1998 ANNO MONDIAL

FRANCE 98

JUVE, INTER: ATTENTI, C'È LA LAZIO

GUERIN SPORTIVO

11

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII- N.11 (1187)
11-17 marzo 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 filiale BO

L. 4.500

Direttore
Italo Cucci

IL MONDIALE DEL GUERINO CROAZIA

IL MONDIALE DEL GUERINO Giamaica

In Italia e in Europa non c'è nessuno come Marcello Lippi...

2 INSERTI

LE SIGNORE DEL MONDIAL **GIAMAICA e CROAZIA**

INCHIESTA

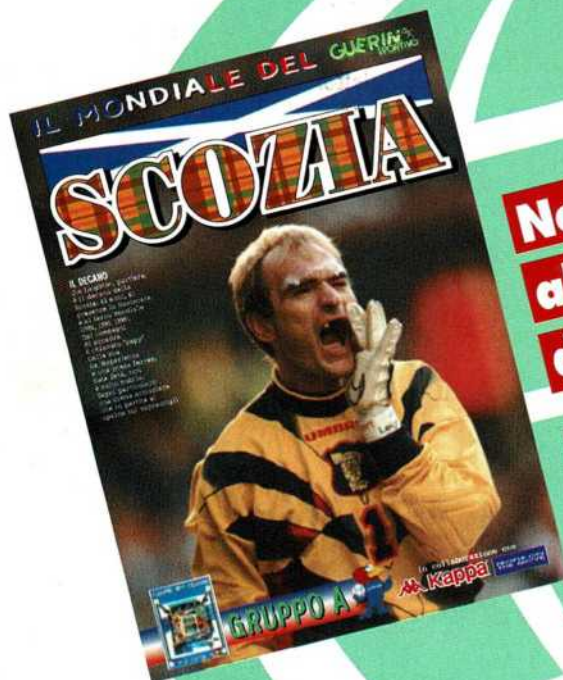
ALLA SCOPERTA DEL CAMERUN

SPECIALE

TUTTOCOPPE

...Lo vogliono tutti ma solo la Nazionale potrà conquistarlo. Dopo il 2000

Signor JUVE

80011
9 771122 171008

Il Calcio del 2000

Ci verrà a noia, il Duemila, così citato e inflazionato, spruzzato come una salsa su tutti i piatti, dolce e salato, vellutato e piccante. Due anni fa mi hanno regalato un orologio che ogni ventiquattrore mi avrebbe detto quanti giorni mancano al Duemila. Mi ha incuriosito. Poi, la realtà quotidiana, la routine ha prevalso sul fascino del futuribile, sulle incertezze esistenziali da Terzo Millennio. Ho dovuto rinnovare la patente di guida in cui campeggiava da ormai quarant'anni una faccia da ragazzino che mi stringeva il cuore e mi hanno restituito un libretto rosa con la stampigliatura "*valida fino al 6/12/2001*; è arrivata la prima carta di credito con indicata la scadenza al gennaio 2000; per non dire dell'invito dei solerti coreani ai Mondiali del 2002, anno in cui mi scadrà anche il mutuo della casa. Mi dite allora come si fa a definire "epocale" un transito così banale, quotidianamente "normalizzato" da eventi che continuiamo a definire "storici" quando in realtà sono semplici pagine di cronaca? È vero, c'è in tutti una grande voglia di essere protagonisti di occasioni rivoluzionarie, di vicende che lascino il segno. Ma io che ne ho vissuta davvero una, di queste vicende, vi dico che ne avrei fatto volentieri a meno: la Guerra. L'alba del 29 giugno del 1943, accesasi sotto una pioggia di bombe, è stata il mio Duemila.
Dico questo perché mi ha fatto sorridere il saggio di Duemila calcistico che era stato preannunciato dalla visita della Dinamo Kiev del Colonnello Lobanovsky. Aveva scritto bene Georgij Kudinov - brillante e competente collega moscovita - sul "Guerino" n.9, parlando del vecchio Valery "***che a metà degli anni Ottanta stupì il mondo con il suo calcio del Duemila molto elogiato ma che in verità raccolse poco***". Sarà per il fatto che il Colonnello è mio coetaneo (anche se sembra mio nonno) come Trapattoni e Simoni; sarà perché lavorando con Bernardini e Brera fino dai Sessanta ho accumulato scorte di Calcio Nuovo da usare almeno fino al Tremila: insomma, a me le profezie di Lobanovsky non hanno fatto un baffo e mi stupisco nel leggere che avrebbero influenzato Marcello Lippi, che di Bernardini è stato allievo e di Brera attento lettore. In verità, a Torino abbiamo visto che il Colonnello ha fatto suo l'unico calcio possibile, il Calcio Eterno che si richiama a una difesa attenta e rocciosa (perché mortificarla definendola catenaccio quando esprime una sua efficace vitalità attraverso una fisicità prorompente, questa sì frutto di studi tutti nuovi sulla preparazione?) e al classico Contropiede. La Juve di Lippi è sicuramente più avanti della Dinamo, perché può contare su Zidane, Del Piero, Inzaghi e Davids - campioni ispirati dal genio - e dall'operosità di gruppo; ma quando si gioca per cogliere un risultato immediato - solo due partite per sapere se andrai avanti verso la finale - la Scienza deve lasciare il posto alla Saggezza che qualcuno chiama Cinismo. E infatti i Cinici erano filosofi che definivano saggio chi sa bastare a se stesso sopprimendo i desideri. Come il Bel Gioco.

LOBANOVSKY E LIPPI

Sommario

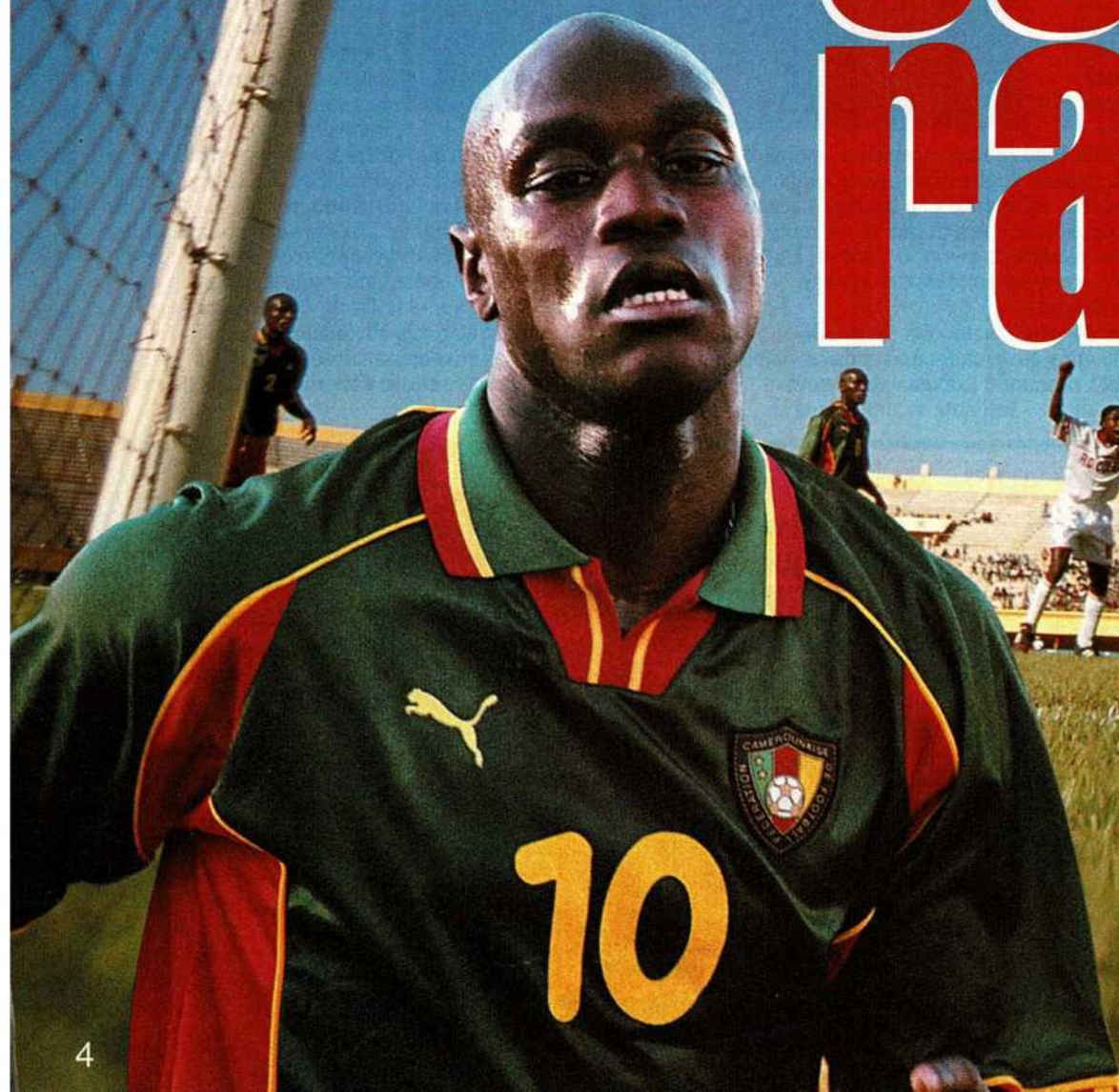
N. 11 (1187) 11/17 MARZO 1998

GUERIN SPORTIVO
DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@Joy.dsnet.it**

Ai Leoni Indomabili, secondi rivali degli azzurri in Francia, il talento non manca. Ma spesso i risultati non arrivano. Ecco perché

di FILIPPO RICCI

Ruggiti rabb

Sullo sfondo del gol del congolese Tondelua, che è costato al Camerun l'eliminazione nei quarti della Coppa d'Africa, un'espressione di Patrick Mboma, messo in panchina per aver preteso più soldi (fotoDanielsson)

di ia

DOUALA. Un affare di Stato in Camerun il calcio lo è da tempo e per due motivi precisi: è lo sport nazionale e tutti i politici sono anche dei tifosi e degli allenatori, in parte per passione, molto per calcolo. Ottenere successi con una squadra, soprattutto con la nazionale, da questi parti vale più di una tambureggiante campagna elettorale. Ecco, quindi, che si comincia a intravedere una perversa equazione tra calcio e potere politico e quindi, ovviamente, economico. In Camerun di soldi non ne girano tanti. Il paese è povero, e città come Douala e Yaoundé sono sovraffollate, con migliaia di persone che versano in condizioni di

segue

Ruggiti di rabbia/segue

vera indigenza. Quartieri senza fognature, con la strada come servizio igienico e la pioggia che non arriva per quattro mesi ma poi arriva tutta insieme, e allora le strade diventano paludi. I bambini giocano davanti a casa, praticamente nudi, in condizioni di igiene che definire scarse è davvero troppo poco.

I soldi diventano importanti, qui più che altrove. E il calcio porta soldi facili. Ecco in parte spiegate le liti che da sempre hanno accompagnato le partecipazioni a Mondiali e Coppe d'Africa dei "Leoni Indomabili". Nell'82 in Italia ci fu chi disse che gli azzurri avevano passato bustarelle ai camerunesi per superare il primo turno. Nel '90 l'uomo che doveva distribuire i premi per il fantastico mondiale del Camerun fuggì con la cassa, lasciando i giocatori a bocca asciutta. Nel '94, memori dell'esperienza precedente, i "Leoni Indomabili" in pratica si rifiutarono di giocare, andando incontro a figuracce memorabili (ricordate i cinque gol di Salenko nell'1-6 con la Russia?), preoccupati soltanto di riuscire a dividersi i premi.

Un copione puntualmente replicato anche durante l'ultima Coppa d'Africa. Liti sui soldi da incassare per la qualificazione a Francia 98 e sulla diaria per il torneo in Burkina piuttosto che allenamenti per tutta la prima settimana. In campo, naturalmente, una squadra slegata, svogliata, priva di un leader: l'eliminazione, nei quarti, da parte della Repubblica Democratica del Congo è stata solo la logica conseguenza di tutto ciò.

Calcio affare di stato, dicevamo. Nel '90 il Presidente Paul Biya fece arrestare il suo avversario più pericoloso, Yondo Black, che stava ottenendo consensi ogni giorno più vasti. In Camerun si levò una protesta generale, con lo sciopero degli avvocati e manifestazioni popolari, ma fu soltanto in agosto, dopo che i successi al mondiale italiano avevano attirato sul paese l'attenzione di mezzo mondo, che Biya decise di liberare il proprio avversario.

Ancora, per ritornare alle questioni "di spogliatoio", sarà sufficiente dire che durante l'ultima Coppa d'Africa, per il Camerun dopo le partite alla conferenza stampa si presentavano tre persone: il tecnico Manga Onguene, un giocatore, e il Ministro dello Sport e della Gioventù, Joseph Owona. E naturalmente il Ministro era il primo a rispondere alle domande. Così, con grande naturalezza. Altro che foglietti con la formazione, in Camerun sono molto più sfacciati.

I giornali del Camerun hanno attaccato il Ministro accusandolo di aver sperperato denaro in occasione del viaggio in Burkina Faso. Effettivamente una delegazione di 62 persone, giocatori compresi, sembra davvero eccessiva. Ma in Camerun è così. La possibilità di giocare un mondiale, arriva, quando arriva, solo ogni quattro anni, ed è una macchina da soldi troppo attraente. Tutti vogliono la loro parte, e le lotte che si scatenano sono in pratica battaglie per la sopravvivenza. Un mondiale, insomma, in Camerun può cambiare la vita.

Ormai la gente comune ha finito per abituarsi all'andazzo e non ci fa nemmeno troppo caso se la squadra va bene. Ma anche quando i risultati non arrivano, in fondo, ha troppi pensieri per potersi permettere di piangere anche sul calcio. Allo specchietto del football come panacea di ogni male non crede più nessuno. Così, anche la sconfitta con l'ex Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo) in Coppa d'Africa è stata digerita in fretta. Certo, c'è chi, come ovunque, chiede la testa del tecnico, ma è un riflesso quasi meccanico.

Per i giornali il discorso è diverso. La stampa attacca, si documenta, è precisa. Scopre quanti soldi chiedono i giocatori, quante persone del ministero dello sport si fanno pagare la vacanza in Burkina Faso, quanti soldi ha incassato la Federcalcio firmando due contratti di sponsorizzazione e rischiando quindi ora di essere trascinata in tribunale da una società americana vicina alla Nike. I giornali denunciano, senza timori reverenziali. Che poi questo serva a qualcosa, è un altro discorso. Intanto, però, i giornalisti fanno il loro mestiere, magari in attesa di tempi migliori.

Come previsto, la prematura eliminazione dalla Coppa d'Africa ha scatenato una battaglia che durerà almeno fino al mondiale francese. I Leoni sono diventati davvero Indomabili, e attorno alla nazionale si è innescata una reazione a catena che ha come unica regola il "tutti contro tutti". Lo scopo del gioco è cercare di portare a casa la propria pelle, ma non prima di aver arraffato almeno un po' di soldi.

segue

DAL BRASILE AL GIAPPONE, ECCO TUTTI I PROFESSIONISTI

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
William ANDEM	P	14-6-68	Bahia (Bra)
Romarin BILLONG	D	11-6-70	St. Etienne (Fra)
Alioum BOUKAR	P	3-1-72	Samsunspor (Tur)
Ferdynand CHIFON	A	20-7-76	Warta Start Namyslow (Pol)
Nicolas DIKOUME	A	13-5-69	Apollon Atene (Gre)
Andre EBOUE EBOUE	P	25-6-74	Siviglia (Spa)
Samuel EKEME	D	12-7-66	Kansas City Wiz (Usa)
David EMBE	A	13-11-73	Gudalajara (Mex)
Jean Jaques ETAME	C	23-11-66	Bastia (Fra)
Samuel ETTO FIS	A	10-3-80	Leganes (Spa)
Guy FEUTCHINE	C	18-11-76	Wisla Cracovia (Pol)
Marc Vivien FOE	C	1-5-75	Lens (Fra)
Bleriot HEUYOT TOBIT	C	27-11-75	Widzew Lodz (Pol)
Serge HONI	C	11-9-73	Larisa (Gre)
Samuel IPOUA	A	1-3-73	Rapid Vienna (Aut)
Joseph Desiré JOB	A	1-12-77	Lione (Fra)
Raymond KALLA	C	22-4-75	Panahiki (Gre)
Patrick MBOMA	A	15-11-70	Gamba Osaka (Jap)
Marcel MAHOVE	C	16-1-73	Montpellier (Fra)
Cyril MANGAN	C	13-9-79	Xanthi (Gre)
Jean Marc MBENTI	C	12-12-79	Venezia (Ita)
Lucien METTOMO	D	19-4-77	St. Etienne (Fra)
Tobie MIMBOE	D	30-6-64	Genclerbirligi (Tur)
Serge MIMPO	C	6-2-74	Panahiki (Gre)
Jean C. MISSE MISSE	A	7-8-68	Trabzonspor (Tur)
Fabrice MOREAU	C	7-10-67	Rayo Vallecano (Fra)
Alain MVIENA	A	27-5-71	Anversa (Bel)
Mac Donald NDIEFI	A	2-10-76	Poitiers (Fra)
Pius NDIEFI	A	5-7-75	Sedan (Fra)
Bruno NJEUKAM	P	31-9-78	Le Havre (Fra)
Geremie NJITAP	D	20-12-78	Genclerbirligi (Tur)
Roland NJUME NTOCKO	C	30-11-72	Greuther Furth (Ger)
Salomon OLEMBE	C	8-12-80	Nantes (Fra)
François OMAM BIYIK	A	21-5-66	Sampdoria (Ita)
Ousmane SANDA	C	9-11-80	Udinese (Ita)
Justice SANDJONG	A	3-8-72	Aalst (Bel)
Augustine SIMO	C	18-9-78	St. Etienne (Fra)
Rigobert SONG	D	1-7-76	Metz (Fra)
Jacques SONGO'O	P	17-3-64	Deportivo (Spa)
Patrick SUFFO	A	17-1-78	Nantes (Fra)
Guy Noel TAPOKO	C	25-12-68	Laval (Fra)
Alphonse TCHAMI	A	14-9-71	Hertha Berlino (Ger)
Bertrand TCHAMI	A	14-2-77	OB Odense (Dan)
Bill TCHATO	A	14-5-75	Valence (Fra)
Bernard TCHOUTANG	A	2-9-76	Roda (Hol)
Pierre WOME	C	26-3-79	Lucchese (Ita)

Sopra, François Omam-Biyik, attaccante camerunese in forza alla Sampdoria (fotoBorsari). A sinistra, un intervento in rovesciata di Rigobert Song (fotoDanielsson), talentuoso difensore centrale che gioca nel Metz, candidato al titolo francese. In basso a destra, una formazione del Camerun (fotoDanielsson) alla recente Coppa d'Africa. In piedi da sinistra: Tchami, Wome, Ongandzi, Mettomo, Etchi, Song. Accosciati da sinistra: Mimboe, Job, Simo, Billong, Tchoutang

Ruggiti di rabbia/segue

All'interno della delegazione camerunese in Burkina Faso la miccia era piuttosto corta, e la bagarre è scoppiata già sul pullman che doveva riportare i giocatori in albergo, dopo la partita con il Congo. Il portiere Jacques Songo'o, che evidentemente non deve aver gradito le critiche e la conseguente esclusione dall'undici titolare, ha assalito un giornalista della televisione (Jean Lambert Nang, il Bruno Pizzul del Camerun), colpendolo con due "diretti". La situazione è degenerata, coinvolgendo un giornalista della radio e l'allenatore Jean Manga Onguene, che probabilmente, come Songo'o, non aveva digerito i pareri espressi dai media camerunesi, e per riportare la calma è dovuta intervenire la polizia burkinabè.

Nemmeno il tempo di arrivare in albergo, e sono cominciate le accuse incrociate. Il Ministero dello Sport e della Gioventù contro la Federcalcio, accusata di non aver saputo gestire la questione-premi. La Federcalcio contro il Ministero, che avrebbe imposto scelte tecniche all'allenatore. I giornali contro Ministero e Federazione, accusati di pensare soltanto al proprio tornaconto economico. Giornali e opinione pubblica contro l'allenatore, giudicato *«incompetente, incapace e debole»*. L'allenatore contro la Federazione, che non è stata in grado di garantire una preparazione adeguata, visto che i giocatori si sono in pratica ritrovati per il primo allenamento soltanto il 7 febbraio e, come se non bastasse, hanno proclamato tre giorni di sciopero per la questione dei premi senza che nessuno tra Ministero e Federazione riuscisse a fare qualcosa. E, ancora, la Federcalcio contro i giocatori, per lo scarso impegno mostrato in campo. Ma anche i giocatori contro la Federazione, per aver comunicato alla stampa di aver pagato premi che in realtà non sono mai stati versati.

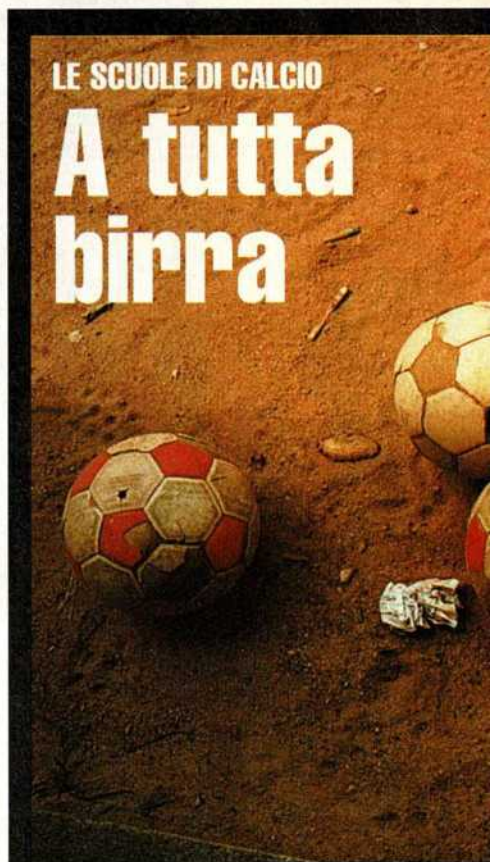
Un quadretto davvero interessante, con il tecnico Manga Onguene che si è rifiutato categoricamente di dare le dimissioni, richieste a gran voce dai giornalisti e dai tifosi, ma pare chiaro che solo un miracolo potrà consentirgli di guidare anche la spedizione francese. Tutti vogliono un "expatrié", un bianco in grado di mettere, se mai sarà possibile, ordine. Tutto questo, a poco più di tre mesi dal mondiale. Del resto, come dicevamo, in Camerun il calcio è un affare di stato, e come tale viene gestito. Male, appunto.

Ci avevano detto che Douala è una città dura, difficile, di stampo "nigeriano". Ma sinceramente non ci aspettavamo un impatto così forte. Il Camerun nell'immaginario popolare è legato al calcio, e ha più la faccia di Roger Milla che non quella di un qualsiasi militare in unifor-

segue

A sinistra, l'attaccante Joseph Desiré Job (fotoDanielsson), uno dei tanti professionisti del Camerun: gioca nel Lione. Sotto a sinistra, l'esperto portiere Jacques Songo'o (fotoDanielsson): in Burkina Faso ha preso a pugni un giornalista della televisione camerunese

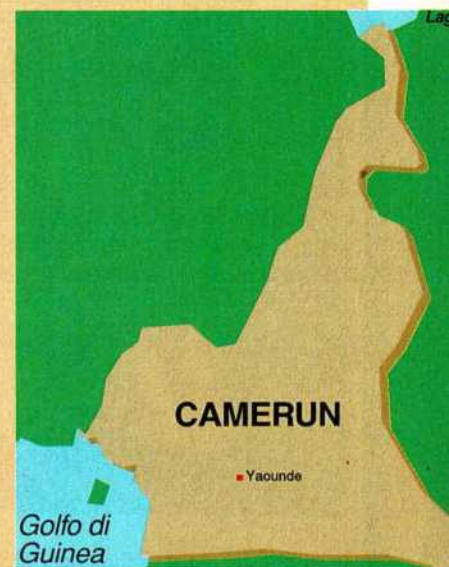
LE SCUOLE DI CALCIO

A tutta birra

A destra, immagini scattate alla "Kadji Sports Academy" di Douala, probabilmente la più organizzata scuola di calcio dell'intera Africa (fotoRicci)

Il Camerun è una terra davvero fertile per ciò che riguarda il calcio, e non c'è da stupirsi se l'allevare ed esportare giovani calciatori sia considerato un business. La strada migliore è quella di costruire una scuola calcio, e in questo senso il paese ha una tradizione piuttosto consolidata. I primi a cominciare sono stati quelli delle Brasserie du Cameroun, una fabbrica di birra, che periodicamente organizzano dei raduni di giovani per preparare una squadra da mandare

in Francia al Torneo di Montaigu, riservato agli Under 14. Da qui sono usciti molti dei professionisti camerunesi che sono attualmente in Europa, ma ultimamente sulle Brasserie sono calati i sospetti, anche piuttosto fondati, di una certa facilità di manovra sulle età dei ragazzini. Da un anno è sceso in campo un altro grande produttore di birra, Gilbert Kadji, quello della King of Cameroon. Kadji è uno degli uomini più ricchi del paese, tanto da potersi permettere di acquistare il Rouen, un club della Serie C francese. Originario di Douala, nella città natale Kadji ha costruito un centro di formazione che probabilmente non ha eguali in tutto il continente. Campi da calcio in erba e in terra, campi da tennis, basket, pallavolo, palestra con macchine avveniristiche, ristorante, piscina e soprattutto la possibilità di alloggiare 80 ragazzi, dai 12 ai 24 anni, perché Kadji ha anche un club di seconda divisione in Camerun. Il proposito è chiaro: allevare e vendere giocatori, *«perché in Camerun talento ce n'è da vendere, ma qui le strutture ancora non permettono a un giocatore di guadagnarsi da vivere dignitosamente con il calcio. E allora è meglio andare in Europa».* Per ora l'unico che è partito dalla Kadji Sports Academy è Samuel Etto Fis, preso dal Real Madrid e girato al Leganes, ma i contatti con le società francesi cominciano a diventare numerosi. Simile il discorso fatto dall'altra scuola calcio di Douala, "Future Soccer", ma senza i mezzi del grande produttore di birra. Il Presidente Philidor Mounoevehe con Kadji può dividere solo la passione. I suoi ragazzi dormono nelle proprie case e tre volte alla settimana si allenano nel campo in terra di un collegio del quartiere Bonaprison. Sono 100, 120 e vanno dai 9 ai 18 anni, divisi in tre categorie. Prima delle partite che si giocano a Douala, le quattro squadre di prima divisione della città hanno a disposizione un solo campo, l'Omnisport, i bambini della Future Soccer si esibiscono per intrattenere gli spettatori. Tutti i ragazzini seguono anche corsi per diventare arbitri, perché secondo Mounonoevehe *«per giocare bene e rispettare l'avversario bisogna provare a fare l'arbitro. Il calcio viene visto diversamente».*

Per i portoghesi era il Paese dei Gamberi

Il nome del paese è di origine portoghese, da "Camaroes", gamberi, perché il navigatore portoghese Fernando Po che lo scoprì nel 1472 arrivò sul fiume Wouri che era pieno di gamberi.
La capitale è Yaoundé. Città principali: Douala, Garoua, Bafoussam. La superficie è di 465.000 km². La popolazione è di 15 milioni (Douala 1.500.000, Yaoundé 1.000.000), prevalentemente pigmei e bantù.
Indipendente dal primo gennaio 1960, il Camerun confina con sei paesi: Nigeria e Ciad a nord, Repubblica Centrafricana a est, Congo, Gabon e Guinea Equatoriale a sud, da est a ovest.

Cattolici, protestanti e musulmani possono vantare circa un milione di praticanti ciascuno, ma non esiste un censimento preciso, e comunque la stragrande maggioranza della popolazione segue ancora le diverse religioni tradizionali.
Le lingue ufficiali sono il francese (più diffuso) e l'inglese, oltre a centinaia di lingue africane.

COSA FANNO NKONO E COMPAGNI

Dove sono gli eroi dell'82

Nell'82 il Camerun ha partecipato alla sua prima fase finale di una Coppa del Mondo. Inseriti nel girone dell'Italia, con Perù e Polonia i "Leoni Indomabili" destarono un'ottima impressione, e rientrarono in Africa imbattuti, con tre pareggi e una lunga scia polemica in merito a presunti "regali" ricevuti dalla Federcalcio italiana. Sedici anni dopo, le strade di Italia e Camerun si incontreranno nuovamente, a Montpellier il 17 giugno. In attesa di questo match, abbiamo cercato di scoprire che fine hanno fatto i camerunesi che nell'82 imposero il pareggio agli azzurri, poi campioni del mondo.

Thomas NKONO. L'abbiamo incontrato in Burkina Faso e ci ha annunciato di aver posto fine alla propria carriera di calciatore nel dicembre scorso. A 42 anni, come Zoff, suo opposto in Spagna. Giocava nel Bolivar, in Bolivia. Ora si è stabilito a Barcellona e ha cominciato la carriera di procuratore. In Burkina l'abbiamo più volte visto parlare fitto fitto con Pape Diouf (il numero uno dei procuratori africani). Tra i suoi assistiti, Bernard Tchoutang.
Michel KAHAM. Risiede a Douala ed è allenatore alla KSA, la Kadji Sports Academy di Gilbert Kadji, probabilmente la più attrezzata scuola calcio di tutto il continente, Sudafrica compreso.
René NDJEYA. Abbandonato il calcio, lavora nelle ferrovie camerunesi.
Elie ONANA. Anche lui ha lasciato il calcio, e ha fatto carriera nella società che controlla le prigioni di stato.
Effren MBOM. Si sa solo che vive a Yaoundé.
Ibrahim AOUDOU. Si è trasferito ad Ajaccio, in Corsica, ma non si sa nulla sul tipo di vita che conduce.
Theophile ABEGA. È direttore sportivo del Canon di Yaoundé, ma l'impiego principale è quello nella Camerun Airlines, la compagnia di bandiera del paese.
Emmanuel KUNDE. Allenatore del Canon di Yaoundé.
Gregoire MBIDA. Dirigente della SNE, la Società National de l'Eau. L'organismo che controlla la gestione delle risorse d'acqua del paese.
Roger MILLA. Uomo ovunque del football del Camerun. Lavora per il Montpellier ovunque. In Burkina Faso agiva come invitato speciale della Fecafoot, la Federcalcio camerunense.
Jean Pierre TOKOTO. Notizie scarse, si sa solo che si è trasferito negli Stati Uniti, ma si ignora dove precisamente.
Chiudiamo con **Jean MANGA ONGUENE.** L'attuale tecnico dei "Leoni Indomabili" (che percepisce uno stipendio da funzionario e non da allenatore) era il capitano del Camerun che ottenne la qualificazione a España 82, ma si ruppe i legamenti del ginocchio durante lo stage in Germania che la squadra sostenne per preparare il mondiale spagnolo. Fu comunque aggregato ai ventidue, ma in pratica l'incidente pose fine alla sua carriera di calciatore.

A sinistra, il Camerun che a España 82 pareggiò 1-1 con l'Italia poi campione del mondo. In piedi da sinistra: Tokoto, Kunde, Kaham, Abega, Onana, Nkono. Accosciati da sinistra: Mbom, Mbida, Milla, Ndjeya, Aoudou (fotoGS). Sopra, Roger Milla (fotoBorsari) in azione a Usa 94, dove realizzò un gol alla bella età di 42 anni

ROGER MILLA, UN GRANDE A METÀ

L'incompiuto

Il Roger Milla incontrato in Burkina Faso ci è parso davvero in gran forma. Fisica e mentale. Inviato dal Montpellier a dare un'occhiata alle ultime offerte del calcio africano e invitato speciale della Federcalcio camerunese, il vecchio Leone non ha perso tempo. L'abbiamo visto giocare a tennis con Antonio Matarrese, in un ardito incrocio calcio-politico, rilasciare interviste senza risparmiarsi e senza tirarsi indietro di fronte a questioni difficili, giocare a calcio con il Presidente del Burkina Faso, farsi fotografare da tutti e con tutti. Roger Milla è un personaggio particolare. È dotato di un carisma fuori dal normale, ma la sua esplosione nel mondo del calcio deve essere frenata da qualche ragione recondita. Altrimenti non si capisce come il più grande e famoso calciatore del Continente Nero, un simbolo più o meno ovunque, uno che ha segnato un gol a un Mondiale all'età di 42 anni, abbia soltanto un contratto di consulenza con il Montpellier, che certo non è il massimo, nemmeno in Francia. Carisma, dicevamo: per inaugurare ufficialmente la propria scuola calcio a Ouagadougou, il Paris Saint-Germain ha organizzato una partitella, su un infame campetto in terra da sette contro sette, tra la squadra messa su dal Presidente della Repubblica burkinabé, Blaise Compaoré, e una selezione dei ragazzini della scuola. Undici contro undici. Nella squadra del Presidente c'erano anche cinque ministri e l'imperatore dei Mossi (la più importante ed influente tribù del Burkina Faso), Moro Naba. Oltre a Joseph Antoine Bell, glorioso portiere del Camerun. Ebbene, in questo parterre de roi, la fascia di capitano è andata a Roger Milla. Nessuno, Presidente compreso, faceva un passo senza l'approvazione di Roger. Un esempio di forza "interiore" davvero fuori dall'ordinario. Ma lo stesso Milla, si è lasciato andare dicendo che al Montpellier naturalmente non è soddisfatto, che gli piacerebbe avere un bel contratto di quattro o cinque anni con una società italiana importante, tipo Milan o Inter, o ancora affermando che vorrebbe tanto allenare la nazionale del Camerun in Francia, ammettendo però che nonostante tutti gli sforzi prodotti, finora non è ancora riuscito a fare le scarpe al suo ex capitano, Jean Manga Onguene. Un Milla dai due volti, dunque. Potentissimo da una parte, ma incapace di imporsi in maniera definitiva dall'altra.

COSÌ AL MONDIALE

Il Camerun ha già partecipato a tre edizioni del mondiale. Miglior piazzamento, i quarti di finale raggiunti a Italia 90. Nel 1982 (pur senza perdere una partita: 0-0 con Perù e Polonia, 1-1 con l'Italia) e nel 1994 fu eliminato al primo turno.

I SUCCESSI DEI LEONI INDOMABILI

Coppa d'Africa 1984 e 1988

CAMERUNESI RE D'AFRICA

Roger MILLA 1976 e 1990; Thomas NKONO 1979 e 1982; Jean MANGA ONGUENE 1980; Theophile ABEGA 1984

Ruggiti di rabbia/segue

me. La realtà è piuttosto diversa. L'accoglienza comincia con l'ostilità. La gente è dura, poco disponibile, decisa a trarre un profitto immediato da ogni situazione. Non si ragiona mai in prospettiva, su quello che può succedere domani. È sempre la logica del "tutto e subito" ad animare il primo passo. E questo ovunque, al bar, al ristorante, in edicola, con i tassisti. Poi, se c'è il tempo per parlare con le persone, allora si scopre un popolo diverso, simpatico, anche disponibile. Ma l'atmosfera che si respira è pesante, per nulla rilassata. Quella che viene in mente quando si nomina la Nigeria. Che infatti è un paese confinante.

Qualche esempio. Arrivati a Douala alle tre di notte raggiungiamo il classico albergone "evita problemi" con la navetta a disposizione. Ci viene assegnata una stanza pessima. Ne chiediamo una migliore, ma ci viene risposto che l'albergo è tutto completo. La struttura è enorme, e la cosa pare strana. Chiedendo il prezzo della stanza scopriamo di averne prenotata una che costa molto di più. Ma la prenotazione non si trova. Ci mettiamo a cercarla sul registro dell'hotel, facendo innervosire gli impiegati, ed eccola comparire miracolosamente. Con la prenotazione, ovviamente c'è anche la stanza. E altrettanto ovviamente l'albergo non era pieno.

Andando alla scuola calcio di Gilbert Kadji veniamo fermati dalla polizia a uno dei famosi blocchi stradali, una cosa da cui le guide sull'Africa mettono sempre in guardia. Siamo in macchina con un francese, direttore della scuola e personaggio conosciuto da chi gestisce il posto di blocco, e con un giornalista, anch'egli conosciuto. Purtroppo abbiamo dimenticato il passaporto. Abbiamo solo la tessera da giornalisti, e così secondo il poliziotto dobbiamo andare al commissariato per il riconoscimento. Per evitarci il viaggio al posto di polizia il francese intavola un'intensa trattativa, e alla fine strappa una "cauzione" volante a 15.000 CFA, 45.000 lire. Brevi manu. *«Se avessimo avuto più tempo si poteva scendere a 10.000»* ci rincuora.

Sotto, Roger Milla, forse il più popolare calciatore africano di tutti i tempi, insieme a Filippo Ricci, autore del reportage sul Camerun

Decidiamo di andare a vedere Camerun-Congo in un bar, con un giornalista che ci fa da guida. Il quartiere non è dei migliori, ma nemmeno pessimo. Il bar è affollato, e gli sguardi non sono dei più rassicuranti. Ma c'è la partita, e il bianco passa quasi inosservato. Avevamo intenzione di fare delle foto, ma vista la situazione passiamo la macchina al giornalista locale. Al terzo scatto, il bar insorge e la macchina viene, prudentemente, fatta sparire. Alla fine della partita,

segue

Ruggiti di rabbia/segue

anche in conseguenza dell'eliminazione deella squadra di casa, c'è un'atmosfera sovraccarica di violenza, e il giornalista ci fa salire in tutta fretta su un moto-taxi. Meglio allontanarsi.

La domenica la nostra guida ci porta allo stadio Omnisport, dove sono in programma due partite di campionato in fila, perché il campo è uno solo per quattro squadre. Veniamo bloccati all'ingresso, dove c'è un capannello di cinque, sei persone. Arriviamo al cancello per una breve trattativa, ma dietro di noi ci hanno già aperto lo zaino per cercare di rubare dalle tasche. L'entrata serve a evitare furti e polemiche. Percorriamo la pista d'atletica e arriviamo in tribuna, poi torniamo sul campo perché è arrivato il responsabile dell'impianto. Ci presentiamo e gli chiediamo se è possibile fare qualche fotografia. Risposta negativa. Possiamo guardare la partita, ma per fare le foto ci vuole un'accredito ufficiale, che naturalmente ha un suo prezzo. Ringraziamo e ci accomodiamo in tribuna. Per noi prova a intercedere anche il presidente di "Future Soccer", la scuola calcio che manda i bambini a intrattenere il pubblico nell'intervallo. Gli piacerebbe che fotografassimo i suoi ragazzi mentre giocano all'Omnisport, ma non riesce ad ottenere nulla.

Quattro episodi, in quattro gironi di permanenza a Douala. Ma del resto per cercare di capire come vanno le cose in Camerun, basta vedere come viene gestita la nazionale di calcio, che nel paese ha un ruolo più che significativo. Oppure si può raccontare come è andata a Nsam, il giorno della tragedia che ha causato la morte di più di duecento persone. Sabato 14 febbraio un treno che trasporta della benzina deraglia in un quartiere piuttosto popolato di Yaoundé, Nsam appunto, e dai vagoni comincia a piovere benzina. Invece di preoccuparsi, la gente lo prende come un segno divino. Una specie di manna, da cui bisogna trarre profitto. Tassisti, automobilisti e umanità varia cominciano a prendere d'assalto il treno per imbottigliare la benzina, facendo la spola con la macchina per riempire il serbatoio. Poi, improvvisamente, la tragedia: un mozzicone di sigaretta, gettato accidentalmente o di proposito, infiamma il carburante. Migliaia di litri di benzina. È l'inferno. Per un pieno gratis.

Filippo Ricci

Sopra, Pierre Wome (foto Danielsson). A destra, un allievo della scuola Ksa

UNA VIGILIA PIENA DI PREOCCUPAZIONI

Uniti, per una volta

di CLAUDE RODRIGUE*

La quarta qualificazione alla fase finale del Mondiale suscita reazioni contrastanti. Da una parte ci sono l'euforia, l'orgoglio, la gioia per aver dimostrato ancora una volta che il Camerun ai mondiali non è più una sorpresa ma una costante. Questa è la nostra terza partecipazione consecutiva. Dall'altra, però, noi giornalisti, e quindi pure l'opinione pubblica, sappiamo bene che il mondiale è anche un pretesto per scatenare lotte di potere che finiscono con l'indebolire la nostra nazionale, e ci espongono a figuracce come quella di Usa 94. Dopo il mondiale statunitense il nostro calcio ha subito un periodo di grave crisi, dal quale siamo usciti con una nuova Federazione e solo grazie alla vittoriosa campagna che ci ha portato in Francia. Noi giornalisti pensavamo che finalmente la nazionale e chi la gestisce avessero imboccato una buona strada, ma purtroppo la Coppa d'Africa che si è da poco conclusa è stata per noi un brusco risveglio: ci ha fatto ritornare indietro di quattro anni. Ancora una volta i problemi nascono da questioni economiche. Il mondiale purtroppo è un'occasione enorme per fare soldi, e sembra impossibile che Ministero e Federazione riescano a gestire serenamente tutti i fondi legati alla partecipazione dei Leoni Indomabili al torneo francese. In Burkina Faso non c'è stato un attimo di tregua: tutti contro tutti. E la squadra è stata ben presto eliminata, l'allenatore sarà cambiato, qualche altra poltrona cambierà padrone. Intanto il tempo passa. Tutti noi vogliamo un tecnico che arrivi dall'Europa, ma sappiamo bene che non è facile gestire un gruppo come quello dei Leoni Indomabili e che per allenare in Camerun ci vuole un buon politico oltre che un buon tecnico. E ormai rimangono solo tre mesi. Ecco perché la gioia per l'approdo al mondiale è già stata sostituita dalle preoccupazioni: ancora una volta rischiamo di sprecare un potenziale tecnico di ottimo livello, sacrificato per questioni puramente economiche.

* *inviato della "Nouvelle Expression" di Douala, su cui firma con lo pseudonimo di **Dominique Toukas** (a sinistra nella foto Ricci).*

INGHILTERRA

Le cinquanta più belle

La storia del mondiale è fatta di grandi partite, passate alla storia del calcio. **Goal** ha messo in fila le cinquanta più belle. Con qualche sorpresa. Italia-Germania 4-3 di Messico 70 figura soltanto al 23esimo posto, per esempio. La "Top ten" a risalire comincia con Romania-Argentina 3-2 di Usa 94. Seguono poi Germania Ovest-Francia 3-3, semifinale di Spagna 82 che vide poi i tedeschi affermarsi ai rigori; Portogallo-Corea del Nord 5-3 di Inghilterra 66; Brasile-Svezia 5-2, finale del 1958; Germania Ovest-Olanda 2-1, finale del 1974; Argentina-Germania Ovest 3-2, finale del 1986; Inghilterra-Germania Ovest 4-2, finale del 1966. Sul gradino più basso del podio, Italia-Brasile 3-2 di Spagna 82. Alla piazza d'onore Brasile-Italia 4-1, finale del 1970. Al primo posto, Francia-Brasile 1-1, quarto di finale di Messico 86, vinto poi dai francesi ai rigori. La curiosità di questa gara è rappresentata dal fatto che Michel Platini, segnando il gol francese su rigore nei tempi regolamentari, mise fine all'imbattibilità dei portieri brasiliani che durava da 401 minuti. □

BRASILE

Tre per uno

Ci stanno provando in tre, ma non riescono a farlo dimenticare. Lo sostiene **Placar**. Rivaldo, Anderson e Giovanni sono i tre brasiliani del Barcellona, dove lo scorso anno giocava Ronaldo. Rivaldo e Anderson sono arrivati all'inizio di questa stagione proprio per sostituire il Fenomeno. I tre, candidati a una maglia della Seleção, sono sempre sotto esame, confrontati con il loro più famoso connazionale. Una sfida individualmente impossibile. Chissà se insieme riusciranno a realizzare le 34 reti che Ronaldo segnò nella Liga della passata stagione? □

INGHILTERRA

La corsa valori

Dieci sicuri, dieci probabili, dieci con possibilità, dieci da non dimenticare. È l'elenco dei candidati inglesi a partecipare a Francia 98 stilato da **Total Football**, una sorta di borsa valori. Nella prima lista figurano, nell'ordine, i nomi di Shearer, Seaman, Gascoigne, Beckham, Campbell, Adams, Ince, Sheringham, Scholes e Gary Neville. Loro il biglietto per Francia 98, l'hanno già in tasca. Nella seconda compaiono Southgate, Martyn, Le Saux, Batty, McManaman, Fowler, Butt, Phil Neville, Hinchcliffe e Rio Ferdinand. Quest'ultimo sta imperiosamente scalando posizioni, mentre Robbie Fowler, che ha subito un grave infortunio, è destinato a perderle. Nella terza colonna Cole, Walker, Owen, Flowers, Lee, Redknapp, Wright, Keown, Pallister e Watson. Fra questi, avanza il giovane prodigio Gary Owen, già in 23esima posizione: l'infortunio di Fowler sembra facilitargli l'ingresso fra i 22 che andranno in Francia. Non hanno ancora perso la speranza di partecipare al mondiale Sutton, Merson, Le Tissier, Huckerby, Davies, Collymore, Les Ferdinand, Ripley, Duberry e Pearce, che compongono l'ultima lista. □

OLANDA

Cocu bello

Momento d'oro per Philip Cocu, centrocampista mancino del PSV Eindhoven. La prossima stagione giocherà, agli ordini di Louis Van Gaal, nel Barcellona, club nel quale hanno militato con successo tre grandi campioni olandesi quali Cruijff, Neeskens e Ronald Koeman. Cocu, 27 anni lo scorso 29 ottobre, era nel mirino anche dell'Inter, dove avrebbe trovato Ronaldo, già suo compagno nel PSV, e Aron Winter, come lui nazionale olandese, ma ha preferito il Barça. Cocu, che ha esordito nell'Olanda il 24 aprile 1996, potrebbe vedersi insidiato il posto da titolare dal ritorno in nazionale di Edgar Davids, ma non teme la concorrenza dello juventino. Il futuro "blaugrana" ha rivelato a Voetbal International le sue favorite per il torneo iridato, che sono Nigeria, Spagna, Francia e Italia. Oltre alla speranza di disputare un torneo da protagonista.

Meteo FRANCE

RAÍ de Oliveira
PARIS SG (BRASILE)
Zagallo, su suggerimento di Zico, lo ha convocato per l'amichevole con la Germania del 25 marzo a Stoccarda: un ritorno davvero sorprendente.

Tore Andre FLO
CHELSEA (NORVEGIA)
Gianluca Vialli ha avuto la brillante idea di schierarlo al posto suo contro il Betis. E lui ha firmato il successo dei londinesi. Non solo centimetri e chili: la punta norvegese ha dimostrato di avere tecnica e di essere degno del soprannome "Flonaldo".

Christian KAREMBEU
REAL MADRID (FRANCIA)
Segna in Champions League il gol che consente alle "meringhe" di pareggiare sul campo del Bayer Leverkusen. Una prova d'esistenza dopo tanto silenzio. Jacquet ne terrà conto.

Victor IKPEBA
MONACO (NIGERIA)
L'infortunio subito contro il Manchester United gli fa perdere tempo prezioso. La concorrenza nell'attacco delle "Aquile Verdi" è folta e qualificata. Anche se gode della fiducia di Milutinovic, Ikpeba deve mostrarsi sempre al massimo per non correre rischi.

Alan SHEARER
NEWCASTLE (INGHILTERRA)
L'aver preso a pugni in un bar di Dublino il compagno Keith Gillespie gli ha procurato un mare di critiche. In pericolo la fascia di capitano dei Leoni inglesi.

Gary McALLISTER
COVENTRY (SCOZIA)
Il capitano della Scozia si è nuovamente infortunato. Ne avrà per otto mesi: addio Francia 98.

BRASILE, ZICO AFFIANCA ZAGALLO

Sarà la Seleção di Zi-Za

È Zico il "tutore" di Zagallo. All'ex fuoriclasse di Flamengo e Udinese è stato assegnato il compito di coordinatore tecnico della nazionale brasiliana. In pratica quello che era Zagallo a Usa 94, con Carlos Alberto Parreira Ct. L'idea di avere un coordinatore è venuta alla commissione tecnica della Federcalcio brasiliana dopo il fiasco nella Gold Cup, disputata il mese scorso negli Stati Uniti, dove la Seleção è giunta terza perdendo per la prima volta nella sua storia contro la rappresentativa locale. Zico, che ha compiuto 45 anni lo scorso 3 marzo, ultimamente lavorava con il club di sua proprietà, il Rio de Janeiro, facendo anche il direttore di una squadra giapponese, il Kashima Antlers, nel quale aveva chiuso l'attività agonistica. L'ex fuoriclasse aveva anche altre attività come il cinema (recentemente ha girato una pellicola interpretando se stesso). Zico nella sua carriera ha partecipato a tre edizioni del Mondiale. Contrariamente a Zagallo, che fu suo allenatore nel Flamengo, Zico, però, non ha mai avuto troppa fortuna. Nel 1978, quando la Seleção si classificò terza, non riuscì a brillare come nelle aspettative. Nel 1982 diede prova del suo grande valore, ma il Brasile fu eliminato dall'Italia nei quarti. Stessa sorte quattro anni più tardi contro la Francia, vittoriosa ai calci di rigore. Zico fallì un rigore nei minuti regolamentari e trasformò quello della serie finale.

Sopra, Zagallo e Zico (fotoAP)

IN CROAZIA GIORNALISTI BATTONO CT

Attento Maldini

Non è la prima ma forse è la più bruciante delle sconfitte subite da Miroslav "Ciro" Blasevic *(fotoWitters)* alla guida della Croazia. Perché oltre alla partita Blazevic ha anche perso la faccia. La sua nazionale a Zagabria è infatti stata battuta da quella selezionata dai giornalisti per 3-1. Blazevic ha messo in campo la squadra titolare, priva di Boksic e Suker impegnati nelle coppe europee. I giornalisti schieravano le seconde scelte, fra le quali sono finiti anche Jerkan e Kozniku, nella rosa dei titolari fino a qualche tempo fa. Proprio Kozniku ha segnato due delle tre reti della nazionale dei giornalisti, che si sono così presi una bella rivincita su "Ciro" Blazevic. Dopo questa gara ogni critica è legittima.

LA HEWLETT-PACKARD È PRONTA

Inizia una nuova era: multimediale

Al centro dell'avvenimento, in qualunque momento e da qualunque parte del mondo. Potrebbe essere questo lo slogan della Hewlett-Packard, l'azienda incaricata di fornire il supporto di tecnologie informatiche agli undici centri stampa che entreranno in funzione durante la 16esima edizione dei campionati mondiali che si disputeranno in Francia dal 10 giugno. Nel corso della presentazione avvenuta nel Principato di Monaco, i dirigenti dell'HP hanno ricordato come questo sia in pratica il primo mondiale della nuova era multimediale.

Puoi dire "gol"

La tecnologia in campo. Se ne riparla ancora, e se ne riparlerà. La Fifa è ricorsa a uno degli esempi più classici, il gol-non gol della finale dei Mondiali 66 tra Inghilterra e Germania, per annunciare che il lavorìo delle menti dei propri dirigenti è ormai inarrestabile. Prima o poi, grazie al laser, al digitale o a tecnologie ancora più sofisticate tipo quelle che stanno alla base dei forni a microonde, in campo ci sarà definitiva chiarezza. I casi saranno due: A) la palla è entrata B) la palla non è entrata. Al massimo saranno tre, C) la tecnologia è impossibilitata a risolvere il quesito anche perché la partita si gioca domani.

Quel gol del mitico Hurst nella finale del 66 è rimasto sul gozzo a tutti. Si ricorderà che il problema derivò soprattutto dalla nazionalità del guardalinee (era sovietico) che venne accusato di voler sfavorire per principio la Germania. Le immagini mostrarono soltanto in un secondo tempo che il gesso sulla linea di porta si alzava, segno che con ogni probabilità la sfera non era entrata del tutto. Tra l'altro si dovette attendere parecchio prima della decisione dell'arbitro, visto che il tiro era di inusitata violenza e in realtà il gesso che si era sollevato aveva causato una nebbia fittissima su tutta la Gran Bretagna per almeno tre quarti d'ora.

Come che sia, sono casi che non si dovranno più ripetere. La Fifa ha parlato chiaro. I progetti al vaglio di quello che potrebbe diventare l'affare del secolo sono già centinaia. In ogni parte del mondo solerti inventori hanno depositato il brevetto di sistemi infallibili con la speranza di diventare miliardari in un solo colpo vedendo accettata l'opera del proprio ingegno. In Giappone i brevetti depositati sul tema sono decine, vanno dalla semplice fotocellula sulla linea di porta che però fa accendere la luce anche se c'è il vento, a un sofisticatissimo meccanismo che si accende con luci rutilanti e fa suonare l'allarme in tutti i commissariati di polizia della nazione se avverte la presenza del cuoio nel proprio raggio d'azione: il problema sarà far calzare ai giocatori scarpette di ceramica.

In Italia, e qui sveliamo un segreto, gli esperimenti sono in corso da tempo, senza che alla cosa venga data pubblicità: ricorderete Juve-Udinese del girone d'andata, ebbene, non ci crederete ma proprio in quella gara venne effettuato un esperimento, tutto era pronto, salvo che poche ore prima della gara, al tecnico che si accingeva a installare l'apparecchiatura si presentarono due tipi, qualificandosi come M&G, che gli consigliarono di installarla solo nella porta dell'Udinese. Il tecnico non solo obbedì, ma da quel giorno vive in una sperduta capanna della Malesia, ha i capelli tutti bianchi e ritti sulla testa e gli indigeni del luogo, anche a sei mesi di distanza, sostengono di non aver mai visto in vita loro nessuno così terrorizzato.

Alla fine si sa che in realtà basterà qualcosa di molto semplice. Gli apparecchi fotografici in uso nei vari fotofinish dovrebbero essere più che sufficienti a stabilire se il pallone è entrato del tutto o no, basterà regolarsi di volta in volta a seconda delle esigenze della partita. Se gioca il Milan, per esempio, bisognerà stare attenti perché Kluivert centrerà a ripetizione l'apparecchiatura stessa e non la porta. E infine il guaio degli arbitri. Come se non bastasse, questi sono gelosi, gelosissimi della propria autonomia decisionale. Tempo due domeniche e ne sbucherà uno che contraddirà il verdetto della fotocellula sostenendo che è giù di forma, che soffre di sudditanza psicologica, che era coperta, che la sera prima ha cenato nell'albergo della squadra avversaria. E da lì, si ricomincerà da capo.

Una storica copertina dell'aprile 90: Bologna-Milan, il pallone di Marronaro è dentro, ma non per l'arbitro...

LE DIECI IPOTESI CHE SCONVOLSERO IL CICLISMO

L'antidoping

Le dieci cose che cambieranno nel ciclismo quando verrà abolito del tutto l'antidoping.

1 - La tappa del Stelvio al Giro d'Italia si risolverà in una volata tra quaranta corridori.

2 - La lunghezza media delle tappe sarà di quattromila chilometri.

3 - Nelle cronometro, partendo per ultimi, i migliori supereranno in corsa quelli che sono partiti per primi e in qualche caso riusciranno contemporaneamente a vincere la volata della tappa del giorno dopo.

4 - Le biciclette avranno circa duecento rapporti compreso il rapporto della Narcotici.

5 - Ai posti di rifornimento, invece delle tavolette di cioccolato verranno lanciate in corsa ai corridori uova di Pasqua da 26 chili.

6 - Se in una fuga a due ci sarà uno che succhia la ruota, alla volata finale la ruota di quello davanti sarà in effetti consumata del tutto.

7 - La tradizione nelle corse a tappe di lasciare andare avanti un corridore se si passa dal suo paese natale verrà rafforzata.

8 - Il corridore in questione riuscirà a prendere un vantaggio minimo, entrare in casa propria, intrattenersi un paio d'ore con la moglie e subito dopo riagganciare il plotone in pochi secondi.

9 - La moglie dirà: "WOW".

10 - La Liegi-Bastogne-Liegi avrà sempre queste città di riferimento, ma si transiterà anche da Calcutta.

Tre RAGAZZI ter

LA PAGELLA DELLO SPAGNOLO

Classe. È la sua principale virtù. Nella Liga pochi giocatori possono vantare un controllo di palla, una precisione di battuta e una visione di gioco come quelli di Valerón.

Destro. Il piede che gli dà sicurezza, con cui si concede "numeri" d'alta scuola. Difficile strappargli il pallone quando l'ha incollato da quel lato.

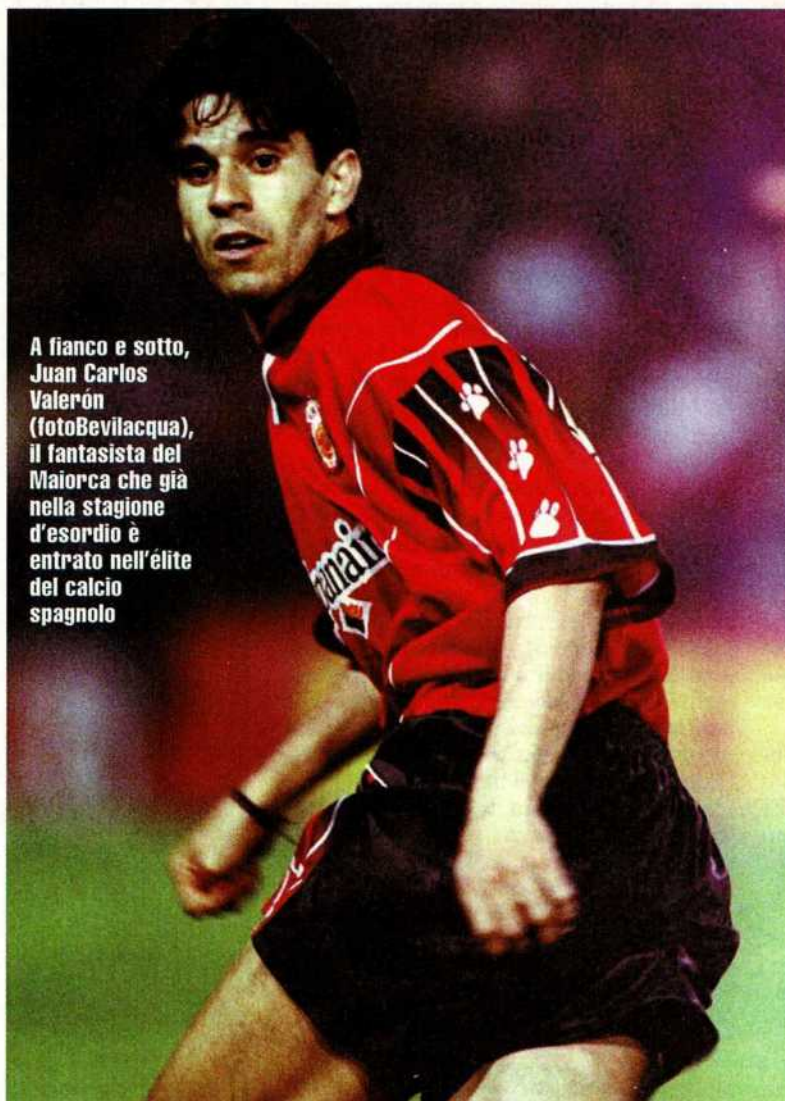
Sinistro. Non pervenuto. Impacciato anche negli appoggi più banali. Sospettiamo che non lo usi neppure per premere la frizione quando guida...

Potenza. Sta lavorando molto. Rispetto al passato è migliorato, ma deve mangiare ancora molte bistecche.

Velocità. Quel fisico da perticone non lo aiuta. Corre in modo scomposto e nel breve è irrimediabilmente penalizzato. Si riscatta in progressione.

Personalità. In campo, pur non essendo un cuor di leone, sa farsi rispettare. Più maturo della sua età, finora ha retto senza contraccolpi le pressioni di un campionato impegnativo come la Liga.

Senso tattico. Intelligente, scaltro e opportunista, ha il pregio di fare sempre la cosa giusta al momento giusto. Talvolta, sotto porta, pecca in altruismo, negandosi l'opportunità di battere a rete.

a cura di
Gianluca Grassi

A fianco e sotto, Juan Carlos Valerón (fotoBevilacqua), il fantasista del Maiorca che già nella stagione d'esordio è entrato nell'élite del calcio spagnolo

VALERON, LE GRANDI DI SPAGNA SE LO DISPUTANO

Il potere della fantasia

Nonostante la massiccia invasione straniera, anche questa stagione sta portando alla ribalta della Liga qualche interessante prodotto locale. È il caso di Juan Carlos Valerón, centrocampista del Maiorca, a cui sono stati sufficienti pochi mesi per entrare nell'élite del calcio spagnolo e per svegliare nei suoi confronti l'interesse di alcuni club di prima grandezza, nazionali e non. Oltre che l'interessamento di Javier Clemente, Ct della "Furie Rosse". La consacrazione definitiva è arrivata lo scorso novembre, grazie a un gol destinato a rimanere tra le gemme più belle mai viste negli stadi di Spagna. Una prodezza che molti hanno accostato a quelle di Maradona (idolo di gioventù di Valerón) a Messico 86. È accaduto durante Maiorca-Athletic Bilbao: al 55', con i locali già in vantaggio per 3-0, Valerón si è impossessato del pallone sulla trequarti e dopo essersi liberato in dribbling prima di Alkorta e poi di Ríos (entrambi difensori della nazionale), con una finta' di corpo ha scartato il portiere Etxeberría, depositando dolcemente il pallone nella porta ormai sguarnita. Lo spettacolare slalom ha mandato in visibilio le gradinate del "Lluís Sitjar", che si sono riempite di fazzoletti bianchi per onorare la straordinaria azione del giocatore canario, esordiente in Primera División.

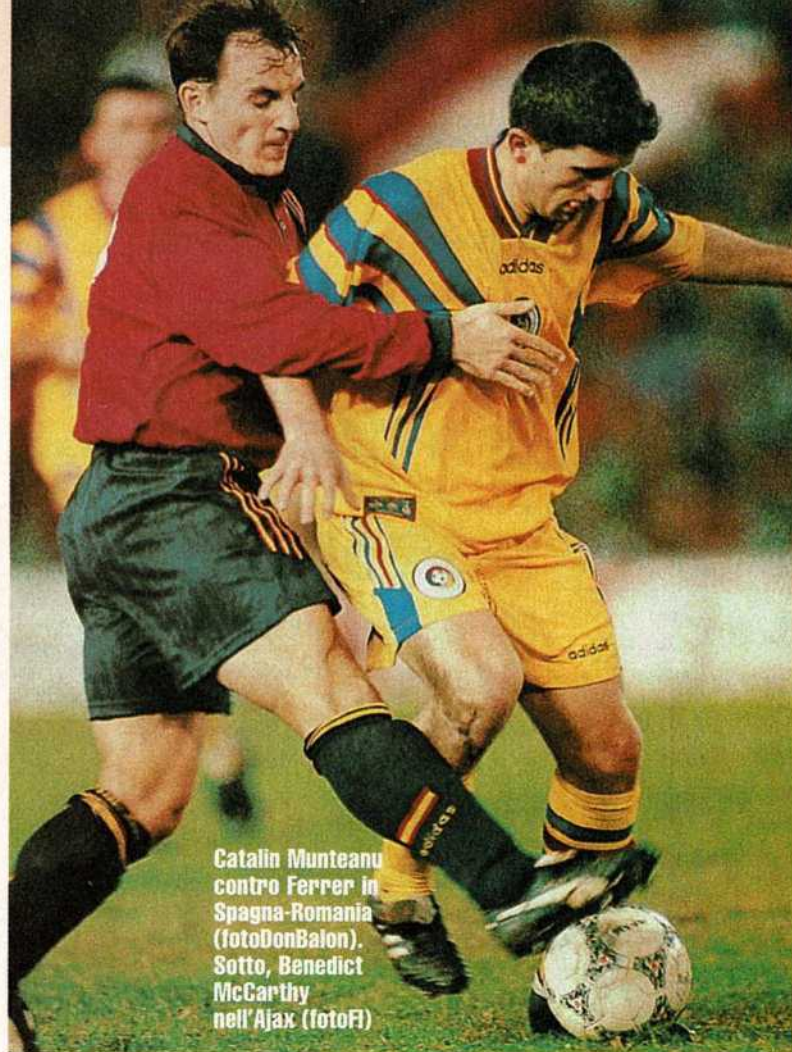
Juan Carlos Valerón è nato il 17 giugno 1975 ad Arguineguín (Las Palmas della Gran Canaria) e lì ha iniziato a dare i primi calci al pallone seguendo l'esempio dei tre fratelli, anch'essi tesserati per la modesta squadra locale di Terza Divisione. Ben presto su di lui si sono concentrati gli interessi dei dirigenti del Las Palmas, club di Segunda División B (la nostra C1) dove intanto era approdato il fratello Miguel Angel e nelle cui file Valerón ha disputato il campionato '95-96, dopo la gavetta nell'Under 19 e nella Primavera. L'anno seguente, è tra i protagonisti della Segunda División e alla porta del Las Palmas non tardano a bussare gli emissari di Real Madrid, Barcellona e Atlético Madrid. A bruciare l'illustre concorrenza è invece il neopromosso Maiorca, che con soli 325 milioni di pesetas (meno di quattro miliardi di lire) - la clauso-

ribili

la di rescissione che figurava nel suo contratto - si è garantito il talento e la fantasia del canario. Un affarone, perché nel biennale che Valerón ha recentemente firmato con il Maiorca, la clausola di rescissione è stata elevata a 5 miliardi di pesetas (60 miliardi di lire). Quotazione che, viste le prestazioni sempre più convincenti (contro il Tenerife, qualche settimana fa, si è addirittura meritato un bel "10" nelle pagelle del prestigioso "Don Balon"), non scoraggia le "grandi" del calcio spagnolo. L'Atlético è comunque l'unico club a poter vantare un'opzione, ma non si escludono giochi al rialzo visto l'interesse di Barcellona e Real Madrid (che avrebbe offerto 10 miliardi di lire più tre giocatori).

Alto 1,84 per 71 chili, corsa non elegante ma redditizia, Valerón colpisce soprattutto per la raffinata tecnica individuale. Il tecnico argentino Héctor Cúper, arrivato quest'anno a Maiorca, lo impiega da mezza punta ma Juan Carlos può trovare spazio anche come interno. La sua esplosione è costata il posto in squadra al brasiliano Palhinha, prima relegato in panchina e poi ceduto al Flamengo per 6 miliardi di lire. A quasi 23 anni, tutti intravvedono in Valerón una delle nuove stelle del calcio spagnolo. Che il Maiorca, forse, potrà godersi ancora per poco, anche se il fantasista assicura che «*per il momento mi trovo benissimo qui e voglio migliorarmi per portare ancora più in alto la squadra, se possibile. Per pensare al futuro, c'è tempo*».

Francesc J. Gimeno

Sconosciuti a inizio stagione, lo spagnolo Valerón, il sudafricano McCarthy e il romeno Catalin Munteanu sono diventati a suon di gol personaggi di primo piano. Ecco le storie di questi giovani, probabili stelle di Francia 98

Catalin Munteanu contro Ferrer in Spagna-Romania (fotoDonBalon). Sotto, Benedict McCarthy nell'Ajax (fotoFI)

McCARTHY, IL PREDESTINATO

Ben d'Africa

Benedict McCarthy è un predestinato. Nato e cresciuto nelle township di Città del Capo, al piccolo Ben sono stati risparmiati tutti i riti di iniziazione tipici del mondo delle gang che animano i ghetti delle città sudafricane. Il fratello era uno dei capi degli "Americani", banda di duri piuttosto affermata nella capitale sudafricana, e di fronte al talento naturale mostrato dal piccolo Ben con la palla tra i piedi, decise di proteggerlo, e di evitargli tutto l'iter che regola la vita

segue

MUNTEANU, È GIÀ UN LEADER

Il piccolo gigante

L'ultimo arrivato nelle file della nazionale rumena allenata da Anghel Iordanescu si chiama Catalin Munteanu, 19 anni compiuti lo scorso 26 gennaio. Non è la prima volta che un teenager debutta con la maglia della Romania: Nicolae Dobrin negli Anni 60 e Gheorghe Hagi nel 1981 esordirono a soli 16 anni. Questi illustri precedenti la dicono lunga sulle possibilità del giovane talento della Steaua. Già da un po' Munteanu rientra nei piani di Iordanescu. Infatti, ha già fatto un'apparizione nell'incontro Spagna-Romania, disputato il 19 novembre 1997 a Palma di Maiorca, quando aveva ancora 18 anni.

Anche se non è il recordman della precocità, Munteanu è sicuramente un fenomeno per la velocità con coi è riuscito a imporsi ad alto

segue

Munteanu/segue

livello. In un solo anno Catalin si è catapultato dal campionato di Bucarest, nella quarta divisione romena, alla nazionale, via Steaua. Che lo ha scoperto nella piccola squadra del FCME Bucarest, dove giocava da appena una stagione. Quando lo sconosciuto Catalin Munteanu si è presentato alla corte dei campioni di Romania non ha fatto una grande impressione. L'allenatore Mihai Stoichita ricorda: *«Quel ragazzo sembrava non avere le qualità fisiche per poter diventare un campione: con 1,68 di altezza per 60 chili già era un miracolo vederlo in campo».*

Ma la tecnica, l'intelligenza e la resistenza allo sforzo di Munteanu hanno superato ben presto ogni diffidenza. Stoichita, a causa dei tanti titolari indisponibili, è stato costretto a mettere in campo "il più piccolo" dei suoi giocatori già contro il Paris Saint-Germain nel turno preliminare di Champions League. Nei 45 minuti disputati, senza la minima emozione, il giovanotti ha convinto tutti proprio per l'impensabile maturità.

Due settimane più tardi Munteanu ha giocato da titolare contro il Fenerbahçe. La consacrazione nel secondo turno di Coppa Uefa, in Corsica contro il Bastia. A fianco di Marius Lacatus (34 anni), il giovane Munteanu ha dato spettacolo, realizzando una doppietta. Gli osservatori del Marsiglia, che erano venuti per Denis Serban, hanno ammirato soprattutto lui. E se il trasferimento all'Olympique non si è ancora concretizzato è solo perché la Steaua vuole vincere per la sesta volta consecutiva il campionato romeno.

Ormai del leggendario club della capitale romena il giovane Catalin è un punto fermo. "Il signor Tuttofare", come viene chiamato, sembra avere la maturità di un veterano: guida i suoi compagni in campo, li sprona nei momenti difficili, ma soprattutto segna. Della Steaua è già il miglior marcatore: 13 reti in 21 giornate non sono tantissime, ma per uno che all'inizio della stagione non aveva posto neppure in panchina, rappresentano un bel bottino.

Il numero 17 sulla maglia sembra portare fortuna al giovane Catalin. Che presto lascerà Bucarest e la Steaua per un grande club occidentale. Non ci sono dubbi.

Radu Timofte

McCarthy/segue

di strada. Niente risse, coltelli, alcol e droghe. Solo calcio. Un fratello lungimirante, non c'è che dire.

Benedict McCarthy approdò ai Seven Stars, squadra della seconda divisione sudafricana di proprietà di Rob Moore, editore sportivo, proprietario tra l'altro di "Kick Off", la più importante rivista di calcio del Sudafrica. Venne assunto dalla casa editrice "Touchline Media" e messo a lavorare in archivio. Ben cominciò a giocare con i Seven Stars, ma dopo pochissime partite passò in prestito ai Cape Town Spurs, in prima divisione. Anche negli Spurs, a McCarthy bastarono una decina di partite per mettersi in luce: all'esordio, a Johannesburg, contro i Kaizer Chiefs, il giovane Benni segnò due gol.

Era il dicembre del 1996. In marzo McCarthy era in Marocco con la nazionale Under 20. Cinque gol in quattro partite, due cartellini gialli e niente finale: il Sudafrica perse con i padroni di casa ma conquistò poi il mondiale in Malesia. Intanto McCarthy partiva per l'Olanda con Rob Moore: l'editore manteneva la promessa con il Feyenoord, che lo aveva cercato prima della Coppa d'Africa Under 20, ma in Marocco Benni era stato notato anche dall'Ajax. E così, dopo Rotterdam, i sudafricani arrivarono ad Amsterdam. E firmarono con l'Ajax.

Prima del mondiale Under 20 McCarthy aveva anche esordito con la nazionale maggiore, proprio contro l'Olanda. In Malesia, Ben non ha brillato, insieme a tutta la squadra, ma ormai i giochi erano fatti.

Il resto è storia recente: esordio con l'Ajax e lento ma inesorabile cammino verso la maglia di titolare con la nazionale maggiore. In Coppa d'Africa, la consacrazione. Sette reti in sei gare e titolo di capocannoniere condiviso con l'egiziano Hossam Hassan. Tutto questo a vent'anni, compiuti lo scorso 12 novembre. Più predestinato di così.

Filippo Ricci

Sopra, Benedict McCarthy (fotoDanielsson) in azione durante l'ultima Coppa d'Africa, di cui è stato capocannoniere con 7 reti insieme all'egiziano Hossam Hassan. Il giovane attaccante sudafricano, però, è stato eletto miglior giocatore del torneo. Un buon viatico per Francia 98

di Tony Damascelli

Shevchenko e gli stregoni

Adesso che lo abbiamo visto, le idee sono più confuse. Dico di Shevchenko, il fenomeno di Kiev, il Ronaldo dell'Ucraina, il pesce veloce del Dnepr che è poi un fiume. Bella la letteratura su questo ragazzo di anni ventuno e già carico di cronaca e di storia. Tanto per gradire dicono che valga cinquantaquattro miliardi. Una cifra così, comunque da capogiro, comunque da calciomercato, che spiegazione ha? Una mattina si sveglia un tale e decide che chi vuole Salas deve pagare un tot, chi desidera Ronaldo deve coprire con una penale ics, che chi sogna Shearer deve preparare parte dell'eredità di Lady Diana. Restano misteriosi i motivi e i meccanismi che portano a queste valutazioni, anche se il coinvolgimento di camerieri, ristoratori, barbieri, camionisti, nani, ballerini e procuratori risulta essere la chiave per comprendere il fenomeno contabile.

Colgo l'occasione, si dice così o fa fine, per annunciarvi che nella grande riforma Fifa (Blatter-Platini al potere) è prevista l'abolizione della figura, con relativa fidejussione di 250 milioni di lire, del procuratore, agente Fifa. Se i due di cui sopra (nel senso di Blatter-Platini) saliranno al potere, allora avremo il libera tutti, ogni calciatore potrà presentarsi, in fase di trattativa e di definizione di contratto, da solo o assistito da una persona di fiducia che si assumerà per iscritto le responsabilità dovute. Fine delle fidejussioni (ammontano a cinquecento miliardi, sarebbe bello sapere che cosa farà la Fifa di simile montepremi, dopo che le banche ne hanno ricavato grossi benefici). Tutto questo per abolire caste, lobby, giri mafiosi, una liberalizzazione per scassare un mercato drogato.

Torno a Shevchenko e dico che 'sto povero, si fa per dire, ragazzo da un po' di tempo gira l'Europa con il carico di quella valutazione da zar di tutte le Russie. Non è colpa sua ma dovunque e comunque è costretto a dimostrare di valere almeno la metà, che sono sempre miliardi ventisette. Se sbaglia uno stop allora Shevchenko è una bufala, se non indovina un dribbling allora è la solita matrioska fasulla dell'est, se non indovina l'angolazione di un tiro a rete allora è reduce da vodke notturne e diurne. Per il momento Shevchenko non parla, fanno il ventriloquo per lui Michailichenko o Lobanosvky, il presidente Surkin non ha bisogno di essere più ricco di quello che è già di suo, ha capito che gli europei dell'ovest abboccano come salmoni e come i salmoni risalgono la corrente verso il Dnepr. Perché dunque non approfittarne? Ma Shevchenko che c'entra? Non è stato lui a decidersi quei cinquantaquattro miliardi che per una contadina dell'Ucraina sembrano cifre da astronauti. Nessun calciatore dell'est è mai costato tanto, né Zavarov, né Alejnikov, né Boniek, né Detari, né Nedved, né Kanchelskis (un terzo esatto lo ha pagato Cecchi Gori ma agli inglesi dell'Everton, che ancora contano le sterline). L'Ucraina non giocherà i mondiali e dunque Shevchenko non sarà dal 10 giugno al 12 luglio tra i 704 calciatori di cui si scriverà e si parlerà. Farà l'osservatore dell'Onu, pronto a superare il gruppo e piazzarsi dove meglio la Dinamo di Kiev crederà: Italia, Spagna, Inghilterra. Il brutto, per lui, deve ancora venire. Ha ventuno anni e sembra già vecchio. Per colpa nostra. □

Lobanovsky e il suo secondo Mikhailichenko (foto Sabattini)**, ben noto al pubblico italiano, "tengono d'occhio" la più preziosa stella ucraina. Per il ventunenne Shevchenko** (foto Giglio)**, ormai valutato 54 miliardi, gli esami sono appena iniziati**

A quattro mesi dal grave infortunio Nik ricominc

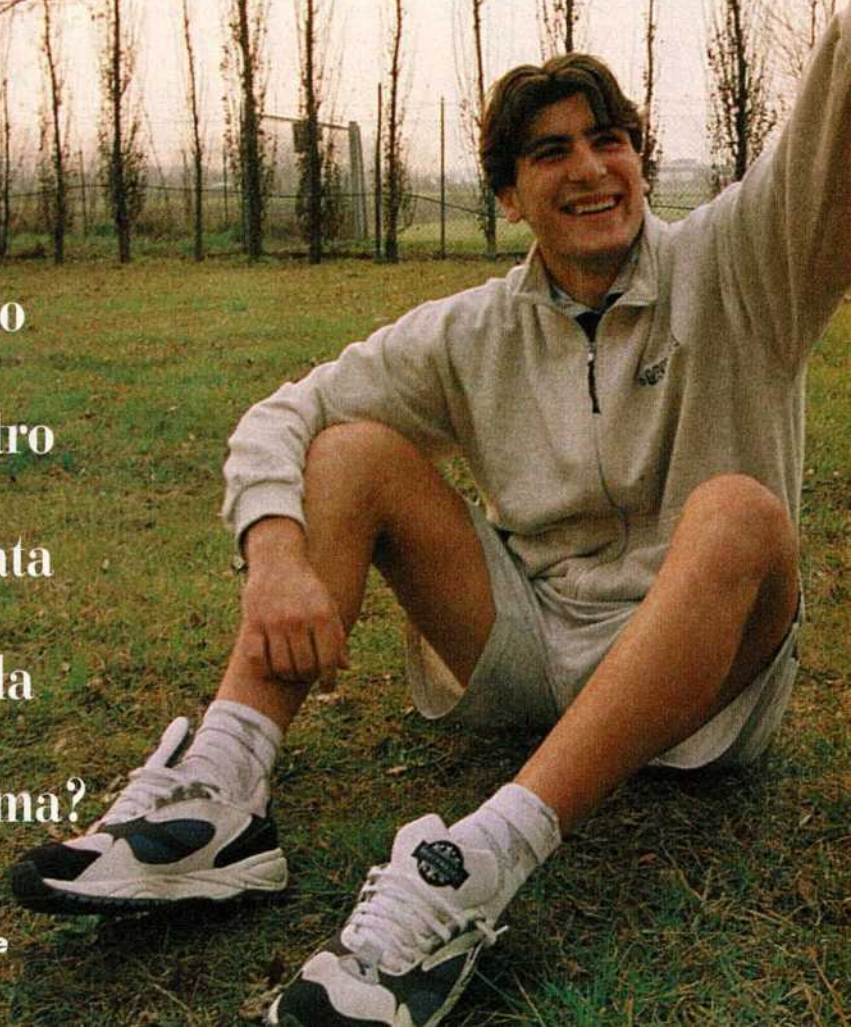
S'alza il Ventola

«Vorrei tanto rientrare a maggio contro l'Inter» «La telefonata più bella è stata quella di Tardelli» «Milan? Roma? No, Bari»

di Matteo Dalla Vite

BOLOGNA. Sveglio, intelligente, garbato, parzialmente maturo, totalmente adorato: il calcio italiano aspetta il ritorno di Nik Dinamite Ventola, talentissimo del Bari, patrimonio del Pallone Nostrum, Boksic de' noantri. *«Mi chiamavano Alen perché ho un atteggiamento di gioco simile a quello del croato».* Ti chiamavano, non buttiamoci giù così... *«Beh, adesso aspetto solo che possano nuovamente rifarlo tutti. Al più presto ma senza forzare».* Nik Dinamite racconta ciò che era e ciò che sarà fra una seduta e l'altra all'Isokinetic, super centro riabilitativo nell'impianto di Casteldebole, lo stesso in cui si allena (alcuni metri più in là) il Bologna. *«Sto facendo rieducazione a due passi da Baggio: ragazzi, mica male no?».* E via che parte il racconto di Nicola: di un quasi ventenne (li compirà il 24 maggio prossimo) che il 2 novembre '97 (giornataccia, effettivamente...) s'è scontrato con Baldini dell'Empoli (*«M'è capitato anche il più grosso...»* riso amaro) riportando la rottura del legamento crociato anteriore e la lacerazione del collaterale. *«Purtroppo ho avuto anche delle complicazioni: ho perso quasi un mese perché il ginocchio s'era gonfiato e perché, naturalmente, avevo febbre da contrastare con antibiotici. Insomma, sembrava non finire più quell'incubo, poi, oggi, sono finalmente qui ad iniziare la preparazione. E sono contento, contentissimo».*

TORMENTO ED ESTASI. Fisioterapia, massaggi, corsette, palestra, macchinari, pause e visite. *«Ho avuto momenti di pessimismo cosmico: non riuscivo a capire ciò che realmente mi era capitato. La telefonata che più mi ha fatto piacere? Quella di Tardelli, non appena è diventato mister dell'Under 21: mi ha caricato tantissimo, così come hanno fatto tutti gli amici di Bari e del Bari e la mia famiglia, da papà Vito a mamma Nuccia e a mio fratello Domenico, che ha tre anni più di me».* E Baldini? *«Mi ha chiamato una volta e basta».* Lasciamo stare. Prima di quell'infortunio, Nik aveva segnato contro la Fiorentina in campionato, contro il Brescia in Coppa Italia e s'era guadagnato un rigore contro il Lecce. Insomma, aveva nuovamente dimostrato di essere il Ragazzo d'oro del calcio italiano. *«I vari interessamenti nei miei confronti avevano solo un effetto: quello di caricarmi. Venivo dal campionato di Serie B nel quale avevo avuto la fortuna di esplodere al momento giusto,*

ia a sognare

quello del rush finale. In precedenza mi avevano bloccato un infortunio al menisco e un po'... Fascetti: ma non perché non credesse in me, ma per il semplice fatto che non mi vedeva ancora pronto a sostenere il peso dell'attacco barese». Poi... *«Già, poi alla fine ha avuto ragione lui, come sempre: da marzo a giugno realizzai 7 gol in campionato e 4 nell'Under. Un trionfo, perché col Bari salimmo in A e con la Nazionale di Tardelli vincemmo i Giochi del Mediterraneo».*

AZZURRO. Nik, punto di forza delle Nazionali Giovanili dall'Under 15 all'Under 18, ha due sogni. Il primo: *«Ricambiare l'interessamento continuo di Tardelli sul mio stato di salute: il che significa fare gol con la sua "Ventuno" che proprio un giorno prima del mio compleanno farà un'amichevole».* Il secondo: *«Mi piacerebbe fare un'apparizione in Bari-Inter del 10 maggio prossimo».* Si, ma i tempi di recupero? *«Certo, senza forzare, sennò qui mi guardano male. Desidererei entrare al San Nicola anche solo per salutare la gente prima della partita. Una partita, lo sento, che sancirà la salvezza del mio Bari».*

Nicola sta lavorando duro in un centro riabilitativo vicino a Bologna: il peggio dovrebbe essere passato e presto lo rivedremo in azione con la maglia del Bari (foto Vignoli-Borsari)

PAROLE E PENSIERI. A Bologna, Nicola vive da solo in un hotel di Casalecchio: cinque minuti da Casteldebole, e ogni tanto Bianca viene a trovarlo. *«Bianca è la mia fidanzata, sì, ci conoscevamo da tempo ma, come dire, abbiamo intensificato i rapporti nell'ultimo anno di Liceo Scientifico. Ora mi sono iscritto alla Facoltà di Legge, a Bari».* In questi mesi ne sono successe tante nel mondo del calcio. Per esempio, gli arbitri. *«Sbagliamo noi e così loro. Ma su due aspetti mi sembra che non ci siano dubbi: quest'anno ci sono stati troppi errori, più del normale, ma è anche vero che noi giocatori dovremmo aiutarli di più, magari evitando simulazioni, proteste plateali e atteggiamenti scorretti».* Andiamo avanti: Ronaldo e quelle voci non appena il suo rendimento è calato un po'. *«Voci assurde: se non puoi nemmeno sbagliare due partite, beh, allora è meglio che tutti si diano una regolata».* E le nuove leve italiane? *«Credete a me: Zambrotta, non perché sia del Bari, è fortissimo. La prima volta che lo vidi in ritiro dissi fra me e me: "Accidenti, questo è fortissimo". E oltretutto ha una freddezza incredibile».* Vialli allenatore? *«Mi ha colpito, ma è impensabile che una cosa del genere possa accadere da noi. Altra cultura».* Il marcatore che ti ha impressionato di più? *«Nesta: è quello che mi ha controllato meglio in assoluto».* Alla faccia del... Mistero degli Esteri. *«Quante delusioni fra i nuovi stranieri, troppe. Faccio un solo ragionamento: ma se Kluivert fosse stato italiano, quante chance gli avrebbero dato di andare sempre in campo? Poi s'è ripreso, perché era onestamente impossibile che fosse così inconcludente, però...».*

UEFA. Torniamo a lui, Nik Dinamite: gol in tutte le maniere, di testa, con pallonetto, di destro, in diagonale... *«Ma il sinistro è ancora un mezzo pianto: devo migliorarlo, e al più presto».* Nik aveva stupito tutti ai Giochi del Mediterraneo, in coppia con Totti. Fu allora, l'estate scorsa, che tanti gli pronosticarono un futuro a Roma, al fianco del Principino e sotto la cura di Zeman. *«Anche perché non ho mai tenuta segreta la mia simpatia per la Lupa: nasce per caso, perché ho degli zii a Roma che mi parlavano sempre della Roma e di Falcão. Ma questo non significa che...».* Già, si parla di Roma, Milan ma anche del... Bari. Il contratto, per ora, non parla chiaro; parla chiarissimo. *«La società decise di allungarlo fino al 2002 l'estate scorsa, quando troppe erano le chiacchiere sul mio futuro in altre squadre. Ma io vorrei restare qui. E sai perché? Per poter giocare la Serie A l'anno prossimo con l'obiettivo di centrare un posto in Uefa».* Si chiama sogno, no? *«E io lo... sogno davvero».* Nik Dinamite Ventola: conoscerlo è stato un piacere. Rivederlo giocare, lo sarà ancor di più. □

Vittoria di Pirri

Mai credersi un "arrivato" e meditare sui propri errori: con questa ricetta Alessio è diventato l'indiscusso trascinatore della Reggiana

REGGIO EMILIA. Alla ricerca del tempo perduto. A suon di gol, con una rabbia fuori dal comune. E con un talento indiscutibile. Già, quelli del '76, generazione di fenomeni, di talento ne hanno da vendere. Tra di loro c'è pure Alessio Pirri da Cremona: dice niente questo nome? Grande promessa del calcio italiano a metà anni Novanta, a un passo dallo status di grande promessa mancata sino a ieri.

Poi la svolta, targata Reggiana: in una manciata di giornate il furetto lombardo arrivato dalla Reggina s'è conquistato la leadership granata a suon di gol e prove maiuscole. Reggio sembra aver trovato il suo trascinatore, l'uomo in grado di farle fare il salto di qualità nella bagarre per la Serie A. Alessio a Reggio pare aver imboccato la strada giusta: «*Da*

CRESCIUTO NEL MILAN, COI SUOI "COLPI" STA PORTANDO IN ALTO IL LUMEZZANE

Cristian Brocchi, fantasia più

Più d'un allenatore avversario l'ha definito «bravo, davvero bravo». E qualcuno ha pure aggiunto: «È micidiale, perché non sai mai quello che vuol fare e spesso trova la soluzione giusta per metterti in difficoltà». Lui, il soggetto finora sottinteso, è Cristian Brocchi, 22 anni compiuti il 30 gennaio scorso, centrocampista del Lumezzane. Praticamente, la rivelazione della rivelazione. Sta conquistando tutti. Per talento, continuità, inventiva, personalità. Tutte doti che fanno di un calciatore un potenziale campione ed è per questo che Brocchi ha attirato su di sè così tanti sguardi interessati. Milanese, cresciuto nelle giovanili rossonere, Cristian ha vestito la maglia della Pro Sesto per i primi due anni della sua carriera professionistica: in totale, 57 presenze e 3 reti fra C1 (l'anno del debutto) e C2 (la stagione a seguire). Un buon inizio per numero di gare giocate (specie in C1) e qualità messe in mostra.

Ma la C2, dove la Pro Sesto è ormai impelagata da un paio di campionati, rappresentava per Brocchi un confine troppo stretto: come mettere un puledro di razza dentro un recinto di poche decine di metri quadrati. Non poteva funzionare. Così la stessa Pro Sesto, comprendendo di rischiare di svalutare un certo capitale, si è guardata attorno e in mancanza di proposte serie dalle categorie «nobili» (meditate gente, meditate) ha subito accettato l'offerta del neopromosso Lumezzane: una bella comproprietà e via, Cristian avrebbe giocato di nuovo in C1. Centrocampista di chiara propensione alla manovra, Brocchi, aiutato dallo splendido torneo finora disputato dalla formazione bresciana allenata da Gustinetti, ha palesato molto chiaramente di avere le doti per puntare in alto, molto più in alto.

Eppoi, cammin facendo, oltre che uomo di riferimento per gli attaccanti rossoblù che sa smarcare come pochi, si è scoperto finalmente anche matchwinner (ha risolto da solo le recenti gare con Carpi e Montevarchi) potendo contare su uno spunto personale perentorio e su un tiro potente e preciso. E siccome fisicamente non è un Ercole, ecco che ne viene fuori il classico ritratto del fantasista capace di suggerire e inventare, di deliziare e a volte, (perché no?) far storcere la bocca. C'è qualcuno che abbia la lungimiranza di investire qualche soldo su Cristian Brocchi senza dar peso al ...cognome? Battute a parte: è un affarone.

Francesco Gensini

e autentici purosangue

qui, con la Reggiana voglio percorrere la via più rettilinea per raggiungere i miei obiettivi». I suoi progetti sono ambiziosi: vuole tornare in alto, là dove stava per arrivare due anni fa, quando la Juventus lo acquistò in comproprietà con la Cremonese. Poi, invece, lento ma inesorabile, ecco l'inatteso declino: «*Cos'è successo? Semplicemente*» ricorda «*dopo la prima, bella stagione a Salerno* (dov'era finito nell'ambito dell'affare-Juliano, ndr), *ho pagato la disgraziata annata passata della squadra campana, quando avevo deciso addirittura di abbandonare il calcio. Così, in questa stagione prima non ho trovato spazio nella Salernitana, poi non ne ho avuto abbastanza a Reggio Calabria*». Ma c'è dell'altro, perché anche Alessio non è stato esente da errori. I suoi detrattori assicurano che il ragazzo si sarebbe un po' "montato la testa" dopo il brillante esordio in Serie A. «*In realtà*» ricorda adesso Pirri «*c'è stato un periodo in cui sentivo tante voci che mi davano per quasi arrivato: probabilmente mi sono un po' adagiato, non avevo capito che nel calcio devi dimostrare quanto vali domenica dopo domenica; sicuramente, poi, ho fatto scelte sbagliate e le ho pagate. La Juve? Sì, ero già bianconero ma, appunto, ho fatto altre scelte...*».

A giudicare dalle prove scoppiettanti inanellate fin qui, non sembra invece essere sbagliata la scelta reggiana: «*Se mi sono ambientato in fretta è anche per il tipo di gioco di Varrella, molto offensivo, che si adatta perfettamente alle mie caratteristiche. È anche per questo che ho potuto esprimermi al meglio sin dall'esordio. E poi, grazie a un ambiente tranquillo, simile a quello di Cremona, ho ritrovato la serenità: Reggio Emilia è il posto ideale per rilanciarmi, per recuperare tutto il tempo perduto*».

Pirri non vuole lasciarsi sfuggire altre occasioni: «*Il mio desiderio principale è quello di arrivare il più in alto possibile e la Reggiana mi sta offrendo un'opportunità unica, quella di fare il grande salto in granata. Non sarà facile, la lotta sarà agguerrita sino alla fine, ma sento che possiamo tornare insieme, la Reggiana ed io, sul grande palcoscenico della Serie A. Io ce la sto mettendo tutta poi, a giugno, faremo i conti. Ma ricordatevi che Pirri non vuole perdere altro tempo...*».

Paolo Bellodi

Cristian Brocchi in azione (foto Vescusio). **In alto, Alessio Pirri, rinato a Reggio Emilia** (foto Santandrea)

Fatti e Figure **Eli, ottima scuola olandese**

Puro SUCCO di "ORANGE"

Louhenapessy, non utilizzato a Udine, ha mostrato col Genoa le sue doti di centrocampista. L'aria di mare ha giovato anche al bomber Kallon. Peccato che nel loro futuro prossimo ci siano le valigie...

Nome e cognome – Elijah Louhenapessy – impronunciabili. Dunque per tutti, semplicemente e all'italiana, Eli. Segnatevi il nome, c'è stoffa in questo ragazzo olandese di 21 anni, con chiare origini molucchesi. Capitano dell'Under 21 "Orange", Eli *(a fianco, foto Richiardi)* è arrivato al Genoa ai primi dell'anno, per mostrare al mondo di che pasta è fatto. Centrocampista di piede fino e di scuola sicura – è cresciuto nell'Ajax, forse la massima fucina planetaria di giovani talenti – sta vivendo a Genova la stagione-chiave della sua verde carriera. Stretto nell'abbraccio soffocante del pletorico organico dell'Udinese, Eli ha chiesto e ottenuto di emigrare altrove, al Genoa appunto; con l'intenzione di mettersi alla prova. Detto e fatto, grazie anche ai buoni rapporti personali di Massimo Mauro, presidente rossoblù, con il club friulano. Ma il viaggio al mare è sottoposto a precise condizioni. Eli è passato in prestito, senza diritto di riscatto da parte del Genoa. E dunque se farà bene, l'Udinese potrà riportarselo a casa. Alberto Zaccheroni, suo primo maestro italiano, ha accettato il sacrificio per placare le frenesie del ragazzo, un po' insofferente della lista di attesa in panchina. Ma, ha puntualizzato che a fine stagione Eli tornerà alla base. Pronto a spiccare il volo, quello vero. Mauro tuttavia non ha perduto le speranze di trattenerlo ancora e avrebbe sicuramente più argomenti se il Grifone riuscisse a centrare la risalita rapida in Serie A.

E lui, il ragazzo dalla carnagione ambrata e gli occhi scurissimi, che cosa pensa? *«Io penso a dare tutto per il Genoa. Poi a giugno tornerò a Udine. Ma adesso ho fame di calcio e qui posso togliermela»*. La sua miglior partita, finora, quella col Venezia, strapazzato a Marassi. In tribuna ad applaudirlo, dopo un blitz da Amsterdam, c'erano la mamma Lucia, Jessie, la sorellina di tre anni, e una zia. Piedi buoni che fanno correre il pallone profondo e di prima, corsa a testa alta, discreto tono agonistico, Eli corrisponde perfettamente al modello-Ajax. Un pedigree che è una garanzia. Per riprodurre esattamente il prototipo ideale del regista gli manca ancora un po' di cattiveria, quella che acquisirà spezzando il duro pane del calcio italiano. *«Qui è più dura che in Olanda»* ammette Eli *«e non basta essere bravi tecnicamente. Ma io voglio sfondare e ce la metterò tutta»*. Tarcisio Burgnich gli concede un succinto complimento: *«Quando riceve il pallone sa sempre che cosa farne»*. Un apprezzamento che non gli ha impedito di far assaggiare al ragazzo l'amarezza di qualche sostituzione in corso di partita. Il tecnico pretende da lui maggiore cattiveria e continuità agonistica. Non basta essere belli, soprattutto in Serie B. Bisogna metterci il cuore. Sempre.

Un discorso che fa fischiare le orecchie a Mohamed Kallon, l'altro enfant gâté del Genoa. Anche lui come Eli, talentuoso e giovanissimo (appena 18 anni). Anche lui strappato in prestito – Mauro giura: resterà almeno un'altra stagione – stavolta all'Inter. Moratti lo aveva promesso al Padova di Sandro Altobelli (prelevandolo dal Bologna dove lo aveva mandato a farsi le ossa). L'intervento di

UN ALMANACCO DA LEGGERE

Il panorama editoriale è ricco di almanacchi da consultare. "Calcio 1998", invece, è anche un almanacco da leggere. Edito da Franco Cosimo Panini (il cognome è una garanzia), il volumetto si caratterizza per un approccio nuovo, che senza rinunciare ai dati statistici essenziali propone anche un'occasione di lettura e di approfondimento. Di oltre 230 giocatori della Serie A attuale (l'almanacco è aggiornato al gennaio scorso) vengono presentati le foto, un ritratto biografico e tecnico, i pregi e i difetti, le pagelle. Più telegrafica la trattazione dei 160 protagonisti considerati "minori" e degli allenatori: foto, carta d'identità e ruolo. Non manca la scheda dei club di Serie A: c'è un po' di tutto, dalle nozioni fondamentali (dirigenti, colori sociali, campo, sponsor, "rosa"...) ai cenni storici, ai record e ai protagonisti del passato. In definitiva, uno strumento che non ambisce a sostituire quelli "professionali" già esistenti, ma si propone come prezioso complemento.

Calcio 1998
Franco Cosimo Panini Editore
Pagg. 374 -
Lire 12.900

GUIDE SPORTIVE FCP
CALCIO 1998

Gianni Scerni, azionista di maggioranza dei rossoblù, l'ha convinto a dirottarlo a Genova. Due gol all'esordio contro il Monza, altri timbri importanti (ben 8 alla 24ª giornata), il ragazzo della Sierra Leone si raccomanda per la straordinaria velocità con il pallone al piede, l'ottima tecnica individuale e un'imprevedibilità da attaccante di razza. È ancora un po' acerbo ma maturerà in fretta. Figlio di un medico di Freetown, (due fratelli calciatori, in Svezia e in Turchia, quattro sorelle) venne notato dagli osservatori interisti tre anni fa, durante una tournée in Svezia della nazionale giovanile della Sierra Leone. Aveva solo 15 anni.

Tesserato dal club nerazzurro, Mohamed fu dirottato in Svizzera, a Lugano, prima di approdare a Bologna. Sotto le Due Torri i tifosi lo avevano ribattezzato il Baggio nero. L'arrivo dell'originale gli impedì, di fatto, di respirare l'aria della prima squadra. Genova per lui e domani chissà.

Renzo Parodi

NELLA CITTÀ DELLO STRETTO SI MOLTIPLICANO LE SQUADRE E... I GUAI

A Messina vedono triplo

MESSINA. Qui, nella città capace di progettare il più ardito aggancio in cemento armato fra Scilla e Cariddi, si getta già da tempo un "ponte sul fiume... guai" del calcio. Dal paradiso della Serie A nei primi anni Sessanta all'inferno della radiazione – poi tramutata in semplice cacciata dalla C1 – nel '93 il passo è stato grave. Ed ebbe toni assurdi, se il vecchio "Messina Associazioni Calcio Riunite" (proprietaria la miliardaria famiglia di Salvatore Massimino), riuscì a farsi cacciare dalla Lega fiorentina "per insolvenze", pur con una barca di depositi e dunque crediti nelle casse federali. Cominciò così la farsa. Il sodalizio giallorosso venne spedito in Promozione ed oggi milita nell'Eccellenza. Alla città del Faro venne regalato un posticino nel campionato nazionale Dilettanti, a patto che si creasse una nuova società: nacque in un batter d'occhio il "Messina Associazione Sportiva", identica divisa giallorossa o biancoscudata (e due!), anche lui finito ora in Eccellenza, dopo le gaffe di due cacciate dallo stadio "Celeste", che il sindaco faceva trovare sprangato in occasioni di partite ufficiali.
Logico che a quel punto, con i tifosi ormai quasi disamorati, la città reagisse. Rinacque così la Peloro (divisa giallorossa o biancoscudata; e tre!), dal trasferimento in città del Villafranca Tirrena fuso con il Tremestieri. Un colosso che ora, passato dal fondatore Angelo Crupi all'ancor più ambizioso presidente Emanuele Aliotta e ridenominatosi Messina-Peloro Football Club, fa lo spaccatutto nel Cnd e mira in alto: *«Il nostro obiettivo»* dice senza mezzi termini il diggì Giovanni Carabellò *«è arrivare presto in una categoria superiore. Non è possibile che Messina esprima al massimo una squadra di dilettanti, noi nel Cnd tocchiamo punte di 7.500 paganti. Abbiamo una struttura professionistica, dieci squadre giovanili, tredici tecnici; spendiamo un miliardo e trecento milioni all'anno: "dobbiamo" essere promossi a tutti i costi...»*. E la squadra del Football Club Messina ex Peloro (nome glorioso, visto che fu a lungo in Prima Divisione, prima dell'istituzione dei campionati a girone unico), allenata da Pietro Ruisi, vola con pedine di lusso come La Torre, Pannitteri e Romano.
Intanto il Messina A.C.R., separato in casa se preferisce albergare nella vicina Furci Siculo, continua a litigare con la Figc, incassa parte dei parametri dei giocatori che le tolsero nel '93 e non si stanca di accampare diritti sul titolo in Serie C1. Mentre il Messina A.S. per una precedente bonaria delibera del sindaco continua ad usufruire dello stadio "Celeste", gestito appunto dal Messina-Peloro Football Club. Ma il tifoso, fatta la scelta fra tre Messina identici nel nome e nella divisa, sogna, dimenticando anche che il nuovo, faraonico stadio di contrada San Filippo s'è arenato nelle più becere pastoie burocratiche. E lancia un proprio ponte, che è un messaggio significativo, agli "odiati" cugini-dirimpettai di Reggio Calabria: "Stiamo arrivando. Ci rivedremo presto, molto presto...".

Gaetano Sconzo

La rosa del Football Club Messina ex Peloro, la più ambiziosa delle squadre cittadine

SPECIALE DERBY

La banda Eriksson ha sottratto alla Roma popolarità e magie. E intanto pensa di strappare lo scudetto alla Juve e all'Inter

foto **Mezzelani**

Quanto sei bella LAZIO

Arcitalia

di Italo Cucci

SBAGLIARE È UMANO PERSEVERARE È BOEMO

Zeman-Eriksson e Sensi-Cragnotti: Roma e Lazio a confronto

È bello essere Zeman. Tutti vorrebbero essere Zeman. Anch'io, se torno a nascere, voglio essere Zeman. Perché Zeman, ch'io sappia, è l'unico uomo cui sia concesso di sbagliare. Sempre. Ma non basta. Più sbaglia e più diventa *poppolare*, più amato dalla *ggente* anche adesso che Boksic il *Teribbile* ha rivelato la totale inconsistenza dell'ex profeta di Zemanlandia, una sorta di Fantasyland foggiana dove il Nostro dette il meglio di sé. Dopo, è riuscito nell'impresa di trasformare Roma in una sorta di Foggialandia. Momenti per la storia. E mi stupisco che il mio amico Paolo Liguori, romanista doc, un critico severissimo che si mangia un piemme al giorno con contorno di giudici e cancellieri, non abbia ancora dedicato una trasmissione a Zeman, interprete ideale di una puntata di "Fatti & Misfatti". Fatti? Pochi. Misfatti? Tanti. Un romanzo. Da

segue

Arcitalia/segue

quel giorno in cui disse: «*Il derby? È solo una partita come un'altra*». Sentenza aggiornata: "Quattro derby? Sono solo quattro partite come quattro altre!". Lo direbbe anche Boskov, forse anche Catalano. Se non fosse che errare è umano, perserverare è boemo.

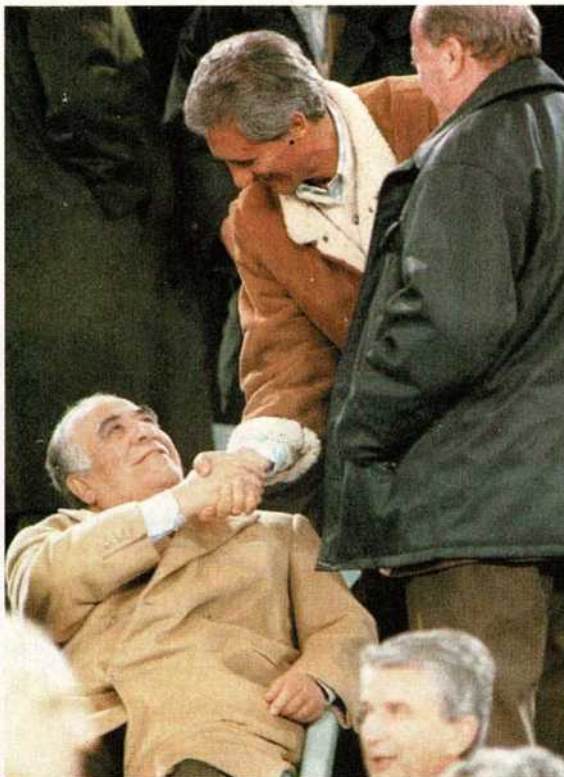
Ma il calcio fa gli uomini diversi da se stessi: Paolo il Duro quando c'è di mezzo Zeman si fa babà, perché - è inutile negarlo - agli occhi di un romanista una virtù ce l'ha, il Boemo: quand'era alla guida della Lazio le ha impedito di volare. E c'è voluto tutto il cinismo di Cragnotti per decidere di mandarlo a quel paese. Che non era lontano. Anzi, vicinissimo: Trigoria. Se Mazzone fu rimosso con fastidio, se "Bianci" fu cacciato con ignominia, cosa dovrebbe fare di Zeman il prodigo Sensi? Un suggerimento gliel'ha dato un onorevole giallorosso, **Francesco Storace** che - narrano le cronache - passando accanto al presidente mortificato, gli ha detto: «*È ora che se ne vada Zeman. Ha già rinnovato il contratto? Sì, come le cambiali...*». Storace è uno che una battuta non se la nega neanche dopo aver perso quattro derby: ma forse in questo momento ha anticipato una sentenza popolare. Non è detto che Sensi decida di cacciare Zeman, anche perché gli ha appena offerto un rinnovo da un miliardoesette. È più facile che sia Zeman a dire: «*Non mi meritate, me ne vado*». Perché Zeman è fatto così: zuccone ma onesto. Lui il rinnovo non lo voleva. Sensi s'è dovuto mettere in ginocchio per convincerlo a farsi ricoprire d'oro. La sentenza di Giulio Onesti è sempre valida. Eppure...

Diciamo la verità, una volta per tutte. Fuori d'ogni paradosso, d'ogni ipocrisia, d'ogni fin troppo facile ironia. Sensi l'anno scorso non voleva Zeman, e l'aveva anche detto. Poi, all'improvviso, la svolta, il ri-

Un duro confronto aereo Boksic-Cafu (sopra, foto Ansa**) e, a fianco, un sorridente confronto verbale Zeman-Eriksson. Cordialità anche per Sensi e Cragnotti (a destra,** foto Ansa**). In alto, Paulo Sergio nella morsa Jugovic-Nedved** (foto Nucci)

pensamento e la decisione di ingaggiarlo. E i quattro derby perduti, che magari agli occhi dei calciofili italiani possono essere una disavventura come un'altra: agli occhi dei romani, no. Io vivo a Roma e lo sa Iddio quanta gente mi ferma per piangere sui derby versati, quanta mestizia c'è oggi nel popolo giallorosso naturalmente portato - al contrario - alla risata grassa, alla battuta pacioccona, all'epiteto *gajardo,* a sdrammatizzare, sempre, a differenza dei laziali che son sempre guardinghi, sospettosi, amari. E che ora, grazie a Zeman, impazzano con fior di battute degne del miglior repertorio di **Lando Fiorini** (romanista doc): "Siete su *Scherzi a parte* !", strillarono a quelli della Curva Sud due derby fa con uno striscione. E domenica sera, implacabili: "Siete ancora su *Scherzi a parte*!".

Be', scherzi a parte, **Franco**

segue

LA TATTICA

Un Derby da studiare

Ci sono partite che, sul piano tattico, risultano più utili alla divulgazione di tanti vuoti discorsi. Lazio-Roma è stata una di queste, andrebbe proiettata agli allievi del Centro tecnico per sfatare i luoghi comuni. La Lazio ha giocato un calcio direttamente disceso dalle tradizioni italianiste, con pochi, inevitabili correttivi, come la disposizione dei difensori in linea, anziché le marcature ad personam. Per il resto, salda copertura con i centrocampisti attrezzati a filtro, una sola punta avanzata di riferimento (Boksic), inserimenti veloci da lontano, sempre azionando le due armi preferite, la sorpresa e il contropiede. Si è visto come questo tipo di calcio, che certi avanguardisti avevano dato per morto e sepolto, conservi non solo la sua terribile efficacia, se ben praticato, ma anche una valenza spettacolare. Di contro la Roma, pietrificata nel suo immutabile 4-3-3, non ha saputo mai uscire dal copione, finendo presto prigioniera di contromisure implacabili. La Lazio non solo ha vinto, ha creato un numero infinitamente più alto di opportunità da rete. Ancora una volta la conquista degli spazi ha prevalso sul possesso di palla, che resta sterile in assenza di verticalizzazione. È da sottolineare la metamorfosi di Eriksson, che era arrivato da noi come zonista integrale, ed è via via passato sull'altra sponda.

Adalberto Bortolotti

Arcitalia/segue

Sensi non meritava tanta mortificazione: ha speso una barca di soldi e qualcosa la Roma doveva restituirgli. Almeno la voglia di divertirsi. Cos'è successo, allora? Solo che Sensi aveva buoni propositi, soprattutto l'idea di decidere da solo, da solo vincere o perdere; e invece - come nel caso dell'ingaggio di Zeman - alla fine ha sempre ceduto ai consigli. Di chi? Girano scommesse, a Roma, per conoscere la verità. In palio, un premio da Superenalotto. Povero Sensi. Quando la Roma vince, è tutto merito di Zeman. Quando perde, capita di leggere che "*grazie a Zeman abbiamo un gioco e una personalità, adesso Sensi deve comperare un paio di giocatori*". Buon divertimento, presidente.

Ma c'è una verità anche su Zeman. Che contrasta con le cattiverie (anche mie) di cui è fatto bersaglio. Quando arrivò a Roma, Zeman doveva essere *subito giallorosso*! La Roma cincischiò, **Sergio Cragnotti**, birichino e dispettoso sempre con Sensi (come quando gli dice "Uniamoci contro lo strapotere del Nord" e poi si lega al Milan e alla Juve!), se lo aggiudicò, dando vita ad un equivoco ancora irrisolto. In quella Roma, Zeman doveva interpretare il ruolo di ricostruttore, che ben gli si addice, perché non è nella sua natura proporre acquisti miliardari, assecondare megalomanìe, progetti pieni di fumo dei quali non possa immaginare e perseguire almeno mentalmente lo sviluppo. Zeman è un uomo d'azienda, fedele fino in fondo al Padrone, capace di assecondare una politica di risparmio e di piccoli passi, di coprire con la propria responsabilità l'eventuale parsimonia del presidente: con Sensi sarebbe nata subito una coppia vincente. E invece, caduto nelle grinfie di Cragnotti, detto anche "*Dai Sette Colli alle Ande*", oppure "*il Balbo laziale*" (dal nome dell'Italo Trasvolatore che tuttavia non riuscì a mettere insieme le ore di volo del Nostro) s'è trovato al centro di un progetto universale dove i miliardi erano considerati alla stregua dei pelati, da spargere anche sulle fettuccine, ed è andato subito in tilt. Restituito alla patria giallorossa, Zeman ha tentato di recuperare la grinta di un tempo, il senso delle proporzioni, anche un filo di bonarietà tutta capitolina nel cuore di un grigio sentir praghese; addirittura un sorriso. Ma intanto gli chiedevano Gioco, Gioco, e di battere l'odiata Lazio che nel frattempo Cragnotti, detto anche "l'*Eroe dei Due Mondi*" e "*il Garibaldi di Prati*", riusciva finalmente a costruire con la complicità della Juve (Jugovic e Boksic), il buonsenso buongusto buoncalcio di **Sven Göran Eriksson** e i saggi consigli di suor Germana Mancini (la miglior ricetta, *Straccetti di Signori alla rughetta*).

La commedia degli equivoci romani è lunga, mi porterebbe chissàdove (ma non è detto che un giorno io non vi riveli quante bufale corrono nei pascoli capitolini) ma è soprattutto fondata su un distorto intendere calcistico. Come diceva Brera, a Roma il calcio ha assunto sempre aspetti (piacevolmente, dico io) teatrali, roba da fescennini, da comme-

Derby nel derby: il romano Nesta in scivolata su Totti, "principino de Roma" (foto AP)

L'Inter celebra i suoi 90 anni

L'Inter ha compiuto lunedì scorso 90 anni, una festa guastata dalla sconfitta contro il Parma del giorno prima. La società nerazzurra, festeggiata sempre lunedì dal Comune di Milano, è infatti nata il 9 marzo del 1908, come narrano le leggende al ristorante l'Orologio, due passi dal Duomo, con il nome ancora odierno di Football Club Internazionale. Quindici pionieri, fuoriusciti dalla casa-madre "Milan" per contrasti sorti con il presidente rossonero Gianni Camperio, si riunirono quella sera di 90 anni fa per fondare il club che avrebbe poi iscritto il suo nome in Italia e nel Mondo, dal primo scudetto del 1910 fino alla stagione herreriana e ai campioni di oggi come Ronaldo. Gli auguri del Guerin Sportivo alla grande Beneamata e ai suoi tantissimi tifosi sparsi in ogni angolo del pianeta.

LA LEGGE DEI GRANDI NUMERI DICE LAZIO

E chi li ferma più?

* Dei **140** derby finora disputati, la Lazio ne ha vinti **41**, la Roma **47**. In **52** occasioni la stracittadina si è chiusa in parità.
* Con quello vinto domenica scorsa, la Lazio si è aggiudicato il **quarto derby** della stagione. La Roma era stata già battuta in Campionato (7ª giornata, **1-3**, reti di Mancini, Casiraghi e Nedved, di Di Biagio per la Roma) e due volte in Coppa Italia (quarti di finale, **4-1** all'andata con reti di Boksic, Jugovic, Mancini e Fuser, di Balbo per la Roma; **1-2** al ritorno, reti di Jugovic e Gottardi, di Paulo Sergio per la Roma).
* Marchegiani non subisce gol da **415** minuti; con sole **17** reti al passivo, la Lazio ha la difesa meno battuta del Campionato; la squadra di Eriksson non perde da **13** partite (ultima sconfitta, per 2-1, con la Juventus a Torino il 7 dicembre).

dia, che avrebbe sicuramente stuzzicato l'estro del mio conterraneo Plauto da Sarsina. E invece è stato sviscerato da generosi orecchianti che hanno via via formulato sentenze deleterie per la pur meritevole realtà calcistica capitolina: solo **Tommaso Maestrelli** (un pisano prudente e appassionato, umile e forte insieme) e **Dino Viola** (un toscoligure scaltro, intelligente e cinico) portarono a Roma scudetti combattutissimi e indimenticabili, sottratti a un Potere più forte che mai, scegliendo gli uomini giusti in campo e fuori e un calcio avventuroso e moderno, seppur adattato all'illustre tradizione dell'italica pedata. Ve lo spiega meglio di quanto possa far io **Adalberto Bortolotti** in un mirabile quadretto tattico dipinto in queste pagine. Nella sostanza, Zeman è stato traviato dagli zonisti all'amatriciana che hanno preteso da lui un rigore tattico in netto contrasto con la sua intelligenza che gli avrebbe facilmente suggerito il compromesso fra la Profezia e la Sostanza. I momenti migliori della Roma Novantotto recano infatti il segno dell'ibrido, un occhio al sogno, uno alla realtà. I derby perduti sono solo il segno macroscopico delle certezze smarrite nel trascorrere dalla Provincia alla Capitale con un bagaglio culturale non completato. Mentre Eriksson, spesso frustato perché singolarmente signore in un mondo di villani rifatti (e non nego di aver mormorato anch'io, talvolta, "è troppo un signore"), calcisticamente colto, da modesto quanto efficace giramondo (uno scudetto a Göteborg, tre a Lisbona col Benfica) ha elaborato un suo calcio di matrice italica che gli consente di sfruttare ricchezze e uomini offertigli dal generoso Cragnotti (detto anche *"il Creso di via Novaro"* e *"il Re Mida di via dei Cappuccini"*) meglio di quanto non sia riuscito a fare **Gigi Simoni** con le ricchezze e gli uomini di **Massimo Moratti**. Cosa di cui mi dolgo, perché stimo Simoni nonostante i suoi difetti, uno dei quali è la scoperta, autolesionista chiarezza: lui dice tutto, addirittura la verità. E rivela (come ha fatto alla vigilia di Lazio-Inter) la bravura dell'avversario svedese: che sicuramente ha scoperto l'acqua calda del contropiede (come altri quella delle ripartenze) adeguandolo alla sua mentalità e ai suoi uomini.

Mentre Simoni ormai lavora con un occhio alla Pinetina e uno a Crevalcore, coltivando la mestizia di chi conosce "i fiori che non colse". Come andrà a finire, questa bellissima avventura della Lazio non più Lazietta, sorridente e non più mesta, aggressiva senz'essere incazzata, potente e non prepotente, modesta ma non vittima, non posso dirlo: forse in un mese si chiarirà il suo destino, legato a quello della Juve (e dell'Inter, se **Ronaldo** vuole). Ma Eriksson non sarà mai un profeta, semmai solo un buon tecnico italiano. Come Zeman, se lo vorrà. Una stretta di mano a entrambi. Senza leccata, senza rancore.

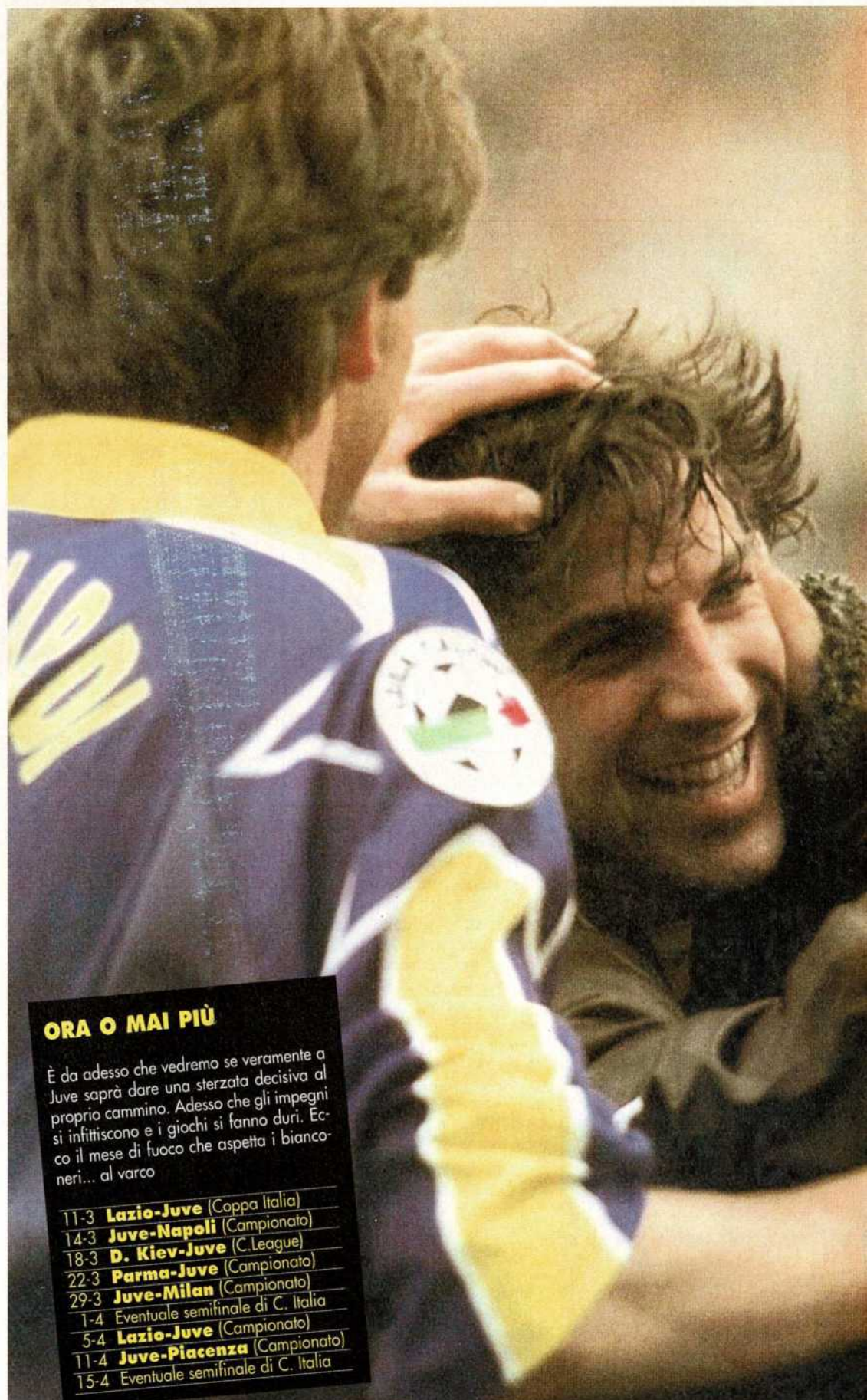
Italo Cucci

Un lieto Moratti col sindaco di Milano Albertini in *mise* nerazzurra (foto Richiardi)

Il gioco si fa duro e Lippi Extrast

UDINE. Come e forse anche di più. Come se Carlo d'Inghilterra si mettesse a ballare sui cubi. Come se Zdenek Zeman si incollasse sul braccio il cerotto antifumo e staccasse là dietro un libero alla Picchi. Come se Maldini si presentasse a uno stage di Coverciano coi capelli color neve tenuti da una manciata di gel "che non lascia tracce". Già, come se... Marcello **Lippi** che scatta al gol di **Del Piero** come farebbe Michael Johnson sui blocchi, è come se ad un tratto tu fossi entrato in quei sortilegi in cui ti viene tutto fuorché ciò che hai sempre fatto. Ti sforzi di essere lo stesso, ma cambi, ti lasci andare, vai oltre e "sì, insomma, chissenefrega, per una volta i parametri lasciamoli agli altri". Lippi è stato così, come se fosse immerso in una finalissima. E in un certo senso lo era.

BELLI DENTRO. Così, sì. E guai prendere quello scatto da centometrista per un atteggiamento "politically incorrect". Guai: perché, santo Dio, può e deve capitare e perché una ripartenza del genere non la faceva nemmeno a vent'anni, quando studiava da libero. Quando, per esempio, in quella caserma con una sola tivù in bianco e nero vide Armstrong passeggiare sulla luna e si sentì dire da un commilitone: *«Guarda, sembra Lippi sul campo»*.

segue

ORA O MAI PIÙ

È da adesso che vedremo se veramente a Juve saprà dare una sterzata decisiva al proprio cammino. Adesso che gli impegni si infittiscono e i giochi si fanno duri. Ecco il mese di fuoco che aspetta i bianconeri... al varco

- 11-3 **Lazio-Juve** (Coppa Italia)
- 14-3 **Juve-Napoli** (Campionato)
- 18-3 **D. Kiev-Juve** (C.League)
- 22-3 **Parma-Juve** (Campionato)
- 29-3 **Juve-Milan** (Campionato)
- 1-4 Eventuale semifinale di C. Italia
- 5-4 **Lazio-Juve** (Campionato)
- 11-4 **Juve-Piacenza** (Campionato)
- 15-4 Eventuale semifinale di C. Italia

IL GRANDE BALZO

Si spegne il sorriso di Udine, si accende quello di Del Piero, che a una manciata di minuti dalla fine infila Turci e poi va a ricevere l'abbraccio di Tacchinardi e Di Livio. Ma la gioia esplode anche in panchina: ecco (foto Mercurio) **Lippi che balza in piedi e scatta. In Campionato non glielo si era mai visto fare**

La Signora con LE PALLE

Marcello bello? Solita storia, adesso ve ne raccontiamo un'altra. Che parla di un uomo focoso travestito da iceberg. Di una fame da... Lippi. Di un Allenatore Universale (da Nazionale!) che sa usare "pugni" e carezze

di Matteo Dalla Vite

La Signora.../segue

Era un po' macchinoso, Marcello; ma aveva tecnica e macrogranuli di intelligenza. Ed era (è) bello, Marcello. Quella bellezza che faceva sognare e preoccupare (Bernardini), ma che gli ha rotto le scatole finché un bel giorno (all'ennesimo paragone con Paul, Paul Newman) ha risposto "basta" come farebbe chiunque si sente soprattutto bello e giusto dentro. E da allora, tutti muti.

FAME E AMNESIE. Marcello Lippi (vabbe') è il più bello del reame. Già detta e già scritta, ma insomma così va la classifica. Da un po' di anni a questa parte (interregno di **Capello** a parte) va proprio così. Quattro punti sotto non c'è più **Ronaldo** ma **Boksic**, così va la Juve. La Juve che vende e vince, quella del "Senza te o con te vado avanti comunque" è quella che dal '94 (anno dei tre punti e del tridente) ha in Lippi il massimo comun denominatore che supplisce ad ogni metamorfosi della Signora. Cambiano gli altri e lui no: lui allena il cerebro ad essere **onnivori** (chi ha fame non conosce sosta: la celebre fame da... Lippi) e all'**amnesia** (chi ricorda, vive di quello). Il resto arriva da sé. Con Del Piero (meglio averlo, l'Alex) piuttosto che con Chicchessia, aggiungiamo.

UNA CAREZZA IN UN... Lui che sta cambiando il mondo con **Birindelli** e **Pessotto** (c'è chi aveva Gentile e Cabrini) è scattato come non mai per quell'1-1 che ha tenuta alta la guardia sull'Inseguitor Palese: la **Lazio**. E lascia pure che la **Coppa Italia** abbia una sua storia, qui c'è in ballo un altro scudetto e una Champions League da giocarsi prima di tutto a casa del Colonnello, quello che lo stregò (oltre a mercoledì scorso, si fa per dire) dieci anni fa, quando il Nostro era a Pistoia e **Lobanovsky** (il graduato, appunto) spopolava con venti chili in meno sulla tolda delle sue corazzate sovietiche. Lippi, allora, allenava in Serie C, in Toscana: mostrava già buon calcio, eclettismo, scaramanzia (dai mocassini bucati all'impermeabile) e caratterialmente rifletteva ciò che ha sempre cantato come pezzo musicale della sua vita: "Una carezza in un pugno". Ottimo rapporto, limpido, sincero, morbido come una carezza; ma se sgarri, sei fuori. C'è chi dice che negli ultimi anni si sia "irruvidito" un po' e che i risultati abbiano fatto da cuscinetto e da collante. Allora, provate voi a stare in cima al mondo gestendo le energie (mentali, fisiche, tattiche, comportamentali) di trenta ragazzi. Facile? Macché. Lippi l'allenatore di cervelli è uno che ha tre qualità che lo rendono **Allenatore Universale**: a) si fa capire e seguire; b) sa capire una partita in corsa; c) sa correre ai ripari in tempo reale. Quando fa lui il turnover, niente mugugni; chi li ha esternati, poco alla volta se ne è andato (sarà un caso? Vieri, Rava, Paulo Sousa); chi ha saputo attendere (o ha borbottato con un senso) ha goduto sempre di un'occasione in più. Così va dalle sue parti. E stop.

LA SIGNORA E LE PALLE. Lippi è anche quello che nel primo anno scudettato rispose a chi parlava di creatina come pozione magica della SuperJuve. Sì, ironizzò così: *«Il nostro segreto è la Testicolina: è una medicina che si trova in vendita in tutte le farmacie e ha un effetto speciale: fa venire due palle così...»*. Ecco, appunto: la Signora ha le palle. Così o cosà non importa. Le ha e le fa vedere. Dal '94. È successo ultimamente con la Dinamo Kiev di "**Mister LobaLoba**" e con l'Udinese di Big **Zac**, abile trainer che fa giocare la sua squadra con una scioltezza e una organizzazione invidiabili e che poi alla fine del match rende grandi meriti alla Signora (gatta bianconera ci cova?

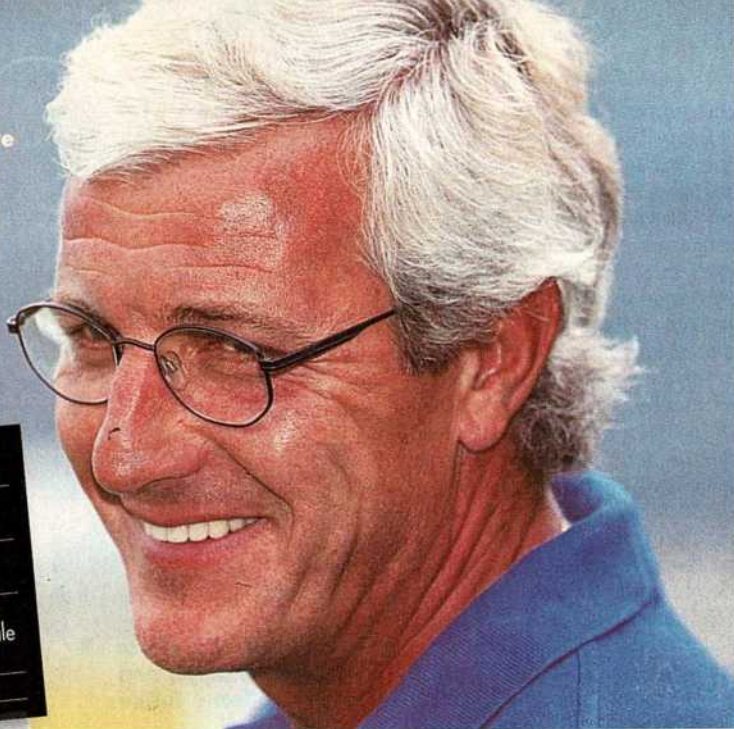
QUANTE TATTICHE HA CAMBIATO. E QUANTE FACCE HA VISTO...

Lippi e i "vagabondi"

Roba da prestigiatore, sì; di quelli che fanno, stravolgono e dimostrano i teoremi impossibili. Per gli altri. Lippi e una Juve che – anche cambiando uomini – ha mutato schemi e tattiche da un anno all'altro e nella stessa stagione. Quando arrivò alla Juve non parlò solo di "Baggioindipendenza" (per far sì che anche tutti gli altri fossero responsabilizzati; e che Robi lo fosse un po' meno del solito), ma lanciò subito la sfida per il nuovo decollo di Vialli (*«È stata la mia vittoria più importante: quando arrivai, mi disse che se ne voleva andare, ma io gli assicurai che sarebbe tornato il migliore»* ha sempre detto) e offrì subito due vocaboli: *«Saggezza e fame di vittorie»*. La sua prima idea di modulo fu il **5-3-2**: Fusi era il saggio libero dietro a Ferrara e Kohler e sulle fasce "pompavano" Di Livio (a destra) e Jarni (a sinistra). L'inizio stentato, la folgorazione dopo la partita col Foggia (*«Da quel giorno dissi ai ragazzi: se dob-*

L'INIZIO COL **5-3-2**

... POI ZONA E **4-3-3**

Sorrisone di Marcello Lippi: il tecnico della Juve compirà cinquant'anni il prossimo 11 aprile (foto Borsari). Sotto, a colloquio con Boksic, uno dei tanti da... toccata e fuga

CHE BOTTINO!

1994-95	Scudetto Coppa Italia
1995-96	Supercoppa Italiana Champions League
1996-97	Scudetto Coppa Intercontinentale Supercoppa Europea
1997-98	Supercoppa Italiana

LA GESTIONE LIPPI ALLA 24. GIORNATA

1994-95 (Scudetto)

P	V	N	P	F	S
55	17	4	3	39	20

N.B.: prima, + 6 sul Parma

1995-96 (2ª)

P	V	N	P	F	S
42	12	6	6	41	23

N.B.: seconda, - 11 dal Milan

1996-97 (Scudetto)

P	V	N	P	F	S
48	13	9	2	34	15

N.B.: prima, + 5 sul Parma

1997-98

P	V	N	P	F	S
52	15	7	2	50	20

N.B.: prima, + 4 sulla Lazio

Eh, però). In Champions League, una partita strepitosa: di tutti, e un po'anche della sfiga, che a differenza della fortuna ci vede benissimo: pali, traverse, paratone e soprattutto un motivetto, la rincorsa. Quella sfociata nel gol di **Inzaghi**, quella che ha dato frutti sull'Inter, quella che domenica scorsa ha pagato al "Friuli", quando tutto diceva **Bierhoff**, crisi juventina e riapertura del campionato. Invece, zac ("zeta" minuscola): è arrivata la furia sulle fasce, l'impeto di sempre, il "mollaremai" e quindi la zampata di Del Piero, lo scatto del Lippi Ripartente e la certezza che si tratta di una Juve non in declino ma in crescita perché capace di ribaltare verdetti apparentemente di marmo.

AVANTI TUTTA. Uno scatto come il suo l'hanno fatto in pochini. Lui si era spinto così solo in una finalissima. **Malesani** era andato a saltare sotto la curva, Zac solitamente è uno che scatta come un felino ad ogni gol, **Ulivieri** a Milano

segue

biamo perdere, facciamolo cercando di vincere») lo portarono sulla strada del **4-3-3**, zona accorta e tre punte. Vialli, Robi Baggio (o Del Piero) e Ravanelli. Cominciarono i risultati, le rincorse, gli allunghi, le imprese: quella squadra vide crescere Paulo Sousa, ai cui fianchi lavoravano Marocchi e Conte (o Di Livio). Dietro, Carrera e Kohler centrali, Ferrara a destra e Jarni a sinistra. Trionfo. Per due anni: il tridente – con grandi sacrifici delle punte – portò i suoi frutti, fino al trionfo in Champions League contro l'Ajax. L'anno successivo se ne vanno Vialli e Sousa, Ravanelli, Vierchowod e Marocchi ma arrivano Zidane, Vieri, Amoruso e Boksic. Lippi tenta di varare il **"tridente più Zidane"** ma è fatica, faticaccia, soprattutto perché a un certo punto si fa male Conte e viene a mancare un supporto mica da ridere. Che fa il mister? Assesta la squadra sul **4-4-2**, con Zidane che trotterella (prima maluccio poi alla grande) dietro al duo Boksic-Vieri (o Del Piero). Risultati? Arriva la Coppa Intercontinentale, per esempio. E il vendi-e-vinci diventa una consuetudine. Il resto è storia di quest'anno: dopo i saluti a Vieri e Boksic (nonché a Jugovic, rimpianto da molti), Lippi adotta ancora il **4-4-2**: questa volta davanti c'è la coppia Inzaghi-Del Piero e Zidane viene "confinato" a sinistra, troppo fuori dai giochi di centrocampo che contano. Il resto è storia d'oggigiorno: il **4-3-1-2** (e il **3-4-1-2**) diventano (dalla gara di inizio anno con l'Inter) la ciliegina della Nuova Juve Paradiso: Zidane fa da trequartista dietro il Duo Meraviglia e quando si fa male Deschamps ecco che la società (imprendibile Boban) "soffia" Davids al Milan. È il motore, il leoncino indomabile che permette a Zidane di scorrazzare in profondità per prendere iniziative in zona assist e in zona-gol. La difesa a tre, però, non è assolutamente fissa e intoccabile: resta tale dovendo affrontare una o due punte, ma davanti a un eventuale tridente, come può essere stato quello friulano, la difesa a **quattro** rimane lo scudo più sicuro.

IN CIMA AL MONDO COL **4-4-2**

QUEST'ANNO, PARTE COL **4-4-2**

LA METAMORFOSI DEL **4-3-1-2**

La Signora... /segue

(contro l'Inter) sembrava indiavolato, ma lui no, non l'aveva mai fatto. E non perché fosse un babbione, no; perché lui è un impulsivo travestito da iceberg, un focoso con addosso cubetti di ghiaccio, un reattivo con in testa grammi di calmante alla massima potenza. Nella sua carriera di Demiurgo juventino, Lippi ricorderà quel pomeriggio udinese come quello dell' "Avanti Tutta" senza freni inibitori. Per una volta si è rivisto il ragazzo della Versilia che con gli amici di sempre faceva le zingarate. *«Non ero felice per il gol»* ha detto, pur sapendo che senza gol chissà di cosa avrebbe parlato *«quanto per la pezza che si era messa ad una situazione assurda, non meritavamo di essere in svantaggio. Ma al di là di tutto sono contento perché abbiamo dato una risposta a chi pensava che la Juve andasse in calando».* Avanti Tutta, è proprio il motto. E la Coppa Italia, faccenda di due giorni dopo, è tutta un'altra storia.

ITALIA DOPO I 55. Altra storia è anche la situazione contrattuale. Le litanie inerenti a Lippi (sotto accordo fino al 2000) cercato dall'Inter (da mesi, in verità), dal Real Madrid, dalla Nazionale dopo il Mondiale, eccetera eccetera eccetera, ci accompagneranno anche nei giorni a seguire. Forse. Perché è bene sapere una cosa: a meno di crepe clamorose, Lippi ha già il suo itinerario ideale di carriera in testa. Voci vicine a lui, mica fandonie. Dunque: a un passo dai cinquant'anni (li compirà l'11 aprile prossimo), Marcello ipotizza ancora due anni da juventino, magari una parentesi all'estero e poi, verso i Cinquantacinque, la **Nazionale**, perché prima di allora vuole vivere il campo ancora quotidianamente (però l'Azzurra da subito sarebbe da insensibile rifiutarla, no?). Insomma, Lippi è questo. Quello che dice "ce la faremo" e alla fine ce la fa nove volte su dieci; quello che Davids è un altro e Del Piero è un Leader; quello che Iuliano fa le veci di Ferrara e Birindelli fa la voce grossa. E quello che... se la Signora ha le palle, la **Testicolina** la mette lui.

Matteo Dalla Vite

Sopra, Torricelli. Disse: «Il Fenomeno è Lippi, non Ronaldo». Sotto, Iuliano

Blob LIPPI

❑ **L'alchimista.** «Non ha paura delle novità e riconosce le ragioni del bilancio, che per un allenatore è fondamentale. Ma soprattutto i giocatori che ha avuto in questi anni sono migliorati». *Umberto Agnelli.*

❑ **Ma quanto mi pensi?** «Se mi piacerebbe allenare la Nazionale? Forse fra tre o quattro anni». *Marcello Lippi.*

❑ **Vota Marcello.** «Se Lippi si desse alla politica si adopererebbe per creare ospedali e le strutture giuste per un'assistenza sociale perfetta». *Marcello Lippi*

❑ **Cogito ergo sum**. «Il pregio di questa squadra è la straordinaria tenuta mentale». Marcello Lippi.

❑ **Tutta la verità.** «Con i giocatori non bisogna mai bluffare: questa deve essere la costante». Marcello Lippi.

❑ **Benedetto Marcello**. «Se credo in Dio? Ci credo, come credo nell'amore, nella sincerità e nella coerenza». *Marcello Lippi.*

LA CURA-LIPPI LI HA CAMBIATI COSÌ: ECCO LA METAMORFOSI DELL'ATTUALE "ROSA"

GIOCATORE	ALLA JUVE DAL...	COME ERA	COME È DIVENTATO CON LIPPI	SCAD. CONTR.
Nicola Amoruso	1996-97	Tanta tecnica, troppa inesperienza	Ha acquisito forza, coraggio e credibilità internazionale	2000
Alessandro Birindelli	1997-98	Giovane promessa dell'Empoli	Un universale della difesa e, volendo, di centrocampo	2002
Antonio Conte	nov. 1991	Troppo egoista e refrattario a... Lippi	Capitano, in virtù di un cambiamento caratteriale	2000
Edgar Davids	dic. 97	La pecora nera in seno... al Milan	Il Leoncino indomabile: con lui, la Juve è decollata	2001
Alessandro Del Piero	1993-94	Un campioncino dalle tante pause	Un Campione degno di Nazionale e Pallone d'Oro	2000
Didier Deschamps	1994-95	Un gregario, scudo di Paulo Sousa	Un regista con polmoni, grinta e saggezza imprescindibili	2001
Angelo Di Livio	1993-94	Uno stantuffo inesauribile	Una chiave-tattica dei trionfi lippiani	2001
Manuel Dimas	nov. 96	Uno dei tanti	Uno dei tanti... che sanno subentrare e anche cambiare	1999
Ciro Ferrara	1994-95	Un Totem	Un Totem con tanti trionfi in più	2001
Daniel Fonseca	1997-98	Un goleador in piena crisi	Un assist-man importante e un bomber da ultima ora	2001
Filippo Inzaghi	1997-98	Re del gol italiano, un po' egoista	Efficace come sempre, ma più altruista	2002
Mark Iuliano	1996-97	Un nome da Serie B di lusso	Il futuro Ferrara?	2002
Paolo Montero	1996-97	Uno di quelli etichettati come fallosissimi	Un giocatore meno cattivo. E meno "vistoso"	2001
Fabio Pecchia	1997-98	Uno dei cardini del Napoli	Un buon centrocampista che Lippi è convinto di rilanciare	2002
Angelo Peruzzi	1991-92	Fuori dai 22 per Usa 94	Numero Uno dei portieri azzurri a Francia 98	2003
Gianluca Pessotto	1995-96	Un jolly interessantissimo del Torino	Il passepartout per ogni tipo di emergenza	2002
Michelangelo Rampulla	1992-93	Un "secondo" portiere rispettabilissimo	Il vice che sa primeggiare in ogni circostanza	1999
Alessio Tacchinardi	1994-95	Una giovane e bella riserva atalantina	Un "cambio" di lusso	2002
Moreno Torricelli	1992-93	Un ragazzo entrato in una favola	Un combattente che per i tifosi ha qualcosa di sovrumano	2002
Marcelo Zalayeta	dic. '97	Superbomber nel Peñarol	Una valida e pericolosa alternativa	2002
Zinedine Zidane	1996-97	Un diamante grezzo	Il calciatore del 2000: muscoli, piede, cervello	2004

Giovanni e Karembeu

Spagna

Il Barça strapazza il Real Madrid

Scala e Trap

Germania

Trapattoni e Scala sconfitte pesanti

Inghilterra

Vialli vola in Coppa ma va ko in campionato

Fa miracoli. Para tutto. Anche un rigore a Ronaldo. Alla fine si toglie la maglia e rivela la sua vera identità: Gianluigi Buffon in realtà è Superman

L'idea fu di Michael Johnson ai mondiali di atletica '97. Buffon però è sceso in campo già travestito: sapeva che avrebbe fermato il Fenomeno...

Superman

Matita rossa matita blu

BOMBER: CHI LI HA VISTI?

Signori

Viviamo tempi di incertezza, sul piano dei regolamenti. **Blatter** (blu, per principio) impone l'espulsione automatica per il tackle da tergo, nobile intento che può trasformarsi in arma letale nelle mani di arbitri già oppressi da una discrezionalità crescente. Così, deve esserci sfuggita una disposizione sul fronte interno che ha dichiarato la non punibilità dei falli di mano in area: di fronte a episodi evidenti, **Messina, Branzoni, Bazzoli, Rodomonti,** chiudono gli occhi. Rosso a tutti, in attesa di chiarimenti. Forse è una compensazione. Si limita l'uso delle mani al portiere, ma lo si estende ai suoi difensori. Blu di diritto, ovviamente, a **Ronaldo.** Con tutto il rispetto per il grandissimo Buffon, rigore parato resta rigore sbagliato. E questo è uno sbaglio destinato a pesare tanto, nella stagione nerazzurra. Non una grande giornata per gli attaccanti. Clamorosi errori sottoporta (**Djorkaeff, Mancini,** rosso di comprensione) mentre **Signori,** recidivo, e **Kolyvanov** si prenotano per una partecipazione televisiva. A *Chi l'ha visto?*, naturalmente. Neppure i difensori scherzano: blu a **Bia,** per il liscio nel secondo gol del Lecce, rosso alla coppia esotica **Sakic-Cyprien** che immediatamente confeziona il pareggio del Brescia. Potevano mancare gli ormai puntuali sgomitatori? Blu a **Lucarelli** e **Bachini,** che abbattono Dicara e Birindelli. Avanti così, facciamoci del male.

Il protagonista

Del Piero

Sedicesimo gol in campionato, ventiduesimo della stagione. Il guizzo di Udine canta le gesta di Alex, che da trequartista di talento e volubile vena, si è via via trasformato in attaccante vero, solido, continuo, implacabile. È l'anima e il leader di questa Juventus mai doma, capace di forzare le sue notevoli emergenze, di replicare a ogni complicazione di percorso. È anche una sicura attrazione del prossimo Mondial, le classifiche internazionali non gli hanno sin qui reso giustizia, ma dovranno arrendersi a questa stagione strepitosa. Gli mancavano forse i grandi bottini personali che identificano il bomber: lacuna colmata.

La rivelazione

Negro

Tutti a entusiasmarsi per Nesta, il Giovane Fenomeno fatto in casa, difensore (per carità) di enormi mezzi e di inesplorati margini di miglioramento. Ma vogliamo anche dire che la difesa laziale ha fatto il salto di qualità quando, anche per circostanze fortunate, Eriksson ha promosso Negro centrale titolare? Centrale lo era già stato, giovanissimo, in un lontano Bologna di Radice, poi con Zeman era diventato un laterale travolgente e anche facile al gol. Tornato alle origini, si sta dimostrando degno della maglia azzurra, perché ha fisico, grinta e non disprezzabile tecnica. Contro la Roma mi è sembrato, in assoluto, il migliore in campo.

Alla prossima...

ALLA FIERA DELL'EX

Spezzato in due tronconi, fra sabato (quattro anticipi) e domenica, l'ottavo turno di ritorno del campionato si presenta povero di bigmatch e articolato sul motivo dominante dei testa-coda. La partita sicuramente più affascinante e attesa è Sampdoria-Lazio, non solo perché oppone la squadra più in difficoltà (quattro sconfitte consecutive, neppure un gol segnato per i liguri) a quella più lanciata: la legge dei grandi numeri consola Boskov e inquieta Eriksson. Sarà la grande sagra degli ex, a cominciare dai giocatori simbolo, Signori e Mancini, per proseguire con lo stesso tecnico ora laziale e Jugovic. Signori si sta pentendo della sua fuga da Roma, a Genova non si è inserito, in campo vagola come la controfigura di se stesso. Risorgerà proprio contro gli ex compagni, che invece dalla sua partenza hanno innestato una marcia in più? Diverso il caso di Roberto Mancini, che può finalmente correre per i grandi traguardi e pur fra alti e bassi sta confermando il suo grande talento. Partita che in senso strettamente tecnico sorride alla Lazio, ma ha in sé i motivi per soluzioni a sorpresa. Compiti agevoli per Juventus e Inter (in casa rispettivamente contro Napoli e Atalanta), meno per Parma e Udinese (a Empoli e Piacenza, campi che scottano). Il Bologna del vicentino Baggio contro il Vicenza di Guidolin, rivitalizzato dalle prodezze europee. Roma-Bari è Zeman-Fascetti: gli estremi si toccano.

di Adalberto Bortolotti

Panchina su

Guidolin

Una stagione che pareva stregata si riscatta in una settimana sola, con i due successi basilari in scontri salvezza (Brescia e Atalanta) che vanno a incapsulare l'impresa di Coppa delle Coppe in terra d'Olanda. Il Vicenza si ritrova così praticamente salvo e con un piede e mezzo nella semifinale europea, mai sfiorata nella sua storia, neppure ai tempi gloriosi di Pablito Rossi. A Guidolin va dato merito di non aver mai perduto la testa nei momenti bui e di aver sfruttato con lucido raziocinio il suo parco-giocatori. Il turnover degli attaccanti, in particolare, ha dato frutti copiosi, con Luiso e Di Napoli alternatisi nel ruolo di matchwinner.

Panchina giù

Zeman

Quattro derby perduti su quattro, e contro la sua ex squadra, e contro il suo nemico Boksic, che gliela aveva giurata. A quest'ultimo appuntamento si era presentato da favorito, con una Roma scintillante di condizione fisica e di gioco offensivo. E invece Eriksson l'ha giocato ancora una volta. Nedved e Fuser sentinelle di fascia hanno spuntato i terzini incursori, arma basilare del boemo. E la Roma è andata a fondo, senza che dalla panchina partisse un input per provare a cambiare le carte in tavola. La Roma viene respinta dall'altissima classifica e non le resta granché per giustificare una stagione di grandi investimenti e grandissime illusioni.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Un arbitro inglese si è autoespulso dopo avere preso a pugni un giocatore. **(Ansa)**

Il signor Melvin Sylvester, 42 anni, si è scagliato a Charlton contro un ventisettenne che l'aveva ripetutamente insultato. Il calciatore, occhio nero, è stato salvato dall'intervento dei compagni, altrimenti Melvin (che ha infine mostrato il cartellino rosso a se stesso, dicendo «*credo che non arbitrerò mai più*») lo avrebbe gonfiato. Giunga a quel bruto di Melvin la nostra solidarietà. Ha esagerato, ma l'altro se l'era cercata. Colpirne uno per educarne cento.

Ronaldo sbaglia il rigore con le nuove scarpette. **(Gazzetta dello Sport)**

Trattasi del modello "Mercurial" della Nike, la multinazionale che ha imposto al brasiliano la pelata contrattuale, ma non l'obbligo del gol. Le mitiche "Mercurial", le scarpine più portasfiga della storia del calcio, erano state collaudate a lungo da Corrado Oldoni del Brescello (che ha perso a Livorno).

Ronaldo è molto superstizioso: in aereo non cede mai il suo posto: **(Gazzetta dello Sport)**

Gli è capitato una sola volta, per fare pipì. Al ritorno dalla toilette, il sedile era occupato da Simoni, cosa che non è per nulla piaciuta a Moratti («*Non è questo il modulo che voglio*»). Sceso dal velivolo, la tremenda scoperta: le scarpette "Mercurial" erano già pronte.

«Certe partite mi rifiuto di guardarle, mi piace troppo veder giocar bene al calcio». **(Arrigo Sacchi a Repubblica)**

Povera stella, fa benissimo. Bisogna proteggere gli occhi, mica bastano gli occhiali da sole sponsorizzati o la visiera del berretto sponsorizzato. Così Sacchi si è perso Parma-Inter, con quell'allievo degenere di Ancelotti che schiera un 6-2-2 bestemmiatore. Arrigo non avrebbe apprezzato. Anche perché Ancelotti ha vinto e questo non era previsto dallo schema.

Ci siamo allenati a porte chiuse per non avere intorno i soliti trecento bambini rompiscatole. **(Marcello Erode Lippi a Repubblica)**

Giusto. Perché i bambini fanno cose terribili: urlano, si mettono le dita nel naso, mangiano le caccole, tirano puzzette, si tolgono i pallini neri dalle dita dei piedi e tifano Juve.

Blob

❑ **Mio, mio, mio.** «Ho toccato io la palla, il gol è mio. Potete anche dire il contrario, ma ho segnato. Se la traiettoria del pallone è rimasta la stessa non è colpa mia. *(Oliver Bierhoff, Tuttosport).*

❑ **Lega Centro.** Non c'è mai stato un derby così: quarantacinque punti la Lazio e quarantuno la Roma, insieme ottantasei, quattro in più rispetto a Inter e Milan, che facevano le snob guardando al centro della penisola *(Roberto Renga, il Messaggero, fondo di prima pagina di domenica).*

❑ **Portafortuna.** Fra tanti personaggi di spicco in tribuna vip, quello che sembra essere davvero a suo agio è la baronessa Von Snidrik, dalmata. È lei, pelliccia e gioielli, la regina della serata soprattutto perché di calcio proprio non si intende: «*Vinca il migliore, anche se mi stanno più simpatici quelli con la casacca giallorossa*» *(Lorenzo Briani, l'Unità).*

❑ **Candid camera.** «Caro Mancio, non dire che mi invidi perché al Chelsea faccio l'allenatore. Tu sono quindici anni che fai la formazione». *(Gianluca Vialli a Roberto Mancini, Tele+).*

❑ **Luci rosse.** Il mondiale di Formula uno è cominciato all'alba e i rossoblù a Napoli ne parlavano. «*Che non vi venga in mente di guardare il gran premio d'Australia*» li ha smorzati Ulivieri. «*Fate attenzione perché io prima della partita dormo poco e faccio il giro delle camere*». *(Il Resto del Carlino).*

❑ **L'avvocato del diavolo** - Nel '29-30 noi bambini andavamo in via Goldoni a giocare. Ci dividevano in due squadre, guardie e ladri. Io sceglievo il primo gruppo, i milanisti quasi sempre il secondo. *(Giuseppe Prisco, il Giornale).*

❑ **Edmundo piccolo.** «La vita in Italia era terribile, mi alzavo alle 8 del mattino per allenarmi, con una temperatura sotto lo zero». *(Edmundo, Tve Spagna).*

a cura di Luca Bottura

LA NOSTRA SCHEDINA

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — Concorso 33 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano

PARTITE DEL 15/3/1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Brescia	Milan	2		
2	Empoli	Parma	X		
3	Lecce	Fiorentina	2		
4	Placenza	Udinese (ore 20,30)	1	2	
5	Roma	Bari	1		
6	Ancona	F. Andria	X		
7	Foggia	Genoa	X	2	
8	Lucchese	Pescara	1		
9	Monza	Cagliari	X		
10	Ravenna	Treviso	1	X	2
11	Venezia	Torino	1		
12	Giulianova	Avellino	X		
13	Catania	Benevento	1	X	2

Questo sistema costa L. 28.800

Spalletti gioca, Fascetti vince. Ferrario affonda Sonetti.

Così alla 24ª giornata

8 marzo

Bari-Empoli 2-0
Brescia-Lecce 3-2
Fiorentina-Piacenza 1-1
Lazio-Roma 2-0
Milan-Sampdoria 1-0
Napoli-Bologna 0-0
Parma-Inter 1-0
Udinese-Juventus 1-1
Vicenza-Atalanta 1-0

I prossimi due turni

15 marzo
25ª giornata - ore 15

Bologna-Vicenza (2-3) 14/3
Brescia-Milan (1-2)
Empoli-Parma (0-2)
Inter-Atalanta (2-1) 14/3
Juventus-Napoli (2-1) 14/3
Lecce-Fiorentina (0-5)
Piacenza-Udinese (0-2) 20.30
Roma-Bari (3-1)
Sampdoria-Lazio (0-3) 14/3

22 marzo
26ª giornata - ore 15

Atalanta-Empoli (0-1)
Bari-Sampdoria (0-1)
Fiorentina-Bologna (2-2)
Lazio-Piacenza (0-0)
Milan-Inter (2-2) 20.30
Napoli-Lecce (0-2)
Parma-Juventus (2-2)
Udinese-Brescia (4-0)
Vicenza-Roma (2-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**52**	24	15	7	2	50	20	12	11	1	0	33	9	12	4	6	2	17	11
Lazio	**48**	24	14	6	4	42	17	13	11	0	2	30	9	11	3	6	2	12	8
Inter	**47**	24	14	5	5	41	21	11	7	2	2	20	8	13	7	3	3	21	13
Parma	**44**	24	12	8	4	39	23	12	8	3	1	21	9	12	4	5	3	18	14
Udinese	**43**	24	12	7	5	44	29	12	7	4	1	28	14	12	5	3	4	16	15
Roma	**41**	24	11	8	5	43	29	11	6	3	2	27	16	13	5	5	3	16	14
Fiorentina	**39**	24	10	9	5	45	27	12	5	5	2	23	10	12	5	4	3	22	17
Milan	**38**	24	10	8	6	30	22	13	5	5	3	12	9	11	5	3	3	18	13
Sampdoria	**34**	24	9	7	8	39	40	12	7	3	2	24	17	12	2	4	6	15	23
Vicenza	**29**	24	8	5	11	26	44	12	5	3	4	16	21	12	3	2	7	10	23
Bologna	**27**	24	6	9	9	33	34	12	5	4	3	24	18	12	1	5	6	9	16
Brescia	**26**	24	7	5	12	32	38	12	5	4	3	22	19	12	2	1	9	10	19
Bari	**26**	24	7	5	12	22	34	13	3	5	5	9	16	11	4	0	7	13	18
Piacenza	**24**	24	4	12	8	18	28	12	3	7	2	7	7	12	1	5	6	11	21
Empoli	**23**	24	6	5	13	34	43	12	5	3	4	19	13	12	1	2	9	15	30
Atalanta	**21**	24	4	9	11	19	34	12	2	5	5	11	15	12	2	4	6	8	19
Lecce	**13**	24	3	4	17	18	55	11	2	2	7	10	19	13	1	2	10	8	36
Napoli	**11**	24	2	5	17	15	52	12	2	3	7	7	18	12	0	2	10	8	34

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Bierhoff (Udinese)	7	1	9	16	1	1	0	12	5	17
Batistuta (Fiorentina)	13	1	2	12	4	0	2	8	8	16
Del Piero (Juventus)	11	5	0	15	1	3	1	12	4	16
Ronaldo (Inter)	8	5	2	12	3	4	3	8	7	15
Montella (Sampdoria)	2	9	3	12	2	5	0	7	7	14
Baggio (Bologna)	10	3	0	12	1	7	1	11	2	13
Hubner (Brescia)	8	4	1	11	2	3	0	11	2	13
Balbo (Roma)	7	3	3	13	0	3	0	9	4	13
Inzaghi (Juventus)	8	1	2	11	0	0	0	6	5	11
Oliveira (Fiorentina)	8	2	0	10	0	0	0	5	5	10
Boksic (Lazio)	4	4	2	8	1	0	0	7	2	10
Esposito (Empoli)	6	2	1	8	1	2	0	6	3	9
Nedved (Lazio)	5	4	0	7	1	0	0	5	3	9
Crespo (Parma)	5	2	2	9	0	1	0	3	6	9
Andersson (Bologna)	3	0	4	7	0	0	0	5	2	7
Cappellini (Empoli)	4	1	2	5	2	2	1	4	3	7
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Chiesa (Parma)	5	2	0	5	2	2	0	6	1	7
Maniero (Parma)*	2	0	5	6	1	0	0	4	3	7
Totti (Roma)	6	1	0	5	2	0	2	3	4	7
Poggi (Udinese)	1	5	1	5	2	1	1	5	2	7

* 4 gol realizzati con la maglia del Parma

Numeri

370 come i minuti senza gol della Sampdoria. L'ultima rete l'ha realizzata Boghossian all'Atalanta l'11 febbraio.
28 come le partite casalinghe consecutive in cui l'Udinese trova la via del gol.
22 come le reti stagionali segnate da Del Piero, principe dei bomber, tra campionato e Coppe.
21 come i pareggi fra Napoli e Bologna al "San Paolo".
15 come la striscia negativa del Lecce. I salentini non vincono dal 2-0 casalingo con il Napoli.
8 come le vittorie di Capello nei confronti di Boskov in tredici confronti. Solo due i successi del tecnico slavo, tre i pareggi.
4 come i pareggi fra Malesani e Guerini in altrettanti confronti diretti.
2 come i rigori sbagliati da Ronaldo in questa stagione.

Bari 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 7 - Neqrouz 6 - Garzya 5.5, Manighetti 6, Sala 6 - Zambrotta 6.5, Volpi 5.5 (21' st Bressan 6), Ingesson 6.5, Sordo 5 (28' pt Giorgetti 6) - Masinga 6.5, Guerrero 5 (15' st De Rosa 6).
Panchina: 12 Gentili, 29 Allbäck, 18 Olivares, 13 Marcolini.
Allenatore: Fascetti 6.
Reti: 33' st Masinga; 45' st Ingesson.
Assist: Guerrero e Zambrotta.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Neqrouz, De Rosa e Ingesson.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 4.

Empoli 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Roccati 6 - Fusco 5.5, Bettella 6, Bianconi 6, Tonetto 6 (22' st Mastronunzio 6) - Martusciello 6, Pane 6.5, Bisoli 6 (24' st Langone 6), Lucenti 6.5 - Bonomi 6, Florijancic 6 (42' st Gori ng).
Panchina: 35 Mazzi, 14 Pecorari, 16 Pratali, 21 Dainelli.
Allenatore: Spalletti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 16 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Bisoli, Langone e Pane.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Messina di Bergamo 6

Spettatori: 9.462 paganti, 12.862 abbonati; 117.032.000 incasso, più 263.760.000 quota abbonati.
La statistica. Per la quinta volta il Bari sfidava in casa l'Empoli. Il bilancio è di 4 vittorie e 1 pareggio.

Morfeo "salva" Malesani. Eriksson, quarta sberla a Zeman

Brescia 3

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Cervone 6 - Bia 5 (20' st Diana 6) - A. Filippini 6.5, Savino 5.5 (36' st Corrado ng), Adani 7, Kozminski 7 - E. Filippini 6, Doni 5.5 (20' st De Paola 6), Banin 6 - Neri 4.5, Bizzarri 5.5.
Panchina: 12 Pavarini, 24 Kovacic, 20 Barollo, 9 Bonazzoli.
Allenatore: Ferrario 6.5.
Reti: 9' pt Adani, 36' Cyprien autorete; 18'st Kozminski
Assist: A. Fllippini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: De Paola e Kozminski.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 13.
Stranieri utilizzati: 2.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6.5 - Tarozzi 6, Firicano 6, Padalino 5 - Kanchelskis 5, Bigica 5.5 (1' st Amoroso 6.5, 43' st Atzeni ng), Rui Costa 7, Schwarz 5 - Morfeo 6, Serena 6.5, Robbiati 5.5.
Panchina: 22 Fiori, 15 Mirri, 21 Benin, 31 Spigoli, 32 Carta.
Allenatore: Malesani 6.
Rete: 26' st Morfeo rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 15 (10 fuori).
Rigori: Morfeo, gol.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 7.
Ammonito: Schwarz.
Espulso: 48' st Schwarz.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 3.

Lazio 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Pancaro 6.5, Nesta 7, Negro 7, Favalli 6.5 - Fuser 6.5, Venturin 7, Jugovic 7, Nedved 7 (26' st Gottardi ng) - Boksic 8 (29' st Casiraghi ng), Mancini 6 (42' st Marcolin ng).
Panchina: 22 Ballotta, 20 Grandoni, 25 Almeyda, 7 Rambaudi.
Allenatore: Eriksson 7.5.
Rete: 5' st Boksic, 17' Nedved.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 14.
Ammonito: Nedved.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 9.
Stranieri utilizzati: 3.

Milan 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6.5 - Daino 6, Costacurta 6.5, Desailly 6, Maldini 6 - Ba 5 (1' st Leonardo 5.5), Donadoni 7, Boban 6.5, Ziege 6 - Weah 5.5 (20' st Ganz 6), Kluivert 5.
Panchina: 23 Taibi, 24 Smoje, 37 Beloufa, 38 Maniero.
Allenatore: Capello 6.
Rete: 37' pt Ziege.
Assist: Boban.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Daino, Costacurta e Ganz.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 7.

Lecce 2

Schema: 3-5-2
Formazione: Lorieri 6 - Sakic 5, Cyprien 6, Viali 5 - Rossi 6.5, Govedarica 6 (20' st Cozza 6), Giannini 6, Rossini 5.5 (8' st Conticchio 6), Casale 5.5 - Iannuzzi 5.5 (27' st De Francesco ng), Palmieri 7.
Panchina: 12 Aiardi, 17 Annoni, 5 Baronchelli, 14 Bellucci.
Allenatore: Sonetti 6.
Reti: 23' st Palmieri, 32' Rossi.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Viali, Cyprien e Casale.
Espulso: 45' st Sakic.
Falli commessi: 32.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Dagnello di Trieste 6

Spettatori: 5.240 paganti, 4.261 abbonati; 153.125.000 incasso, più 101.235.000 quota abbonati.
La statistica. Dal 1980 il Brescia non batteva in casa il Lecce. Alllora le Rondinelle si imposero per 2-0.

Piacenza 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 7 - Mazzola 6.5 - Tagliaferri 6, Vierchowod 6.5, Tramezzani 6.5 - Buso 5, Bordin 6, Piovanelli 6, Piovani 6 - Stroppa 6.5 (32' st Valtolina ng), Dionigi 6.5 (19' st Rastelli 5.5).
Panchina: 22 Marcon, 9 Murgita, 20 Cozzi, 23 Matteassi, 24 Zerbini.
Allenatore: Guerini 6.5.
Rete: 26' pt Dionigi rig.
Assist: nessuno.
Pali: Stroppa.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: Dionigi, gol.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Tagliaferri e Bordin.
Espulso: 42' st Buso.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6

Spettatori: 2.677 paganti, 28.012 abbonati; 119.045.000 incasso, più 1.031.950.619 quota abbonati.
La statistica. I viola non hanno spezzato la serie negativa con il Piacenza che non battono dal 1995.

Roma 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6 - Cafu 5, Zago 5.5, Aldair 5.5, Candela 5 - Tommasi 6, Di Biagio 6 (22' st Helguera 6), Di Francesco 5 (34' st Scapolo ng) - Paulo Sergio 5.5, Delvecchio 6.5, Totti 6.
Panchina: 12 Chimenti, 3 Dal Moro, 26 Petruzzi, 16 Pivotto, 19 Gautieri.
Allenatore: Zeman 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Cafu.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Boggi di Salerno 7

Spettatori: 37.212 paganti, 32.238 abbonati; 1.625.990.000 incasso, più 962.038.369 quota abb.
La statistica. Per la Lazio quarta vittoria (su 4) nei derby stagionali. E per Boksic primo gol contro la Roma.

Sampdoria 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 5.5 - Balleri 6, Castellini 6, Dieng 5.5, Hugo 6, Pesaresi 6 - Boghossian 6.5, Franceschetti 5.5 (18' st Salsano 5.5), Laigle 6 - Montella 5.5, Signori 5 (30' st Paco Soares ng).
Panchina: 12 Ambrosio, 30 Nava, 17 Lamonica, 19 Vergassola, 21 Scarchilli.
Allenatore: Boskov 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 3 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 9.
Ammonito: Castellini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Borriello di Mantova 5.5

Spettatori: 11.829 paganti, 44.233 abbonati; 330.556.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abb.
La statistica. Dal 1996 il Milan non batteva in casa la Sampdoria. Allora finì 3-0.

Montefusco blocca Ulivieri. Ronaldo sbaglia, Crespo no.

Napoli 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 6.5 - Crasson 5.5 - Facci 6, Baldini 6.5, Malafronte 6.5 - Turrini 6 (39' st Protti ng), Longo 5.5, Altomare 6, Panarelli 6 - Bellucci 6, Stojak 6 (49' st Scarlato ng).
Panchina: 12 Di Fusco, 32 Troise, 33 Stendardo, 28 Allegri, 30 Asanovic.
Allenatore: Montefusco 6.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 5.
Ammonito: Altomare.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 2.

Bologna 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Sterchele 6.5 - Paganin 6.5, Torrisi 7 (17' st Nervo 6), Mangone 6.5, Tarantino 6.5 - Paramatti 6, Magoni 6, Cristallini 5.5 (29' st Martinez 6) - Kolyvanov 5 (31' st Shalimov ng), Andersson 5.5, Baggio 6.5.
Panchina: 22 Brunner, 2 Carnasciali, 21 Dall'Igna, 23 Pavone.
Allenatore: Ulivieri 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Torrisi, Cristallini e Paramatti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 35.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Branzoni di Pavia 6

Spettatori: 7.097 paganti, 24.800 abbonati; 98.980.000 incasso, più 414.000.000 quota abbonati.
La statistica. Dal 1977 il Bologna non vince in casa del Napoli (2-1, gol di Pozzato e Nanni).

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 8 - Zé Maria 6, Thuram 7, Cannavaro 7, Benarrivo 6 - Stanic 5.5 (18' st Mussi 6), Fiore 6, Baggio 6, Blomqvist 6 (21' pt Orlandini 6, 38' st Apolloni ng) - Chiesa 6.5, Crespo 6.5.
Panchina: 12 Guardalben, 30 Mora, 18 Giunti, 25 Adailton.
Allenatore: Ancelotti 6.5.
Rete: 33' st Crespo.
Assist: Baggio.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 17 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Cannavaro, Stanic, Chiesa e Benarrivo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 5.

Inter 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 7 - Bergomi 6 - Sartor 5, West 6, Zanetti 6.5 - Moriero 6.5 (29' st Cauet ng), Winter 7 (1' st Milanese 5.5), Paulo Sousa 6, Simeone 6 - Djorkaeff 5.5 (29' st Zamorano ng), Ronaldo 5.
Panchina: 12 Mazzantini, 7 Fresi, 33 Colonnese, 11 Kanu.
Allenatore: Simoni 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: Ronaldo, parato.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammonito: West.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 9.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5.5

Spettatori: 9.310 paganti, 18.614 abbonati; 578.725.000 incasso, più 723.883.000 quota abbonati.
La statistica. Ottava trasferta parmigiana per l'Inter. Mai una vittoria, sei sconfitte e due pareggi.

Udinese 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 6, Calori 5.5, Pierini 6.5 - Helveg 6, Giannichedda 6.5, Walem 6 (17' st Statuto 6), Bachini 6.5 - Jorgensen 5.5 (17' st Amoroso 5.5), Bierhoff 6, Poggi 5.5 (31' st Locatelli ng).
Panchina: 32 Frezzolini, 15 Zanchi, 25 D'Ignazio, 33 Navas..
Allenatore: Zaccheroni 6.5.
Rete: 31' st Bachini.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 4 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Walem e Statuto.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 5.

Juventus 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Peruzzi 6 - Birindelli 6 (28' st Torricelli 6.5), Iuliano 6, Montero 6, Pessotto 6.5 - Conte 6, Deschamps 6, Davids 6 (30' st Tacchinardi ng) - Del Piero 7, Inzaghi 5 (12' st Fonseca 6.5), Zidane 6.
Panchina: 12 Rampulla, 6 Dimas, 5 Pecchia, 7 Di Livio.
Allenatore: Lippi 7.
Rete: 44' st Del Piero.
Assist: Fonseca.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Iuliano, Conte e Davids, Birindelli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.5

Spettatori: 23.749 paganti, 14.064 abbonati; 1.824.480.000 incasso, più 351.637.771 quota abb.
La statistica. Da ventisette partite casalinghe l'Udinese segna almeno un gol.

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio ng (14' pt Falcioni 6) - Mendez 6, Dicara 6, Belotti 6, Viviani 6.5 (30' st Stovini ng) - Schenardi 5.5, Di Carlo 6, Ambrosini 6, Ambrosetti 6 - Otero 6 (20' st Di Napoli 7), Luiso 5.5.
Panchina: 28 Conte, 6 Baronio, 13 Firmani, 14 Zauli.
Allenatore: Guidolin 6.
Rete: 37' st Di Napoli.
Assist: Belotti.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Dicara, Mendez, Di Napoli e Ambrosetti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 2.

Atalanta 0

Schema: 1-4-4-1
Formazione: Fontana 6 - Carrera 6 (28' st Boselli 6) - Mirkovic 6, Rustico 6, Dundjerski 6.5, Bonacina 6 - Sgrò 6, Piacentini 6.5, Gallo 5.5, Cappioli 5 (6' st Magallanes 6) - Caccia 5 (6' st Lucarelli 4).
Panchina: 12 Pinato, 7 Foglio, 15 Carbone, 32 Zanini.
Allenatore: Mondonico 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Cappioli, Caccia, Bonacina, Mirkovic e Gallo.
Espulso: 42' st Lucarelli.
Falli commessi: 32.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6

Spettatori: 4.680 paganti, 13.000 abbonati; 115.295.000 incasso, più 484.905.050 quota abbonati.
La statistica. L'Atalanta non vince in casa del Vicenza dal 1966: 2-1 con reti di Danova e Pelagatti.

Totti scatta e affianca Bierhoff in vetta

Novità in vetta. Francesco Totti oppone una prestazione super alla giornata di scarsa vena di Bierhoff e lo affianca in vetta alla classifica, mentre per due centesimi di punto Nedved salva il terzo gradino del podio dall'assalto del compagno di squadra Alessandro Nesta.

N. B.: la classifica è riferita alla 23. giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite disputate.

Totti Bierhoff Nedved

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	Francesco TOTTI	A	Roma	8	8	8	8	6,57
	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	5	5	5	5	6,57
3	Pavel NEDVED	C	Lazio	5,5	6	6	6	6,54
4	Alessandro NESTA	D	Lazio	6,5	7,5	7	7	6,52
5	Alain BOGHOSSIAN	C	Sampdoria	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,51
6	Luis Nazario RONALDO	A	Inter	7	6,5	7	7	6,48
7	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	5,5	5	6	6	6,47
	Aron WINTER	C	Inter	7	6	5	6,5	6,47
	Michael KONSEL	P	Roma	7	7,5	7	7	6,47
10	Roberto BAGGIO	A	Bologna	7,5	7	6,5	7	6,43
	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	5,5	6,5	5,5	6	6,43
12	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	8	9	8	8	6,42
13	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	7	6	5,5	6,5	6,40
14	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6	6	6	6	6,39
15	Antonio CONTE	C	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,37
16	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	6,5	6	6	6	6,36
	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,5	7	7	6,5	6,36
	Vladimir JUGOVIC	C	Lazio	6	5,5	5,5	6	6,36
19	Thomas HELVEG	D	Udinese	6,5	6,5	6,5	6,5	6,35
20	Marco CAFU	D	Roma	7	7,5	7	7	6,33
21	Ciro FERRARA	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,32
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	n.g.	n.g.	6	6	6,32
23	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	6	5	6,5	5,5	6,31
24	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	5,5	5	5	5,5	6,30
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	6,5	6,5	6,5	6,5	6,30
26	Alberto FONTANA	P	Atalanta	6	6	6	6	6,29
	Alen BOKSIC	A	Lazio	6	6	5	6	6,29
	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	5	4	4,5	5	6,29
29	Marco SGRÒ	C	Atalanta	5,5	6	6	6	6,28
	Massim. CAPPELLINI	A	Empoli	6	6	6	6	6,28
	Domenico MORFEO	C	Fiorentina	4,5	4	5	4,5	6,28
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6	6	n.g.	6	6,28
33	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6	7	6	6	6,27
	Vincent CANDELA	D	Roma	6,5	7	7	6,5	6,27
	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	5	5,5	6	5,5	6,27
36	Massimo CARRERA	D	Atalanta	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,26
	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6	5	6	5	6,26
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	6	5,5	5,5	6	6,26
39	Antonio FILIPPINI	C	Brescia	6	6,5	6,5	6,5	6,25
	Daniele BALDINI	D	Empoli	7	6,5	7	7	6,25
	Matteo SERENI	P	Piacenza	7	7	7	7	6,25
	Thomas LOCATELLI	A	Udinese	6	5	5	5	6,25
43	Francesco MANCINI	P	Bari	7,5	7	7	7	6,24
	Luigi TURCI	P	Udinese	6	6,5	6	6	6,24
45	Carmine ESPOSITO	A	Empoli	7	7	6,5	7	6,23
	Marco ROCCATI	P	Empoli	7,5	7	7	7	6,23
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	5	7	6,5	6	6,23
48	Dario HUBNER	A	Brescia	5,5	5	5	5	6,22
	Michele SERENA	D	Fiorentina	6	6	6	6	6,22
	Filippo INZAGHI	A	Juventus	6	6,5	6,5	6	6,22
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	6	7	6,5	6	6,22
52	Diego FUSER	C	Lazio	5,5	6	6	6	6,21
	Lilian THURAM	D	Parma	5,5	6	6	6	6,21
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	6,5	6	6,5	6,5	6,21
55	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6,5	7,5	7	7	6,20
	Juan S. VERON	C	Sampdoria	7	7	6	7	6,20
57	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	6,5	7	6,5	6,5	6,19
	Paolo NEGRO	D	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,19
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,5	7,5	6,5	7	6,19
60	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6	5,5	5,5	6	6,17
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6,5	6	5,5	6	6,17
	Mark IULIANO	D	Juventus	6	6	6	6	6,17
	Johan WALEM	C	Udinese	5,5	6	5	5,5	6,17
64	Paolo MALDINI	D	Milan	5	5,5	6	5,5	6,16
65	Alessandro PANE	C	Empoli	6,5	6,5	6,5	6,5	6,15
	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6	6	6	6	6,15
67	Klas INGESSON	C	Bari	6,5	6	6,5	6,5	6,14
	Rachid NEQROUZ	D	Bari	5,5	6	5	6	6,14
	Sergio VOLPI	C	Bari	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
	Emanuele FILIPPINI	C	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
	Fabrizio FICINI	C	Empoli	6	6,5	6,5	6	6,14
	Marcel DESAILLY	C	Milan	6,5	6	6,5	6,5	6,14
	Alessandro CALORI	D	Udinese	5,5	5,5	6	5,5	6,14
74	Luigi SALA	D	Bari	6,5	6,5	6	6,5	6,13
75	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	5	5	5,5	5	6,12
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,12
77	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	7	7	6,5	7	6,11
	Dino BAGGIO	C	Parma	7,5	7	6,5	7	6,11
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6,5	7	6,5	6,5	6,11
	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	6	7	7	6,5	6,11
81	Giovanni CERVONE	P	Brescia	5,5	5,5	5,5	5,5	6,10
	Alessandro BIRINDELLI	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,10
83	Roberto MANCINI	A	Lazio	6	6	5,5	6	6,08
	Giusep. TAGLIALATELA	P	Napoli	7	7	6	7	6,08
	Paulo SERGIO	A	Roma	7	7	7	7	6,08
86	Igor KOLYVANOV	A	Bologna	7	5	6	6	6,07
	Enrico CHIESA	A	Parma	7	6,5	6,5	6,5	6,07
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	6	6,5	6,5	6,5	6,07
89	Fabio GALLO	C	Atalanta	6	6	6	6	6,06
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	6	5,5	6,5	6	6,06
91	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	6	7	6	6	6,05
	Daniele ADANI	D	Brescia	6	5,5	5,5	6	6,05
	Andrea PIRLO	A	Brescia	6,5	6,5	7	6,5	6,05
	Max TONETTO	C	Empoli	5,5	6,5	6	6	6,05
	Aless. COSTACURTA	D	Milan	6	6	6	6	6,05
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	6,5	6	6	6,5	6,05
97	Luigi SARTOR	D	Inter	6,5	6	6	6	6,04
98	David BALLERI	D	Sampdoria	6	5,5	6	6	6,03
	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,5	6,5	6,5	6,5	6,03
	Tal BANIN	C	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,03

Paci fa il centesimo gol e la Lucchese vola. Il Ravenna d

Così alla 25ª giornata

8 marzo

Cagliari-Genoa 1-1
C. di Sangro-Lucchese 0-2
Chievo-Ravenna 2-0
Fid. Andria-Monza 1-3
Padova-Venezia 0-0
Perugia-Salernitana 1-1
Pescara-Foggia 1-0
Reggina-Ancona 2-1
Torino -Verona 2-1
Treviso-Reggiana 0-5

I prossimi due turni

15 marzo
26ª giornata - ore 15

Ancona-Fid. Andria (1-1)
Chievo-Verona (0-4) *
Foggia-Genoa (2-3)
Lucchese-Pescara (1-2)
Monza-Cagliari (2-2)
Perugia-Reggina (1-0)
Ravenna-Treviso (0-3)
Reggiana-Padova (0-0)
Salernitana-C. di Sangro (5-3)
Venezia-Torino (4-0)

* sabato 14 marzo, ore 15

22 marzo
27ª giornata - ore 15

C. di Sangro-Chievo (1-1)
Cagliari-Ravenna (0-0)
Fid. Andria-Foggia (1-2)
Genoa-Reggiana (1-0)
Padova-Perugia (3-1)
Pescara-Salernitana (1-5)
Reggina-Lucchese (1-0)
Torino-Monza (1-1)
Treviso-Ancona (4-4)
Verona-Venezia (0-1) *

* sabato 21 marzo, ore 15

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**51**	25	14	9	2	49	21	13	10	2	1	30	8	12	4	7	1	19	13
Venezia	**46**	25	13	7	5	39	22	13	9	3	1	25	9	12	4	4	4	14	13
Cagliari	**46**	25	12	10	3	36	20	13	7	6	0	21	7	12	5	4	3	15	13
Reggiana	**37**	25	10	7	8	26	20	13	7	3	3	13	7	12	3	4	5	13	13
Torino	**37**	25	10	7	8	36	32	12	7	3	2	20	11	13	3	4	6	16	21
Perugia	**37**	25	9	10	6	27	26	13	7	5	1	22	14	12	2	5	5	5	12
Genoa	**36**	25	10	6	9	38	37	12	7	3	2	22	13	13	3	3	7	16	24
Lucchese	**34**	25	9	7	9	26	27	13	7	2	4	16	11	12	2	5	5	10	16
Treviso	**34**	25	8	10	7	26	29	13	8	3	2	20	11	12	0	7	5	6	18
Verona	**33**	25	9	6	10	34	27	12	8	2	2	28	10	13	1	4	8	6	17
Reggina	**33**	25	8	9	8	22	26	12	5	5	2	12	7	13	3	4	6	10	19
Chievo	**33**	25	8	9	8	24	29	13	4	6	3	12	11	12	4	3	5	12	18
Fid. Andria	**31**	25	7	10	8	27	29	12	5	5	2	13	8	13	2	5	6	14	21
Pescara	**31**	25	8	7	10	27	33	12	7	3	2	21	11	13	1	4	8	6	22
Monza	**28**	25	5	13	7	33	36	12	3	8	1	16	10	13	2	5	6	17	26
Ravenna	**26**	25	6	8	11	24	29	12	5	5	2	16	11	13	1	3	9	8	18
Ancona	**24**	25	5	9	11	29	39	12	3	4	5	18	21	13	2	5	6	11	18
Foggia	**23**	25	5	8	12	26	37	12	5	3	4	14	14	13	0	5	8	12	23
C. di Sangro	**22**	25	3	13	9	28	40	13	1	8	4	18	25	12	2	5	5	10	15
Padova	**21**	25	4	9	12	16	34	13	3	8	2	10	7	12	1	1	10	6	27

Marcatori

18 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
13 gol: Paci (Lucchese, 3 r.); Ferrante (Torino, 1 r.).
12 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.); Francioso (Monza,1 r./ 4 Ravenna); Schwoch (Venezia, 3 r.).
10 gol: Silva (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria, 7 r.); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari).
9 gol: Chianese (Foggia, 2 rig.).
8 gol: Kallon (Genoa); Artistico (Salernitana, 1 r.); De Vitis (Verona, 3 r.).
7 gol: Longhi (C.Sangro, 6 r.); Giampaolo (Genoa); Masolini (Monza, 6 r.); Bernardini (Perugia, 5 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 1 r.).
6 gol: Nappi (Genoa); Campolonghi (Monza); Greco (Salernitana).

Banchelli: con una doppietta ha contribuito alla goleada della Reggiana a Treviso
(FotoSantandrea)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Cagliari-Genoa
22.081 paganti per 309.779.000 di incasso.
Torino-Verona
18.901 paganti per 382.594.201 di incasso.
Perugia-Salernitana
12.281 paganti per 339.130.000 di incasso.
Padova-Venezia
7.915 paganti per 166.400.000 di incasso.
Treviso-Reggiana
7.193 paganti per 145.029.812 di incasso.
Pescara-Foggia
6.281 paganti per 77.647.251 di incasso.
Chievo-Ravenna
4.934 paganti per 48.879.612 di incasso.
Reggina-Ancona
4.918 paganti per 86.898.000 di incasso.
C.di Sangro-Lucchese
4.332 paganti per 47.896.000 di incasso.
Fid. Andria-Monza
4.317 paganti per 69.420.152 di incasso.

Cagliari 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6 - Villa 6, Zanoncelli 6, Grassadonia 6 - Vasari 6, Berretta 6, Sanna 6, Lønstrup 6 (25' st De Patre ng), Macellari 6 - Carruezzo 5.5, O'Neill 6 (9' st Muzzi 6.5).
Panchina: 12 Franzone, 21 Centurioni, 23 Scugugia, 26 Lambertini, 5 Cavezzi.
Allenatore: Ventura 6.
Rete: 45' st Muzzi rig.
Ammoniti: Villa, Carruezzo e Sanna.

Genoa 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Doardo 6 - Nicola 6 (1' st Marrocco 6), Giampietro 6, Lombardi 6, Torrente 6 - Morello 7, Ruotolo 6.5, Bortolazzi 6, Mutarelli 6 (22' st Romano ng) - Kallon 6 (34' st Luciani ng), Lopez 5.5.
Panchina: 1 Ielpo, 22 Pereira, 23 Pizzi, 37 Eli.
Allenatore: Burgnich 6.
Rete: 47' st Morello.
Ammoniti: Nicola e Morello.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6

Perugia 1

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Pagotto 6 - Cottini 6, Matrecano 6, Grossi 7, Tangorra 6 (32' st Esposito ng) - Cucciari 6.5, Bernardini 6, Olive 6.5 (21' st Rutzittu ng) - Versavel 5.5 (18' st Guidoni 6) - Tovalieri 6, Rapajc 7.
Panchina: 12 Docabo, 3 Colonnello, 32 Tasso, 33 Manicone.
Allenatore: Perotti.
Rete: 23' pt Rapajc.
Ammoniti: Cottini, Olive, Rutzittu e Tovalieri.

Salernitana 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6.5 - Del Grosso 6, Ferrara 6, Cudini 6, Tosto 6 - Giov. Tedesco 6, Breda 7, Rachini 6 (26' st De Cesare 6.5), Giac. Tedesco 6 (45' st Galeoto ng) - Artistico 5.5 (34' st Ricchetti ng), Di Vaio 6.
Panchina: 28 Ivan, 29 Franceschini, 26 Kolousek, 20 Greco.
Allenatore: Rossi 6.
Rete: 39' st De Cesare.
Ammoniti: Breda e Ferrara.

Arbitro: Collina di Viareggio 7

i Santarini ko col Chievo. La Salernitana si salva a 6' dalla fine

C. di Sangro 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Lotti 6 - Rimedio 6, D'Angelo 6, Vanigli 5, Martino 6 - Cangini 6 (29' st Panzanaro ng), Alberti 6, Longhi 6 - Bernardi 6, Spinesi 6, Baglieri 5 (16' st Andreotti 6).
Panchina: 12 Cudicini, 4 Calabro, 5 Cristiano, 7 Teodorani, 31 Zilic.
Allenatore: Jaconi 6.
Ammoniti: Spinesi e D'Angelo.
Espulso: 10' pt Vanigli.

Lucchese 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Squizzi 7 - Longo 6.5, Innocenti 6, Montanari 6.5, Manzo 6.5 (43' st Russo ng) - Rossi 6.5, Favo 6, Fogli 6 (32' st Caterino ng), Vannucchi 6.5 (8' st Guzzo ng) - Paci 6.5, Colacone 6.5.
Panchina: 12 Landucci, 4 Valentini, 19 Biancone, 29 Amerini.
Allenatore: De Canio 6.
Reti: 11' pt Paci rig., 46' st Colacone.
Ammoniti: Montanari e Guzzo.

Arbitro: Strazzera di Trapani 5

Chievo 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Borghetto 6 - Conteh 7, D'Angelo 6, D'Anna 6 - Zanchetta 6 (11' st Marazzina 6.5), Passoni 6.5 (1' st Rinino 6), Melosi 7, Guerra 6 (21' st Giusti ng) - Cerbone 6.5, Cossato 6, Melis 6.5.
Panchina: 31 Caniato, 14 Zauri, 18 Cinetti, 23 Lanna.
Allenatore: Baldini 6.
Reti: 24' st Marazzina, 48' Cerbone.
Ammonito: Marazzina.

Ravenna 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6 - Sogliano 5.5, Rinaldi 6, Mero 6, Gabrieli 5.5 - Bergamo 6, Dell'Anno 6.5, Agostini 6.5, Biliotti 5.5 (13' st Sotgia 5) - Vecchiola 5.5, Buonocore 5.5 (25' st Bertarelli ng).
Panchina: 12 Sardini, 19 Rovinelli, 30 Centofanti, 31 Melucci, 33 Pietranera.
Allenatore: Santarini 6.
Ammoniti: Agostini, Rinaldi e Dell'Anno.
Espulso: 43' st Sotgia.

Arbitro: Sputore di Vasto 6

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6 - Sarcinella 5, Franchini 5 (17' st Porro 5.5), Scarponi 5.5, Doga 5 - Sturba 5 (1' st Nardi 5), Tudisco 5, Cappellacci 5, Frezza 5.5 - Biagioni 5.5, Lemme 5 (1' st Manca 5).
Panchina: 26 Lupatelli, 16 Marzio, 30 Lasalandra, 32 Sassarini.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 31' pt Biagioni rig.
Ammoniti: Cappellacci e Biagioni.

Monza 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Abbiati 6.5 - Zappella 6.5, Galtier 6, Sadotti 6.5, Pedroni 6 - Erba 6 (43' st Cretaz ng), Crovari 6, Masolini 7, D'Aversa 6.5 (26' st Modica ng) - Campolonghi 6.5 (12' st Cavallo 5), Francioso 6.5.
Panchina: 34 Redaelli, 4 Saini, 19 Clementini, 27 Roberts.
Allenatore: Frosio 6.
Reti: 15' pt Campolonghi, 35' Masolini rig.; 23' st Masolini.
Ammonito: Cavallo.
Espulso: 33' st Cavallo.

Arbitro: Rosetti di Torino 6

Padova 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bacchin 7 - Turato 6, Rosa 6, Bianchini 6, Pergolizzi 5.5 (1' st Falsini 6) - Ferrigno 6.5, Fig 5.5, Lantignotti 5.5 (23' st Quinteros ng), Landonio 6 - Mazzeo 6.5, Iaquinta 5 (12' st Saurini 5).
Panchina: 1 Castellazzi, 4 Cristante, 21 Nicoli, 34 Mariani.
Allenatore: Colautti 6.
Ammonito: Fig.

Venezia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Bandieri 6.5 - Marangon 6 (45' st Polesel ng), Filippini 6, Luppi 6.5, Dal Canto 6 - Bresciani 6.5 (22' st Brioschi ng), Miceli 6.5, Zironelli 6.5, Pedone 7 - Cossato 5.5 (40' st Gioacchini ng), Schwoch 6.
Panchina: 30 Bison, 8 Antonioli, 10 Polesel, 23 Cento, 15 Ginestra.
Allenatore: Novellino 6.
Ammoniti: Dal Canto, Filippini e Schwoch.

Arbitro: Tombolini di Ancona 7

Pescara 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 (1' st Cecere 6) - Mezzanotti 5.5, Lamacchi 6, Zanutta 5.5, Francesconi 6 - Palladini 6.5, Gelsi 6, Moretti 6 (28' st Di Già ng), Tisci 6 - Pisano 5.5 (1' st Beghetto 6), Cammarata 7.
Panchina: 4 Di Toro, 5 Chionna, 16 Di Giannatale, 21 Cannarsa.
Allenatore: Buffoni 6.
Rete: 12' pt Cammarata.
Ammoniti: Mezzanotti, Tisci e Gelsi.

Foggia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Roma 6 - Cozzi 6, Bianco 5.5, Oshadogan 5.5, Bruni 5.5 - Colucci 6, Bettoni 6, Protano 6, De Feudis 6 (18' st Perrone 5.5) - Di Michele 6, Vukoja 5.5.
Panchina: 31 Betti, 8 Artner, 16 Axeldal, 28 Matrone, 35 Brienza, 38 Zelano.
Allenatore: Cancian 6.
Espulso: 30' st Bianco.

Arbitro: Pin di Conegliano 5.5

Reggina 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6 - Di Liso 6, Aloisi 7, Di Sole 6, Giacchetta 6 - Pinciarelli 6 (26' st La Canna ng), Monticciolo 6, Morabito 6, Poli 6.5 - Pasino 6 (32' st Campo ng), Marino 6.
Panchina: 12 Cerretti, 5 Napolitano, 21 Pagani, 23 Lorenzini, 26 Favata.
Allenatore: Colomba 6.
Reti: 41' pt Giacchetta, st 41' Aloisi rig.
Ammonito: Marino.

Ancona 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6 - Camplone 6 (25' st Luceri ng), Ripa 6, Ricci 6, Altobelli 6 - Tentoni 6, Campolo 6, Coppola 6, Nocera 6.5 (20' st Monza ng) - Lucidi 6 (25' st Flachi ng), Petrachi 5.5.
Panchina: 12 Dei, 29 Farias, 5 Pellegrini, 18 Briaschi.
Allenatore: Giorgini 6.
Rete: 28' pt Nocera.
Ammoniti: Coppola, Campolo, Ripa, Camplone e Nocera.

Arbitro: Cardella di Torre del Greco 6

Torino 2

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Bucci 7 - Fattori 6.5 - Bonomi 7, Citterio 6 - Tricarico 6, Brambilla 6 (46' st Nunziata ng), Dorigo 6, Pusceddu 6 - Sommese 6 (18' st Asta 6), Ferrante 6 (30' st Foglia ng), Lentini 7.
Panchina: 1 Casazza, 14 Mercuri, 7 Ficcadenti, 11 Carparelli.
Allenatore: Reja 6.
Reti: 11' pt Lentini, 27' Ferrante rig.
Ammonito: Brambilla.

Verona 1

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6 - Lucci 6 - Serao 6 (23' st Ferrarese 6), Baroni 5.5 (8' st Manetti 6), Vanoli 6 - Giunta 6, Colucci 6, Giandebiaggi 6 - Binotto 5.5, De Vitis 6 (34' st Iacopino ng), Ghirardello 5.5.
Panchina: 12 Iezzo, 14 Monetta, 15 Italiano, 28 Esposito.
Allenatore: Cagni 6.
Rete: 33' pt Fattori aut.
Ammoniti: Lucci e Colucci.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 5

Treviso 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 5 - Ardenghi 5, Rossi 5 (15' st Margiotta 5), Susic 5, Di Bari 5 - De Poli 4, Bonavina 5, Bacci 5 (39' pt Soncin 5), Pasa 4 - Ambrosini 5 (14' st Clementi 5), Fiorio 5.
Panchina: 1 Ramon, 9 Pradella, 27 Adami.
Allenatore: Bellotto 6.
Ammonito: Di Bari.

Reggiana 5

Schema: 4-4-2
Formazione: Abate 7 - Caruso 6.5, Galli 7, Cevoli 7, Caini 6.5 - Ponzo 6.5, Marasco 7, Zanetti 7 (27' st Della Morte ng), Sullo 7.5 (26' st Margheriti ng) - Pirri 7, Banchelli 8 (31' st Silenzi ng).
Panchina: 39 Artich, 31 Araboni, 37 Coppola, 38 Zini.
Allenatore: Varrella 6.
Reti: 10' pt Galli, 20' Sullo, 25' Banchelli, 40' Susic aut.; st 13' Banchelli.
Ammonito: Caruso.

Arbitro: Lana di Torino 7

La cinquina in casa del Treviso vale il 4. posto

Reggiana, lezione di calcio

Mentre gli emiliani dilagano, le prime tre procedono a rilento. Ne approfitta anche il Torino. Continua la serie positiva del Genoa. Gran colpo di coda del Monza, vincitore ad Andria

a cura di Alfio Tofanelli

Dagli scontri incrociati al vertice sono scaturite precise sentenze: 1) Salernitana, Cagliari e Venezia hanno ormai capito che con i pareggi si può amministrare l'abissale vantaggio che le isola nelle prime tre piazze della classifica; 2) la Reggiana è decisamente da annoverare fra le pretendenti alla quarta poltrona; 3) il Toro ha superato la crisi ed è tornato furente, pronto ad incornare chi capita a tiro sulla via delle ricostruite ambizioni da Serie A. La 25.a è stata una domenica tellurica soprattutto per la cinquina rifilata dalla Reggiana al Treviso. Vincere nel capoluogo della Marca non è mai stato facile. Farlo con tanto fracasso addirittura incredibile. Il che vuol dire che la Reggiana by Varrella ha finalmente ritrovato la convinzione nella sua sostanza tecnica, che non è proprio roba da sottovalutare. È certo che la lotta attorno alla quarta poltrona, unica rimasta utile per la promozione, sta assumendo toni drammatici, governati dall'incertezza e dall'imprevedibilità più esasperate (ed affascinanti). Il Perugia ha perso un'occasione aurea per tentare di isolarsi, anche se aveva da vedersela con la Salernitana, che però era riuscita ad inchiodare con Rapaic; il Genoa è rimasto agganciato in pompa magna con quel gol di Morello a partita ormai sigillata per gli archivi (ma pure il Cagliari era andato avanti in zona Cesarini); il Toro, ritrovando il Lentini dei tempi ruggenti, ha infine crocifisso il Verona che al "Delle Alpi" ha ufficializzato l'addio alle ultime speranze di rilancio.

La zona-promozione ormai è circoscritta a quattro protagoniste per un solo posto al sole. Da sotto, nonostante qualche colpaccio di giornata che può favorire speranze recondite (tipo la vittoria della Lucchese a Castel di Sangro), non sono ipotizzabili rientri logici e coerenti. Caso mai sembra stia formandosi una solida area di centro-gruppo, dove in molte potranno navigare nel mare della tranquillità, dopo che le ultime quattro, pur coalizzando le forze, sono riuscite nella fantastica impresa di racimolare un solo punto sui dodici disponibili (quello del Padova nel derby col Venezia). E allora affondano radici nella disperazione le situazioni di Ancona, Foggia, Castel di Sangro dopo le sconfitte subite da Reggiana, Pescara, Lucchese. Un po' meglio sta il Ravenna che ormai fa da cuscinetto fra le salvabili e le condannabili. Nelle prime si è reinserito alla grande il Monza che sembra aver trovato in Frosio il Messia di turno, capace di impostare la "zona" vincente ad Andria (toh!, Masolini...) ed ha fatto un balzo perentorio il Pescara che, affidato a Buffoni, si è rigenerato in tattica, psicologia e mentalità. □

Lentini-gol in Torino-Verona. Sotto, Schwoch a Padova (FotoMana e Santandrea))

IL FATTO

Di Vaio si è fermato

La Salernitana vola ed ormai ha ambedue i piedi in A, ma il suo "bomber" Di Vaio è in temporanea pausa di riflessione. Stoppato da qualche domenica a quota 18, il re del gol cadetto sta riproponendo speranze di riaggancio ai suoi immediati inseguitori. Che, nel frattempo, vanno a bersaglio con cronometrica regolarità. Diciamo di Paci, per esempio, che ha firmato a Castel di Sangro il centesimo gol cadetto della carriera e sta pilotando la Lucchese nella classifica d'ambizione; diciamo di Ferrante, che assicura domenicalmente pesanti gol-classifica al suo Toro più che mai convinto di essere rientrato nell'orbita Serie A; diciamo di Muzzi, che a Cagliari sta ormai abituandosi a timbrare il cartellino ogni giornata; diciamo infine di Francioso che, se il Monza ribadirà la vena penetrativa dimostrata ad Andria, ha ancora sufficienti pallottole in canna per ripetere la passata prolifica stagione. A questi signori del gol aggiungiamo tranquillamente Banchelli, issatosi a quota dieci dopo la doppietta di Treviso, che l'arte del gol la conosce a menadito e, dopo che a Cagliari, dimostra di saperla praticare bene anche a Reggio Emilia.

Lazio-Roma 2-0

Ecco, da diverse angolazioni, i due gol con cui la Lazio ha sconfitto la Roma aggiudicandosi per la quarta volta (due in campionato e due in Coppa Italia) il derby in questa stagione. Nella pagina a fianco, l'1-0 firmato Boksic. A sinistra e sopra il 2-0 di Nedved
(Foto Mezzelani e Nucci)

Udinese-Juventus 1-1

Bierhoff (che non tocca la palla) inganna con il suo tuffo il portiere Peruzzi. Il tiro-cross di Bachini finisce di

Parma-Inter 1-0

Crespo trova spazio in mezzo alla difesa interista e, da pochi metri, gira in porta: l'Inter perde così il secon

è **opera di Ingesson** (Foto Ciriello)

a infilare Cervone: è 1-1

Cyprien su tiro di A. Filippini). Sopra, il definitivo 3-2 di

SERIE A
24. giornata

ITALIANI: 8 GOL

1 rete: **Adani** (Brescia), **Palmieri**, **Rossi** (Lecce), **Dionigi** (Piacenza), **Morfeo** (Fiorentina), **Bachini** (Udinese), **Del Piero** (Juventus), **Di Napoli** (Vicenza).

STRANIERI: 7 GOL*

1 rete: **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Ingesson** (Bari, *Svezia*), **Kozminski** (Brescia, *Polonia*), **Ziege** (Milan *Germania*), **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Boksic** (Lazio, *Croazia*), **Nedved** (Lazio, *Rep. Ceca*).

* **Cyprien** (Lecce, *Francia*) ha segnato un'autorete.

Fiorentina-Piacenza 1-1

Dionigi, su rigore, porta in vantaggio il Piacenza (FotoAp)

Il pareggio viola, sempre su rigore, è di Morfeo (FotoNucci)

Vicenza-Atalanta 1-0

Il Vicenza vince con un bellissimo gol di Di Napoli

25ª (C1) - 24ª (C2)

E Livorno rispose...

di Francesco Gensini

Il Livorno scarica sul Brescello tutta la rabbia accumulata in settimana per la penalizzazione comminata dalla Disciplinare e, grazie al pari imposto dal Carpi al Cesena, torna subito in testa alla classifica. Adesso la coppia tosco-romagnola viaggia a braccetto lassù in testa a quota 50: lo scontro diretto fra due settimane chiarirà molte cose, ma qualcosa in più forse lo darà la sentenza della Caf. Dietro accusano il colpo Lumezzane, Cremonese e Modena, tutte sconfitte; sale l'Alzano, punti-salvezza per Alessandria e Montevarchi, in grave ritardo la Carrarese. Nel girone B continuano a tenere banco i pareggi nella sfida al vertice: fa 1-1 il Cosenza a Nocera (torna a segnare il bomber Margiotta), fanno 0-0 Ternana e Gualdo al "Liberati" davanti a 15.000 spettatori. L'Avellino allunga il passo in zona playoff, boccata d'ossigeno per il Palermo. In C2, giornata nera per Varese, Pro Patria e Spal, mentre il Marsala comanda di nuovo al Sud.

Bomber & Numeri

C1 girone A
15 gol: Ferrari (Alzano, 3 r.).
C1 girone B
13 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
12 gol: Baggio (Giorgione, 4).
C2 girone B
15 gol: Cancellato (Spal, 3).
C2 girone C
13 gol: Ambrosi (Cavese, 3).

30.000 il numero che viene fuori dalla somma degli spettatori presenti a Livorno (col Brescello) e Terni (col Gualdo).
989 i minunti di astinenza dal gol del bomber Margiotta prima delle rete di domenica scorsa.
48 il numero delle reti totali della giornata in C/2.
0 i pareggi del Livorno e le sconfitte della Ternana.

Le prossime partite

C1 (15/3/98, ore 15). Girone A: Carrarese-Alzano, Cesena-Lecco, Como-Saronno, Cremonese-Brescello, Fiorenzuola-Carpi, Lumezzane-Pistoiese, Modena-Alessandria, Prato-Montevarchi, Siena-Livorno.
Girone B. Acireale-Turris, Ascoli-Nocerina, Battipagliese-Ternana, Casarano-Atl. Catania, Cosenza-Fermana, Giulianova-Avellino, Gualdo-Juve Stabia, Ischia-Palermo, Lodigiani-Savoia.
C2 (15/3/98, ore 15). Girone A: Albinese-Pro Sesto, Biellese-Cremapergo, Cittadella-Mantova, Novara-Solbiatese, Ospitaletto-Leffe, Pro Patria-Giorgione, Sandonà-Mestre, Varese-Triestina, Voghera-Pro Vercelli.
Girone B. Baracca-Fano, Iperzola-Arezzo, Maceratese-Teramo, Pontedera-Castel S. Pietro, Spal-Pisa, Tempio-Tolentino, Viareggio-Spezia, Vis Pesaro-Rimini, Viterbese-Torres.
Girone C. Albanova-Astrea, Avezzano-Frosinone, Catania-Benevento, Cavese-Juveterranova, Crotone-Catanzaro, Olbia-Bisceglie, Sora-Castrovillari, Trapani-Marsala, Tricase-Chieti.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno (-4)	**50**	25	18	0	7	43	25
Cesena	**50**	25	14	8	3	34	16
Lumezzane	**44**	25	13	5	7	32	21
Cremonese	**43**	25	12	7	6	31	25
Modena	**41**	25	12	5	8	35	23
Alzano	**39**	25	10	9	6	32	25
Lecco	**32**	25	7	11	7	22	26
Brescello	**31**	25	7	10	8	30	30
Como	**30**	25	7	9	9	25	27
Montevarchi	**29**	25	7	8	10	25	30
Alessandria	**28**	25	5	13	7	21	25
Pistoiese	**28**	25	6	10	9	12	17
Fiorenzuola	**26**	25	5	11	9	19	22
Saronno	**26**	25	4	14	7	19	22
Prato	**26**	25	6	8	11	17	26
Siena	**25**	25	5	10	10	24	35
Carpi	**25**	25	5	10	10	20	32
Carrarese	**19**	25	3	10	12	19	33

Alessandria-Siena 1-0
ALESSANDRIA: Toccafondi 6,5; Costi 5,5 (11' st Bellini 6), Ferrarese 6; Lizzani 7, Tedesco 6, Fornaciari 6; Fantini 6 (34' st De Martini ng), Gasparini 5, Lerda 6, Vivani 5,5 (11' st Lanotte 6), Giraldi 6,5. All: Orrico.
SIENA: Mareggini 6; Vezzosi 5,5, Logiudice 6; Masini 5,5, Ferraro 6, Mobili 6 (33' st Ghizzani ng); Puccinelli 6, Baiocco 6,5, Bresciani 5,5, Fioretti 6,5, Melizza 6 (26' st D'Ainzara ng). All: Silipo.
ARBITRO: Castellani di Verona 6.
MARCATORE: st 18' Giraldi.

Alzano-Cremonese 3-1
ALZANO: Simoni 6,5; Martinelli 6,5 (34' st Brivio ng), Bonfanti 6,5; Quaglia 6, Romualdi 7, Solimeno 6,5; Zenoni 7, Obbedio 6,5, Ferrari 6, Asara 6,5 (20' st Zanini 6), Memmo 7,5 (35' st Gallicchio ng). All.: Foscarini.
CREMONESE: Razzetti 6; Mazzini 6,5, Castagna 5 (1' st Albino 5,5); Minaudo 5,5 (1' st Guarneri 6), Compagnon 5,5, Zoppetti 5,5; Collauto 6, Pessotto 6,5, Godeas 5,5, Catanese 6, Mirabelli 6,5. All.: Marini.
ARBITRO: Esposito di Trapani 7.
MARCATORI: pt 43' Romualdi (A), 46' Memmo (A); st 33' Memmo (A), 39' Mirabelli (C).

Carpi-Cesena 1-1
CARPI: Di Magno 6,5; Cupi 5,5, Turrone 7; Birarda 6,5, Lorenzi 7, Sala 6,5; Falco 5, Mazzocchi 6,5, Bernardi 6,5 (23' st Pizzoferrato ng), Richiuti 7 (35' st Lorieri ng), Corradi 7 (40' st Pulga ng). All.: De Vecchi.
CESENA: Scalabrelli 6; Albonetti 6, Tamburini 6 (33' st Bianchi ng); Mantelli 6, Rivalta 6,5, Superbi 6; Longhi 5,5, Gadda 5,5 (10' st Serra 6), Agostini 7, Salvetti 6,5, Masitto 6 (10' st Comandini 6). All.: Benedetti.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 5,5.
MARCATORI: pt 30' Bernardi (Ca); st 20' Agostini (Ce).

Carrarese-Prato 0-1
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 5, Di Terlizzi 5; Maranzano 5,5, Matteazzi 6, Marcucci 6; Polidori 5,5, Trotta 5 (30' pt Cognata 5,5), Aloe 5 (6' st Rossi 5,5), Evani 5,5 (45' pt Menchetti 6), Giacchino 5,5. All.: Vitali.
PRATO: Aldegani 6,5; Vitiello 6, Lanzara 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6,5, Mauro 6; Vallarella 6 (29' st Gori ng), Campolattano 6,5, Veronese 6,5 (42' st Brunetti ng), Schiavon 7, Morfeo 6 (23' st De Simone ng). All.: Vitale.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6,5.
MARCATORE: pt 45' Schiavon.

Lecco-Fiorenzuola 1-1
LECCO: Monguzzi 7; Oddo 7, Zanardo 6,5; Archetti 6, Giaretta 6, Gasparini 6; Orlando 6 (4' st Colombo 6), Allegretti 6, Sala 6,5, Tagliani 6 (1' st Saudati 6, 39' st Damiani ng), Bonazzi 6,5. All.: Cadregari.
FIORENZUOLA: Fabbri 7; Di Muri 6,5, Farris 6; Bolla 6 (38' st Mazzoleni ng), Vecchio 6,5, Sala 6; Ferraresso 6 (20' st Milana 6,5), Terraciano 6,5, Toni 6 (38' st Micciola ng), Lunardon 6,5, Millesi 6. All.: Merolla.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6,5.
MARCATORI: st 47' Micciola (F), 48' Oddo (L).

Livorno-Brescello 1-0
LIVORNO: Palmieri 6,5; Ogliari 6,5, Lugheri 6; Vincioni 6,5, Geraldi 6, Cordone 6,5; Merlo 6, Desideri 6 (7' st Ferretti 6,5), Scalzo 7, Nardini 6 (30' st Stancanelli ng), Scichilone 6,5 (19' st Cuc 6). All.: Stringara.
BRESCELLO: Di Sarno 6,5; Terrera 6 (19' st Centanni 6), Crippa 6,5; Vecchi 6,5 (27' st Campana ng), Zattarin 6,5, Da Rold 6; Oldoni 6, Trapella 6,5 (30' st Malpeli ng), Inzaghi 6,5, Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORE: pt 47' Scichilone.

Montevarchi-Modena 1-0
MONTEVARCHI: Mancini 6,5; Rosati 7, Rossi 6,5; Nofri 7, Gola 7, Capecchi 6,5; Cimarelli 6,5, Affatigato 7, Caruso 7 (37' st Botteghi ng), Del Bianco 7 (30' st Michelini ng), Corradi 6,5 (45' st Masi ng). All.: Discepoli.
MODENA: Bigliazzi 7,5; Pellegrini S. 6,5, Di Cintio 6; Bacci 6, Bucchioni 6, Caputi 6,5; Mandelli 6, Brescia 6,5, Grabbi ng (28' pt Scazzola 5), Alessio 6,5 (35' st Pellegrini M. ng), Putelli 5,5. All.: Scanziani.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5,5.
MARCATORE: pt 10' Affatigato.

Pistoiese-Como 1-0
PISTOIESE: Verderame 6, Riberti 6, Perugi 7, Papiri 6, Morello 6,5, Medri 7, Castiglione 6,5, Bosi 7, Meacci 5,5 (30' st Praticò ng), Osio 5,5 (44' st Sanò ng), Ciocci 5,5 (1' st Pierotti 6). All.: Sala.
COMO: Bozzini 6, Sconziano 6 (37' st Elia ng), Ottolina 6, Gattuso 5,5 (31' pt Radice 6), De Agostini 6, Rossi 5,5, Vignaroli 5,5 (30' st Pelatti ng), Ferracuti 6, Cecconi 5,5, Andreasson 6, Brizzi 5,5. All.: Berretta.
ARBITRO: Manari di Teramo 5,5.
MARCATORE: st 15' Bosi.

Saronno-Lumezzane 2-0
SARONNO: Spinelli Gl. 6; Macchi 6,5, Grossi 6,5; Cottafava 6, Ungari 6, Molinari 6,5; Vigiani 6,5, Cattaneo 6,5, Rocchi 7, Zago 7, Spinelli Gv. 6,5 (32' st Garghentini ng). All.: Trainini.
LUMEZZANE: Bianchessi 7; Zola 5,5, Brevi 5,5; Zamuner 6,5, Sonzogni 6 (29' st Zubin ng), Donà 5,5 (7' st Salvi 5,5); Belleri 5, Brocchi 5,5, Maffioletti 5 (19' st Nitti 6), Boscolo 6, Taldo 5,5. All.: Gustinetti.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORI: pt 28' Zago rig.; st 18' Rocchi.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**48**	25	13	9	3	30	12
Ternana	**47**	25	11	14	0	24	9
Gualdo	**47**	25	13	8	4	24	14
Avellino	**36**	25	10	6	9	25	24
Juve Stabia	**35**	25	6	17	2	20	16
Acireale	**34**	25	8	10	7	17	14
Nocerina	**34**	25	8	10	7	23	21
Savoia	**33**	25	7	12	6	18	17
Fermana	**31**	25	8	7	10	25	30
Ischia	**31**	25	8	7	10	16	21
Ascoli	**30**	25	6	12	7	23	19
Giulianova	**30**	25	8	6	11	24	25
Palermo	**29**	25	7	8	10	23	27
Lodigiani	**28**	25	6	10	9	19	23
Battipagliese	**27**	25	5	12	8	17	26
Atl. Catania	**26**	25	5	11	9	17	20
Turris	**22**	25	4	10	11	14	22
Casarano	**19**	25	4	7	14	20	39

Acireale-Giulianova 1-0
ACIREALE: Orlandoni 7; Anastasi 7, Rencricca 6,5; Di Serafino 7, Migliaccio 7, Pisciotta 6,5; Torre 7 (36' st Damiani ng), Stefani 7, Ferrigno 7 (46' st Fava ng), Puglisi 7, Romairone 7. All.: Cuccureddu.
GIULIANOVA: Grilli 6, Parisi 6,5, Pagliaccetti 7; Bellavista 6 (22' st Calcagno ng), Bertoni 6, Dei 6; Perra 7, Catalano 6, Artico 5,5 (22' st Giglio ng), Manari 5,5 (31' st Calvaresi ng), Saggiomo 5. All.: Cuoghi.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 7.
MARCATORE: st 10' Romairone.

Avellino-Lodigiani 2-1
AVELLINO: De Juliis 5; De Filippis 6, Fasce 6; Abeni 6,5, Di Meo 6, Baldini 5,5; D'Alessio 6, Anaclerio 7 (37' st Cresta ng), Cecchini 6,5, Criniti 6,5 (43' st Vadacca ng), Fanesi 6 (20' st Matzuzzi ng). All.: Lombardi.
LODIGIANI: Tambellini 7; Pellegrino 6, Pascucci 5,5; Binchi 6, Giampieretti 5,5, La Scala 6; Pantano 6, Arioli 6, Borneo 6 (28' st Volturno ng), Sorrentino R. 6,5 (40' st Sorrentino S. ng), Testa 6. All.: D'Adderio.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 5,5.
MARCATORI: pt 17' Sorrentino R. (L), 43' Cecchini (A); st 32' Anaclerio (A).

Fermana-Ascoli 0-2
FERMANA: Ripa 6; Miccoli 5, Cardarelli 5 (17' st Manfredini 6); Bruniera 5, Di Fabio 5,5, Portanova 6; Salvagno 4,5, Scoponi 5, Di Nicola 5 (34' st Di Matteo ng), Carfora 5 (26' st Meacci ng), Pandolfi 5,5. All.: Iaconi.
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Deoma 6,5, Bucaro 6; Dondoni 6,5, Luzardi 7, Sussi 6,5; Dell'Oglio 7, Di Criscio 7 (45' st Pandullo ng), Pelosi 6,5, Caruso 6, Frati 7,5 (30' st Pompei ng). All.: Cacciatori.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORI: pt 23' Miccoli (F) aut., 46' Frati.

Juve Stabia-Ischia 0-0
JUVE STABIA: Bifera 6; Monaco 5, De Francesco 6 (24' st Feola ng); Nicodemo 5,5, Amodio 6, Di Meglio 6; Manca 6 (15' st De Liguori 6), Menolascina 5,5, Matticari 6, Fontana 5 (42' st Caccavale ng), Bonfiglio 5,5. All.: Ferrari.
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 5, Vitali 5,5; Libassi 6, Ruggiero 6, Toledo 5; Terrevoli 6,5, Gianciotta 5,5, Ricci 6 (30' st Pilone ng), Turcheschi 5 (9' st Cavaliere 6), Barbera 6 (49' st Ghiliani ng). All.: Rispoli.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6,5.

Nocerina-Cosenza 1-1
NOCERINA: Criscuolo 6,5; De Martis 5,5, Esposito 5,5; De Juliis 6, Erra 6 (33' st Rubino ng), Di Rocco 6,5; Pallanch 6, Toti 6, De Palma 5,5 (36' st Arco 6,5), Di Maggio 5,5, Belmonte 6. All.: Simonelli.
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 6, Parisi 6; Bega 6,5, Paschetta 6, Riccio 6 (6' st Mazzoli 6); Toscano 6 (27' st Fresta 6), Morrone 6, Margiotta 6, Logarzo 6 (44' st Malagò ng), Tatti 7. All.: Sonzogni.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 5,5.
MARCATORI: st 28' Margiotta (C), 47' Arco (N).

Palermo-Atl. Catania 1-0
PALERMO: Sicignano 6; Compagno C. 6,5, Zangla 6,5; Ciardiello 6, Compagno R. 6, Andrisani 5,5 (40' st Pocetta ng); Cardinale 6, Antonaccio 6, Di Somma 6 (40' st Finetti ng), Scarafoni 6,5 (43' st Landini ng), Triuzzi 5,5. All.: Arcoleo.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Pittilino 5,5, Infantino 6; Sulcis 5,5, Timoniere 5,5 (12' st Gulino 5), Moro 5,5; Mariotto 6 (26' st Sandri ng), Bugiardini 6, Bombardini 6, Marino 5,5, Cecchini 5,5. All.: Lombardo.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6.
MARCATORE: pt 34' Cardinale.

Savoia-Battipagliese 0-0
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6, Rocchini 5,5 (1' st Nocerino 6); Cecchi 6, Veronese 6,5, Porchia 7; Ambrosino 6 (13' st Musumeci 6), Signorelli 5,5, Balesini 5, Dolcetti 5, Califano 5,5 (23' st Di Nardo ng). All.: Bianchetti.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Bennardo 6, De Rosa 6; Giugliano 6, Langella 6,5, Schettini 6; Mascara 6 (37' st Pesacane ng), Olivari 5,5, Di Baia 5,5 (48' st Madonna ng), Fonte 6, De Florio 6 (30' st Meroni ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.

Ternana-Gualdo 0-0
TERNANA: Bini 6; Mengucci 6, Onorato 6,5; Ferazzoli 6, Scotti 6, Mayer 6; Bellotto 6, Brevi 5,5 (1' st Modica 5,5), Borgobello 6 (36' st Rizzolo ng), Arcadio 5,5 (1' st Fabris 6), Comacchini 5. All.: Del Neri.
GUALDO: Savorani 6,5; Alfieri 6, De Angelis 6,5; Bellotti 6 (44' st Del Nevo ng), Siroti 6, Costantini 7; Tedoldi 6 (34' st Magnani ng), Rovaris 6 (24' st Di Venanzio ng), Torino 5, Briano 6,5, Cicconi 6. All.: Nicoletti.
ARBITRO: Borrelli di Roma 6,5.

Turris-Casarano 1-0
TURRIS: Visconti 6; Gravo 6, Cunti 6,5; Tarantino 6,5, Cinetto 6, De Ruggiero 6,5; Barrucci 6, Pavanel 6 (26' st Gallaccio ng), Aiello 5 (18' st Nordi 6), Tomaselli 6,5, Liguori 6 (14' st Granozi 6). All.: Geretto.
CASARANO: Spagnulo 6; Pianu 6, Piccinno 6 (32' st Mazzoni ng); Quaranta 5,5 (14' st Rizzo ng), Borsa 6, Levanto 6; Imbriani 5,5, Giacobbo 6, Delle Donne 6, Miccoli 6, Amore ng (11' pt Colasante 6). All.: Petrelli.
ARBITRO: Lion di Padova 6.
MARCATORE: st 31' De Ruggiero.

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**47**	24	13	8	3	31	15
Pro Patria	**43**	24	12	7	5	24	16
Cittadella	**39**	24	11	6	7	32	21
Triestina	**38**	24	9	11	4	30	20
Mantova	**38**	24	11	5	8	27	19
Biellese	**37**	24	10	7	7	24	23
Albinese	**36**	24	9	9	6	24	19
Voghera	**35**	24	8	11	5	27	20
Sandonà	**31**	24	7	10	7	18	20
Giorgione	**29**	24	6	11	7	25	23
Mestre	**28**	24	7	7	10	18	29
Leffe	**27**	24	6	9	9	18	22
Pro Sesto	**26**	24	4	14	6	22	25
Pro Vercelli	**26**	24	6	8	10	21	25
Novara	**25**	24	5	10	9	18	24
Cremapergo	**22**	24	4	10	10	14	23
Solbiatese	**21**	24	4	9	11	14	27
Ospitaletto	**19**	24	3	10	11	16	32

Cittadella-Ospitaletto 4-1
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Sarracino 6,5, Ottofaro 6; Signorini 6, Zanon 6,5, Filippi 7; Scarpa 6,5 (9' st Colitti 6), Rimondini 7, Zirafa 6, Caverzan 7 (14' st Giacomin 6), Grassi 6,5 (35' st Bressi ng). All.: Glerean.
OSPITALETTO: Gamberini 6; Borra 5,5, Pedroni 6; Beltrame 6 (24' st Oliverio ng) Pedrocchi 6, Torchio 6,5; Bertoni 6, Maffeis 6 (7' st Stevanato 6), Piovanelli 6, Centi 6, Prete 6. All.: Brocchi.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 7' Piovanelli (O), 25' Filippi (C), 32' Grassi (C); st 5' Caverzan (C), 7' Zirafa (C).

Cremapergo-Novara 0-0
CREMAPERGO: Limonta 7; Prandelli 6, Sanfratello 6; Fommei 6,5, Ragnoli 7, Aresi 6,5; Oliva 7, Dolcetti 5,5 (37' st Bianchessi ng), Malafronte 6,5 (25' st Gentili ng), Federici 6,5 (20' st Pepe ng), Parente 6. All.: Vannini.
NOVARA: Gandini 7; Lagati 6,5, Pravatà 6,5; Paratici 6, Morotti 6,5, Corti 6; Nicolini 6 (41' st Pensalfini ng), Saviozzi 6,5, Giordano 6,5, Pani 6, Galli 6 (25' st Bonetto ng). All.: Vallongo.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6,5.

Giorgione-Mestre 4-0
GIORGIONE: Fortin 6; Ossari 6,5, Movilli 7; Marchetto 6 (39' pt Favaro 6,5), Conte 6,5, Cartini 7; Dalle Nogare 7, Campioli 6,5 (38' st Zanotto ng), Baggio 7, Mantovani 6,5, Tollardo 6 (34' st Zalla ng). All.: Capuzzo.
MESTRE: Cima 5,5; Lauretti 5, Molinari 5 (15' st Vianello F. ng); Mariniello 5,5, Siviero 6, Vecchiato 5,5 (1' st Panucci 6); Montalbano 6, Spinale 6, Marino 6,5, Scozzi 6, Rizzioli 5 (1' st Vianello M. 5,5). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: pt 15' Movilli, 40' Baggio rig., 46' Dalle Nogare; st 10' Campioli.

Leffe-Sandonà 0-1
LEFFE: Cortinovis 7; Gruttadauria 7, Civero 6; Gorrini 5, Lucarelli 5,5, Mignani 6; Schiavi 6 (1' st Rocchi 5), Ballotta 5, Cortesi 5, Bottazzi 6 (31' st Biancolino ng), Di Sabato 6 (31' st Garofalo ng). All.: Savoldi.
SANDONÀ: Furlan 7; Graziano 6, Pennacchioni 6; Andreotti 6, Russo 6,5, Zocchi 7; Polmonari 6, Smanio 7, Barban 6 (18' st Carbone 6,5), Antonello 6, Pollanch 6,5. All.: Tedino.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 7.
MARCATORE: st 26' Carbone.

Mantova-Varese 2-1
MANTOVA: Bellodi 6,5; Cavagnini 6,5, Martini 7; Lillo 7, Liberati 7, Consoli 7; Laureri 6,5, Frutti 6,5, Dellagiovanna 7, Avanzi 7 (50' st Lampugnani ng), Soave 7 (45' st Rossi ng). All.: Agostinelli.
VARESE: Brancaccio 6; Tutone 7, Citterio 6; Gheller 7, Tolotti 5, Dondo 5,5; Ferronato 5,5 (7' st Angeloni 6,5), Gorini 5,5 (16' st Nichetti 5,5), Sala 5, Cavicchia 6,5 (7' st Porro 6), Possanzini 6,5. All.: Roselli.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6.
MARCATORI: pt 31' Martini (M) rig.; st 3' Soave (M), 50' Possanzini (V) rig..

Pro Sesto-Voghera 1-1
PRO SESTO: Malatesta 5,5; Beltrame 6, Lambrughi 6; Merenda 5,5, Campi 5,5, Maiolo 6 (13' st Brambilla 6); Meda ng (14' pt Rossetti 5,5), Ambrosoni 6, Beretta 6 (28' st Marzini ng), Caliari 6, Nino 5,5. All.: Motta.
VOGHERA: Fontana 5,5; Scipioni 5,5 (31' pt Bottoni 6), Ricci 6; Dozio 6, Sensibile 7, Preite 6; Riccadonna 6,5, Misso 6,5 (34' st Arienti ng), Russo 5,5, Sciaccaluga 6,5, Gay 5,5 (24' st Brambilla ng). All.: Sala.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.
MARCATORI: pt 22' Maiolo (P); st 22' Sciaccaluga (V).

Pro Vercelli-Pro Patria 1-0
PRO VERCELLI: Trombini 6,5; Ragagnin 6,5, Bertolone 7; Motta 6,5, Argentesi 7, Rindone 7; Testa 6 (27' st Barbiero ng), Col 6,5, Bagnoli 6,5 (31' st Valentino ng), Cavaliere 6,5 (18' st Fabbrini 6,5), Righi 6,5. All.: D'Alessi.
PRO PATRIA: Righi 7; Toniolo 5,5, Dato 5,5; Ricci 6, Bandiroli 6, Bonomi 5,5; Olivari 6 (31' st Tortora ng), Rusconi 6, Lunini 6 (17' st Tubaldo 6), Giani 6 (31' st Tortora ng), Provenzano 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Alvino di Salerno 6.
MARCATORE: st 26' Provenzano (PP) aut..

Solbiatese-Albinese 1-1
SOLBIATESE: Colombo 7; Arno 6, Lucarini 6,5; Gardini 7, Bianchini 6,5, Puleo 6,5; Sacchini 6, Vanoli 6 (3' st Danesi 6), Bogdanov 6, Lorenzi 6 (10' st Quaresmini 6), Morgandi 6,5 (18' st Piro 6). All.: Ramella.
ALBINESE: Redaelli 6; Biava 6, Pelati 6,5; Imberti 6,5, Mosa 6,5, Meneghel 6; Morlacchi 6,5, Bolis 6,5, Rastelli 6 (22' st Poloni 6), Del Prato 6,5, Bonavita 6,5 (39' st Temelin ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Racchichini di Voghera 5,5.
MARCATORI: pt 23' Morgandi (S), 26' Bonavita (A) rig..

Triestina-Biellese 0-1
TRIESTINA: Vinti 6; Manni 5,5, Birtig 5,5; Modesti 6,5 (36' st Montoneri ng), Benetti 5,5, Bambini 6 (26' st Hervatin 5); Coti 6,5, Cotelli 6, Riccardo 5,5, Gubellini 5 (13' st Canella 5,5), Zampagna 5,5. All.: Beruatto.
BIELLESE: Gazzoli 7,5; Mandelli 6,5, Passariello 6,5; Ferretti 6,5, Lampugnani 6,5, Mascheroni 6; Giannini 7, Greco 6,5 (36' st Lanza ng), Comi 6,5, Guidetti 7 (19' st Luganà 6), Garegnani 6,5 (25' st Vallone ng). All.: Bacchin.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 6.
MARCATORE: st 5' Benetti (T) aut.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**47**	24	14	5	5	31	13
Rimini	**46**	24	12	10	2	30	13
Teramo	**40**	24	11	7	6	29	23
Arezzo	**37**	24	10	7	7	18	21
Spezia	**36**	24	8	12	4	23	17
Viterbese	**36**	24	9	9	6	32	30
Vis Pesaro	**35**	24	9	8	7	23	24
Pisa	**34**	24	9	7	8	25	21
Maceratese	**33**	24	8	9	7	20	17
Baracca	**31**	24	9	4	11	29	27
Pontedera	**29**	24	7	8	9	25	24
Castel S. Pietro	**29**	24	6	11	7	21	21
Torres	**25**	24	4	13	7	25	31
Fano	**25**	24	5	10	9	19	26
Viareggio	**24**	24	5	9	10	27	31
Tolentino	**22**	24	3	13	8	18	30
Iperzola	**22**	24	5	7	12	16	28
Tempio	**18**	24	3	9	12	21	35

Arezzo-Pontedera 1-0
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 7, Barni 6,5; Cerqueti 6,5, Mundula 6, Mearini 6 (41' st Cipolli ng); Grilli 6, Balducci 6,5, Pilleddu 6, Campanile 6 (6' st Palmieri 6), Niola 6,5 (33' st Baiocchi ng). All.: Cosmi.
PONTEDERA: Drago 6,5; Stringardi 6, Figaia 6; Carlone 5,5, Fanani 6, Fiorentini 6 (12' st Averani 5,5); Magnani 5,5 (7' st Castorina 5), Ardito 6, Menegatti 5,5 (26' st Micchi 5,5), Cefis 6,5, Randazzo 6. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6.
MARCATORE: st 1' Niola.

C. San Pietro-Maceratese 0-0
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Mengoli 6 (30' st Gastasini ng), Cervato 6; Angelini 6, Menghi 6,5, Fiumana 6; Scarpa 5, Ziroli 5,5, Traini 6, Sacchetti 6, Lauria 5 (15' st Padolecchia 6). All.: Arrigoni.
MACERATESE: Spuri 6; Consorti 6, Naccarella 6; Valentini 6 (45' st Lo Polito ng), Tomei 7, Mastrapasqua 6; Marcangeli 6, Carillo 6, Mercuri 5 (35' st Gespi ng), De Amicis 6 (32' st Babuin ng), Zanin 5,5. All.: Balugani.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 7.

Fano-Viterbese 1-1
FANO: Valleriani 5,5; Gagliarducci 6, Volcan 5,5; Casonato 5, Ulivi 5,5, Costantino 6; Malaccari 5 (13' st Cupellaro 6), Mazzaferro 6, Testini 5,5 (25' st Zanvettor ng), Cinelli 5, Tacchi 5,5. All.: Regno.
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 6, Pagano 6; Pellegrino 6,5, Miscoli 6,5, Parlato 6,5; Didù 6 (1' st Martini 6), Guernier 6, Sposito 6,5, Foschi 6, Ettori 6. All.: Attardi.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6,5.
MARCATORI: st 14' Cupellaro (F), 44' Sposito (V).

Pisa-Tempio 2-0
PISA: Schiaffino 7; Niccolini 5, Barbini 5 (1' st Mascheretti 5,5); Sabatini 5,5, Baroni 6, Stafico 6; Pagliarini 6, Belluomini 6, Savoldi 6 (17' st Fialdini 6), Cristiani 5,5, Cavallo 6 (32' st Neri ng). All.: Signorini-Mannini.
TEMPIO: Visentin 6; Napoli 6 (14' st Carboni 6,5), Nativi 5; Pinna 5,5 (32' st Soggia ng), Panetto 5, Giannini 6; Raineri 6, Biso 6, Tribuna 6 (14' st Casu 6,5), Frau 5,5, Varchetta 6. All.: Zecchini.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: pt 12' Cavallo; st 11' Savoldi.

Rimini-Viareggio 3-0
RIMINI: Sansonetti 6,5; Ballanti 7, Morabito 6,5 (24' st Pompini ng); Masini 7, Bellemo 6,5, Conficconi 6; De Amicis 7, Striuli 6,5, Tedeschi 6,5 (24' st Baldelli ng), Franzini 7 (32' st Di Blasio ng), Damato 7,5. All.: Melotti.
VIAREGGIO: Ciucci 6; Sereni 6, Baldoni 5,5; Cosenza 5,5 (1' st Reccolani 6), Gazzoli 6,5, Bertocchi 5,5 (11' st Doni 6); Mariniello 6, Coppola 6 (21' st Rubinacci 6), Portido 5, Carsetti 6, Pannacci 5,5. All.: Mosti.
ARBITRO: Bernabini di Roma 7.
MARCATORI: pt 12' Tedeschi, 23' Damato; st 13' Damato.

Spezia-Iperzola 0-0
SPEZIA: Adami 6; Rossi 6, Gutili 5,5; Cioffi 6,5, Sottili 6,5, Lazzoni 6; Chiappara 6, Campedelli 6 (1' st Perugini 5,5), Zaniolo ng (29' pt Barontini 5,5), Bracaloni 5,5 (24' st Arzelà ng), Andreini 5,5. All.: Filippi.
IPERZOLA: Celeste 6; Cavina 6, Micco 6; Farneti 6,5, Salvalaggio 6, Tomei 6; Beltrammi 6 (12' st Baiesi 6), Novello 6,5, Succi 6, Biagi 6 (26' st Modelli ng), Di Natale 6,5 (47' st Sarti ng). All.: Perani.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.

Teramo-Vis Pesaro 0-1
TERAMO: Grilli 5,5; Zanini 5,5 (10' st Paradiso 5), Corazzini 5 (30' st Cardelli ng); Menna 5,5, De Amicis 5, Epifani 4,5; Pagano 5, De Angelis 4,5, Nicoletti 5, Natali 6, Arancio 6 (38' st Bertarelli ng). All.: Donati.
VIS PESARO: Battistini 6; Molari 6, Miano 6; Cecchi 6, Lazzerini 6,5, Lasagni 6,5; Clara 6 (24' st Bartolini ng), Casoni 6, Protti 6 (13' st Tronto 6), Boccaccini 6, Ortoli 6 (45' st Fioravanti ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 6.
MARCATORE: st 10' Ortoli.

Tolentino-Baracca 1-1
TOLENTINO: Apreo 6; Moretti 6 (1' st Casoni 6,5), Simoncelli 6,5 (16' st Carraturo 6); Manoni 6, Chiti 6, Liberti 6; Gaspa 6,5, Botticelli 6, Libro 6,5, Maenza 6 (24' st Vitali 6), Sopranzi 6. All.: Castori.
BARACCA: Braga 6; Tosi 6 (33' st Carlet ng), Falcone 6; Giuliodori 6, Pennacchietti 6,5, Cavola 6; Buscè 6 (19' st Sugoni 6), Zamboni 6, Spagnolli 6, Ceredi 6,5, Di Corcia 6,5. All.: Rossi.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORI: pt 46' Di Corcia (B); st 32' Libro (T) rig..

Torres-Spal 0-0
TORRES: Rossi 7; Dettori 6,5, Lacrimini 6; Chessa 6 (31' st Costanzo ng), Chechi 6, Trovalusci 6; Rivolta 5,5 (40' st Rusani ng), Felici ng (24' pt Cristofori 5), Fiori 5,5, Frau 6,5, Sanna 5,5. All.: Mari.
SPAL: Pierabon 6,5; Venturi 6, Affuso 6; Pari 6, Airoldi 6, Cacciola 6,5 (40' st Cernicchi ng); Assennato 6 (29' st Lomi ng), Greco 6, Gennari 5,5 (1' st Giorgio 6), Salamone 6,5, Russo 6. All.: De Biasi.
ARBITRO: Pozzi di Como 7.

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**42**	24	11	9	4	34	17
Trapani	**41**	24	11	8	5	25	11
Benevento	**40**	24	12	4	8	27	17
Sora	**38**	24	9	11	4	20	19
Catanzaro	**37**	24	9	10	5	21	17
Crotone	**36**	24	10	6	8	30	22
Castrovillari	**36**	24	9	9	6	27	24
Bisceglie	**35**	24	9	8	7	25	19
Tricase	**32**	24	9	5	10	27	33
Catania	**29**	24	6	11	7	20	20
Avezzano	**29**	24	7	8	9	19	24
Cavese	**27**	24	5	12	7	28	36
Juveterranova	**26**	24	5	11	8	25	26
Astrea	**26**	24	5	11	8	25	32
Frosinone	**25**	24	5	10	9	20	29
Chieti	**21**	24	4	9	11	18	25
Olbia (-5)	**21**	24	6	8	10	25	34
Albanova	**21**	24	3	12	9	18	27

Astrea-Crotone 1-1
ASTREA: Assogna 6,5; Salvatore 6, Mattei 6; Centrone 5,5 (1' st Giordani 6,5), Di Luca 6, Carnesecchi 6; Polidori 6, Paris 6, Venturi 6, Dalia 6,5, Cordelli 6,5 (42' st Crepaldi ng). All.: Sabadini.
CROTONE: Piazza 6,5; Ferrara 6,5 (13' st Russo 6), Parise 6; Moschella 6, Giampà 6,5, Tagliente 6; Porchia 7, Grieco 6, Balestrieri 7, Tortora 6,5 (36' st Caputo ng), Divella 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 5,5.
MARCATORI: pt 24' Balestrieri (C); st 31' Cordelli (A) rig..

Benevento-Trapani 0-2
BENEVENTO: Armellini 6; Maiuri 6, Petitto 6; De Solda M. ng (29' pt Mastroianni 6), Mancini 6, Guida 6; Massaro 5 (9' st De Simone ng), Sampino 6,5, Chiera 6 (14' st Passiatore ng), Luisi 5,5, D'Isidoro 6. All.: Raffaele.
TRAPANI: Dei 7; Colletto 6, Incrivaglia 7; Matarese 6, Fusco 6, Cataldi 6,5; De Gregorio 7, Porro 6, Ferrara 6 (45' st Filicetti ng), Lo Bue 6 (21' st Gianguzzo 6,5), Zaini 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 5.
MARCATORI: st 38' Incrivaglia rig., 47' Gianguzzo.

Bisceglie-Tricase 2-0
BISCEGLIE: Roca 7; Monopoli 6,5, Caggianelli 7; Daleno 6,5, Battaglia 7, D'Apice 6,5; Frazzica 6,5 (15' st Sparti ng), Silvestri 6,5, Napoli 7 (37' st De Leonardis ng), Gerundini 7, Pizzulli 7 (18' st Carlucci ng). All.: Papagni.
TRICASE: Ambrosi 6; Giordano 6 (17' st Nichil ng), Fragliasso 5,5; Di Tommaso 6, Iacobelli 6, Sabatini 5 (27' st Contaldo ng); Mortari 5, Piazzani 6, Ria 5, Mitri 7, Lasalandra 5 (1' st Corvo 6). All.: Russo.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 6.
MARCATORI: pt 28' Pizzulli, 43' Frazzica.

Castrovillari-Olbia 1-0
CASTROVILLARI: Di Punzio 6; Colle 6, Chiappetta 6,5; Varchetta 6 (1' st Sanseverino 6,5), De Rosa 6, Di Cunzolo 6,5; Nocera 6,5 (38' st Dima ng), Di Giulio 7, Marulla 6, Andreoli 6,5, Trocini 7 (45' st Caruso ng). All.: Dellisanti.
OLBIA: Pinna 7; Mariani 6, Frugoglietti 6; Caocci 6, Ciaddu 6,5, Persia 6; Farina 5,5 (9' st Bencistà 5,5), Baldari 6, Rassu 6, Bolognesi 6, Pierantozzi 6,5. All.: Sorbi.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORE: st 10' Di Giulio.

Catanzaro-Catania 1-0
CATANZARO: Bizzarri 7; Lo Sacco 6, De Sensi 6; Picasso 6, Pizzimenti 6, Castagna 6,5; Acampora 6 (44' st Marra ng), Vanzetto 6, Manca 6, Natale 6,5 (35' st Loreti ng), Selva 6 (35' st Mancini ng). All.: Specchia.
CATANIA: Santarelli 6 (1' st Giorgianni 6); Calà 6, Tasca 6; Di Julio 5,5 (15' st Piperissa ng), Furlanetto 6, Di Dio 6,5; Intrieri 6, Rossi 6, Lugnan 6, Pellegrini 5,5, Ricca 5,5 (30' st Del Giudice ng). All.: Gagliardi.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORE: st 7' Acampora.

Chieti-Avezzano 2-1
CHIETI: Martire 6; Bovio 6,5, Gardini 6,5; D'Eustacchio 6, Paradisi 6, Berardi 6 (1' st Ronchetti 6); Turchi 7, Di Giovannantonio 7,5, Di Matteo 6 (22' st Laghi 6,5), Gabriele 5,5, D'Elia 7 (41' st Rubino ng). All.: Di Chiara.
AVEZZANO: Lafuenti 6; Pecoraro 5 (1' st Federico 6), Manni 5,5; Pietrucci 5,5, Altamura 5, Zanotto 6; Di Nicola 5,5, Cazzarò 5,5, Marsich 6, Montesano 5,5, Bellè 5 (1' st Bozzetti 6). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 12' Di Giovannantonio (C); st 22' Di Giovannantonio (C), 47' Marsich (A) rig..

Frosinone-Albanova 1-0
FROSINONE: Assante 7; Zaccagnini 6 (6' st Tenace 6), Prochilo 6,5; De Matteis 6, Bagaglini 6, Cipriani 6; Bonfanti 5 (34' st Anselmi ng), Cotroneo 6, Campilongo 6, Perrotti 5,5, Lo Monaco 5,5 (15' st Spilli 7). All.: Ballarò.
ALBANOVA: Galati 6; Sorrentino 5,5, Pisano 6; Russo S. 5,5 (37' st Russo A. ng), Scognamiglio 5,5, Cetronio 5,5; Pizzo 6, Torlo 6,5, Fumarola 6, Corradino 5, Incitti 5 (22' pt Basile 6). All.: Santosuosso.
ARBITRO: Mariani di Perugia 6.
MARCATORE: st 36' Spilli.

Juveterranova-Sora 3-0
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; Milazzo 6,5, Cherubini 6; Misiti 6, Rufini 7, Consagra 6,5; Di Meo 6, Comandatore 7, Carosella 6 (38' st Di Dio ng), Perricone 7,5 (34' st Runza ng), Conte 6 (10' st Giacco ng). All.: Ammirata.
SORA: Costantini 6; Marcuz 6, Contadini 6; Monari 6,5, Ferretti 6, Fiorentini 6; Capparella 5,5, Ripa 6,5, Caliano 5,5 (13' st Cavallo 5,5), Bencivenga 6 (25' st Omizzolo ng), D'Amblè 6,5 (15' st De Carolis 6). All.: Castellucci.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5,5.
MARCATORI: pt 41' Comandatore; st 8' Di Meo, 28' Misiti.

Marsala-Cavese 2-1
MARSALA: Aprile 6,5; Coppola 7, Ingrosso 6,5; Leto 6,5, Fortini 6,5 (27' st Semplice ng), Napoli 7; Erbini 6,5, Picconi 7, Direnzo 6,5 (42' st Marotta ng), Barraco 7, Sorce 6,5 (15' st Guglielmino 6,5). All.: Morgia.
CAVESE: Lucenti 6,5; Siniscalco 6, Morgante 5,5 (1' st Sardone 6); Evangelisti 6, Corino 5,5, Pastore 6; Carafa 6, (1' st Russo 6), Piemonte 5,5, Ambrosi 6, Lo Pinto 6, Voza 6. All.: Capuano.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6.
MARCATORI: pt 24' Ingrosso (M), 44' Napoli (M); st 40' Ambrosi (C) rig.

Ventisettesimo turno: le big alla volata finale

GIRONE A - In quattro fanno doppietta

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	57	27
Pavullese	44	27
Camaiore	44	27
Massese	41	27
Ivrea	40	27
Cuneo	39	27
Imperia	38	27
Casale	36	27
V. d'Aosta	36	27
Ponsacco	36	27
Castelnuovo	36	27
Valenzana	35	27
Fossanese	34	27
Derthona	28	27
Savona	26	27
Entella	25	27
Pinerolo	24	27
Pietrasanta	23	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
V. d'Aosta-Camaiore, Casale-Valenzana, Castelnuovo-Derthona, Cuneo-Pavullese, Entella-Imperia, Ivrea-Savona, Pietrasanta-Pinerolo, Ponsacco-Fossanese, Sanremese-Massese

RISULTATI

Camaiore-Casale 1-1
32' Sora (CAM), 85' Samaritani (CAS)
Cuneo-Ivrea 0-0
Derthona-Ponsacco 0-2
66', 86' Mazzei
Imperia-Castelnuovo 3-0
64', 87' Bongiorni, 70' Sansonetti
Massese-V. d'Aosta 0-2
3', 30' Girelli
Pavullese-Fossanese 1-0
90' Scacchetti
Pinerolo-Entella 0-2
19', 53' Scelfo
Savona-Sanremese 0-1
66' Bifini
Valenzana-Pietrasanta 1-1
45' Battistini (V), 55' Biasotti (V) aut.

GIRONE B - Borgosesia, giudizi Severi

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	58	27
Legnano	51	27
Mariano	45	27
Verbania	44	27
Meda	42	27
Cantalupo	41	27
Selargius	41	27
Fanfulla	41	27
Corbetta	35	27
S. Teresa	34	27
Ponte S. Pietro	33	27
Trevigliese	32	27
Castelsardo	29	27
Atl. Sirio	26	27
S. Paolo d'A.	24	27
Sparta	24	27
Calangianus	24	27
Pavia	23	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Calangianus-Borgosesia, Cantalupo-Atl. Sirio, Castelsardo-Selargius, Fanfulla-Sparta, Meda-Legnano, Pavia-Ponte S. Pietro, S. Paolo d'A.-Mariano, S. Teresa-Corbetta, Verbania-Trevigliese

RISULTATI

Borgosesia-Verbania 0-1
64' Severi
Corbetta-Fanfulla 2-1
3' Fochesato (C), 27' Rovellini (C), 66' Cabri (F)
Legnano-Atl. Sirio 4-0
13' (rig.), 42' (rig.) Zaffaroni, 50' Bertolini rig., 94' Livieri
Mariano-Calangianus 2-0
25' La Cagnina rig., 65' Brivio
Meda-Castelsardo 0-1
48' Langella
P. S. Pietro-S. Paolo d'A. 1-0
50' Galimberti
Selargius-Pavia 2-1
48' Civeriati (P), 57' Atzei (S), 79' Congiu (S)
Sparta-Cantalupo 1-3
10' Sironi (C), 57' Catalano (C), 67' Bollini (C), 78' Ononuju (S) rig.
Trevigliese-S. Teresa 1-1
25' Cavaletti (T), 75' Inzaina (S)

GIRONE C - Sassuolo scavalca Trento

CLASSIFICA	P	G
Sassuolo	49	27
Trento	48	27
Montichiari	46	27
Legnago	45	27
Reggiolo	45	27
Collecchio	43	27
Castelfranco	41	27
Fidenza	37	27
Arco	35	27
Alto Adige	33	27
Bagnolese	32	27
Valdagno	32	27
Arzignano	31	27
Darfo	28	27
Tecnoleno	28	27
Schio	27	27
Settaurense	24	27
Boca	22	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Arco-Darfo, Arzignano-Alto Adige, Boca-Castelfranco, Legnago-Bagnolese, Montichiari-Schio, Sassuolo-Trento, Settaurense-Fidenza, Tecnoleno-Collecchio, Valdagno-Reggiolo

RISULTATI

Alto Adige-Montichiari 0-0
Bagnolese-Boca 1-2
5' Geroini (BA), 41' Cicerchia (BO), 83' Ballanti (BO)
Collecchio-Settaurense 5-0
15' Liperoti, 35', 64' Farri, 55' Gradali, 89' Montanari
Darfo-Legnago 1-1
26' Intrabartolo (L), 92' Gusmini (D)
Fidenza-Valdagno 1-1
9' Guindani (F), 10' Clementi (V)
Reggiolo-Arzignano 2-1
64' Nicolini (R), 70' Sanzone (R), 77' Monetti (A)
Sassuolo-Tecnoleno 1-0
68' Luconi
Schio-Arco 2-2
5' Voltolini (S), 70' Sbarberi (A), 72' Marini (S), 90' Ciech (A) rig.
Trento-Castelfranco 1-2
5' Lugli (C) aut., 8' Barbieri T. (C), 11' Varricchio (C)

GIRONE D - Davanti ride solo Caerano

CLASSIFICA	P	G
Faenza	52	27
Pievigina	45	27
Caerano	45	27
Imolese	39	27
Bassano	39	27
Forlì	39	27
S. Lucia	39	27
Martellago	39	27
Pordenone	37	27
Rovigo	36	27
Sanvitese	35	27
Adriese	35	27
Santarcangiolese	34	27
Portoviro	34	27
Cormonese	32	27
Luparense	28	27
Tamai	24	27
Argentana	14	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Bassano-Martellago, Imolese-Caerano, Luparense-Forlì, Pievigina-Faenza, Portoviro-Cormonese, Rovigo-Pordenone, Santarcangiolese-Adriese, Sanvitese-S. Lucia, Tamai-Argentana

RISULTATI

Adriese-Tamai 2-1
33' Baccino (A), 44' Bertipaglia (A) rig., 52' Fabbris (T)
Argentana-Portoviro 1-2
1' Ravagnan (P), 45' Faroldi (P) rig., 54' Materazzi (A)
Caerano-Sanvitese 1-0
51' Sambo
Cormonese-Rovigo 1-0
15' Avona aut.
Faenza-Bassano 0-0
Forlì-Martellago 0-1
68' Bisso
Luparense-Imolese 0-1
75' Fantini
Pordenone-Pievigina 2-1
40' Locatelli (PO), 49' Gorza (PI), 94' Benetti (PO)
S. Lucia-S.arcangiolese 0-0

GIRONE E - L'Aglianese cade al 93'

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	63	27
Narnese	47	27
R. Impruneta	47	27
Castelfiorentino	43	27
Aglianese	38	27
Città di Castello	36	27
Sangiovannese	35	27
Colligiana	35	27
Venturina	34	27
Sestese	33	27
Foligno	32	27
Poggibonsi	32	27
Sansepolcro	31	27
Ellera	30	27
Barberino	29	27
Grassina	28	27
Pontevecchio	24	27
F. Juventus	22	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Aglianese-Barberino, Castelfiorentino-Sansepolcro, Colligiana-Sestese, Ellera-Poggibonsi, F. Juventus-Gubbio, Foligno-Sangiovannese, Narnese-Venturina, Pontevecchio-C. di Castello, R. Impruneta-Grassina

RISULTATI

Barberino-Pontevecchio 0-0
Città di Castello-Ellera 1-0
66' Renzoni
Grassina-Sansepolcro 1-4
3', 60' Caleri (S), 50' Bertini (G), 80' Mattoni (S), 85' Merloni (S)
Gubbio-Aglianese 2-1
47' Bignone (G), 70' Muoio (A), 93' Proietti (G)
Poggibonsi-Foligno 0-1
25' Falanga
R. Impruneta-Narnese 3-2
1' (rig.), 57' Padella (N), 8', 65' Garfagnini (R), 13' Semplici (R) rig.
S.giovannese-C.fiorentino 1-0
43' Fantini rig.
Sestese-F. Juventus 2-2
29' Giannoni (F), 42' Guidi (S), 65' Nardi (F), 92' Simoncini (S)
Venturina-Colligiana 1-2
15' Galligani (V), 18' Sacchini (C), 49' Pagliucoli (C)

GIRONE F - Provitali fa la voce grossa

CLASSIFICA	P	G
Rieti	58	27
L'Aquila	58	27
Riccione	47	27
Sambenedettese	46	27
N. Jesi	43	27
San Marino	43	27
Luco dei Marsi	36	27
V. Senigallia	34	27
Guidonia	33	27
Mosciano	31	27
Urbania	31	27
Nereto	31	27
Monterotondo	30	27
Lucrezia	29	27
Camerino	26	27
Santegidiese	25	27
Ortona	24	27
Pineto	18	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Camerino-Rieti, Luco dei Marsi-L'Aquila, Monterotondo-Mosciano, N. Jesi-Ortona, Nereto-San Marino, Pineto-Lucrezia, Riccione-Santegidiese, Sambenedettese-Guidonia, V. Senigallia-Urbania

RISULTATI

Guidonia-Camerino 3-0
25' Di Rosa rig., 30' Bizzarri, 82' Guglielmo
L'Aquila-V. Senigallia 3-1
34' Pacioni (L), 47' Efrem (V), 49' Cagnale (L), 70' Becchetti (L)
Lucrezia-Nereto 1-1
57' Bucciarelli (N) rig., 72' Busca (L)
Mosciano-Riccione 0-1
3' Cannini
N. Jesi-Pineto 1-0
45' Congiu
Ortona-Urbania 0-0
Rieti-Monterotondo 3-0
53', 69', 84' Provitali
San Marino-Samb. 0-0
S.egidiese-L. dei Marsi 1-1
6' Guercioni (L), 77' Giannini (S)

GIRONE G - Scende il Campobasso

CLASSIFICA	P	G
Giugliano	64	27
Campobasso	64	27
Terracina	58	27
Isola Liri	44	27
Civitavecchia	43	27
Latina	38	27
Anagni	37	27
Internapoli	37	27
Ladispoli	34	27
Caivanese	31	27
Ceccano	29	27
R. Piedimonte	29	27
Pozzuoli	28	27
Pro Cisterna	27	27
G. Cardito	23	27
Larino	22	27
Fiumicino	18	27
Casertana	18	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Casertana-Fiumicino, Ceccano-Civitavecchia, G. Cardito-Pro Cisterna, Giugliano-Campobasso, Ladispoli-Isola Liri, Larino-Internapoli, Latina-Caivanese, Pozzuoli-R. Piedimonte, Terracina-Anagni

RISULTATI

Anagni-R. Piedimonte 1-0
93' Zefferi
Caivanese-Casertana 0-0
Campobasso-Ceccano 1-1
25' Calvigioni (CE), 91' Gifuni (CA) rig.
Civitavecchia-Pozzuoli 0-0
Fiumicino-G. Cardito 0-0
Internapoli-Latina 0-0
Isola Liri-Larino 1-0
46' Lasconi
Pro Cisterna-Giugliano 0-3
30', 93' Fecarotta, 40' Zavarone
Terracina-Ladispoli 1-0
86' Sgherri

GIRONE H - Potenza riposa, Fasano passa

CLASSIFICA	P	G
Fasano	57	29
Potenza	56	28
Rotonda Sapri	56	29
Nardò	53	28
Noicattaro	52	28
S. Anastasia	47	28
Rutigliano	46	29
Melfi	45	29
Taranto	42	29
Martina	42	29
Terzigno	40	28
Pro Ebolitana	36	28
Cerignola	35	28
Altamura	32	28
Maglie	30	28
Nola Sanità	29	28
Angri	19	29
Lagonegro	5	29
Matera	3	28

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Altamura-Martina, Angri-Taranto, Cerignola-Potenza, Maglie-Rutigliano, Matera-Lagonegro, Nardò-S. Anastasia, Nola Sanità-Fasano, Pro Ebolitana-Noicattaro, Terzigno-Melfi (riposa Rotonda Sapri)

RISULTATI

Fasano-Maglie 2-1
59' Del Zotti (F), 80' Cappuccilli (F), 89' De Pandis A. (M)
Lagonegro-Angri 0-1
75' Tascone rig.
Martina-Nola Sanità 1-2
4' Tritta (M), 54' Kurkovich (N), 87' Castaldo (N)
Melfi-Matera 6-0
45', 52', 66' Sciarappa, 67' Lo Conte, 80' Baglieri, 87' Delvecchio
Noicattaro-Cerignola 0-0
R. Sapri-Altamura 1-1
3' Latartara (S), 18' Scarpa (A)
Rutigliano-Terzigno 3-0
17' Olive rig., 24', 43' Di Domenico
S. Anastasia-P. Ebolitana 1-1
60' Carlomagno (P), 67' Fontanella (S)
Taranto-Nardò 1-1
44' Vantaggiato (N), 64' Cerminara (T)

(riposava Potenza)

GIRONE I - Messina manca la "Vittoria"

CLASSIFICA	P	G
Messina	58	27
Milazzo	54	27
Ragusa	50	27
Igea	46	27
Sciacca	46	27
Locri	43	27
Vittoria	37	27
Corigliano	35	27
Silana	33	27
Cirò	33	27
Sancataldese	33	27
Lamezia	32	27
Rossanese	31	27
Mazara	31	27
Orlandina	29	27
Bagheria	26	27
Rende	23	27
Caltagirone	3	27

Prossimo turno (15/3/98, ore 15,00)
Bagheria-Corigliano, Caltagirone-Silana, Cirò-Sciacca, Mazara-Vittoria, Messina-Locri, Milazzo-Igea, Ragusa-Sancataldese, Rende-Lamezia, Rossanese-Orlandina

RISULTATI

Cirò-Bagheria 3-1
22' Moscelli (C), 87' Giusino (B), 89' Galeano (C), 91' Salerno (C)
Corigliano-Ragusa 0-1
87' Naccari
Igea-Rende 2-0
1', 39' Baratto
Lamezia-Mazara 3-1
8' Sirianni (L), 17' Ferragina (L), 24' Lisma (M), 92' De Luca (L)
Locri-Rossanese 1-0
49' Caserta
S.cataldese-Caltagirone 9-3
12' Noto (S), 20' Vento (C), 22', 47' Ventresini (S), 35' Iacono (S), 49' Cusimano (S), 54', 84' Aliotta (C) rig., 56', 79', 86' Iapicone (S), 68' Capizzi (S)
Sciacca-Orlandina 2-0
64' Termine, 87' Fornò
Silana-Milazzo 0-0
Vittoria-Messina 0-0

Spagna I blaugrana matano il Real

Titolo ormai vicino per la squadra catalana, grazie alle invenzioni dei suoi assi. Fra i quali sta particolarmente brillando il portoghese

Un Barça troppo Figo

L'ELEFANTE È NUÑEZ

Josep Nuñez, presidente del Barcellona dal maggio del '78, sabato scorso ha trionfato due volte. Oltre al successo ottenuto dalla squadra blaugrana sugli storici rivali del Real Madrid, i soci gli hanno confermato la fiducia al vertice del club che l'anno prossimo festeggerà il centenario. L'esito della votazione sulla mozione di sfiducia dell'opposizione "Elefante Azzurro" ha fatto registrare il 62 per cento a favore di Nuñez, il 35 per cento contro e il 3 per cento di astenuti. A questo punto Nuñez avrà via libera ben oltre il Duemila. Ai suoi critici, in primo luogo Johan Cruijff, è stata tappata definitivamente la bocca.

Titolo ormai vicino per il Barcellona dopo il netto successo colto al "Camp Nou" sul Real Madrid, orfano nella ripresa di capitan Hierro, espulso. Nonostante le contraddizioni tattiche, le frequenti indisponibilità e una difesa che talvolta mette paura, la squadra di Louis Van Gaal si sta avviando a un finale di stagione trionfale. Scudetto e Coppa (finale con il Maiorca) sono alla sua portata.

Van Gaal, comunque, non è ancora riuscito a entrare nelle grazie dei tifosi "blaugrana". Il Barça vince per le invenzioni dei suoi fuoriclasse, non certo per il gioco predicato dall'olandese. Figo, Luis Enrique e Rivaldo sono assi in grado di decidere una partita. Soprattutto il portoghese, che contro il Real Madrid è stato il trascinatore della squadra catalana. Dopo aver colpito un palo nel primo tempo, Figo *(sopra, foto AP in duello con Roberto Carlos)* ha realizzato il gol del raddoppio con uno spettacolare diagonale. Ancora una volta Roberto Carlos non è riuscito a fermarlo.

Quando scende sulla fascia, Figo è spesso inarrestabile: i suoi traversoni rasoterra sono inviti a nozze per i centravanti. Ne sa qualcosa Ronaldo, che la scorsa stagione ha conquistato la "Scarpa d'oro" anche grazie ai servizi del portoghese. Per averlo a Milano, Fabio Capello avrebbe fatto carte false. Ma Figo ha preferito rimanere a Barcellona. In Italia avrebbe dovuto arrivare nel '95, quando la sua firma figurò nei contratti con Juventus e Parma. Una brutta storia, di incomprensioni fra il suo procuratore e gli interlocutori italiani. Così il nostro calcio ha perso l'occasione di avere uno dei più spettacolari calciatori del momento, uno che sta diventando il grande idolo del "Camp Nou". I gradi di capitano, ereditati dall'infortunato Guardiola, lo hanno responsabilizzato. Oggi è Figo la vera anima del Barcellona nella corsa al titolo. E Van Gaal farà bene a tenerne conto, prevedendo finalmente nei suoi rigidi schemi uno spazio per la dirompente fantasia del portoghese. Un'arma davvero vincente.

Rossano Donnini

PANCHINA RECORD PER ARAGONES

Seicento panchine nella Liga: è il record stabilito domenica scorsa da Luis Aragones, allenatore del Betis. Aragones ha così superato Miguell Muñoz, detentore del precedente primato con 599 partite. Ex giocatore di Real Madrid, Hércules, Oviedo, Betis e Atlético Madrid, 11 volte nazionale, Luis Aragones (classe 1938) è stato allenatore di Atlético Madrid (in tre riprese, vincendo un campionato, una coppa di Spagna e una Coppa Intercontinentale), Espanyol, Barcellona (una coppa di Spagna), Siviglia e Valencia. Con il Betis ha un contratto fino al giugno del 2000.

POSTICIPO DELLA 27. GIORNATA
Santander-Barcellona 2-4
Correa (S) 10' rig., Rivaldo (B) 69' e 71', Alberto (S) 76', Anderson (B) 77' e 89'

28. GIORNATA
Atlético Madrid-Betis 0-0
Barcellona-Real Madrid 3-0
Anderson 70', Figo 81', Giovanni 86'
Deportivo La Coruña-Oviedo 2-1
Abreu (D) 31', J. González (O) 65', Djalminha (D) 83'
Maiorca-Valladolid 1-1
Marcelino (M) 92', Klimowicz (V) 58'
Real Sociedad-Saragozza 0-1
Belsue 50'
Salamanca-Espanyol 2-1
Arteaga (E) 19', César Brito (S) 72', Vellisca (S) 88'
Santander-Compostela 1-1
Tabuenka (C) 18' autog., Changui (C) 60'
Sporting Gijón-Celta 0-1
Moisés 74'
Tenerife-Athletic Bilbao 0-2
Larrainzar 9' rig., Etxeberria 69'
Valencia-Mérida posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	55	27	17	4	6	59	37
Real Madrid	50	28	14	8	6	49	33
Celta	47	28	14	5	9	39	32
Atlético Madrid	46	28	12	10	6	56	35
Real Sociedad	44	28	11	11	6	42	28
Betis	44	27	12	8	7	38	34
Athletic Bilbao	44	28	11	11	6	36	33
Maiorca	43	28	11	10	7	39	25
Espanyol	39	28	9	12	7	35	23
Saragozza	39	28	10	9	9	38	44
Valencia	38	27	11	5	11	39	33
Deportivo La Coruña	36	28	8	12	8	32	30
Valladolid	36	28	10	6	12	27	40
Oviedo	34	28	7	13	8	29	34
Salamanca	31	28	8	7	13	24	32
Santander	31	28	8	7	13	32	42
Mérida	31	27	8	7	12	28	40
Compostela	28	28	6	10	12	36	48
Tenerife	28	28	7	7	14	31	48
Sporting Gijón	7	28	1	4	23	24	62

Paolo ha fatto **tredici**

Contro il Manchester United l'ex laziale ha segnato il tredicesimo gol stagionale. Reti, tranquillità e ritrovato entusiasmo: da Sheffield non intende più muoversi

Tre giorni per capire. Tre giorni per ambientarsi nella nuova città, prima di prendere il volo e arrivare a quota 13 gol *«senza punizioni né rigori»* come sottolinea lui. Lui è Paolo Di Canio, cuore biancoceleste, *«la Lazio è una fede»* dice, e vita da emigrante. A Sheffield. Al nord della Gran Bretagna il trentenne romano c'era già abituato, dopo aver trascorso un anno a Glasgow, sponda Celtic. In troppi lo hanno snobbato, ma sabato scorso Paolo si è preso tutte le rivincite, schienando addirittura il grande Manchester United. I tifosi delle "civette" non si aspettavano certo, all'inizio del torneo, di aver ingaggiato un giocatore così efficace e prolifico.

«Sono arrivato qui» racconta Di Canio *«solo tre giorni prima del via della Premier League. All'inizio ho avuto parecchi problemi anche perché non avendo una preparazione adeguata ho pagato lo scotto di questo campionato molto fisico. In più sono partito in un ruolo che non è più mio: quello di ala destra. Poi ho fatto cambiare idea all'allenatore che mi ha spostato in attacco a fare la seconda punta».*

I risultati sono stati devastanti con 13 gol, di cui 7 nelle ultime otto gare. Qualcuno aveva già parlato di un rientro in Italia, ma Di Canio lo esclude e spiega: *«Non sapevo nulla di questa voce che mi voleva all'Udinese. Per una squadra italiana è impossibile acquistare uno come me, che non è certo in tenera età. Costo 15 miliardi: chi volete che li spenda per Paolo Di Canio? E poi io a Sheffield sto benissimo. In Inghilterra è tutto bellissimo. I bambini ti stringono la mano prima di entrare in campo, la gente si diverte, ti tocca quando fai le rimesse laterali: un'emozione stupenda. Poi qui gioco a calcio in libertà, ho ritrovato il gusto per questa disciplina, che a queste latitudini è veramente sport».*

Addio Paolo, allora. L'Italia non può fare altro che salutare. Con la convinzione di aver perso un campione e un personaggio divertente.

Guido De Carolis

POSTICIPO DELLA 28. GIORNATA
West Ham-Arsenal 0-0
29. GIORNATA
Arsenal-Derby County posticipata
Blackburn-Barnsley posticipata
Chelsea-Aston Villa 0-1
Yorke 52'
Coventry-Wimbledon posticipata
Crystal Palace-West Ham posticipata
Leeds-Tottenham posticipata
Leicester-Newcastle posticipata
Liverpool-Bolton 2-1
Thompson (B) 7', Ince (L) 58', Owen (L) 65'
Sheffield W.-Manchester Utd 2-0
Atherton 26', Di Canio 88'
Southampton-Everton 2-1
Le Tissier (S) 69', Ostenstad (S) 86', Tiler (E) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	59	29	18	5	6	57	21
Liverpool	50	29	14	8	7	48	29
Arsenal	48	26	13	9	4	45	26
Blackburn	48	27	13	9	5	48	32
Chelsea	45	28	14	3	11	52	31
Derby County	45	28	13	6	9	43	33
Leicester	40	28	10	10	8	34	28
West Ham	40	27	12	4	11	38	36
Southampton	40	29	12	4	13	36	38
Leeds	39	27	11	6	10	35	30
Coventry	39	28	10	9	9	35	35
Sheffield W.	37	29	10	7	12	43	54
Aston Villa	36	29	10	6	13	31	39
Newcastle	34	27	9	7	11	26	31
Wimbledon	32	26	8	8	10	28	30
Everton	30	29	7	9	13	33	42
Tottenham	30	28	8	6	14	26	43
Barnsley	25	27	7	4	16	24	63
Bolton	24	28	4	12	12	24	45
Crystal Palace	23	27	5	8	14	21	41

MARCATORI: **15 reti:** Sutton (Blackburn).

COPPA Quarti di finale
Arsenal-West Ham 1-1
Pearce (W) 12', Bergkamp (A) 26' rig.
Coventry-Sheffield United 1-1
Dublin (C) 32' rig., Marcello (S) 43'
Newcastle-Barnsley 3-1
Ketsbaia (N) 16', Speed (N) 27', Liddell (B) 57', Batty (N) 90'
Leeds-Wolverhampton 0-1
Gudman 82'

È TORNATO IL RAZZISMO

La piaga si è riaperta

Vecchie ruggini. Tendenze pericolose. Insulti da sollevare indignazione. Proprio quando gli inglesi cominciavano a illudersi che il razzismo fosse ormai lontano dai campi di calcio, spuntano episodi che fanno riflettere. Come quello che si è consumato, la scorsa settimana, subito dopo Aston Villa-Liverpool, tra Steve Harkness e Stan Collymore. Due tipini da prendere con le molle, peraltro ex compagni di squadra nei Reds. Entrando nello spogliatoio dei "Villans", Harkness ha apostrofato Collymore con una parola sgradevole come «coon» (intesa come "negro" in senso dispregiativo). L'attaccante dell'Aston Villa, sentendosi ferito, ha denunciato pubblicamente l'episodio ed è scattata immediatamente un'inchiesta per accertare cosa sia realmente accaduto. Negli ultimi tempi, comunque le cose non sono andate benissimo anche su altri campi. Lo scorso mese, l'israeliano Eyal Berkovic del West Ham ha mosso accuse simili nei confronti di alcuni giocatori del Blackburn, che le hanno sdegnosamente respinte. Fece il giro delle televisioni la lite (con insulti razzisti, pare) tra il portiere del Manchester United, Peter Schmeichel, e l'attaccante dell'Arsenal, Ian Wright, la scorsa stagione. A sfondo razziale anche la rottura tra l'attaccante del Bolton Nathan Blake e il Ct del Galles Bobby Gouldt: a Blake non piacque un "colorito" rimprovero del suo allenatore. **a.c.**

In alto, l'esultanza di Paolo Di Canio dopo la rete al Manchester United. A sinistra, Gary Owen segna il gol del successo del Liverpool sul Bolton (fotoAP)

Turchia

25. GIORNATA

Antalyaspor-Istanbulspor 1-3
Aykut (I) 4', Sergen (I) 49', Guintchev (A) 50', Hamza (I) 88'
Besiktas-Kayserispor 4-1
Erol (K) 20', Ertugrul (B) 34', Mehmet (B) 49' e 56', Amokhaci (B) 62'
Dardanelspor-Samsunspor 0-0
Fenerbahçe-Karabükspor 2-0
Kemmalettin 22', Erol 74'
Gaziantepspor-Trabzonspor 1-3
Hami (T) 44' rig. e 69' rig., Ilyas (G) 45' rig., Comaluri (T) 88'
Gençlerbirligi-Altay 1-3
Minboe (G) 12', Pascal (A) 22', Erhan (A) 44' e 56'
Kocaelispor-Bursaspor 1-2
Mustafa (B) 31', Balic (B) 58', Evren (K) 67'
Sekerspor-Galatasaray 2-4
Hasan (S) 2', Tugay (G) 20', Tanzer (S) 40' rig., Fatih (G) 62', Hakan Sükür (G) 66', Emre (G) 80'
Vanspor-Ankaragücü 1-0
Metin 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	52	25	16	4	5	59	33
Fenerbahçe	51	25	15	6	4	41	18
Trabzonspor	51	25	15	6	4	49	27
Istanbulspor	42	25	11	9	5	43	26
Samsunspor	40	25	11	7	7	32	24
Bursaspor	39	25	11	6	8	34	31
Besiktas	37	25	10	7	8	45	31
Karabükspor	37	25	11	4	10	28	33
Dardanelspor	33	25	8	9	8	27	23
Ankaragücü	33	25	9	6	10	29	31
Altay	33	25	9	6	10	27	35
Kocaelispor	30	25	8	6	11	31	32
Gençlerbirligi	29	25	7	8	10	30	31
Kayserispor	28	25	8	4	13	27	42
Antalyaspor	25	25	6	7	12	34	45
Sekerspor	23	25	6	5	14	27	58
Gaziantepspor	22	25	5	7	13	28	37
Vanspor	13	25	2	7	16	18	52

MARCATORI: **21 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray).

Cipro

18. GIORNATA: AEL-Anortosi 2-3; Alki-Achna 1-0; Anagennisi-Evagoras 1-0; Apoel-Paralimni 2-3; Apop-AEK 2-1; Assia-Apollon 1-2; Salamina-Omonia 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	44	18	14	2	2	60	13
Omonia	44	18	14	2	2	59	12
Apollon	41	18	12	5	1	37	15
Achna	39	18	12	3	3	27	14
AEK	32	18	9	5	4	36	21
Apoel	29	18	8	5	5	39	27
Paralimni	24	18	7	3	8	30	35
Apop	21	18	6	3	9	32	38
AEL	21	18	5	6	7	27	34
Salamina	15	18	5	0	13	22	49
Alki	14	18	4	2	12	23	52
Anagennisi	13	18	3	4	11	17	50
Evagoras	11	18	2	5	11	16	39
Assia	6	18	1	3	14	15	41

Macedonia

14. GIORNATA: Balkan Bisi Skopje-Pobeda Prilep 0-0; Belasica Eta Strumica-Vardar Skopje 2-1; Borec MXK-Makedonia Skopje 2-0; Cementarnica Skopje-Skopje 2-0; Pelister Bitola-Bregalnica 4-0; Sileks Kratovo-Sloga Jugomagnat 3-0; Tikves Kavadarci-Sasa Makedonska 2-1.

CLASSIFICA: Sileks Kratovo 34; Skopje 27; Pelister Bitola 25; Pobeda Prilep 24; Vardar Skopje 23; Makedonia Skopje 21; Sloga Jugomagnat 20; Borec MXK 16; Belasica Eta Strumica e Cementarnica Skopje 15; Balkan Bisi Skopje 14; Tikves Kavadarci 13; Sasa Makedonska e Bregalnica 12.

Portogallo

24. GIORNATA

Academica-FC Porto 0-1
Aurelio 30' aut.
CD Chaves-Boavista 1-3
Ayew (B) 22', Timofte (B) 45' rig., Luis Carlos (B) 72', Tonino (C) 89'
Campomaiorense-Leça 4-0
Laelson 16', Jorginho 25', Isaias 71', Vincze 89'
Farense-Benfica 1-1
Tahar (B) 4', Marco Nuno (F) 7'
Rio Ave-Varzim 0-0
Sporting Braga-Salgueiros 0-2
Nandinho 23' e 74'
Sporting Lisbona-Maritimo 1-1
Oceano (S) 16', Alex (M) 41'
Vitoria Guimarães-Belenenses 2-2
Soderstrom (V) 19', Vitor Paneira (V) 22', Dias (B) 33', Johansen (B) 88'
Vitoria Setubal-Estrela Amadora 2-1
Carlos Manuel (V) 2', Chipenda (V) 25', Leal (E) 55' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	56	24	17	5	2	51	24
Benfica	46	24	13	7	4	40	21
Vitoria Guimarães	41	24	12	5	7	33	19
Boavista	37	24	9	10	5	33	23
Estrela Amadora	37	24	10	7	7	33	28
Sporting Lisbona	36	24	9	9	6	28	22
Maritimo	36	24	10	6	8	28	25
Rio Ave	35	24	9	8	7	31	28
Salgueiros	34	24	9	7	8	32	27
Leça	31	24	9	4	11	23	33
Farense	30	24	6	12	6	32	32
Campomaiorense	30	24	8	6	10	36	39
Sporting Braga	27	24	6	9	9	31	34
Vitoria Setubal	25	24	6	7	11	24	29
Varzim	25	24	5	10	9	21	33
Academica	24	24	5	9	10	18	29
CD Chaves	18	24	5	3	16	21	46
Belenenses	14	24	2	8	14	14	37

MARCATORI: **13 reti:** Jardel (FC Porto).

Slovenia

19. GIORNATA: Maribor-Korotan 1-0; Mura-HIT Gorica 2-1; Olimpija-Publikum 2-0; Primorje-Beltinci 5-1; Rudar-SET Vevce 0-0.

20. GIORNATA: Beltinci-SET Vevce 5-0; HIT Gorica-Maribor 3-0; Korotan-Primorje 1-1; Olimpija-Rudar 1-1; Publikum-Mura 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mura	43	20	13	4	3	40	21
Primorje	36	20	11	3	6	41	29
Maribor	34	20	11	1	8	33	21
Olimpija	32	20	8	8	4	32	30
HIT Gorica	31	20	9	4	7	32	22
Publikum	30	20	8	6	6	37	30
Rudar	24	20	6	6	8	22	20
Korotan	21	20	5	6	9	17	29
Beltinci	17	20	5	2	13	25	45
SET Vevce	10	20	2	4	14	14	46

Svizzera

POULE SCUDETTO

Grasshoppers-Aarau 5-3
Subiat (G) 3' e 19', Türkyilmaz (G) 25' e 31', Kavelashvili (G) 37', Rombiak (A) 44' e 66' rig., Drakopuolos (A) 52'
Sion-San Gallo 0-0
Losanna-Servette 0-0
Lucerna-Zurigo 2-2
Ibrahim (L) 9' e 44, Di Jorio (Z) 56', Yekini (Z) 81'

CLASSIFICA: Grasshoppers 26; Losanna 24; Aarau 21; San Gallo e Zurigo 19; Lucerna e Sion 16.

POULE SALVEZZA

Basilea-Kriens 4-2; Etoile Carouge-Soletta 2-3; Baden-Young Boys 2-1; Lugano-Neuchâtel Xamax 3-1.

CLASSIFICA: Basilea 6; Lugano 4; Neuchâtel Xamax, Kriens, Soletta e Baden 3; Young Boys 1; Etoile Carouge 0.

Belgio

25. GIORNATA

Anversa-Beveren 1-0
Pivaljevic 72'
Charleroi-Aalst 1-1
Lauwers (A) 13', Brogno (C) 16' rig.
Gand-Ekeren 0-2
Radzinski 27', Herreman 64' aut.
Genk-FC Bruges 3-0
Strupar 14' e 17', Van Geem 44'
Lierse-Westerlo 3-1
De Gier (L) 14', Van de Weyer (L) 21', Burg (W) 52' rig., Eftevaag (L) 88'
Lokeren-Anderlecht 2-1
Van Geneugden (L) 56', Goor (A) 68', Snoeck (L) 90'
Mouscron-Lommel 2-1
Van Durme (M) 58', Benbuana-Keve (L) 62', Vandooren (M) 71'
RWD Molenbeek-Harelbeke 0-1
De Tollenaere 31'
Standard-St. Trond 2-0
E. Mpenza 41', Bodart 86' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	66	25	21	3	1	60	21
Genk	52	25	16	4	5	55	29
Ekeren	47	25	14	5	6	48	32
Harelbeke	45	25	12	9	4	43	23
Anderlecht	39	25	11	6	8	38	30
Lokeren	37	25	12	1	12	48	52
Lierse	36	25	10	6	9	39	34
Lommel	33	25	9	6	10	38	38
Standard	32	25	8	8	9	36	34
Gand	31	25	7	10	8	35	36
Westerlo	30	25	7	9	9	38	41
Charleroi	30	25	8	6	11	36	47
St. Trond	29	25	7	8	10	23	29
Aalst	28	25	7	7	11	36	43
Mouscron	28	25	7	7	11	29	38
Beveren	20	25	4	8	13	22	40
RWD Molenbeek	19	25	5	4	16	27	62
Anversa	17	25	4	5	16	26	48

MARCATORI: **18 reti:** Strupar (Genk); **16 reti:** Brogno (Charleroi); **13 reti:** Hofmans (Ekeren), Oulare (Genk); **12 reti:** Lassen (Aalst); **11 reti:** Claessens (FC Bruges).

Albania

21. GIORNATA: Besa-Dinamo 0-1; Elbasani-Partizani 1-0; Laçi-Shqiponja 4-1; Skënderbeu-Albpetrol 1-0; Sopoti-Flamurtari 0-1; Teuta-Bylis Ballshi 2-0; Tirana-Apolonia 0-0; Tomori-Shkumbini 2-1; Vllaznia-Lushnja rinviata.

22. GIORNATA: Apolonia-Partizani 2-1; Bylis Ballshi-Tomori 1-0; Dinamo-Albpetrol 5-0; Flamurtari-Laçi 2-1; Lushnja-Elbasani 1-3; Shkumbini-Skënderbeu 1-0; Shqiponja-Vllaznia 0-1; Teuta-Sopoti 4-0; Tirana-Besa 1-1.

23. GIORNATA: Albpetrol-Tirana 1-3; Besa-Lushnja 0-4; Elbasani-Dinamo 0-0; Laçi-Bylis Ballshi 2-1; Partizani-Teuta 3-0; Shqiponja-Shkumbini 3-1; Skënderbeu-Flamurtari 6-1; Sopoti-Tomori 2-1; Vllaznia-Apolonia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vllaznia	50	22	16	2	4	25	15
Partizani	46	23	15	1	7	44	15
Tirana	45	23	13	6	4	40	14
Laçi	38	23	12	2	9	33	24
Teuta	38	23	12	2	9	25	21
Shkumbini	36	23	11	3	9	40	29
Elbasani	35	23	11	2	10	32	17
Bylis Ballshi	33	23	10	3	10	31	24
Apolonia	33	23	9	6	8	27	22
Flamurtari	32	23	9	5	9	30	31
Lushnja	29	22	8	5	9	31	27
Skënderbeu	29	23	8	5	10	25	30
Sopoti	28	23	8	4	11	27	42
Dinamo	26	23	7	5	11	21	27
Tomori	26	23	8	2	13	21	38
Shqiponja	24	23	7	3	13	23	42
Besa	23	23	6	5	12	30	40
Albpetrol	15	23	4	3	16	14	61

MARCATORI: **21 reti:** Jakupi (Tirana).

Tempi Barbarez

A parte il tedesco di Bosnia dell'Hansa, il torneo in corso non ha proposto uomini di fantasia. Così il Ct deve ancora affidarsi ai veterani Möller ed Hässler

Un campionato che promuove il Kaiserslautern appena tornato in Bundesliga e boccia sonoramente il Bayern Monaco campione in carica e il Borussia Dortmund campione d'Europa non è una bella notizia per il Ct Berti Vogts che in Francia deve onorare il titolo continentale e puntare a quello mondiale. Le due amichevoli contro Oman e Arabia Saudita poi, se era possibile, hanno confermato il momento di stasi della scuola tedesca.

La nota lieta è il ritorno al gol contro i sauditi di Andy Möller, irriconoscibile in campionato. Dietro al fantasista del Borussia c'è il solito Thomas Hässler, un anno più vecchio di lui, capitano della nazionale in assenza di Klinsmann, e ingoiato dalla zona retrocessione con il Karlsruhe nella Bundesliga... La soluzione più breve è stata l'invenzione di un dualismo fra i due: *«Möller oder Hässler»*. Mazzola o Rivera, insomma. Un modo come un altro per movimentare l'attesa amichevole di lusso fra i campioni d'Europa e i campioni del mondo brasiliani il prossimo 25 marzo a Stoccarda. Vogts "preferisce" imbottire il centrocampo di cursori, si è addirittura inventato Thomas Helmer mediano.

Quando Hässler era infortunato, Vogts aveva scovato nel Bochum rivelazione della stagione scorsa l'ex Ddr Dariusz Wosz, ma a distanza di un anno il fantasista mancino di origine polacca si è dissolto, così come non ha mai confermato le attese Mehmet Scholl, genietto del Bayern di Trapattoni.

Sono stranieri i numeri 10 più forti della Bundesliga, il bulgaro Krassimir Balakov su tutti, seguito a ruota dall'austriaco Andy Herzog, ritornato in campo dopo un ungo infortunio e subito trascinatore del Werder Brema. Il Kaiserslautern capolista gira intorno all'ex interista Ciriaco Sforza; il Bayer Leverkusen è andato a prendere il trentunenne Bent Skammelsrud dal Rosenborg per registrare il centrocampo, cosa che non era riuscita all'ex nazionale Under 21 Carsten Ramelow, che pure Vogts tiene in considerazione per la nazionale.

Il Ct potrebbe fare un pensierino anche alla rivelazione della stagione, Sergej Barbarez, 28enne cervello dell'Hansa Rostock, di origine bosniaca ma con passaporto tedesco, protagonista di un'esplosione tardiva, ma giusto in vista di Francia 98. Il prossimo anno dovrebbe essere proprio lui l'erede di Paulo Sousa al Borussia Dortmund.

Marco Zunino

In alto a destra, Sergej Barbarez (fotoWitters)**. A sinistra, Dariusz Wosz** (fotoDanielsson)**. Sotto, Carsten Ramelow** (fotoWitters) **in lotta con un avversario**

25. GIORNATA

Arminia Bielefeld-MSV Duisburg 3-3
Meissener (A) 6', Wolters (M) 66', Reina (A) 70', Salou (M) 75', Daei (A) 84', Salou (M) 87'

Bochum-Amburgo 0-0

Colonia-Hertha Berlino 2-0
Tretschok 41', Muench 88'

Hansa Rostock-Bayer Leverkusen 1-2
Kirsten (B) 13', Zivkovic (B) 39', Studer (H) 46'

Karlsruhe-Borussia M'Gladbach 2-5
Passlack (B) 17' e 88', Regis (K) 28', Juskowiak (B) 49', Keller (K) 57', Effenberg (B) 68' e 93'

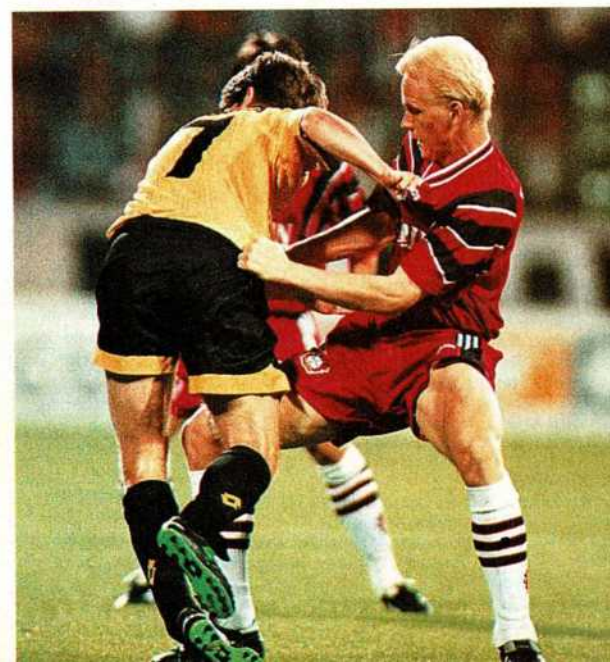
Monaco 1860-Borussia Dortmund 4-2
Stevic (M) 4', Hobsch (M) 8' e 25', B. Winkler (M) 15', Möller (B) 81', Schneider (B) 84'

Schalke 04-Bayern Monaco 1-0
Linke 19'

Stoccarda-Wolfsburg 2-1
Präger (W) 21', Lisztes (S) 61', Djordjevic (S) 77'

Werder Brema-Kaiserslautern 1-1
Pfeifenberger (W) 14', Schjønberg (K) 35' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	54	25	16	6	3	48	27
Bayern Monaco	47	25	14	5	6	49	30
Bayer Leverkusen	45	25	12	9	4	51	29
Schalke 04	41	25	10	11	4	28	21
Stoccarda	40	25	11	7	7	44	34
Hansa Rostock	35	25	10	5	10	37	33
MSV Duisburg	34	25	9	7	9	32	33
Werder Brema	34	25	9	7	9	32	40
Hertha Berlino	33	25	9	6	10	30	38
Borussia Dortmund	32	25	8	8	9	42	39
Bochum	30	25	8	6	11	30	37
Colonia	30	25	9	3	13	41	50
Wolfsburg	29	25	8	5	12	30	37
Monaco 1860	28	25	7	7	11	32	44
Borussia M'Gladbach	26	25	6	8	11	42	47
Amburgo	26	25	6	8	11	29	38
Karlsruhe	26	25	6	8	11	35	46
Arminia Bielefeld	25	25	7	4	14	31	40

MARCATORI: **18 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen)

Grecia

25. GIORNATA
AEK-Paniliakos posticipata
Athinaikos-Panionios 3-0
Rafailidis 37' rig., Kumbis 45', Prokop 63'
Ethnikos-Apollon 2-0
Diaz 40', Georgamlis 45'
Ionikos-Xanthi 1-0
Brusier 53'
Iraklis-Paok 2-3
Tzumba (I) 2', Kovac (P) 42' e 52', Tassiopulos (P) 45', Kostantinu (I) 64'
Kalamata-Olympiakos 0-4
Ivic 8', Passialis 37', Dabitza 56', Alexandris 61'
Kavala-Proodeftiki 0-2
Atagian 32', Almanidis 44'
Panathinaikos-OFI 6-2
G. C. Georgiadis (P) 9', Warizycha (P) 21' e 34', Milojevic (P) 23' rig., Nioplias (O) 30', Alexopulos (P) 49', Anastasiu (O) 66', Liberopulos (P) 68'
Veria-Panachaiki 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	64	25	21	1	3	64	16
Panathinaikos	61	25	20	1	4	68	20
AEK	56	24	17	5	2	46	21
Ionikos	51	25	15	6	4	38	20
Paok	51	25	15	6	4	45	27
Iraklis	45	25	13	6	6	38	27
OFI	33	25	10	3	12	34	44
Xanthi	32	25	• 9	5	11	39	43
Panionios	30	25	9	3	13	32	36
Paniliakos	29	24	7	8	9	33	33
Apollon	29	25	8	5	12	22	33
Veria	26	25	7	5	13	27	37
Panachaiki	24	25	7	3	15	21	45
Ethnikos	22	25	7	1	17	20	40
Proodeftiki	22	25	6	4	15	24	48
Kalamata	21	25	5	6	14	18	36
Athinaikos	20	25	5	5	15	18	39
Kavala	17	25	4	5	16	25	47

MARCATORI: **23 reti:** Warizycha (Panathinaikos); **19 reti:** Ivic (Olympiakos); **17 reti:** G. C. Georgiadis (Panathinaikos).

Irlanda del N.

RECUPERI: Cliftonville-Crusaders 0-1; Glentoran-Ards 2-0.

28. GIORNATA: Cliftonville-Ballymena United 5-2; Coleraine-Glentoran 1-5; Crusaders-Portadown 2-1; Glenavon-Omag Town 2-4; Linfield-Ards 2-0.

29. GIORNATA: Ards-Cliftonville 1-1; Ballymena United-Crusaders 1-0; Glentoran-Glenavon 1-0; Omag Town-Linfield 0-3; Portadown-Coleraine 1-1.

CLASSIFICA: Cliftonville 54; Glentoran 50; Linfield 49; Portadown 47; Crusaders 41; Ballymena United 40; Coleraine 37; Glenavon 29; Omag Town 27; Ards 21.

Austria

23. GIORNATA
Austria Lustenau-Tirol Innsbruck 0-0
Austria Salisburgo-Grazer AK 0-0
Austria Vienna-Rapid Vienna 1-1
Hatz (R) 56' aut., Wagner R. (R) 63'
SV Ried-Admira Wacker 2-1
Hujdorovic (S) 14', Strafner (S) 16', M. Binder (AW) 31'
Sturm Graz-LASK Linz 2-1
Kauz (L) 51', Haas (S) 56', Reinmayr (S) 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	54	23	16	6	1	53	15
Grazer AK	41	23	12	4	7	37	21
Rapid Vienna	38	23	11	5	7	27	24
Austria Salisburgo	34	23	10	3	10	33	25
Austria Vienna	33	23	9	6	8	32	32
LASK Linz	31	23	9	4	10	40	40
Tirol Innsbruck	30	23	8	6	9	31	32
SV Ried	25	23	6	7	10	22	34
Austria Lustenau	21	23	4	9	10	24	37
Admira Wacker	11	23	3	2	18	20	59

MARCATORI: **14 reti:** Haas (Sturm Graz);

Francia - Rodriguez fra Metz e nazionale

Bruno per tutti

Vola il Metz, e non è più una novità. Ma a firmare il volo dei "granata" lorenesi, tornati in vetta alla classifica dopo aver messo ko il Marsiglia con il miglior Ravanelli della stagione, è stato, soprattutto, Bruno Rodriguez *(nella foto a destra)*. Ha segnato una doppietta che vale oro: prima il gol del vantaggio iniziale, quindi il punto della vittoria (il 3-2). Gol di capitale importanza per la squadra, ma anche per l'attaccante, finalmente uscito da un "tunnel" nel quale sembrava essersi irrimediabilmente infilato proprio nella stagione più memorabile del Metz, ormai considerato il pretendente numero uno allo scudetto.

Con la doppietta ai marsigliesi, Rodriguez sembra aver definitivamente messo alle spalle il suo momentaccio, tornando protagonista e forse creando, anche, qualche problema di coscienza ad Aimé Jacquet, il Ct della Francia che, dopo aver pensato a lui come una delle possibili novità per "France 98", non aveva avuto remore a rinunciarvi per il lungo appannamento del venticinquenne attaccante corso.

La stagione di Rodriguez, infatti, è stata a luci ed ombre. Era partito fortissimo, proprio come la sua squadra. Alla settima giornata aveva già segnato 5 gol, era nelle zone alte della classifica cannonieri, si parlava di lui per la nazionale. Bella soddisfazione per quest'attaccante nato a Bastia il 25 novembre 1972, ed esploso nella squadra della sua città. A Metz era arrivato due stagioni fa passando dallo Strasburgo. Qualche problema di ambientamento, poi quest'anno era esploso alla grande.

Ma il triste inverno fatto di prestazioni scialbe, di delusioni, con la nazionale diventata un "sogno", sembrava averlo ridimensionato. Poi, lenta, la ripresa e la doppietta nel big-match con il Marsiglia che ne ha consacrato il ritorno alla miglior condizione. Un asso nella manica in più per il Metz, sul quale si stanno appuntando gli occhi di mezza Europa. La "stella" Pires (si dice Juve, ma adesso si è fatto avanti il Marsiglia) che comunque ha contratto fino al 2000 e proprio Rodriguez (11 gol in campionato) sembrano i più corteggiati e seguiti. Anche se il presidente Molinari ha già avvertito che il Metz *«non svenderà nessuno»*.

Bruno Monticone

28. GIORNATA
Bastia-Auxerre 1-2
Swierozewski (B) 13', Jeuneohamp (A) 58', Gonzales (A) 67'
Bordeaux-Guingamp 4-2
Wiltord (B) 22', 51' e 63', Mihali (G) 28', Tasfaout (G) 36', Libbra (G) 73'
Cannes-Strasburgo 1-0
Vanenburg 78' rig.
Châteauroux-Montpellier 0-1
Rizzetto 60'
Lione-Nantes 0-0
Metz-O. Marsiglia 3-2
Rodriguez (M) 23'' e 78', Ravanelli (O) 55', Song (M) 71', Brando (O) 76'
Monaco-Lens 0-1
Ziani 53'
Paris SG-Tolosa 1-1
Simone (P) 56', Tihey (T) 60'
Rennes-Le Havre 2-2
Becanovic (L) 18' e 63', Huard (R) 34', Capron (R) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	53	28	15	8	5	41	24
Lens	52	28	16	4	8	39	28
O. Marsiglia	50	28	15	5	8	41	21
Monaco	49	28	15	4	9	41	25
Paris SG	46	28	13	6	9	38	27
Bordeaux	43	28	11	10	7	39	33
Lione	43	28	13	4	11	31	30
Auxerre	42	28	12	6	10	45	37
Bastia	40	28	10	10	8	28	22
Montpellier	37	28	9	10	9	29	33
Nantes	36	28	10	6	12	27	31
Le Havre	33	28	7	12	9	30	29
Tolosa	32	28	8	7	13	23	38
Rennes	29	28	7	8	13	30	39
Guingamp	28	28	7	7	14	24	36
Cannes	27	28	7	6	15	28	46
Strasburgo	26	28	6	8	14	30	39
Châteauroux	26	28	7	5	16	25	51

MARCATORI: **20 reti:** Guivarc'h (Auxerre);

Parte la terza edizione della Mls

Nonostante il calo degli spettatori della passata stagione, il torneo prende il via con il proposito di far entrare il soccer fra gli sport nazionali. Ma non devono essere commessi errori

di Rossano Donnini

EPPUR

Aumenta, ma non cresce. È il rischio che corre la Major League Soccer, il campionato professionistico statunitense, che quest'anno passa da 10 a 12 protagoniste. Con il timore di non avere il conforto del pubblico. Dai 17.416 spettatori di media del 1996, stagione d'esordio della Mls, si è scesi ai 14.616 dello scorso anno. Un calo previsto, ma comunque preoccupante. Le previsioni per la stagione che prenderà il via il 15 marzo a Miami con la sfida fra i campioni del D.C. United di Washington, vincitori di entrambe le precedenti edizioni, e i locali Fusion, novità del torneo insieme ai Fire di Chicago, sono piuttosto incerte.

Anche se non manca una giustificata fiducia. In fondo gli ingredienti per fare innamorare del soccer gli americani ci so-

Sopra, Alexi Lalas (fotoSantandrea)**, novità dei MetroStars. Nella pagina accanto, in alto da sinistra, Jeff Agoos** (fotoEmpics) **dei D.C.; Jorge Campos** (fotoAS) **dei Fire. Al centro Adrian Paz** (fotoEmpics) **dei Rapids. A fianco, uno stadio semivuoto** (fotoHeydari)

si muove

no quasi tutti. C'è una base di ragazzini che gioca a pallone, sconosciuta ai tempi della Nasl (North American Soccer League), il precedente campionato professionistico sorto nel 1966 e drammaticamente fallito nel 1985. Ci sono i contratti con le televisioni, Abc, Espn, Espn2 e Univision, che per la prima volta pagheranno per i diritti anche dei soldi, oltre 20 miliardi di lire. Ci sono quelli con prestigiosi sponsor quali Pepsi, MasterCard, Bic, Budweiser, Fuji, Honda, At&t, che aggiunti agli sponsor tecnici portano un ricavo di circa 80 milioni di dollari, più di 140 miliardi di lire. E c'è la fiducia granitica dei promotori del torneo.

I quali sanno bene di non poter commettere errori. Quindi non sono stati fatti i passi più lunghi della gamba di un torneo dalla crescita incerta. Quest'anno non sono arrivati stranieri dai nomi altisonanti ma ormai a fine carriera, errore commesso ai tempi della Nasl. C'è stato però un gran movimento sul mercato interno. Diversi gli spostamenti a sensazione. I D.C. United hanno perso il loro attaccante di maggior spicco, il salvadoregno Raul Diaz Arce, passato al New England Revolution di Boston. Che ha visto andar via Alexi Lalas, l'ex difensore del Padova definito da "Usa Today" un'icona del calcio statunitense, finito ai NewYork MetroStars. Carlos Valderrama è passato dai Tampa Bay Mutiny ai Miami Fusion. Il portiere ma anche attaccante messicano Jorge Campos si è trasferito dai Los Angeles Galaxy ai Fire di Chicago.

Dall'Europa non è arrivata gente di particolare richiamo. Gli svedesi Thomas Ravelli (più presenze in nazionale che capelli in testa) e Jan Eriksson sono andati a rafforzare la rosa dei Tampa Bay Mutiny. Il bosniaco Refik Sabanadzovic, già campione d'Europa con la Stella Rossa, è finito ai Kansas City Wizards, dove figura anche Paul Rideout, l'inglese che a metà degli Anni 80 giocò qualche stagione nel Bari. Lo svizzero Alain Sutter, che scende in campo con i lunghi capelli biondi fermati da una bandana, è l'uomo di spicco dei Dallas Burn. A Chicago, dove i cittadini di origine polacca arrivano a 400 mila, è approdato Piotr Nowak, capitano della Polonia nelle sfide con l'Italia di un anno fa. E sempre nei Fusion c'è anche il ceco Lubos Kubik, ex Fiorentina.

Quasi tutti i club hanno cercato di calibrare la squadra sull'etnia del loro pubblico. Quello che segue maggiormente il soccer è di origine ispanica. Particolarmente ricercati quindi i giocatori provenienti da Messico, El Salvador, Honduras e dai paesi latino-americani. Con il ritiro di Zenga e i rientri in Italia di Donadoni e Galderisi, la Mls partirà senza italiani, che potrebbero comunque arrivare nel corso del torneo.

Il terzo campionato della Mls, visti i tanti cambiamenti, parte all'insegna dell'equilibrio. Difficile sbilanciarsi in pronostici. Le dodici squadre partecipanti si sono tutte ritrovate in ritiro a Disney World, in Florida, dove hanno sostenuto un minitorneo con 19 partite. Hanno prevalso i San José Clash, che lo scorso anno non hanno raggiunto i playoff come i New York MetroStars.

Insomma, il calcio americano si appresta a vivere una stagione decisiva. Di cosa avrebbe più bisogno? Delle vittorie della nazionale a stelle e strisce, che in Francia disputerà il terzo mondiale consecutivo. Perché gli americani, per mentalità, non possono amare uno sport in cui non sono vincenti. Ma sembra ancora molto lontano il tempo in cui gli Stati Uniti alzeranno qualche trofeo anche nel calcio. □

SONO DIVISE COSÌ

Eastern Conference
Columbus Crew
Washington D.C. United
New York MetroStars
Miami Fusion
New England Revolution
Tampa Bay Mutiny

Western Conference
Chicago Fire
Colorado Rapids
Dallas Burn
Kansas City Wizards
Los Angeles Galaxy
San José Clash

Argentina

2. GIORNATA
Boca Juniors-Platense 0-4
Hanuch 2' e 81', Godoy 74', Sponton 89'
Deportivo Español-Gimnasia de Jujuy 2-3
Nicotra (D) 12', M. Lobo (G) 20', Morales Santos (G) 28', Fernandez (D) 32', O. Sanchez (G) 69'
Ferrocarril-Colon 2-2
Fuertes (C) 38', Castillo (C) 44', Martens (F) 72', Yaqué (F) 73'
Gimnasia y Esgrima-Estudiantes posticipata
Gimnasia y Tiro-Velez 1-2
Posse (V) 16', Bartalay (G) 82', Camps (V) 84'
Huracán-Independiente 0-1
Arzeno 68'
Lanús-Argentinos 1-1
Bartelt (L) 18', Brizuela (A) 63'
Racing-San Lorenzo 2-1
Bezombe (R) 26', Saric (S) 50', Perezlindo (R) 71'
Rosario-River Plate 2-2
Sorin (RP) 26', Aimar (RP) 42', Carbonari (Ro) 50' e 66'
Unión-Newell's Old Boys 2-3
Lujambio (N) 2', Marzo (U) 55', Paris (N) 65', Kesman (U) 69', Fagiani (N) 77' rig.
3. GIORNATA
Argentinos-Platense 1-1
Moner (P) 10', Markic (A) 35'
Colon-Deportivo Español 0-0
Estudiantes-Racing 0-3
Delgado 17' rig. e 73', Perezlindo 67'
Gimnasia de Jujuy-Huracán 2-0
Morales Santos 15' e 17'
Independiente-Gimnasia y Esgrima 1-1
Messera (G) 8', F. Fernandez (I) 35'
Lanús-Rosario 3-0
Kmet 37', Raices 74', Mas 85'
Newell's Old Boys-Boca Juniors 2-4
Serna (B) 14', Solano (B) 21' rig., Palermo (B) 31', B. Schelotto (B) 40', Franco (N) 43' rig., Quiroga (N) 55'
River Plate-Ferrocarril 2-1
Bustos (F) 1', Rambert (R) 9', Salas (R) 17'
San Lorenzo-Gimnasia y Tiro 4-0
Gorosito (SL) 18' rig., Dopaze (SL) 19' aut., Biaggio (SL) 75' e 79'
Velez-Unión 3-0
Camps 28' e 43', Cordone 67'
4. GIORNATA
Boca Juniors-Velez 2-3
Castroman (V) 27', Palermo (B) 40', autorete (V) 49', Latorre (B) 61', Chilavert (V) 87' rig.
Deportivo Español-River Plate 1-4
Gomez (R) 1', Angel (R) 20', Salas (R) 50' rig., Motta (R) 77', Parodi (D) 87'
Ferrocarril-Lanús posticipata
Gimnasia y Esgrima-Gimnasia de Jujuy 1-2
Casartelli (Gimnasia d) 72', Sanchez (Gimnasia d) 86' rig., Sava (Gimnasia y) 89'
Gimnasia y Tiro-Estudiantes 1-2
Giberguis (G) 4', Villareal (E) 42', Piersimone (E) 89'
Huracán-Colon 1-1
Biscay (H) 49' rig., Marini (C) 71'
Platense-Newell's Old Boys 2-1
Hanuch (P) 56', Franco (N) 87', Arbarello (P) 89'
Racing-Independiente 0-0
Rosario-Argentinos 1-0
Carbonari 64'
Unión-San Lorenzo 3-2
Rojas (U) 44', Acosta (S) 50', Semino (U) 58', Estavez (S) 72', Marzo (U) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Velez	12	4	4	0	0	10	3
Gimnasia de Jujuy	9	4	3	0	1	8	7
Platense	8	4	2	2	0	7	2
Independiente	8	4	2	2	0	6	2
Lanús	7	3	2	1	0	8	1
Racing	7	4	2	1	1	5	3
River Plate	6	3	2	0	1	6	6
Boca Juniors	6	4	2	0	2	9	10
Rosario	6	3	2	0	1	3	4
Ferrocarril	4	3	1	1	1	7	5
Gimnasia y Esgrima	4	3	1	1	1	3	3
Estudiantes	4	3	1	1	1	3	5
Newell's Old Boys	4	4	1	1	2	7	9
Unión	4	4	1	1	2	5	8
San Lorenzo	3	4	1	0	3	7	6
Colon	3	4	0	3	1	4	5
Argentinos	2	4	0	2	2	3	6
Huracán	2	4	0	2	2	2	5
Gimnasia y Tiro	1	4	0	1	3	3	9
Deportivo Español	1	4	0	1	3	4	11

Paraguay

1. GIORNATA: Cerro Porteño-San Lorenzo 2-1; Colegiales-Guarani 1-1; Libertad-12 de Octubre 1-1; Olimpia-Sport Luqueño 4-1; P.te Hayes-Nacional 2-2; Sol de America-Cerro Cora 4-3.

2. GIORNATA: 12 de Octubre-Colegiales 2-1; Cerro Cora-Libertad 0-1; Guarani-Nacional 2-1; Olimpia-P.te Hayes 1-1; San Lorenzo-Sol de America 1-1; Sport Luqueño-Cerro Porteño 0-6.

3. GIORNATA: Cerro Porteño-12 de Octubre 2-0; Olimpia-Cerro Cora 1-0; Sport. Luqueno-San Lorenzo 2-0; Sol de America-Guarani 1-1; Libertad-Nacional 1-1; Colegiales-Pte. Hayes 1-0.

CLASSIFICA: Cerro Porteño 9; Olimpia 7; Guarani, Libertad, Sol de America 5; 12 de Octubre e Colegiales 4; Sport. Luqueno 3; P.te Hayes e Nacional 2; San Lorenzo 1; Cerro Cora 0.

Brasile

Torneo "Rio-São Paulo"

SEMIFINALI (ritorno)

Palmeiras-São Paulo 0-1 (2-3 rig.)

Dodo 66'

Santos-Botafogo 2-2 (3-4 rig.)

Tulio (B) 37', Djair (B) 61', Marcos Assunção (S) 64', Ronaldão (S) 67'

FINALE

Andata

São Paulo-Botafogo 2-3

Ze Carlos (B) 38', Dodo (S) 50', Franca (S) 64', Sergio Manoel (B) 74', Jorge Luiz (B) 87'

Ritorno

Botafogo-São Paulo 2-2

Jefferson (B) 11', Adriano (S) 37', Dodo (S) 44' rig., Zé Carlos (B) 82'

Il **Botafogo** si aggiudica il Torneo "Rio-São Paulo"

Sopra, Pingo (fotoEmpics)**, centrocampista del Botafogo che ha conquistato il Torneo "Rio-São Paulo" superando nella doppia finale il São Paulo. La squadra carioca, allenata da Gilson Nunes, ha i suoi punti di forza nel difensore Gonçalves e negli attaccanti Túlio e Bebeto, acquistato di recente**

Colombia

Coppa Mustang 1998

2. GIORNATA: Huila-Cortuluà 1-0; Nacional-Unión Magdalena 4-1; Indep. Santa Fe-Dep. Unicosta 2-0; Bucaramanga-Dep. Indep. Medellin 2-1; Envigado-Tolima 1-0; Ince Caldas-Deportivo Calì 3-0; America Calì-Dep. Quindio 0-0 (5-3 rig.); Junior Barranquilla-Millonarios Bogotà 2-2 (3-2 rig.).

3. GIORNATA: Millonarios Bogotà-Nacional 1-1 (3-5 rig.); Deportivo Calì-Envigado 4-2; Tolima-Bucaramanga 2-0; Dep. Indep. Medellin-Santa Fe 1-1 (2-3 rig.); Dep. Unicosta-Junior Barranquilla 2-3; Unión Magdalena-Huila 0-3; Cortuluà-Dep. Quindio 0-0 (1-3 rig.); Ince Caldas-America Calì 1-0.

4. GIORNATA: Dep. Quindio-Unión Magdalena 0-0 (4-5 rig.); Huila-Millonarios Bogotà 3-0; Nacional-Dep. Unicosta 6-0; Junior Barranquilla-Dep. Indep. Medellin 1-1 (2-4 rig.); Santa Fe-Tolima 1-1 (3-4 rig.); Bucaramanga-Deportivo Calì 1-3; Envigado-Ince Caldas 3-1; America Calì-Cortuluà 1-1 (3-1 rig.).

5. GIORNATA: Ince Caldas-Bucaramanga 3-0; Deportivo Calì-Santa Fe 4-1; Tolima-Junior Barranquilla 2-2 (4-3 rig.); Dep. Indep. Medellin-Nacional 0-0 (3-4 rig.); Dep. Unicosta-Huila 0-2; Millonarios Bogotà-Dep. Quindio 1-1 (3-4 rig.); Unión Magdalena-Cortuluà 1-1 (6-5 rig.); Envigado-America Calì 0-2.

6. GIORNATA: Cortuluà-Millonarios Bogotà 0-0 (4-2 rig.); Dep. Quindio-Dep. Unicosta 4-2; Huila-Dep. Indep. Medellin 1-2; Nacional-Tolima 1-0; Junior Barranquilla-Deportivo Calì posticipata; Santa Fe-Ince Caldas 0-0 (4-2 rig.); Bucaramanga-Envigado 2-2 (4-3 rig.); America Calì-Union Magdalena 3-0.

7. GIORNATA: Envigado-Santa Fe 3-1; Ince Caldas-Junior Barranquilla 1-0; Deportivo Calì-Nacional 2-2 (1-3 rig.); Tolima-Huila 1-0; Dep. Indep. Medellin-Dep. Quindio 2-0; Dep. Unicosta-Cortuluà 2-0; Millonarios Bogotà-Unión Magdalena 0-0 (2-3 rig.); Bucaramanga-America Calì 1-1 (8-9 rig.)

CLASSIFICA: Nacional 18; America Calì e Ince Caldas 14; Huila 13; Dep. Indep. Medellin e Tolima 12; Santa Fe, Deportivo Calì, Envigado e Dep. Quindio 11; Bucaramanga e Junior Barranquilla 9; Unión Magdalena 7; Millonarios e Cortuluà 5; Dep. Unicosta 3.

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Messico

CAMPIONATO D'ESTATE

8. GIORNATA: America-Necaxa 2-0; Veracruz-Toluca 2-2; UN Leon-Toros Neza 3-0; Leon-Puebla 0-0; Atlas-Celaya 2-0; UAG-Morelia 3-1; Santos-Monterrey 2-1; Atlante-UNAM 2-3; Cruz Azul-Guadalajara 2-2.

9. GIORNATA: Celaya-UAG 1-2; Necaxa-Santos 3-0; Toluca-Atlas 4-1; Monterrey-Atlante 1-1; UNAM-UN Leon 2-0; Morelia-America 1-2; Guadalajara-Leon 1-1; Puebla-Veracruz 1-0; Toros Neza-Cruz Azul 1-0.

10. GIORNATA: Atlante-Necaxa 0-3; UAG-Atlas 1-2; UN Leon-Monterrey 1-0; Cruz Azul-UNAM 2-2; Veracruz-Guadalajara 0-2; America-Celaya 1-0; Leon-Toros Neza 1-2; Puebla-Toluca 3-1; Santos-Morelia 2-2.

CLASSIFICA - GRUPPO 1: Atlante 13; Leon e Puebla 10; Veracruz 9; Celaya 4. GRUPPO 2: Toluca 20; Cruz Azul e UN Leon 16; Monterrey e Guadalajara 7. GRUPPO 3: Santos 19; UNAM 15; Morelia e Toros Neza 12. GRUPPO 4: UAG 23; America 19; Necaxa 18; Atlas 17.

El Salvador

12. GIORNATA: Atlético Arabe Marte-AD El Tránsito 5-2; Deportivo FAS-Alianza 1-1; Dragón-El Roble 2-2; Luis Angel Firpo-Aguila 0-0; Municipal Limeño-Sonsonate 3-2.

13. GIORNATA: AD El Tránsito-Dragón 4-1; Deportivo FAS-Aguila 1-0; Luis Angel Firpo-El Roble 3-0; Municipal Limeño-Alianza 1-0; Sonsonate-Atlético Arabe Marte 0-0.

14. GIORNATA: AD El Tránsito-El Roble 2-2; Atlético Arabe Marte-Alianza 0-0; Deportivo FAS-Luis Angel Firpo 1-2; Dragón-Sonsonate 2-0; Municipal Limeño-Aguila 2-0.

15. GIORNATA: Aguila-Atlético Arabe Marte 3-2; Alianza-Dragón 6-1; El Roble-Deportivo FAS 1-3; Luis Angel Firpo-Municipal Limeño 2-0; Sonsonate-AD El Tránsito 1-0.

CLASSIFICA: Luis Angel Firpo 35; Deportivo FAS 30; Alianza e Municipal Limeño 23; Aguila 21; Atlético Arabe Marte 17; AD El Tránsito 15; Sonsonate e El Roble 14; Dragón 11.

Decisivo il ritorno per Juve, Inter e Lazio

La clamorosa occasione fallita da Inzaghi, contrastato da Volosianko, nel secondo tempo di Juve-Dinamo Kiev (foto Sabattini)

I bianconeri hanno fatto scintille ma raccolto poco. Per Eriksson trasferta non terribile a Auxerre, più difficile il compito di Simoni con lo Schalke. Il Vicenza è la bella eccezione: la finale è un obiettivo realistico

di Adalberto Bortolotti

Eurobrividi

Quattro partite di Champions League, quattro pareggi, quattro gol in tutto (media uno a partita, una miseria). Il significato è piuttosto chiaro:

segue a pagina 71

Juve, tanto rumore per p

In alto, la sequenza del pareggio bianconero al 25' del secondo tempo: a sinistra, Inzaghi batte a rete di testa; a destra, SuperPippo riprende la corta respinta di Shovkovsky e insacca (foto Mana)**. È un gol pesantissimo che rimette in corsa la Juve. Sopra, il gol ucraino di Gusin su un rinvio sfortunato di Deschamps** (foto Giglio-Satiz)**. A destra, Alex Del Piero pressato da Gerashimenko** (foto Sabattini)**. Il fantasista è stato fra i migliori in campo**

...oco...

Leverkusen, 4 marzo 1998

Bayer Leverkusen	**1**
Real Madrid	**1**

BAYER L. (3-4-1-2): Heimen; Wörns, Nowotny, Zivkovic; Lehnhoff (25' st Feldoff), Ramelow, Beinlich, Heintze; Emerson (41' pt Lottner); Kirsten, Rink. **All.:** Daum.
REAL MADRID (4-4-2): Illgner; Panucci, Hierro, Sanchis, R. Carlos; Savio (42' st Amavisca), Redondo, Seedorf, Karembeu; Raúl (25' st Morientes), Mijatovic.
All.: Heynckes.
Arbitro:
Nielsen (Danimarca).
Reti: pt 17' Beinlich (B); st 28' Karembeu (R).
Ammoniti: Hierro, Mijatovic.

Sotto, Karembeu lotta a centrocampo con Nowotny (foto AP)**. Del canaco, da poco arrivato alla corte di Heynckes, il "pesante" gol del pareggio esterno madridista realizzato a poco più di un quarto d'ora dalla fine**

Sopra, Shevchenko, stella della Dinamo Kiev (foto AS)**, a Torino ha brillato meno del suo compagno di reparto, l'inesauribile Rebrov**

Torino, 4 marzo 1998

Juventus	**1**
Dinamo Kiev	**1**

JUVENTUS (4-4-2): Peruzzi 6; Birindelli 5.5 (20' st Conte 6), Iuliano 6.5, Montero 6, Torricelli 6 (17' st Dimas 5.5); Di Livio 6 (34' st Fonseca ng), Deschamps 6, Zidane 6.5, Davids 6.5; Inzaghi 6.5, Del Piero 7. **In panchina:** Rampulla, Pessotto, Tacchinardi, Pecchia. **All.:** Lippi 6.
DINAMO KIEV (4-4-2): Shovkovsky 7; Luzhny 6 (23' st Radchenko ng), Golovko 6.5, Bezhenar 6, Dmitrulin 5.5 (1' st Volosianko 6); Gusin 6.5, Kossovsky 6, Kalitvintsev 6, Gerashimenko 6 (23' st Mikhailenko ng); Shevchenko 5, Rebrov 6.5.
In panchina: Kernozenko, Khatskevich, Samoilov. **All.:** Lobanovsky 6.
Arbitro:
Durkin (Ing) 5.
Reti: st 11' Gusin (D), 25' Inzaghi (J).
Ammoniti: Luzhny, Montero, Mikhailenko, Davids.

Bayern-Borussia: rimandate!

Trap, Scala e la **noia** sinfonia

di Matteo Dalla Vite

MONACO DI BAVIERA. Partita (alla vigilia) da Nessun Dorma. Risultato (alla chiusura) da Bonomelli. Ovvero, noia, noia, noia; di quel tipo di tedio che non ti saresti mai aspettato. Il quarto di finale più italiano che ci potesse essere (**Trap** contro **Scala**, ottima direzione di **Collina**, sbandieramenti di **Mazzei**, supervisione del quarto uomo **Treossi**, intervallo con diffusione di "Quanto amore sei" di **Ramazzotti**, cori dei tedeschi che urlano "Finale Oh Oh" sul tema di "**Volare**") è finito coi mugugni dell'Olympiastadion e solo venti-minuti-venti di adrenalina bavarese da applausi. Prima e dopo, un lento, macchinoso gioco della parti nel quale il Bayern sembrava senza idee e carattere e in cui il Dortmund controllava, colpiva un palo e rallentava i ritmi. Insomma, due squadre capaci più di rispondere che di costruire argomenti.

Quei venti minuti della SturmTrappen, però, vanno brevemente raccontati: usciti all'intervallo sotto una grandinata di fischi, i bavaresi hanno ricominciato la gara collezionando due pali e un salvataggio sulla linea; tanto Bayern allora, quasi incredibile dopo un primo tempo imbarazzante per fragilità di manovra (impietoso Trap: *«sembrava quasi un'amichevole»*). E discreto Borussia, quello di Scala, le-

Monaco, 4 marzo 1998

Bayern M.	**0**
Borussia D.	**0**

BAYERN M. (1-2-5-2): Khan; Matthäus (20' st Fink); Babbel, Helmer; Basler, Hamann, Nerlinger, Tarnat, Scholl (21' st Strunz); Elber, Jancker. **In panchina:** Dreher, Kouffour, Lizarazu, Rizzitelli, Zickler.
Allenatore: Trapattoni.
BORUSSIA D. (5-3-2): Klos; Ricken, Kohler, Feiersinger, Julio Cesar; Heinrich; Freund, Möller, But; Decheiver (12' st Herrlich), Chapuisat (42' st Zorc). **In panchina:** De Beer, Reinhardt, Schneider, Kirovski, Binz.
Allenatore: Scala.
Arbitro: Collina (Italia).
Ammoniti: Babbel, Hamann, Julio Cesar.
Spettatori: 60.000

In alto, Scala e il Trap. Sopra, a sinistra Tarnat prova a inseguire Ricken; a destra la traversa colpita da Jancker. A fianco, Collina assiste a un duello fra Chapuisat e Babbel (foto Borsari)

gato sempre ai guizzi di **Möller**, non poco alle chiusure di **Feiersinger** (libero dell'Austria che incontreremo ai Mondiali) e alla dinamicità di **But**, inglese onnipresente su tutto il fronte mediano. Il risultato di 0-0 andava strabene al Dortmund: dopo aver perso le due gare (in Supercoppa e in Bundesliga) per due a zero, Scala ha limitato i danni per un ritorno che si annuncia (o si dovrebbe annunciare, visto il precedente) scoppiettante: gli ultimi novanta minuti per passare in semifinale non potranno certamente riservarci solo venti giri d'orologio di arrembaggio qualitativamente discreto. Il frammento più bello della serata, allora? La conferenza stampa di Trap e Scala in *deutsch*: da sette pieno. Più sciolto Nevio, più ricco di pause il tedesco di Giovanni, comunque comprensibilissimo. Una-domanda-una dei tedeschi (questo sì che è respirare, eh?) e loro che dialogano e si fanno battute senza guardarsi in faccia (perché la Sfida è Sfida) davanti alla platea scrivente. Quando se ne vanno si dicono, a bassa voce, in disparte e in italiano: *«Quando ci sentiamo?»*. Amici-nemici, è ovvio. Il risultato è questo: arrivederci al 18 marzo. Il bilancio è: 2 vittorie per il Trap e un pareggio, fra Supercoppa tedesca, campionato e Champions League. Forse Nevio si sta già fregando le manone per il ritorno a Dortmund visto che si sbilancia: *«In casa giochiamo meglio, sono ottimista»*. Ma non potrà mai dire gatto finché... □

Monaco-Manchester Utd: toste ma senza brio

Piccolo grande evento

di Gianluca Grassi

MONACO. Mettiamola così. Assenze importanti da una parte e dall'altra (**Trezegue**t sul fronte francese; **Giggs**, **Pallister** e **Keane** su quello inglese), il ragionevole timore reverenziale del Monaco di **Jean Tigana**, la poca voglia di rischiare del Manchester. Bilancio finale: uno stucchevole pareggio a reti bianche che ha spento quasi sul nascere l'entusiasmo di chi era accorso al "Louis II" per assistere al grande evento.

Partiamo dal Manchester. D'accordo, la copia sbiadita di quello che di fatto ha sbancato la Premiership. Se però dalla trasferta francese si volevano conferme sull'acquisita dimensione "europea" degli uomini di **Alex Ferguson**, candidati numero uno alla conquista della Champions League, queste sono arrivate. Ben messi in campo, concentrati e cattivi il giusto in difesa (su tutti il portiere **Schmeichel**), aggressivi a centrocampo (dove peraltro, meno brillante del solito "Aspirapolvere" **Scholes**, è mancata la fantasia di Giggs) e in agguato su ogni pallone davanti, i Red Devils adesso danno l'impressione di possedere la mentalità della squadra di rango. Merito di un calcio essenziale, cinico, fatto di improvvise accelerazioni, di tagli, di verticalizzazioni. Un Manchester dagli orizzonti ancora inesplorati, che all'Old Trafford avrà la possibilità di chiudere il conto.

Scholes fronteggiato da Djetou. Sotto, Henry e Gary Neville (foto Pegaso)

Ma un futuro ricco di soddisfazioni, comunque vada a finire, ha pure il Monaco di Tigana. Giovane (ottima la prestazione di **Djetou** e **Léonard**, entrambi classe 1974, che hanno annullato clienti difficili come **Sheringham** e "Spice" **Beckham**), fresco, ringhioso, elegante fino all'eccesso, perfetta sintesi di tecnica e forza fisica. Contro il Manchester ha avuto forse il torto di non crederci di più di tanto ed è stato penalizzato dallo scarso peso della linea offensiva (**Henry** e **Ikpeba** non hanno la forza d'urto di una prima punta come Trezeguet), problema che sta togliendo il sonno allo stesso **Jacquet**, Ct della Francia. Un malessere al quale potrebbe porre rimedio proprio David Trezeguet, 20 anni, cresciuto nel vivaio del Monaco. Messo momentaneamente fuori combattimento da una fastidiosa infiammazione al ginocchio sinistro, il bombardiere di Rouen farà però scalo all'Old Trafford. Quando questa sfida di club tra Inghilterra e Francia, potrebbe proporsi, Italia e Germania permettendo, come il gustoso anticipo di una eventuale semifinale Mondial. □

Monaco, 4 marzo 1998

Monaco	**0**
Manchester Utd	**0**

MONACO (4-3-1-2): Barthez; Sagnol, Konjik, Dumas, Léonard; Legwinski, Djetou, Collins; Benarbia (29' st Carnot); Ikpeba (16' st Spehar), Henry (34' st Lefevre).
Allenatore: Tigana.
MANCHESTER UTD (4-4-2) Schmeichel; G. Neville, Johnsen, Berg, Irwin (20' st McClair); Beckham, P. Neville, Scholes, Butt; Cole, Sheringham.
Allenatore: Ferguson.
Arbitro: Diaz Vega (Spagna).
Spettatori: 15.000

Milano, 3 marzo 1998

Inter **1**
Schalke 04 **0**

INTER (1-3-4-2): Pagliuca 7; Fresi 5,5; Galante n.g. (10' pt Cauet 6,5), Colonnese 6, Sartor 6; Moriero 7, Zanetti 7, Winter 7, Simeone 7; Djorkaeff 6 (29' st Zamorano 7), Ronaldo 8.
In Panchina: Mazzantini, Rivas, Zé Elias, Recoba, Kanu.
Allenatore: Simoni 7.
SCHALKE 04 (5-3-2): Lehmann 7,5; Latal 5 (40' st Anderbrügge n.g.), De Koch 5, Thon 5,5, Linke 6, Büskens 6; Van Hoogdalem 6, Wilmots 6, Nemec 6; Eijkelkamp 5 (28' st Eigenrauch n.g.), Max 5.
In Panchina: Schober, Müller, Held, Pereira, Kurz.
Allenatore: Stevens 5,5.
Arbitro: Meier (Svi) 7.
Rete: pt 17' Ronaldo.
Ammoniti: De Koch, Linke, Nemec, Sartor, Djorkaeff, Fresi, Van Hoogdalem.
Spettatori: 44.000

COPPA U.E.F.A.
INTERNAZIONALE F.C.
F.C. SCHALKE 04

Ronaldo, notte fenomenal

L'Inter si aggrappa al talento immenso di Ronaldo anche in Europa. In alto, in quattro differenti scatti fotografici, il prodigioso gol del brasiliano allo Schalke 04: dribbling ai danni di tre difensori tedeschi e infine il tiro inesorabile (foto Borsari)**. A fianco, il cileno Zamorano tenta di beffare il portiere tedesco Lehmann con un abile pallonetto, ma l'estremo difensore è pronto a parare** (foto Borsari)**. Con un solo gol, l'Inter non è certo al riparo in vista del ritorno sul campo dello Schalke 04, già sua "bestia nera" nella finale di Uefa dello scorso anno. Gravi incidenti sono scoppiati fra le due tifoserie poche ore prima dell'inizio del match: diversi feriti, fra cui, in modo grave, un supporter tedesco colpito a un occhio**

e

Eurobrividi/segue

da pagina 65

quando si arriva alla resa dei conti, le promesse di spettacolo, gli ardimenti tattici, le fregole avanguardiste, si sciolgono come neve al sole. E sotto tutte le latitudini. Si ritorna al vecchio calcio operaio, difese strette e supercoperte, marcature rigorose, agonismo esasperato. È l'accusa che l'avvocato Chiusano, presidente nominale della Juventus, ha mosso al glorioso Lobanovsky: altro che calcio del Duemila, un catenaccio che avrebbe entusiasmato il povero Nereo Rocco. A parte il dettaglio che il catenaccio prevedeva sempre almeno due punte e che il Milan di Rocco segnava gol a grappoli, penso che nella circostanza Lobanovsky, il sempiterno colonnello di Kiev, si sia dimostrato un tecnico intelligente. La sua squadra usciva da tre mesi di letargo invernale, era piena di ruggini agonistiche: se avesse giocato a viso aperto e ad alto ritmo, la Juve l'avrebbe sbranata. Così la Dinamo ha limitato i danni e persino sfiorato il colpaccio. Certo la Juve meritava di più: ma alla traversa di Del Piero, sfortuna marcia, si deve onestamente aggiungere il sospetto rigore dall'altra parte. Lobanovsky ha deciso di giocarsi la qualificazione nel ritorno, con quindici giorni di allenamento in più e davanti ai centomila di Kiev. Il grande tecnico è quello che si adatta alle circostanze e sceglie la soluzione più funzionale, non quello che conosce un gioco solo e lo pratica a dispetto della realtà contingente e degli avversari.

La Juve può vincere in Ucraina, ma sbaglierebbe se la reputasse un'impresa facile. Ha individualità migliori, specie in avanti, ma alla Dinamo è sufficiente lo zero a zero, grandioso vantaggio per una formazione così scientificamente organizzata e dotata di un eccellente portiere, a quanto si è visto. Sperare che Lobanovsky, in casa, attacchi e conceda spazi, significa fare affronto al carisma, e al cinismo, del vecchio colonnello. La Dinamo aspetterà la Juve e i bianconeri

segue

Ancora la firma di Vieri nella vittoria dell'Atletico Madrid contro l'Aston Villa: suo l'unico gol della serata, su rigore. In alto, Christian trattenuto da Ehiogu. Sopra, Dean Gorre dell'Ajax in scivolata sul portiere russo Filimonov (fotoAp)

Madrid, 3 marzo 1998

Atlético Madrid 1
Aston Villa 0

ATLÉTICO M. (5-3-2): Molina; Aguilera, Santi, Vizcaino, Andrei, Toni; José Mari (15' pt Paunovic), Pantic (28' st Nimny), Caminero; Kiko, Vieri.
Allenatore: Antic.
ASTON VILLA (3-4-3): Bosnich; Ehiogu, Southgate, Draper; Grayson, Taylor, Hendrie, Wright; Scimeca (40' pt Staunton), Collymore (5' st Joachim), Yoke.
Allenatore: Gregory.
Arbitro: Braschi (Italia).
Rete: pt 41' Vieri rig.
Ammoniti: Vieri, Aguilera, Draper, Bosnich, Ehiogu, Hendrie.
Spettatori: 51.000

Amsterdam, 3 marzo 1998

Ajax 1
Spartak Mosca 3

AJAX (3-4-3): Van der Sar; Oliseh, Blind, F. de Boer; R. de Boer, Rudy (36' st Melchiot), Gorré (24' st Dani), Witschge; Babangida, (31' st McCarthy), Arveladze, Laudrup.
Allenatore: Olsen.
SPARTAK (4-4-2): Filimonov; Gorlukovich, Khlestov, Ananko, Alenichev; Titov, Kechinov, Tikhonov, Romaschenko; Bouznikin (45' st Tsymbalar), Shirko (35' st Pisarev).
Allenatore: Romantsev.
Arbitro: Benko (Austria).
Reti: pt 26' Shirko (S); st 7' Shirko (S), 12' Arveladze (A), 39' Kechinov (S).
Ammoniti: Arveladze, Gorlukovich, Ananko.
Spettatori: 40.000

Lazio tritatutti

Roma, 3 marzo 1998

Lazio	**1**
Auxerre	**0**

Lazio: (4-4-2) Marchegiani 6.5; Pancaro 6, Nesta 6.5, Negro 6.5, Favalli 6; Fuser 6, Venturin 6.5 (18' st Casiraghi 6.5), Jugovic 4, Nedved 7.5; Mancini 5 (25' st Marcolin 6), Boksic 6 (40' st Gottardi ng).
In Panchina: Ballotta, Chamot, Lopez, Rambaudi.
Allenatore.: Eriksson 6.
Auxerre: (1-3-3-3) Charbonnier 6.5; Danjou 6; Jay 6, Goma 6.5, Rabarivony 5; Lamouchi 6, Jeunechamp 6, Lachuer 6; Marlet 5.5, Guivarc'h 6, Diomede 6.5.
In Panchina: Cool, Assati, Agboh, Radet, Nivet, Compan, Gonzales.
Allenatore.: Roux 6.
Arbitro: Piraux (Belgio) 5.
Rete: st 19' Casiraghi.
Ammoniti: Diomede e Boksic.
Espulso: Jugovic.
Spettatori: 30.000

In alto, il gol di Casiraghi al 19' del secondo tempo. A fianco, dall'alto, Jugovic disturbato; Boksic in una delle sue incursioni (foto Mezzelani). **A destra, la gioia del goleador Flo (con Di Matteo) in Betis-Chelsea**

Eurobrividi/segue

dovranno guadagnarsi la semifinale con sudore e lacrime.

Tutte le partite restano aperte, la formazione più accreditata di passare il turno ora come ora è il Real Madrid, grazie al gol esterno, preziosissimo, del redivivo Karembeu. Seguita dal Manchester United, solitamente irresistibile all'Old Trafford. Ma lo zero a zero esterno non è un risultato eccezionale, i vantaggi che promette sono più illusori che reali.

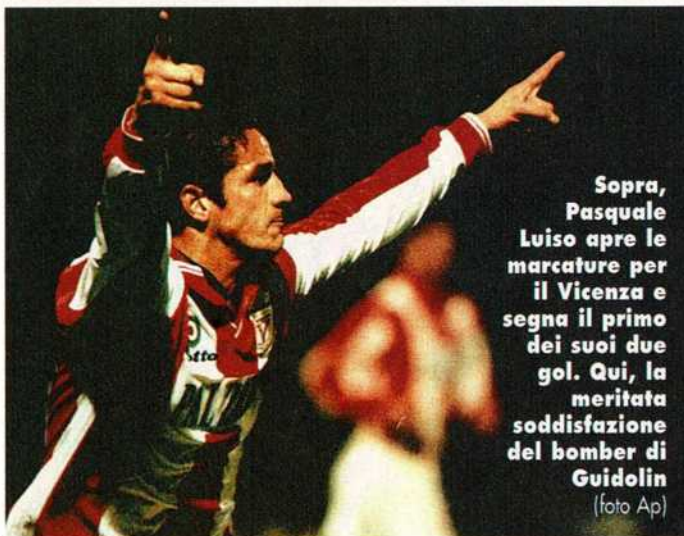
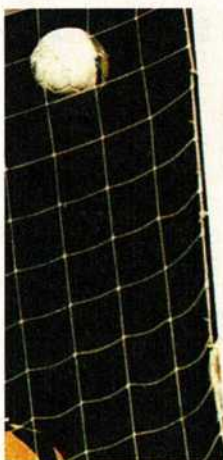
Non è che in Uefa siano stati molto più splendidi. L'eccezione viene da Amsterdam, dove l'Ajax volubile di questi tempi si è fatto impallinare a ripetizione dallo Spartak Mosca. Immagino i rimpianti, e i rimorsi, dell'Udinese, che a suo tempo ha peccato per troppo rispetto del prestigioso (sulla carta) avversario. Per il resto, durissime battaglie e punteggi di misura. Le due italiane in lizza, Inter e Lazio, hanno vinto col minimo scarto, ma hanno mantenuta la rete inviolata; in casa, è la regola numero uno per fare strada. L'Inter ha dovuto fare i conti con la grinta talvolta ridondante dello Schalke, sua puntuale e collaudata bestia nera. I tedeschi si sono arresi a una lampeggiante prodezza di Ronaldo (se riesce a stare un mese senza girare il mondo in lungo e in largo, e allenandosi con regolarità, è un vero Fenomeno, alla faccia dei detrattori miopi) ma già preparano la riscossa. L'Inter ha riproposto Djorkaeff seconda punta, senza molto successo. Meglio Zamorano, attualmente, in attesa del vero Kanu. Però Moriero ha spezzato più volte le linee difensive e in trasferta, con spazi più ampi, potrebbe essere l'uomo partita.

La Lazio ha avuto il gol da Casiraghi, appena entrato in campo, dopo aver cozzato invano e a lungo contro gli sbarramenti mobili dell'Auxerre. Il calcio francese vive il suo momento magico, se anche squadre di secondo piano (l'Auxerre è arrivato ai quarti partendo dall'Intertoto) si rivelano competitive con le nostre corazzate. All'Olimpico si è ammirato uno degli arbitraggi più scellerati a memoria d'uomo. Giusta la riflessione di Eriksson: cosa suc-

cederà al prossimo Mondiale, con questi dilettanti allo sbaraglio? Rivalutare, di conseguenza, i nostri contestati fischietti è però operazione impropria: il solo paragone deve offendere, non inorgoglire, le truppe di Baldas.

In fragorosa controtendenza al generale andamento sparagnino è andato il sensazionale Vicenza di Coppa delle Coppe. La squadra di Guidolin, che in campionato bordeggia ai margini della zona salvezza, in Europa inalbera il vessillo corsaro. In Olanda, sul campo di un Roda modesto e solo combattivo, ha giocato un primo tempo esemplare di calcio moderno: pressing alto, contropiede ficcante, perfetto sfruttamento delle cosiddette palle inattive. Su un angolo e due calçi piazzati, tre micidiali conclusioni di testa. Nella ripresa, dopo il quattro a zero, ha concesso il punto della bandiera agli scorati avversari. Tenuto conto di una concorrenza non proprio invincibile, il Vicenza può andare sino in fondo. Non ha ancora perduto e in trasferta ha un rendimento formidabile. Con la sua doppietta, Luiso si è portato al comando dei cannonieri di Coppacoppe, affiancando a quota sei gol Luca Vialli. il quale ha condotto il Chelsea all'altro successo esterno di questo turno, sull'infuocato terreno di Siviglia. Vialli ha capito che il doppio ruolo rischia di risultare controproducente. Si è autoconfinato in panchina, promuovendo al proprio posto il lungo norvegese Flo, che ha segnato due gol nei primi dieci minuti. Mossa più azzeccata di così... In Coppacoppe, su quattro partite, nessuna vittoria delle squadre di casa. Vicenza e Chelsea virtualmente in semifinale, ma uno Zola così dimesso che il Mondiale sembra ormai una chimera per il tamburino sardo trapiantato nella City.

Adalberto Bortolotti

Dream Vicenza

Sopra, Pasquale Luiso apre le marcature per il Vicenza e segna il primo dei suoi due gol. Qui, la meritata soddisfazione del bomber di Guidolin (foto Ap)

Kerkrade, 5 marzo 1998

Roda 1
Vicenza 4

RODA (4-3-3): Delwarte 4; Valgaeren 4 (1' st Hart 5), Senden 4.5, Vrede 5, Van Haaren 4 (21' st Mores 5); Kulielka 5, Zafarin 4.5, Van der Luer 5.5; Tghoutang 6, Van Houdt 5, Lawal 5 (11' st Peeters 6).
In Panchina: Damjanac, Plet, Tomassic, Odam.
Allenatore: Jol 4.5.
VICENZA (4-4-2): Brivio 6.5; Mendez 7, Belotti 8, Viviani 7, Stovini 7; Schenardi 7 (1' st Firmani 6.5), Di Carlo 7 (34' st Baronio n.g.), Ambrosini 7, Zauli 7; Luiso 8, Otero 7 (24' st Ambrosetti n.g.).
In Panchina: Falcioni, M. Conte, Canals, Di Napoli.
Allenatore: Guidolin 7.
Arbitro: Krondl (Rep. Ceca) 7.
Marcatori: pt 17' e 40' Luiso (V), 28' Belotti (V); st 22' Otero (V), 28' Peeters (R).
Ammoniti: Belotti, Senden, Valgaeren, Zafarin, Kulielka, Di Carlo.
Spettatori: 14.000

COPPA delle COPPE
RODA J.C. VICENZA Calcio

Siviglia, 5 marzo 1998

Real Betis 1
Chelsea 2

REAL BETIS (4-5-1): Prats; Cañas (21' st Oli), Solozobal, Vidakovic (44' pt Marquez), Olias; Finidi, Alexis, Merino, Fernando, Jarni; Alfonso.
Allenatore: Aragones.
CHELSEA (4-4-2): De Goey; Clarke, Duberry, Leboeuf, Sinclair; Petrescu, Newton, Di Matteo, Wise; Flo (40' st M. Hughes), Zola (34' st Nicholls).
Allenatore: Vialli.
Arbitro: Ouzonov (Bulgaria).
Reti: pt 8' e 12' Flo (C); st 1' Alfonso (B).
Ammoniti: Zola, Fernando, Wise, Solozobal, Jarni, Duberry, Nicholls.

Atene, 5 marzo 1998

AEK 0
Lokomotiv Mosca 0

AEK (4-4-2): Atmatzidis; Manolas, Karaghiannis, Kopitsis (15' st Sebwe), Kassapis; Macheridis (22' st Dobos), Gretardson, Savevski, Marcelo; Maladenis, Nikolaidis.
Allenatore: Dumitriu.
LOKOMOTIV (3-5-2): Nigmatullin; Sholomatin, Gurenko, Arifulin; Tzugainov, Drozdov, Cherevchenko, Kossolapov, Borodjiuk (32' st Smirnov); Laskov (1' st Maminov), Garas (1' st Ginasia).
Allenatore: Syomin.
Arbitro: Jol (Olanda).
Espulsi: Dobos e Karaghiannis.

Praga, 5 marzo 1998

Slavia Praga 1
Stoccarda 1

SLAVIA PRAGA (5-3-2) Stejskal (19' st Cerny); Labant, Kozel, Vlcek, Lasota, Koller; Krejcik, Kuchar, Ulich; Vagner, Vacha (5' st Pinjo).
Allenatore:: Tobias.
STOCCARDA (5-3-2) Ziegler; Djordjevic (45' st Endress), Sparring, Verlaat, Berthold, Stojkovski; Haber, Soldo, Poschner; Balakov, Akpoborie (16' pt Ristic).
Allenatore:: Löw.
Arbitro: Pedersen (Norvegia).
Reti: pt 39' Vacha (SP); st 6' Poschner (S).

Posta & risposta

Processo alle Pagelle dei media: se ne scoprono delle belle!

Del Piero e Ronaldo, 1 in condotta

Egregio direttore, più volte, negli ultimi anni, volevo scrivere di talune situazioni calcistiche spesso oggetto, a parer mio, di valutazioni giornalistiche non certo esemplari, ma mi lasciai sempre fermare, forse precipitosamente, dalla convinzione della difficoltà a farsi pubblicare in prestigiose testate specializzate come il Guerino. Adesso, però, che l'ennesima situazione è giunta a mo' della classica goccia che fa traboccare il vaso, sento la necessità di rispondere all'istinto perché la mia, pur molta, pazienza ha perso se stessa. Sfido, pertanto, il suo autorevole, storico e mitico giornale a ritrovarsi tra le pagine, già peraltro ricche di contenuti adeguati, questo scritto su un argomento, a quanto sembra, non ben chiaro a molti. Il fatto scatenante è la valutazione, ricavata dalla media dei quotidiani sportivi, apparsa nel Best 11 di Televideo Rai relativa alle partite del 15 febbraio, dove miglior giocatore della giornata è risultato Ronaldo con voto 8,5, seguito da Del Piero con 8. Ecco il punto: chiunque si è reso conto che ciò non corrisponde all'effettivo, in quanto la prova del fuoriclasse juventino contro la Sampdoria è stata talmente straripante che ogni confronto gli si voglia attribuire troverà un abisso. Giusta, quindi, la valutazione del cronista della sintesi di Pressing che ha definito la prestazione di Del Piero praticamente perfetta, da 10. Allora, come mai avvengono errori giornalistici così macroscopici? Evidentemente, esistono valutazioni con pesi e misure diversi; e qui sono costretto a ritornare anch'io sull'ormai stereotipato criterio di valutazione adottato per Ronaldo: basta che l'asso brasiliano muova un dito per trovarsi con la pagella gonfia, mentre davvero non so cosa deve fare in campo l'asso italiano per avere l'adeguata considerazione, visto che nemmeno stavolta ha superato l'attuale Re del calcio. Non credo si tratti, comunque, di vera e propria sudditanza della stampa verso questo nuovo idolatrato Re, ma credo che certi giornalisti, anche professionisti, manchino di professionalità...

ANTONIO CREPALDI - PORTO VIRO (RO)

"Ronaldo batte lo Schalke da solo", titola "SportBild". E nelle pagelle della partita dell'Inter affibbia a Ronaldo un voto incredibile: 1. In Germania vale 10!

Egregio direttore, sarò breve come impongono le regole della "Internetichetta": ma davvero quando Ronaldo gioca male è sempre colpa di qualcun altro? Mi spiego: le scrivo dopo aver letto e sentito tutti i dibattiti, le critiche e i processi riguardanti l'Inter; ho constatato per l'ennesima volta che da giornalisti e commentatori qualificati le prestazioni palesemente insufficienti del brasiliano vengono sempre spiegate e giustificate più o meno così: "a Ronaldo non arriva un pallone...", "la squadra non lo asseconda...", "soffre per la lontananza della fidanzata...", "il centrocampo dell'Inter non dà profondità alla manovra...", "Djorkaeff è geloso e non gli passa la palla...". Ora: ci sono altri campioni di assoluto valore nel nostro campionato che, pur non avendo niente da dimostrare (Zidane, Weah, Batistuta, Del Piero, Mancini per fare solo i nomi più grossi), vengono giudicati e criticati, talvolta anche aspramente e comunque sempre giustamente, ogni volta che sbagliano partita. Mi chiedo e le chiedo: Ronaldo è così Fenomeno che vale comunque la pena, in ogni caso, di "ricoprirlo" di attenuanti? È nato intoccabile? Oppure il miraggio di Ronaldo-Cristo Redentore ha ottuso le menti e/o i calamai anche dei critici più acuti?

PAOLO GASTALDI - <PAGAST@TIN.IT

Carissimo Paolo, la tua "denuncia" non mi tocca se non per la parte che mi riguarda: ho detto più d'una volta, infatti, che è eccessiva l'idea dell'Inter di andare avanti solo con i gol di Ronaldo e che se questo dev'essere il progetto tutta la squadra dovrebbe giocare per lui. Le altre "scuse" in realtà sono un modo per ridicolizzare il brasiliano, il quale in realtà non ha mai invocato scuse, comportandosi da quel campione esemplare che è anche nella vita. Vedi, anche sullo spot della "Pirelli" s'è trovato modo di criticare Ronaldo come se fosse colpevole di oltraggio alla religione. È vero che questo è il Paese in cui opera ancora la censura cinematografica (vedi il "no" al film "Totò che visse due volte") ma in ogni caso raccomanderei ai vari moralisti di scandalizzarsi per altre oscenità quotidianamente smerciate in televisione. L'immagine del Cristo - cui porto il massimo rispetto - è stata usata anche da questo giornale nel 1980, quando si volle "mettere in croce" il Calciatore Italiano. In ogni caso, credimi: il giudizio vero su Ronaldo si darà solo alla fine del campionato, quando avrà dimostrato fino in fondo quel che vale. Ma proseguiamo il

discorso con la risposta al lettore **Crepaldi**, al quale ho "tagliato" parte della lettera salvandone comunque il concetto base. Credo che la sua indignazione sia sprecata. Inutile. Come i voti dati ai giocatori, ai tecnici, agli arbitri. Voti che servono soltanto a "telegrafare" un giudizio e non a spaccare in quattro la prestazione tecnica. Una volta il "Guerino" aveva una bellissima rubrica dell'inimitabile Domeniconi che metteva a confronto le pagelle di tutti i giornali per arrivare a concludere - con quattro risate e finto stupore- che il contesto era del tutto pirandelliano: " Così è se vi pare". Che tu, caro Crepaldi, t'indigni per le pagelle di "Televideo" e ti illumini per i giudizi di "Pressing" rientra abbondantemente nella casistica. Io so soltanto che per me, per il "Guerino" e, in genere, per i competenti, Del Piero e Ronaldo sono due campioni assoluti, discutibili solo nel contesto della cronaca di un avvenimento: possono giocare male una o più partite ma il loro valore non è in discussione. Vorrei tuttavia ricordarti che, mentre si registra un atteggiamento generalmente molto riguardoso nei confronti di Del Piero (e lo condivido) non altrettanto càpita per Ronaldo, spesso ingenerosamente colpito da una critica astiosa o maligna. Non mi riferisco, naturalmente, ai giornalisti che vedono calcio e ne scrivono, ma alla miriade di giudici improvvisati che preferiscono l'escursione nel privato, magari accompagnata da fanfaluche di ogni genere. Quando l'ho detto pubblicamente, qualcuno mi ha contestato la pubblicazione di immagini osé di Ronaldinha: una stupidaggine, naturalmente, perché quel servizio diceva appunto dell'invidia che circondava Ronaldo anche per la felicità del suo rapporto con Susana Werner che è - per inciso - una nostra cara amica, se non altro perché in Italia l'abbiamo scoperta per primi e lanciata fino a farla diventare una celebrità. Ripeto, per noi Del Piero è indiscutibile: è il giocatore che - fra l'altro - si è esibito magicamente nella notte di Juve-Dinamo, aggiudicandosi i nostri applausi mentre altri lo hanno criticato, assecondando il giudizio superficiale e falso di Lobanovsky ("Quello è solo uno che casca"). Di **Ronaldo** vorrei segnalarti un paio di cose: fra i grandi stranieri venuti in Italia negli ultimi anni, è per ora quello che ha segnato di più nella prima stagione. **Platini** nel campionato 82/83 giocò **30 partite, segnò 16 gol**. **Maradona** nell'84/85 giocò **30 partite, segnò 14 gol. Van Basten** (peraltro vittima di un grave infortunio) nella stagione 87/88 giocò **11 partite e segno 3 gol.** L'unico campione che può ancora... battere **Ronaldo** (che in **21 partite ha segnato 15 gol**, più 3 in Coppa Uefa e 3 in Coppa Italia) è proprio l'idolo di Ronie, vale a dire **Zico** che, nella stagione 83/84, realizzò **19 gol in 24 partite**. Seconda storia: gli inviati di **"SportBild"**, quotidiano sportivo tedesco (*illustrazione a fianco*), hanno intitolato il loro reportage su Inter-Schalke 04 **"Ronaldo ha sconfitto lo Schalke da solo"** e gli hanno dato in pagella il massimo voto possibile: **1**. Come 1? - ti chiederai. Proprio 1, perché in Germania i voti si danno con un altro sistema. Seguimi: **1 = Di classe mondiale. 2 = Forte. 3 = Nella norma. 4 = Sufficiente. 5 = Scarso. 6 = Ha rubato lo stipendio** (traduzione letterale: Non ha guadagnato i soldi). Contento? Diamo **1** anche a Del Piero!

La giusta protesta di un ultrà di Vicenza

Egregio direttore, sono un vostro giovane lettore e ultrà del Vicenza: sono rimasto indignato dall'ignoranza perenne dei mass media sul movimento ultras. Ho assistito alla puntata del Processo di Biscardi di lunedì 2 febbraio dove si discuteva sulla sfortunata morte di Di Maio e sugli incidenti di Verona-Salernitana. Mi chiedo: se la morte per infarto di Di Maio fosse avvenuta nel bel mezzo di una rissa in discoteca, sarebbe diventata un caso nazionale? Poi, come si fa a dire che gli scontri avvengono solo tra tifoserie del Nord e del Sud, quando le rivalità più sentite sono anche fra squadre del Nord (es. Atalanta e Brescia)? Perché si dice che gli ultras sono tutti teppisti? Ammetto la presenza di gente poco affidabile in curva, ma allora sarei anch'io un teppista solo perché voglio sostenere ed incitare la mia squadra?

LETTERA FIRMATA - CREAZZO (VI)

Al tifoso vicentino devo dare atto che non sempre gli ultrà sono violenti. Almeno a Vicenza. Dopo Vicenza-Brescia, segnalatasi per un'indegna gazzarra provocata da dirigenti e calciatori, molti giornali hanno scritto che **"i tifosi sono meglio dei giocatori"**. Ma come definire quei vigliacchi di cosiddetti ultrà interisti che a Milano hanno aggredito e picchiato selvaggiamente, in perfetto stile teppista, un tifoso tedesco dello Schalke arrivando ad accecarlo?

Arbitro-giocatore denuncia un'ingiustizia

Gentile direttore, le scrivo per denunciare l'atteggiamento dispotico ed assolutistico che la federazione attua nei confronti dei suoi tesserati. Nel giugno '96 sostenni, con esito positivo, l'esame per diventare Arbitro Effettivo, nel contempo ero tesserato come calciatore per una società partecipante al campionato di Eccellenza. Le dico, senza citarne i motivi, che abbandonai il calcio in Figc, mi tesserai per una squadra amatoriale e contemporaneamente rivolsi il mio interesse nella pratica arbitrale. Dopo qualche mese, però, terminata la "crisi del calciatore fallito", decisi che sarei tornato a giocare in Figc, naturalmente dopo aver dato le relative dimissioni dall'Aia. Fui contattato da una società di Prima Categoria, ma dopo qualche giorno il D.S. mi informò che, nonostante le dimissioni, non avrebbe potuto tesserarmi come giocatore. La conferma mi giunse dall'Ufficio Tesseramenti a cui mi ero precipitosamente rivolto: non avrei più potuto tesserarmi quale calciatore! Adesso le scrivo perché qualcuno faccia chiarezza - dato che in federazione, ogni domanda è una tortura e ogni risposta sofferenza, come per chi lavora (?) in Comune -. Perché non posso tornare a giocare? Quali sono i segreti della giustizia sportiva che un calciatore non deve sapere? E perché non posso tesserarmi per una società di Calcio a 5, visto che è un'altra disciplina, che oltretutto non arbitro? Arbitrare mi piace, ma questo ambiente che credevo giusto e pulito, soprattutto trasparente, mi ha fatto cambiare idea; l'Aia pratica una politica machiavellica, opprime, vincola e si profitta della "massa arbitrale", addossandole ogni colpa, e di contro rubandole ogni onore, giocando sul fattore quantità e sull'ambizione di ogni singolo (homo homini lupus!), celando una politica di clientelismo trasformista di derivazione depretisiana, alla quale chi si oppone ha chiuso carriera. Ed è un'ipocrisia attirare le persone con il fatto della tessera per accedere gratuitamente allo stadio: quella tessera (che io chiamo "del pane") non obbliga legalmente alcuno a farci entrare, cosicché non è più un diritto, ma un favore; secondo, i rimborsi sono pagati (?) con assegni saltuari in tempi lunghi ed indeterminati (tanto che può passare anche un anno prima di riscuotere un rimborso) e con cifre talmente irrisorie che bisogna vergognarsi di andare a cambiarli. Il benzinaio però deve essere

segue

segue

pagato subito! In conclusione denuncio questa politica di origine massonica, mi pento, e non firmo, perché nella tirannia vige la proscrizione.

ANONIMO

Caro anonimo, finché non avrete il coraggio di esporvi personalmente per denunciare i torti subiti non avrete mai giustizia. Coraggio.

Canto d'amore Per la Signora

Egregio direttore, in questo periodo di sentenze polemiche contro la classe arbitrale che, secondo i maligni, sarebbe una misteriosa organizzazione tesa a favorire la mia Juventus, ho pensato di sdrammatizzare un po' la situazione componendo una simpatica poesia in onore della purezza del gioco della mia squadra del cuore e in contrasto, invece, con tutti quelli che, con l'odiare e l'accusare ferocemente la Vecchia Signora, non fanno altro che riconoscerne maggiormente i meriti e la gloria.

Cent'anni di Juventus

***Se andiamo tutti quanti alla partita
vedremo uno squadrone sfavillante
di classe sopraffina ed infinita.
Si tratta della punta di diamante
del grande campionato nazionale
che pressa, furoreggia ed è incalzante.
Il suo numero dieci è eccezionale;
ha il nome di Del Piero, che talento!
Lui sì che si può dir fenomenale!***

***Da Boniperti a Inzaghi siamo a cento:
quanti anni di dominio incontrastato
con Platini, Scirea, e quel portento
di Zoff, un mito non dimenticato.
Parola, il bell'Antonio ed il Codino,
Rossi, Sivori e il caro Fortunato:
è questo lo splendore di Torino.
Ma pure dell'intero continente
dinanzi a cui, sincero, io m'inchino.***

***Ringrazio dell'impegno commovente,
dei goals di Vieri, Rava, Ravanelli,
degli occhi di Totò, dell'urlo ardente
dell'epico campione ch'è Tardelli
che ha fatto la storia dell'Italia
con Ciro, Combi, Vialli, che gioielli!
Oggi di tal passato siamo bàlia
in vista di un futuro assai radioso
che parli della Juve anche in Australia,
di Bettega, di Agnelli e del grandioso
allenatore Lippi "il condottiero":
il posto già del Trap è sì gravoso,
ma lui non ha paura e resta fiero
del gioco della squadra: portentoso,
che brilla di gran luce sino al cielo.***

ALESSANDRO MILANETTI - ROMA

Il Napoli esce a testa alta da un mondo che non lo merita

Carissimo e amato direttore, non si spaventi per "amato", usato soltanto per dirle che mi riconosco nel suo stile di giornalista e di intenditore di calcio, forse perché siamo quasi coetanei e ne abbiamo viste ormai di cotte e di crude. Sono da cinquant'anni, ahimé, tifoso del Napoli. Mi scusi, la prego di cancellare "ahimé", mi è scappato. Sono, dicevo, da cinquanta anni tifoso del Napoli e dopo essere cresciuto nutrendomi di biscotti Plasmon, di olio di fegato di merluzzo e di gol di Jeppson e di Vinicio, ho conosciuto "l'inferno" della Serie B palpitando per i miei azzurri che qualche volta vincevano e qualche volta perdevano con squadroni tipo Pro Patria, Sambenedettese, ecc. Dopo trentaquattro anni di non proprio disdicevole (direi) permanenza tra le "elette" del calcio italiano, mi appresto a ripercorrere l'infernale girone della Serie B, preparandomi spiritualmente ad affrontare i coraggiosi lupi silani, i benestanti e ricchi brianzoli, gli scanzonati e simpatici pronipoti di Bisanzio (ma almeno vedrò la tomba del mio amato Dante). Malgrado queste allettanti prospettive, le confesso una cosa ma non la dica a nessuno: una notte sì e una notte no io piango. Ma, poiché sono avvocato e attore per diletto (non c'è poi tanta differenza) di giorno mi riprendo e appena mi si avvicina qualche amico-nemico juventino, interista o milanista con il suo finto sorriso di condoglianze per il caro estinto, prevengo i loro sarcasmi o la loro finta partecipazione al lutto con una vibrata filippica che suona più o meno così: "Risparmiatevi il vostro finto dolore o il vostro sincero dispiacere per la fine del Napoli. Noi abbiamo fatto una scelta di vita (tanto lo dicono tutti!). Scendiamo spontaneamente in Serie B per abbandonare un palcoscenico di lusso che ormai ci ha stancato, dominato dai miliardi dei Padroni del Mondo (Agnelli, Berlusconi, Moratti, Cecchi Gori), un palcoscenico popolato, e qui mi sovviene il suo bellissimo articolo del nostro Guerino n. 10, di Manager, di Informatica, di Marketing, di Merchandising, di Sponsor, di Quotazioni in Borsa, di Televisione, di Moviole, di giornalisti veri e di giornalisti meno veri "... Alcuni dei mie malcapitati amici-nemici fanno finta di credermi con un sorrisetto forzato da visita di condoglianze; altri, i più sinceri, scuotono tristemente il capo e rivelano il loro pensiero nascosto: con la retrocessione gli ha dato di volta il cervello. Io, sdegnato, con un sorrisetto di superiorità, procedo altero e mi affretto a raggiungere la prima toilette per asciugarmi le lacrime. A furia di recitare questa lacrimosa tragedia, sto finendo per crederci davvero. Ma sì, andiamo in Serie B per pulirci dalle nostre (?) colpe e dai nostri (?) errori; tuffiamoci per un anno (non di più) in un campionato più povero e, quindi, più puro; mostriamo la nostra gloriosa (una volta) maglia azzurra sui campi della sana provincia italiana, lasciamo senza rimpianti questa Serie A ricca e corrotta ma (lo dico solo a lei e a qualche milione di tifosi napoletani)... torniamoci presto.

FEDERICO MARINIELLO - MILANO

Vero o finto che sia, il suo è il modo più bello, più elegante, più sportivo per affrontare una stagione di "purgatorio" in una città che molti vorrebbero trasformare in un inferno e che solo l'amore di napoletani come lei potrà salvare. Grazie, caro amico, da un altro innamorato del Napoli: il sottoscritto.

Oasis di Teda Gala — Come va la vita

GRUPPO DELLA SETTIMANA/AFTERHOURS

"Hai paura del buio?"

cd, Polygram

Non si può certo dire che siano gli ultimi arrivati. Gli Afterhours sono in campo da anni e finalmente è arrivato per loro il grande momento del riconoscimento artistico. Che comunque deriva esclusivamente dalla loro bravura. Con "Hai paura del buio" la band milanese ha fatto centro, riunendo 19 canzoni che sono ognuna l'anello di un disco completo dove si alternano la ballata rock, l'urlo hard-core, la sperimentazione su 4 piste e l'hi-fi più evoluto. Inoltre la personalità non convenzionale e altamente ironica della band guidata dal cantante, chitarrista e produttore Manuel Agnelli (già produttore di Cristina Donà, Scisma e Pitch). Da darci particolare orecchio: Male di miele (piagnisteo su quanto è dolce essere fottuti), Voglio una pelle splendida, Sui giovani d'oggi ci scatarro su (eppure loro cantano a memoria i testi in italiano della band). Da non perdere i concerti!!!

LETTURE

La vita secondo Orietta

a cura di Tommaso Labranca, ed. Sperling & Kupfer pagg. 161, 22mila lire

I segreti, i consigli e le ricette per essere felici recita il sottotitolo di questo libro che narra le gesta di Orietta Berti, attraverso l'intervista di Labranca e foto d'archivio a dir poco splendide.
Se per molti Orietta è un personaggio trash che sta vivendo una rivalutazione grazie a Fabio Fazio, per altri è da sempre un mito: vedi centri sociali e persone come Labranca. Particolarmente illuminate? No. Forse affascinate dalla praticità e dalla caparbietà di questa donna emiliana forte e determinata, senza perdere la tenerezza.
Una donna che si sa muovere alla Rai come tra i fornelli, in alta società come tra pannolini e pappe.
Orietta Berti, grande donna di humor, sarà al Link di Bologna il 2 aprile. Per presentare il libro con Labranca e, magari, cantare qualche prezzo del suo repertorio.

OASIS STILE

Un sandalo pensando al mare...

Sempre più modelli arrivano sul mercato pensando a una calzatura comoda, high tech e fresca. Il suo nome è sandalo, ma non il solito stile frate. Oggi i sandali li portano i ragazzi saccopelisti, le rockstar ai concerti estivi, i surfer nel tempo libero e coloro che uniscono eleganza a comodità, cercando una piccola trasgressione.

Da Adidas arrivano i Beach Gazelle, con la parte di tomaia in pelle scamosciata nera con le caratteristiche tre strisce della mitica Gazelle e i lacci bianchi (54.000 lire). Dalla Lizard arrivano vari modelli: Hike (98.000 lire) ha fondo "tokyo", caratterizzato da plantare anatomico e contenitivo con protezione per le dita, rivestito in pelle scamosciata con suola Vibram in gomma e tomaia a triplice chiusura con velcro. Per climbing e hiking. Altri modelli:@ Grab, per tempo libero e climbing (158.000 lire), Path (162mila) per montagna e Wave ultra-light per barca a vela e motore, spiaggia e scoglio (48mila).

...e alle t-shirt

Per tutti i gusti, le t-shirt firmate Meltin' Pot e proposte in vari materiali, design e colori.

PANORAMA sport

FORMULA 1

Il Cavallino rompente

La gara di Schumacher finisce dopo cinque giri: il motore della sua Ferrari va in... fumo e il tedesco è costretto al ritiro. In basso, l'arrivo di Hakkinen e Coulthard e Villeneuve in lotta con Fisichella e Herbert

A Maranello è già emergenza. Il primo Gp stagionale ha evidenziato problemi di affidabilità inediti, la netta superiorità della McLaren su tutti gli altri e un certo nervosismo. Jean Todt ha attaccato l'impianto di ripartizione della frenata usato sulle monoposto di Hakkinen e Coulthard anche dopo l'ok della Fia; mentre Frank Williams, l'altro grande sconfitto, ha detto che il congegno è legale, ammettendo che ce l'hanno anche le sue monoposto. Il verdetto di Melbourne è impietoso: i piloti McLaren hanno doppiato tutti e, nel finale, si sono concessi il lusso di un sorpasso concordato; Coulthard ha lasciato passare Hakkinen per rispettare le consegne di inizio gara (doveva vincere chi fosse arrivato in testa alla prima curva), provocando una protesta ufficiale degli organizzatori australiani presso la Federazione internazionale. La gara di Schumacher è durata pochi giri e si è chiusa nel fumo denso causato dal cedimento del propulsore: il distacco dalle vetture anglo-tedesche, comunque, era già pesante. Irvine è arrivato in fondo, piazzandosi alle spalle di Frentzen. Corsa anonima, la loro, come quella dell'iridato Villeneuve, penalizzato da problemi ai freni e alle gomme. Melbourne ha rappresentato un trionfo anche per i pneumatici Bridgestone, che hanno interrotto il settennale dominio Goodyear in Formula 1. Un problema in più per la Ferrari e la Williams, rimaste fedeli alla marca americana. Mentre la Benetton, con un ottimo Fisichella, ha sfruttato le gomme giapponesi per viaggiare costantemente in zona podio; il romano ha dovuto fermarsi per il cedimento dell'alettone posteriore.

SCI NORDICO

La rivincita di Stefania

Belmondo

Dopo le delusioni olimpiche di Nagano (un bronzo e un argento che avrebbero potuto essere due ori), Stefania Belmondo aveva anche pensato al ritiro. Non si sarebbe nemmeno presentata alle gare di Lahti, se non l'avesse convinta il marito Davide. Ebbene, in Finlandia è arrivata una splendida rivincita contro le occasioni mancate in febbraio. Stefy ha dominato la 15 km di Coppa del Mondo, conquistando il diciassettesimo successo della carriera nella manifestazione: meglio di lei ha fatto solo la Välbe, con 45 vittorie, mentre alle sue spalle ci sono fuoriclasse come la Di Centa (15) e la Egorova (13). L'azzurra ha imposto un ritmo frenetico fin dall'avvio; solo la russa Lazutina, seconda, ha potuto limitare i danni, le altre sono finite tutte a oltre un minuto. Il resto del weekend finlandese ha riservato poche soddisfazioni agli azzurri: solo la staffetta maschile, terza, è salita sul podio, ma le ambizioni erano ben altre.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 11

15,40 Calcio a 5 - Camp. italiano (R3). **16,15** Ciclismo - Tirreno-Adriatico (R3; tutti i giorni fino al 15). **17,15** Sci nordico - 5 km tl f. (1). **18,45** Sci nordico - 10 km tl m. (1). **20,40** Calcio - Lazio-Juventus, Coppa Italia (R1).

GIOVEDÌ 12

8,55 Sci alpino - Libera f. (R3-Tmc). **11,25** Sci alpino - Libera m. (R3-Tmc). **15,40** Basket - Gorizia-Livorno, A2 (R3). **20,00** Basket - Bologna-Tel Aviv, Eurolega (+). **20,40** Calcio - Parma-Milan, C. Italia (1). **23,30** *Gol Magazine* (Tmc).

VENERDÌ 13

8,55 Sci alpino - SuperG m. (R3-Tmc). **11,25** Sci alpino - SuperG f. (R3-Tmc). **16,30** Volley femm. - Serie A1 (R3).

SABATO 14

8,55-11,25 Sci alpino - Slalom f. (R3-Tmc, 1.-2. manche). **9,30** Sci nordico - 30 km tc f. (1). **9,55-12,25** Sci alpino - Gigante f. (R3-Tmc, 1.-2. m.). **15,00** Calcio - Chievo-Verona, B (+). **15,20** Pallanuoto - Florentia-Posillipo, A1 (R3). **16,00** Sci nordico - 50 km tc m. (1). **17,00** Calcio - Manchester Utd.-Arsenal, Premier League; Bundesliga (+). **17,30** Volley - Serie A1 (R3). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2). **0,10** Boxe - Spinelli-Inserra, camp. italiano massimi (R3).

DOMENICA 15

8,55-11,25 Sci alpino - Slalom m. (R3-Tmc, 1.-2. manche). **9,45** Sci nordico - 2x10 km m. e 2x5 km f. (1). **9,55-12,25** Sci alpino - Gigante f. (R3-Tmc, 1.-2. m.). **11,40** *NbAction* (1). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Volley - Coppa Coppe, finale (Tmc2); *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,30** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Piacenza-Udinese, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,40** *Pressing* (1).

LUNEDÌ 16

20,50 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **0,05** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 17

20,10 Calcio - Auxerre-Lazio, Coppa Uefa (Tmc). **20,25** Calcio - Schalke-Inter, Uefa (R1). **22,15** Calcio - Aston Villa-Atlético, Uefa (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

VOLLEY

Grand'Italia

Fomin

Il volley italiano ha cominciato nel migliore dei modi il cammino per ripetere lo storico en plein continentale realizzato nel 1997. In attesa delle Final Four di Coppa dei Campioni e delle Coppe (maschile e femminile), in programma il prossimo weekend, la Sisley Treviso e la Cermagica Reggio Emilia hanno conquistato la Coppa Cev. A Rieti, i veneti hanno ipotecato il trofeo (terzo della loro storia) vincendo una combattuta semifinale contro la Lube Macerata: 3-2 per gli orogranata grazie soprattutto al recuperato Bernardi e a Fomin, capaci di neutralizzare le prodezze di uno Zorzi scatenato. Il successivo match contro i modesti belgi del Roselaere non ha avuto storia. Tutta italiana la finale del torneo femminile: Reggio Emilia si è imposta nettamente su Reggio Calabria. Anche per le emiliane è la terza Coppa Cev.

AGENDA

MERCOLEDÌ 11

Basket Coppa Korac, quarti (ritorno).

Ciclismo Tirreno-Adriatico; fino al 18. Parigi-Nizza (Fra); fino al 15.

Sci nordico 10 km tl m. e 5 km tl f. a Falun (Sve); Coppa del Mondo.

Tennis Tornei m. di Indian Wells (Usa) e Copenaghen (Dan); fino al 15.

GIOVEDÌ 12

Basket Eurolega, ottavi (Gara 3).

Sci alpino Libera m. e f. a Crans Montana (Svi); finali Coppa del Mondo.

VENERDÌ 13

Ghiaccio Mondiali a Heereveen (Ola); fino al 15.

Sci alpino SuperG m. e f. a Crans Montana.

SABATO 14

Calcio femminile Serie A, 21. giornata.

Hockey pista Serie A1, 17. giornata.

Pallanuoto Serie A1, 9. giornata.

Sci alpino Gigante m. e slalom f. a Crans Montana.

Sci nordico 50 km tc m. e 30 km tc f. a Oslo (Nor); finali Coppa del Modo.

DOMENICA 15

Basket Serie A1, 20. giornata.

Rugby Serie A1, 4. giornata 2. fase.

Sci alpino Slalom m. e gigante f. a Crans Montana.

Sci nordico 2x10 km m. e 2x5 km tc f. a Oslo.

Volley Serie A1, 21. giornata.

Tuttorisultati

BASKET

Serie A1 22. giornata, 8/3: Viola Reggio Calabria-Teamsystem Bologna 75-81, Pompea Roma-Mash Verona 87-74, Pepsi Roma-Stefanel Milano 65-59, Mabo Pistoia-Varese 87-82, Benetton Treviso-Polti Cantù 92-69, Cfm Reggio Emilia-Fontanafredda Siena 78-79, Kinder Bologna-Scavolini Pesaro post. **Classifica**: Kinder p. 40; Teamsystem 36; Benetton 32; Varese, Mash, Stefanel 26; Fontanafredda 24; Mabo, Pompea 16; Polti, Pepsi, Viola 14; Cfm 12; Scavolini 10.

Eurolega Ottavi (Gare 1-2), 3-5/3: Kinder Bologna*-Estudiantes Madrid (Spa) 86-62, 67-62; Teamsystem Bologna-Maccabi Tel Aviv (Isr) 96-93 dts, 72-88; Benetton Treviso*-Olimpia Lubiana (Slo) 81-79, 70-61. *qualificate per i quarti.

Eurolega femminile Quarti (Gare 1-2), 3-5/3: Imos Brno (Cec) - Sft Como* 67-75, 67-74; Getafe Madrid (Spa)* - Vrsac (Jug) 80-60, 65-61; Valenciennes (Fra) - Ruzomberok (Slk) 94-81, 56-61; Bourges (Fra) - Wuppertal (Ger) 58-46, 51-57. *qualificate per la Final Four.

Coppa Korac Semifinali (andata), 4/3: Mash Verona-Pompea Roma 96-82, Stella Rossa Belgrado (Jug) - Cholet (Fra) 81-49.

Coppa Europa Quarti (andata), 3/3: Villeurbanne (Fra) - Stefanel Milano 58-67, Saratov (Rus) - Samara (Rus) 92-65, Zalgiris Kaunas (Lit) - Beobanka Belgrado (Jug) 78-65, Panathinaikos Atene (Gre) - Slask Wroclaw (Pol) 82-58.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 20. giornata, 7/3: Agliana-Zambelli Lugo 2-4, Bardolino Poliplast-Autolelli Picenum 1-1, Cascine Vica-Milan 1-0, Fiammamonza-Torres Fos 1-0, Pisa Fotoamatore-Lazio 1-1, Riva-Sorrento Crems 1-0, Sarzana Idea Bellezza-Modena Amadio 0-1, Segrate 92-Torino Savcam 1-1. **Classifica**: Modena p. 52; Cascine Vica 49; Pisa 47; Lugo 37; Agliana 34; Milan 30; Torres 29; Bardolino 23; Picenum 22; Sarzana 20; Riva 19; Torino 18; Fiammamonza 17; Lazio 16; Sorrento 14; Segrate 9.

CICLISMO

Murcia Spa, 4-8/3. Il 34enne Alberto Elli ha vinto la Vuelta a Murcia e due delle sei tappe. Successi parziali anche per Marco Pantani (arrivo in salita al Morron de Totana) e Mario Traversoni.

Pezzo Roma, 4/3. La Commissione d'indagine antidoping ha respinto le richieste di chiarimento avanzate dalla Giunta del Coni sull'archiviazione del caso di Paola Pezzo, trovata positiva al nandrolone il 6 settembre 1997. Il caso è dunque da ritenere definitivamente chiuso.

Pontoni Roma, 8/3. Daniele Pontoni è stato sospeso per sei mesi dalla Commissione disciplinare della Federciclismo per la positività alla cocaina rilevata in due test antidoping l'11 gennaio scorso a Parabiago, dopo il campionato italiano.

Alberto Elli

FORMULA 1

Gp d'Australia Melbourne, 8/3: 1. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 2. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 3. Frentzen (Ger, Williams-Mécachrome); 4. Irvine (Gbr, Ferrari); 5. Villeneuve (Can, Williams-Mécachrome); 6. Herbert (Gbr, Sauber-Ferrari). **Mondiale piloti**: Hakkinen p. 10; Coulthard 6; Frentzen 4; Irvine 3; Villeneuve 2; Herbert 1. **Mondiale Costruttori**: McLaren p. 16; Williams 6; Ferrari 3; Sauber 1.

HOCKEY PISTA

Serie A1 16. giornata, 7/3: Scandiano-Bassano 5-0, Breganze-Lodi 2-8, Nycomed Molfetta-Semaflex Seregno 11-5, Campolongo Salerno-Vercelli 3-5, Cristina Novara-Rollmac Trissino 8-1, Prato-Sandrigo 6-1. **Classifica**: Vercelli p. 29; Novara* 26; Salerno, Prato 22; Scandiano 17; Trissino, Bassano, Breganze 14; Molfetta 11; Lodi 10; Seregno 8; Sandrigo 5. *4 punti di penalità.

PALLANUOTO

Serie A1 8. giornata, 7/3: Athena Savona-Waltertosto Pescara 15-16, Nuoto Catania-Themis Posillipo 5-8, Como-Carifi Florentia 5-7, Ina Assitalia Roma-Paguros Catania 17-12, Vetor Anzio-Conad Civitavecchia 15-15, Universo Bologna-Pro Recco 10-10, Assid Napoli-Siricem Ortigia 16-8. **Classifica**: Themis, Waltertosto p. 22; Ina Assitalia 19; Carifi 17; Athena 13; Universo 11; Pro Recco 10; Assid 9; Nuoto, Conad 8; Como 7; Vetor 5; Paguros, Siricem 4.

Coppa dei Campioni Quarti, 7/3. **2. giornata, Girone rosso**: Vouliagmeni Atene (Gre) - Themis Posillipo 5-6, Nizza (Fra) - Waltertosto Pescara 6-12. **Classifica**: Themis p. 4; Waltertosto, Vouliagmeni 2; Nizza 0.

Coppa delle Coppe Quarti, ritorno (7/3): Ina Assitalia Roma*-Dinamo Mosca 9-5. *qualificata per le semifinali.

Coppa Len Quarti, ritorno (7/3): Ujpest Budapest (Ung) - Carifi Florentia* 8-7, Jadran Spalato* (Cro) - Athena Savona 12-6. *qualificate per le semifinali.

PARALIMPIADE

Le medaglie azzurre Nagano (Gia). **Argento**: Gianmaria Dal Maistro (sci alpino, libera non/ipovedenti, 6/3). **Bronzo**: Bruno Oberhammer (sci alpino, libera non/ipovedenti).

RUGBY

Serie A1 3. giornata, 2. fase, 8/3. **Pool titolo**: Fly Flot Calvisano-Milano 16-24, Rds Roma-Simac Padova 35-18, Femi Cz Rovigo-Benetton Treviso 21-52. **Classifica**: Rds p. 6; Simac, Benetton 4; Femi Cz, Milan 2; Fly Flot 0. **Pool Out**: CariPiacenza-L'Aquila 19-19, Viro Bologna-Fiamme Oro Roma 6-18, Livorno-General Membrane S. Donà 19-18. **Classifica**: L'Aquila, Fiamme Oro p. 4; Viro, CariPiacenza 3; General Membrane, Livorno 2.

Cinque Nazioni 3. giornata, 7/3: Galles-Scozia 19-13, Francia-Irlanda 18-16; rip.: Inghilterra. **Classifica**: Francia p. 6; Inghilterra, Galles, Scozia 2; Irlanda 0.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Kvitfjell (Nor), 7-8/3. **Gare maschili. Libera**: 1. Burtin (Fra); 2. Perathoner (Ita); 3. Kjus (Nor), J. Strobl (Aut); 5. Cuche (Svi). **SuperG**: 1. Knauss (Aut); 2. Jaerbyn (Sve); 3. Cuche; 4. J. Strobl; 5. Runggaldier (Ita). **Classifica**: Maier (Aut) p. 1625; Schifferer (Aut) 1054; Eberharter (Aut) 908; Aamodt (Nor) 790; Knauss 758.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Lahti (Fin), 6-7/3. **Gare maschili. 4x10 km**: 1. Finlandia (Kirvesniemi, Myllylä, Repo, Isometsä); 2. Norvegia; 3. Italia (Fauner, Valbusa, Piller Cottrer, Maj). **30 km tc**: 1. Smirnov (Kaz); 2. Alsgaard (Nor); 3. Estil (Nor); 4. Myllyla; 5. Maj. **Classifica**: Alsgaard p. 726; Daehlie (Nor) 578; Smirnov 380; Isometsä 286; Valbusa 281. **Gare femminili. 4x5 km**: 1. Russia (Danilova, Lazutina, Gavriljuk, Chepalova); 2. Norvegia; 3. Russia 2. **15 km tl**: 1. Belmondo (Ita); 2. Lazutina; 3. Nagejkina (Rus); 4. Chepalova (Rus); 5. Danilova. **Classifica**: Lazutina p. 573; Martinsen (Nor) 557; Belmondo 459; Mikkelsplass (Nor), Moen Guidon (Nor) 376. **Classifica generale per nazioni**: Norvegia p. 5367; Russia 3752; Italia 3007.

TENNIS

Atp Rotterdam (Ola). **Finale**, 8/3: Siemerink (Ola) b. Johansson (Sve) 7-6 6-2.

Atp Scottsdale (Usa). **Finale**: Agassi (Usa) b. Stoltenberg 6-4 7-6.

VOLLEY

Serie A1 20. giornata, 8/3: Cosmogas Forlì-Lube Macerata 1-3 (3-15, 15-8, 7-15, 7-15), Sisley Treviso-Gabeca Fad Montichiari 3-0 (15-2, 15-9, 15-10), Alpitour Traco Cuneo-Casa Modena Unibon 3-0 (15-12, 15-13, 15-9), Com Cavi Napoli-Jeans Hatù Bologna 3-1 (12-15, 15-13, 15-11, 15-7), Jucker Padova-Piaggio Roma 3-1 (13-15, 16-14, 15-11, 15-4), Mirabilandia Ravenna-Conad Ferrara 3-1 (15-5, 15-6, 6-15, 15-12). **Classifica**: Alpitour p. 36; Sisley 32; Casa Modena 30; Conad, Lube 26; Gabeca 20; Jucker 16; Jeans Hatù, Piaggio 14; Mirabilandia 12; Cosmogas 8; Com Cavi 6.

Coppa Cev Final Four (Rieti, 7-8/3). **Semifinali**: Sisley Treviso-Lube Macerata 3-2 (6-15, 17-15, 15-4, 13-15, 15-12), Knack Roselaere (Bel) - Budejovice (Cec) 3-0 (15-6, 15-9, 15-10). **Finale 3. posto**: Lube-Budejovice 3-1 (12-15, 15-9, 15-10, 15-7). **Finale 1. posto**: Sisley-Knack 3-0 (15-4, 15-12, 15-5).

Coppa Cev femminile Final Four (Mulhouse, Fra, 7-8/3). **Semifinali**: Medinex Reggio Calabria-Mulhouse (Fra) 3-2 (11-15, 15-10, 15-8, 10-15, 15-12), Cermagica Reggio Emilia-Gunes Sigorta Istanbul (Tur) 3-0 (15-5, 15-10, 15-7). **Finale 3. posto**: Mulhouse-Gunes Sigorta 3-2. **Finale 1. posto**: Cermagica-Medinex 3-0 (15-4, 15-13, 15-2).

Due momenti del Trofeo Sport del Ghiaccio 1997. A fianco, una gara di short track. Sotto, la squadra del Curling Club Tofane di Cortina

Galaghiaccio

Hockey, short track, pattinaggio, curling, danza, stock sport: Aosta e Courmayeur preparano un weekend da favola

Hockey, short track, pattinaggio artistico, danza, curling, stock sport. È un weekend assai intenso, quello che, dal 12 al 15, attende i partecipanti al Trofeo Topolino Sport del Ghiaccio. Saranno circa 500, di età compresa fra i 6 e i 12 anni, e verranno, oltre che da tutta Italia, da Francia, Germania, Spagna e Repubblica Ceca. La manifestazione avrà luogo in due palazzi del ghiaccio, quello di Aosta e quello di Courmayeur. Alla cerimonia d'apertura, in programma giovedì pomeriggio, seguiranno due giornate di gare non-stop, che si chiuderanno domenica mattina con le finali, alle quali assisteranno due ospiti eccezionali, provenienti dal mondo Disney. In precedenza, sabato sera, si sarà svolta la grande festa all'insegna dell'amicizia con le premiazioni relative al concorso fotografico "Dietro le quinte del Trofeo Topolino".

Il calendario del Progetto Topolino Sport prevedeva, contemporaneamente al Trofeo del Ghiaccio, quello dello Snowboard. Purtroppo, la mancanza di neve a Monte Bondone (TN) ne ha determinato l'annullamento.

In collaborazione con:

TELEFONO AMICO

Volete chiedere informazioni sui Trofei Topolino? Sapere come e quando iscrivervi? Conoscere dettagli sull'organizzazione? La tabella che segue vi sarà utile. Per ogni evento, indichiamo la data, il luogo, l'interlocutore giusto e il numero di telefono da comporre. Pubblicheremo i dati relativi ai Trofei dei mesi da luglio in avanti non appena i calendari saranno definitivi.

TROFEO	DATA	LUOGO	ORGANIZZAZIONE	TEL.
Equitazione	1-3/5	Roma	Fed. Sport Equestri	06-36858326
Karate	8-10/5	Ferrara	Fed. Karate	02-59900103
Scherma	16-17/5	Rimini	Fed. Scherma	06-36858520
Rugby	22-24/5	Treviso	Com. organizzatore	0422-324238
Tennistavolo	5-6/6	Cecina	Fed. Tennistavolo	06-32004711
Minibasket	18-21/6	Torino	Com. organizzatore	011-4551996
Pallamano	22-24/6	da def.	Com. organizzatore	06-36858250
Ginnastica	26-28/6	Pesaro	Fed. Ginnastica	06-36858175
Tennis	30/6-3/7	Modena	Fed. Tennis	06-36858406

Il momento è cruciale: la fase eliminatoria sta per emettere i primi verdetti e i migliori giovani "made in Italy" si preparano per la rincorsa al titolo. Le super sfide: Toro-Juve, Bologna-Empoli, Roma-Bari...

BENEDETTA Primavera

di Francesco Gensini

"Santificato" il Torneo di Viareggio, l'attenzione torna a concentrarsi sul campionato Primavera, ormai giunto alle battute finali della cosiddetta fase eliminatoria. E subito, classifiche alla mano, balza all'occhio un dato interessante: i valori espressi dalla manifestazione che si è svolta nel mese di febbraio a Viareggio sono effettivamente gli stessi che stanno caratterizzando i quattro gironi, con leggere ed inevitabili sfumature in un impegno a lunga gittata qual è il campionato. Ma non è un caso che Torino, Bologna e Milan, giunte rispettivamente prima, terza e quarta al "Viareggio", siano protagoniste di spicco nei raggruppamenti d'appartenenza. Per questo è presumibile aspettarsi un epilogo appassionante ed incerto, una volta ricordato che alla seconda fase accederanno le prime quattro di ogni girone di qualificazione. Successivamente, le prime due dei quattro nuovi raggruppamenti affronteranno la parte conclusiva, a eliminazione diretta, con quarti di finale incrociati per l'assegnazione dello scudetto.

segue

Sì, giochiamo d'anticipo

di Gianluca Grassi

Quasi quasi ci eravamo convinti che anche nel calcio non esistessero più le mezze stagioni. Solo un'unica, grande, calda estate. Nella quale dare accoglienza non soltanto a curdi e ad albanesi, ma anche a ricchi e straviziati campioni dell'Eldorado pallonaro d'oltre frontiera. Il solito pasticcio all'italiana. E un'interpretazione restrittiva, nonché opinabile, di una sentenza, l'ormai famigerata "Bosman", che, nel liberalizzare il mercato dei calciatori comunitari e nell'abolire il parametro, non aveva certo inteso obbligare le società all'acquisto di stranieri. Come invece si è puntualmente verificato. Così sono cominciati ad arrivare a vagonate, buoni (pochi) e meno buoni (i più). Ma a costo zero perché cercare il pelo nell'uovo di nomi impronunciabili, di dubbie provenienze e di curriculum di nessuna importanza?

Una volta appagata questa insaziabile fame esterofila, però, ecco sbocciare nuovamente la Primavera. Intesa come ritorno alle origini, come investimento sui vivai, come lancio di giovani talenti, come estremo tentativo di salvare un patrimonio messo in pericolo dalla testardaggine di chi si è incaponito nel cercar fuori quello che in realtà gli stava crescendo in casa. Alt: non si tratta della solita, noiosa e retorica difesa d'ufficio che ciclicamente piove dall'alto di redazioni in crisi d'argomenti. Nessuna demonizzazione, nessuno slogan contro i Fenomeni giunti da Marte. Lo spettacolo in quanto tale e il ritorno economico che ne deriva (per la gioia di tutti, giornali compresi) vanno salvaguardati. È tuttavia un dato di fatto che il campionato italiano, oltre che di Ronaldo, Bierhoff, Batistuta, Boksic, Zidane & company, parli pure di Montella, Del Piero, Totti, Nesta, Buffon, Chiesa, Inzaghi, Bellucci, Dionigi, Morfeo, Di Napoli, Pirlo, Birindelli e Zambrotta: gli ultimi prodotti, noti e meno noti, di un "made in Italy" che chiede strada. Che piace, che funziona, che "buca" la cortina di diffidenza da cui è circondato.

Primavera, dunque. Qualcosa di più di un semplice campionato che coinvolge quarantaquattro squadre divise in quattro gironi da undici e che i quotidiani sportivi seguono con puntualità ogni settimana nel suo svolgimento. La Primavera che il Guerin Sportivo porterà alla luce, riprendendo il filo di una vecchia tradizione, va al di là di risultati e classifiche. È la vetrina di un lavoro oscuro e sommerso, svolto in punta di piedi, lontano dalla luce dei riflettori. È la voglia di insegnare, di scoprire e di trasmettere valori sportivi e umani che spinge giocatori dal passato illustre (vedi Claudio Sala, vincitore con il Torino dell'ultima edizione del Viareggio) a rimboccarsi le maniche per mettersi al servizio di chi comincia, sudando e sognando. È, a volte, semplicemente storia di provincia, raccontata con la passione e la semplicità dei suoi protagonisti.

Primavera, poi il salto in C o in B e infine, per i più fortunati, un ruolo importante nel cast da Oscar della Serie A. Un percorso quasi obbligato. Che merita di essere seguito da vicino, passo dopo passo. Giocando d'anticipo, rischiando un po' anche del nostro per uscire dal coro sempre più folto di quelli che "io l'avevo detto che sarebbe diventato un campione". Sì, quattro o cinque anni dopo. Quando nome e cognome della presunta "scoperta" fanno già parte della collezione Panini... □

Un bel contrasto aereo fra Giovine del Bologna e Ficco del Torino durante il Viareggio. Si ritroveranno di fronte in un match decisivo per il titolo?
(foto Santandrea)

Primo piano **Lo studio, la fatica, le speranze**

Ore **10**, lezione di **Juve**

Vivono di scuola, calcio, sogni e speranze. I campioncini della Juventus abitano in una pensione nel centro di Torino. Studiano e si allenano, sempre insieme: il gruppo prima di tutto, come nella Juve dei grandi. C'è chi vuole continuare a studiare, è il caso di Salvatore Aronica, che frequenta il primo anno di Lettere Moderne, chi invece a scuola non è un granché e ha deciso di fermarsi al diploma: tutti con un unico pensiero in testa, la carriera, e un sogno nel cuore, la Juventus. *«Mi hanno cercato tante squadra, tra cui Parma e Milan»* dice Marco Rigoni, diciotto anni appena compiuti *«ma a Padova stavo bene, c'era la mia famiglia, forse ero troppo giovane per andarmene. Quando è arrivata l'offerta della Juventus però non ho avuto dubbi ed eccomi qui».*

Vista dall'esterno la loro vita sembra quella di un gruppo di studenti, ma questi ragazzi hanno le idee molto chiare e, se di fatto professionisti non sono ancora, bastano poche parole per capire che ragionano già come tali. Non a caso sono a stretto contatto con la Juventus "dei grandi", grazie anche alla disponibilità di Marcello Lippi: *«Il nostro rapporto è ottimo»* conferma Salvatore Jacolino, alla sua seconda stagione da allenatore della Primavera, ma con 17 anni di esperienza nel settore giovanile *«Lippi l'estate scorsa ha voluto che andassimo in ritiro con la prima squadra e anche ora due o tre dei miei ragazzi a rotazione si allenano quasi quotidianamente con lui».*

Poi ci sono sono quelli che vanno in panchina quando l'infermeria della Juve A è piena. Si chiamano Salvatore Aronica, Marco Rigoni, Nicola Cingolani e Rudy Nicoletto. Ma ce ne sono tanti altri, da Zazzella a Pellegrini, da Giandomenico a Oddo. *«La società fa grande affidamento su di loro»* conferma Beppe Furino, responsabile del settore giovanile *«basta guardare gli acquisti di inizio stagione, come il portiere De Sanctis, e il centrocampista Rigoni, arrivato pochi mesi fa da Padova».*

La domanda più ricorrente tra questi ragazzi "in carriera", che sfiorano la prima squadra, senza ancora afferrarla, è sempre la stessa: dove si andrà a finire? Tutti sono d'accordo nel dire che ci sono scarse possibilità di riuscire a fare il salto dalla Primavera alla prima squadra, soprattutto nella Juventus. *«Anch'io»* conferma Furino *«prima di tornare bianconero, nonostante fossi cresciuto nelle giovanili della società, ho dovuto andare a fare esperienza a Savona e a Palermo. Lo stesso è successo a Bettega e Causio. Succede ora, ad esempio, a Corrado Grabbi: partito dalla Primavera, era approdato in prima squadra dove aveva segnato anche un gol, a Roma contro la Lazio nella stagione '94/95: ora gioca nel Modena, dove ha la possibilità di maturare non solo come calciatore, ma anche come uomo».*

Grabbi, classe '75: secondo Beppe Furino una delle annate migliori per la Primavera bianconera: *«Ne sono usciti buoni giocatori, come Jonathan Binotto, che gioca nel Verona, Alessandro Dal Canto, ora al Venezia e Fabrizio Cammarata, che è finito al Pescara».*

Immancabilmente il pensiero va alla situazione attuale del calcio italiano. Le prospettive del settore giovanile nel dopo Bosman non sono rosee. *«È stato un duro colpo per i vivai»* dice Jacolino. *«Questo vale soprattutto per le grandi squadre, che guardano più all'estero che in casa propria. Ne è prova il fatto che i problemi della Nazionale nascono proprio in quei reparti, come il centrocampo e l'attacco, dove nei club si concentra il maggior numero di stranieri».*

«Noi non ci preoccupiamo» rispondono praticamente all'unisono i giovani bianconeri, peccando un po' di ingenuità: *«se un giocatore è bravo, presto o tardi viene notato».*

Sul modo per farsi notare invece le teorie sono le più disparate: Aronica ad esempio, ultimamente assiduo frequentatore della panchina di Lippi, dice che vale di più un minuto giocato nella Juve che dieci partite in una squadra minore. Più articolato il pensiero di Cingolani: *«Forse all'Atalanta o al Torino è più facile farsi notare, soprattutto perché c'è più spazio, anche in prima squadra. C'è da dire però che se sei nella Primavera della Juventus per mal che vada, essendo "sponsorizzato", finisci in C1, mentre partendo da una piccola squadra, a meno che tu non sia un fenomeno, non vai oltre l'Interregionale».* Per il centrocampista Rigoni c'è un esempio da seguire, un modello che guarda caso si chiama Alessandro Del Piero: *«Ero ancora nei Pulcini e lui era già "l'osservato speciale": ci piaceva vederlo giocare, si capiva che sa-*

Aronica è uno dei pezzi pregiati della Primavera juventina (foto Borsari). Sotto, la rosa dei ragazzi bianconeri allenati da Salvatore Jacolino (foto Giglio)

GIRONE A

Toro alla carica, delusione Samp

Salvo imprevedibili crolli e clamorosi ritorni, le due posizioni di testa saranno appannaggio di Juventus e Torino, che dall'inizio della stagione dominano abbastanza incontrastate sul lotto delle avversarie in virtù di un patrimonio tecnico-tattico difficilmente eguagliabile. Leggermente più regolari i bianconeri, peraltro dotati di difesa munitissima; più imprevedibili i granata che forse non pensavano di poter puntare così in alto. D'obbligo il passato, perché capitan Mercuri dopo la vittoria nella Coppa Carnevale ha chiarito le idee a tutti: *«Le nostre qualità tecniche non erano in discussione, adesso abbiamo dimostrato di avere anche precise doti caratteriali e atletiche. Quindi, sotto col campionato»*. Intesi? Per gli altri due posti, grandissima lotta fra Piacenza, Reggiana, Cagliari e Parma con residue speranze per il Genoa. La delusione? Dalla Samp ci si attendeva francamente di più.

rebbe diventato un grande. Quando è venuto alla Juventus però era in posizione privilegiata rispetto agli altri, era già destinato alla prima squadra». Per fortuna l'apertura delle frontiere infatti vale anche al contrario: a Bonetto, primavera bianconero ora passato al Novara, si era interessato addirittura l'Ajax, mentre Gennaro Ivan Gattuso, che nelle giovanili del Perugia non aveva ottenuto un contratto, è andato a giocare in Inghilterra nei Rangers. Ma i giovani bianconeri andrebbero all'estero? Per Aronica *«"è roba da "vecchi", meglio stare in Italia, diventare famosi e chiudere la carriera oltre frontiera per guadagnare qualcosa di più»*. Cingolani invece un pensierino ce lo farebbe *«anche se»* ammette lui stesso *«il grosso rischio è quello di fallire e, a quel punto, trovare una squadra in Italia diventerebbe difficile»*.
E Marcello Lippi cosa ne pensa di questi campioni in erba? Il tecnico bianconero non vuole fare commenti *«perché»* come dice scherzosamente *«non vorrei che qualcuno si montasse la testa»*. Un prezioso indizio sono però i nomi che si alternano, quando scatta l'emergenza, sulla panchina juventina.

Enrica Tarchi

GIRONE B

Dura battaglia fra le venete

Il Milan di Tassotti, come il Toro di Claudio Sala, è lassù in testa a guidare il gruppo. Magari facendo l'elastico, un po' avanti e un po' a seguire l'Atalanta, quest'ultima grande protagonista mancata al Torneo di Viareggio. Milan e Atalanta hanno palesato qualcosa in più delle avversarie e i due posti di vetta dovrebbero essere affare loro; avvincente, invece, la corsa per il terzo e quarto posto con un mini girone nel girone tutto veneto: fra Venezia, Padova, Verona e Vicenza, due dovranno lasciare il passo ad altrettante corregionali a meno di un prepotente rush finale dell'Inter di Graziano Bini che finora, però, ha tenuto un cammino troppo altalenante per puntare al vertice. Maglia nera il Chievo, fanalino di coda che comunque da qui alla fine proverà almeno a togliersi qualche soddisfazione.

segue

Dall'alto, l'atalantino Zenoni (foto Nucci)**, Lazzeri del Torino e un duello fra Maccarone (Milan) e Tiozzo (Parma)** (foto Borsari)

GIRONE C

Bologna-panzer, Empoli a sorpresa

Nel segno del Bologna. Autentici dominatori del girone, i rossoblù di Buso hanno infilato un'incredibile striscia positiva, tant'è vero che la sconfitta rimediata per mano del Torino nella semifinale di Pieve di Follo al "Carnevale" è stata la prima dall'inizio della stagione! Ventotto partite: tanto è durata l'imbattibilità fra campionato, Coppa e "Viareggio": eppoi, Guarnieri, i due Ferrari, Villa (figlio del "Mitico"), insomma sono davvero numerose le note positive del Bologna. Ma non va nemmeno sottovalutato quanto fatto dall'Empoli, compagine tanto brillante quanto sbarazzina che potrà essere davvero la mina vagante nel prosieguo della stagione al pari del "regolarista" Cesena. Per il quarto posto, dando per scontato il secondo e il terzo di azzurri toscani e bianconeri romagnoli, è un duello tra Lucchese e Perugia con ridotte chanches per le altre. Quasi fuori dai giochi la Fiorentina. I viola nota negativa? Andreazzoli ha tra le mani un gruppo giovanissimo, però...

D'Aniello (Empoli)

GIRONE D

Bari si conferma capitale del sud

Ha destato meraviglia che la Roma di Maldera non sia andata oltre gli ottavi al Torneo di Viareggio: probabilmente ha pagato a caro prezzo il "dentro o fuori" dell'eliminazione diretta e il fatto di aver trovato la futura squadra finalista (Irineu). Perché nell'impegno prolungato, i giallorossi hanno fatto vedere di non avere rivali: il girone è roba loro. Dietro si sta còmportando bene il Bari (vincitore dell'edizione '97 della rassegna internazionale versiliese) che non dovrebbe aver problemi a staccare il biglietto per la fase successiva, mentre gli altri due posti sono in palio per il terzetto d'alto rango formato da Foggia, Lazio e Napoli. La Salernitana-baby, infine, non riesce a ripetere le imprese dei grandi guidati da Delio Rossi.

Choutos (Roma)

di Lamberto Gherpelli

Le previsioni astrologiche per la 25ª giornata di Campionato

Bene Zidane, attento Pagliuca

ARIETE (21-3/20-4)
In voi nati nel primo segno dello zodiaco, la carica energetica si manifesta allo stato puro, non sottoposta al controllo razionale. Temperamentali e determinati anche come allenatori (**Sacchi, Lippi, Zaccheroni**), siete capaci di assumervi grosse responsabilità. Saturno al 19 grado del vostro segno, porta ancora difficoltà ai nati nella seconda decade e in parte a quelli della terza, migliore la giornata per quelli della prima decade.

TORO (21-4/20-5)
I nati nel primo segno di Terra sanno stabilire un contatto immediato con la vita senza sprecare energie in cerebralismi o in fantasie evasive, che la loro natura concreta e stabile rifiuta. La giornata si presenta positiva per i nati nell'ultima decade, qualche difficoltà per quelli nati dal 22-4 al 3-5 (**Bierhoff, Hubner, Costacurta**) a causa del transito di pianeti nel segno dell'Acquario.

GEMELLI (21-5/21-6)
Urano dal segno dell'Acquario favorisce la vostra natura eclettica, desiderosa di conoscere. Questo turno di campionato si prospetta migliore per i nativi dal 21-5 al 3-6 (**Balbo, Di Biagio, Lopez**), anche se Giove dai Pesci vi consiglia di non strafare. Potrebbe essere un turno interlocutorio per i nati dal 15 al 21 giugno (**Montella** e **Capello**), in quanto il Sole a 24 gradi dei Pesci, può ostacolarvi nel raggiungimento dei vostri obiettivi.

CANCRO (22-6/22-7)
Dagli inizi di febbraio, Giove si trova nel segno a voi benevolo dei Pesci, il che configura una situazione favorevole per alcune circostanze della vostra vita, soprattutto per quanto riguarda il recupero di una piena condizione psico-fisica. La giornata si presenta proficua per la maggior parte di voi (**Paolo Maldini, Helveg, Amoroso, Zidane, Marocchi**). Qualche difficoltà invece per i nati dal 9 al 13 luglio.

LEONE (23-7/23-8)
I nati nel secondo segno di Fuoco dello zodiaco, irradiano tutte le qualità espansive della loro natura solare. Dopo un faticoso inizio di stagione, con Giove e Urano opposti al segno, hanno ripreso lo smalto abituale. In questo turno di campionato la situazione planetaria continua a favorire i nati dal 9 al 14 agosto (**Inzaghi** e **Juliano**), mentre Nettuno e Urano causano ancora difficoltà ai nati dal 23-7 al 2-8 (**Albertini, Di Livio**).

VERGINE (24-8/22-9)
Il Sole in Pesci a 24° e Marte a 8° nel segno dell'Ariete, portano ancora difficoltà a **Ronaldo** e ai nati nell'ultima decade, rendendo problematico anche il recupero fisico di alcuni di loro (**Savicevic** e **Cruz**, nati rispettivamente il 15-9 e il 20-9). Migliore la giornata per i nati dal 24 al 30 agosto. I nomi di **Nedved, Jugovic, Paulo Sousa, Desailly, Cannavaro, Montero** spiegano la predisposizione al ruolo di centrocampista-difensore del secondo segno di Terra.

BILANCIA (23-9/22-10)
Con Marte e Saturno in Ariete, questo turno di campionato può presentarsi difficoltoso. Intelligenza, comunicativa, elasticità fisica, capacità di adattamento spiegano il nascere di tantissimi calciatori sotto questo segno d'Aria. (**Weah, Ganz, Kennet Andersson, Totti** e, anni fa, **Paolo Rossi, Rummenigge, Pelé, Bobby Charlton, Nordahl** e **Piola**). E non solo attaccanti, ma anche grandi centrocampisti (**Deschamps, Boban, Rijkaard, Falcão, Tardelli, Bagni, Deyna** e altri).

SCORPIONE (23-10/22-11)
Domenica favorevole per gli Scorpione della prima e dell'ultima decade, più difficoltosa la giornata per quelli della seconda decade. I nati nello Scorpione sono grandissimi goleador, e i nomi di **Van Basten, Del Piero, Maradona, Riva, Boninsegna, Mazzola, Papin, Blokhin, Seeler, Fritz Walter** e tanti altri non possono essere certamente casuali. E se giocate come difensore, siete abili in fase offensiva (**Galante, Blanc, Wilson, Turone, Brehme, Berthold**).

SAGITTARIO (23-11/21-12)
Voi nati nel terzo segno di Fuoco avete una natura socievole, generosa e spontanea, che spesso fa apparire la vostra personalità più lineare di quanto sia. La giornata, con la concentrazione di pianeti in Pesci, si presenta faticosa per i nativi dal 30-11 al 3-12 e dal 15 al 18 dicembre (**Pagliuca, Toldo, Aldair, Luiso**). Saturno dal segno dell'Ariete favorisce i nati dal 10 al 13 dicembre, rendendoli più concreti e realizzativi.

CAPRICORNO (22-12/20-1)
Siete dei calciatori misurati, determinati e pratici. Responsabili, fin da giovanissimi vi dimostrate saggi e maturi (**Bergomi** e **Tassotti**). Siete dei grandi difensori (**Thuram, Vogts, Suurbier, Tresor** e tanti altri) e degli ottimi centrocampisti di interdizione. Per questo turno, sono maggiormente favoriti i nati dal 30-12 al 1-1 e quelli dal 15 al 20 gennaio. Per quelli nati dal 23 al 27 dicembre e dal 9 al 14 gennaio, gli astri manifestano ancora qualche difficoltà.

ACQUARIO (21-1/19-2)
Da quando Giove (pianeta della fortuna) è uscito dal vostro segno, gli obiettivi sono diventati più ardui, ma non impossibili (vedi gli esempi di **Gigi Simoni, Sven Göran Eriksson** e **Cesare Maldini**). Rispetto a domenica scorsa, questo turno di campionato si presenta più favorevole. Qualche difficoltà solo per i nati dal 31-1 al 3-2. **Alen Boksic** (Makarska, 21-1-70) sarà come al solito protagonista, Nettuno però gli consiglia maggiore concretezza.

PESCI (20-2/20-3)
Il Sole e Giove nel vostro segno, vi portano delle soddisfazioni sia sportive che personali. Dunque, la giornata si presenta favorevole per la maggior parte di voi nati dell'ultimo segno d'Acqua. Voi calciatori-Pesci siete difficili da definire nelle vostre ricche strutture mentali ed emotive. Potete giocare in molti ruoli (l'ora di nascita naturalmente chiarirebbe meglio), ma il ruolo ideale è quello di fantasista (**Zico, Bruno Conti, Futre, Boniek, Meroni, Law**). □

M MERCATINO

❑ **CERCO** almanacchi calcio Rizzoli con dati-statistiche-classifiche dei campionati professionistici delle Serie A e B dalle origini in poi; cerco libri sulle storie di tutte le società professionistiche partecipanti a campionati delle serie A, B, C dalle origini.
Gianluca Galli, v. della Chiesa 77, 55012 Toringo di Capannori (LU).
❑ **CEDO** annate intere GS dal 1978 in poi; Guerin Mese e Calcioitalia; album Panini e non dal 78 in poi; album Mondiali 1978 e 82.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **CERCO** annuario bianconero Juventus a cura di Dante Bianchi 1960/61; cerco dispense aggiornamento "Juventus Fidanzata d'Italia" ed. Litograph-Firenze dal 78 in poi.
Dario Grubich, c.so Taranto 127, 10154 Torino.
❑ **CERCO** riviste stagione 91/92: Il Padova (mesi 11-12/91 e 1-2-3-4-5/92); Il Foggia (mesi 5-6/92); Hurrà Juventus (mese 9/91 e 3-4-5/92); La Fiorentina (mesi 9-10-11-12/91 e 4/92); rivista ufficiale del Lecce tutta la stagione; pago doppio prezzo copertina.
Rainer Matthias, v. Boccherini 27, 21051 Arcisate (VA).
❑ **VENDO** 95 distintivi metallici L. 2.000 l'uno; in blocco L. 180.000; vendo 168 biglietti stadio del Torino L. 1.500 l'uno, in blocco L. 200.000; riviste "Alè Toro" e "Calcioflash" L. 1.000 l'una.
Mauro Asinari, v. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).
❑ **COMPRO** almanacchi illustrati calcio Panini anni: 84-87-73-74-75-77-80-81-96; Diabolik originali dal n. 1 prima serie al sesto anno compreso.
Rocco De Maria, v. Tiziano 27, 73042 Casarano (LE).
❑ **VENDO** almanacchi illustrati calcio Panini dal 1974 al 96 compresi solo in blocco per L. 350.000; 24 quaderni del GS "Gli albi del Mundial 1982"; 25 quaderni Gs Junior Play sport e musica 81/82; dischi 45 giri "Inter alè" 1980 e "Verona dai" 1985 di Beppe Galderisi; vendo agende "Guerinetto" dall'82 all'86 compresi.
Giorgio Perucca, v. Roma 79, 36050 Sovizzo (VI).
❑ **COLLEZIONISTA** subbuteo acquista, scambia, vende materiale anni 70/80; acquista squadre modello C. 100, accessori, confezioni purché originali e in discrete condizioni.
Lucio Postiglione, v. Celano 1, 67051 Avezzano (AQ).
❑ **CERCO** annuario mondiale 88/89.
Silvana Di Trio, v. Emilia 18 int. 5, 16138 Genova.
❑ **CERCO** cartoline di piste e stadi dello sci di Bormio, Cortina, Corvara, Livigno, Piancavallo, Val Gardena, Val Badia, Madonna di Campiglio, Santa Caterina Valfurva; cerco cartoline stadi del fondo, di bob, ghiaccio, palasport, ippodromi, autodromi italiani e soprattutto esteri.
Davide Montini, v. Bava 39 bis, 10124 Torino.
❑ **ACQUISTO** maglie, sciarpe, adesivi, toppe, distintivi, ecc. dei Viking Juve e Nord-Kaos Ternana.
Giovanni Salatti, loc. Bergogno 33, 42034 Paullo di Casina (RE).
❑ **VENDO** almanacchi calcio Panini 1979-88-89-90-91-95; album completi 82/83-83/84; figurine calciatori 83/84-84/85; libri "Calcio Forlì" di Pietro Canepa e "Una squadra chiamata Jesina" di Giuseppe Luconi.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.
❑ **CERCO** prezzi modici le pubblicazioni della Osb (Biblioteca sportiva olimpica); spille e/o portachiavi Mundial 82; cedo Panini anni 70-80-90.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.
❑ **VENDO** materiale calcistico e non; bollo per risposta.
Francesco Maiorano, v. A. di Savoia, vico XI n. 20, 70057 Bari-Palese (BA).
❑ **VENDO** GS sfusi o rilegati; dieci fascicoli del 1964 "La grande storia del calcio italiano"; libri su Rivera, Baresi, Milan, Zoff, Maradona, Van Basten, I bomber, Padre Paron, Storia del calcio di Ormezzano, i Grandi del Milan e del Torino; fiabe, fumetti, libri per ragazzi anni 60; scambio con album didattici Panini e tanto altro materiale; contattare
Stefano Auci, v. G. Ravida 58, 91100 Trapani.
❑ **CERCO** maglietta ufficiale della Fiorentina (viola o bianca) taglia XL sponsor Jd-Farrows.
Sergio Barnes, ronda San Pablo 32-I., 08001 Barcellona (Spagna).
❑ **VENDO** palloni d'epoca originali inglesi; fotocopie almanacchi dal 1939 al 70; raccolta "Calcio Illustrato" dal 48 al 64; collezione "Hurrà Juventus" dal 63 ad oggi; "Alè viola" dal 67 all'80.
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

S STRANIERI

❑ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico di ogni tipo compresi libri, statistiche sulle squadre di tutto il mondo, lo scambia con amici del GS.
Laszlo Torok, Debrecen, Lehel u. 20, XIV/107, 4032 (Ungheria).
❑ **25ENNE** appassionato di calcio, boxe, nuoto scambia idee con amici/che del GS scrivendo in inglese o francese.
Nidami Adil, Takaddoum road 4, n. 68, Hay el Mohammadi, Casablanca (Marocco).
❑ **PAGANDO** in contrassegno compro nn. delle riviste "l'Atalanta" e "Salernitana" oltre l'inserto della Panini dall'"Unità" 77/78.
Vincente Lajara Bonet, c/Periodista Azzati n. 11/13, 46002 Valencia (Spagna).
❑ **SCAMBIO** o compro cartoline stadio, sono un collezionista, scrivere in italiano o francese.
Bruno Ferrara, 181 av. de La Capellette, Les Alizes, 13010 Marsiglia (Francia).
❑ **AMO** lo sport specie la boxe, il calcio, il nuoto, il cinema e scambia corrispondenza in francese.
Amellal Mohamed, Vln cidex 2, 15300 Azazga,w-Tizi-ouzou (Algeria).
❑ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici sportivi li scambia con amici dei GS.
Pavel Bernhart, Lacinova 2290/d, 27201 Kladno 2, (Repubblica Ceca).
❑ **VENDO** L. 10.000 pagamento anticipato serie di nove cartoline di stadi rumeni; scambio-vendo grandi gagliardetti, distintivi smaltati, materiale statistico, biglietti, programmi, riviste e libri.
Gheoghe Giscă, casella postale 4, 2750 Hunedoara I (Romania).
❑ **SIAMO** due diciottenni desiderose di corrispondere con coetanei/ee di tutto il mondo specie d'Italia su sport, musica ed altri argomenti.
Maria Tsigeridou e Lidia Dimoglidou, 57014 Stavros, Salonicco (Grecia).
❑ **SCRIVENDO** in francese o inglese 26enne corrisponde con amici/che under 35,
Massaoui Djamal, 26128 rue de Jerusalem, Azazga, 5300 Kabyle (Algeria).
❑ **STUDENTE** 19enne appassionato di sport specie nuovo e body-building corrisponde in inglese.
Alfrid Nour Eddine, 31 Der Essbai, El Biere, Safi (Marocco).
❑ **AMO** la cultura, la natura, i viaggi, la musica e lo sport e su ciò corrispondo in francese.
Benbennai Abdelkamel, B.P. 72, cedex 19, cité Segir Bejaia, 06000 (Algeria).
❑ **GIORNALISTA** brasiliano corrisponde con sportivi e giornalisti di ogni parte del mondo e scambia riviste, cassettevideo e altre sul calcio degli anni 70 in poi.
Amarildo Azevedo Da Silva, Sao José 15, Educandos, Manas Amazonas, 69070-300 (Brasile).

Giovanni Greco di Lainate (MI) ci ha inviato alcune foto del torneo di Bocchiglierio (CS), organizzato in onore del protettore San Rocco. Le formazioni sono quelle delle due finaliste, composte da giovani promesse, vecchi "bidoni" e qualche campioncino

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Da Marco Rosellini di Pescia (PT) ci arriva la foto dell'Atcd Valdinievole, protagonista del secondo Torneo di calcio a cinque nella Valdichiusa. In piedi, da sinistra: R. Rosellini, M. Rosellini, Giunti, Saccaro; accosciati: Cagnato, Conti, Vantaggioli

M

MERCATIFO

❑ **AMO** lo sport, specie calcio, basket, ciclismo, atletica, e chiedo agli amici italiani di corrispondere con me e di inviarmi notizie sul campionato e sul Mondiale di Francia; chiedo di scambiare qualche mia rivista con GS.
Stephen Miller, p.o. box 1426, Mc Alester, ok 74502 (Usa).

❑ **TIFOSO** della Roma scambia idee in ialiano e materiale sportivo.
Lucian Tomescu, str. Craiovei, bl. 28, sc. A, ap. 14, Pitesti, Jud Arges, 0300 (Romania).

❑ **CERCO** la collezione Italia Foot Stars (Il gioco dei campioni del calcio) solo la figurina, in cambio cedo materiale vario di argomento calcistico.
Fernando Augusto Florenzano, rua Coronel Theodoro Rosas 694, 84010-180 Ponta Grossa-Paranà (Brasile).

❑ **TIFOSA** del calcio e appassionata di musica, fan di Inter, Lazio, Bologna, Milan e Sampdoria scambia idee in italiano o inglese e cerca materiale di queste squadre in cambio di altro rumeno.
Diana Badescu, 5 oltenitei 224, bl. 6, sc. II, ap. 98, sec. 4 Bucarest (Romania).

❑ **27ENNE** corrisponde con tifosi italiani e scambia ogni tipo di materiale sul calcio.
Fernando Augusto Florenzano, rua Coronel Theodoro Rosas 694, 84010-180, Ponta Grossa-Paranà (Brasile).

❑ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico di tutto il mondo lo scambia con altro compresi francobolli, monete, biglietti, libri, cartoline, riviste; scrivere in italiano.
Gagik Egiazarian, avan 3, Tumanian 10-8, 375101 Erevan (Armenia).

❑ **29ENNE** fans del Corinthians scambia idee in italiano o spagnolo con amici/che di tutto il mondo ed anche riviste, libri, sciarpe, maglie, gagliardetti, ecc.
Marcos Natal Benito, rua da Sinceridade 102, Jd da Paz, 13645-000 Americana (Brasile).

❑ **CHICA** mexicana amante del calcio messicano e di quello italiano corrisponde con tifosi italiani con cui scambia idee in spagnolo ed anche materiale.
Mirna V. Parra Cisneros, Juan Escutia y Centenario 1212, 63200 Tuxpan Nayarit (Messico).

❑ **HO** 22 anni e vorrei corrispondere con ragazzi/e italiani/e per scambiare idee sul calcio e tanto materiale di ogni tipo; scrivere in italiano o inglese.
Alessandro Da Silva Rocha, rua Cacador 386, 88-803-130, Criciuma (Brasile).

❑ **28ENNE** corrisponde in italiano o inglese con coetanei/ee over venti.
Roberto Sorce, Korte Zandstraat 15/a, 7412 BP, Deventer (Olanda).

❑ **CORRISPONDO** con ragazzi di tutta Italia sul calcio specie con interisti.
Marina Pollano, v. Palazzo 2, 12060 Clavesana (CN).

❑ **22ENNE** amante dello sport e tifosa del Milan scambia idee con amici/che d'Italia scrivendo in italiano.
Svetlana Batchvarova, v. Santo Stefano 23, porta 3, ap. 37, 1504 Sofia (Bulgaria).

❑ **TIFOSO** della Lucchese corrisponde con fan di: Udinese, , VI, BS, PC, VE, RA, BI, PT, CT, MN, VA, SP, MS, TV, Castel di Sangro, Lodigiani, Albinese, Iperzola, Sanremese, Legnano, Alto Adige, Dario,Vis Stella, San Marino, Senigallia, Isola Liri, Lagonegro, Fornaci Barga.
Simonetti Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

❑ **17ENNE** fan del Milan, di Vasco Rossi, Liftiba e Ligabue scambia idee in italiano con coetanei/ee.
Besian Mezini, "Mihal Grameno" p. 14, sh 3, ap. 42, Tirana (Albania).

❑ **36ENNE** professore e traduttore scambia idee specie con italiani/e scrivendo in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese; scambia cartoline, banconote e schede telefoniche.
Kraig Lee, calle 19 n. 269, r. Colonel Jardine de S. Clara, 5. Secc, Ecatepec, Edo de Mexico, 55450 (Messico).

V

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs Usa 94: 1. fase L. 15.000, ottavi L. 18.000, quarti L. 20.000, semifinali L. 22.000, finale di L. 30.000; per L. 15.000 film originali di Totò e commedia Eduardo de Filippo; Germania Euro 92; filmati scudetto dalla DS intero campionato Juve 85/86; Napoli 86/87-89/90; Inter 88/89; Sampdoria 90/91; Milan 87/88-91/92-92-93/94; Mondiale 94 da Dribbling e Europeo 96; cerco DS intera dal 92 in poi.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **CERCO** registrazione dalla DS del 22-11-97 con protagonisti Capello e Ronaldo, di altre eventuali trasmissioni tv con Capello, presentazione del Milan 97/98 su Mediaset e sempre dell'allenatore, cerco colorfoto, poster interviste, ecc.
Silvia Sollima, v.le XX Settembre 51, 95129 Catania.

❑ **VENDO** vhs e V. 2.000 dei Mondiali 82-86-90-94; finali di coppe europee e inglesi; tutto sul Liverpool, sul calcio inglese ed europeo; registrazioni satellitari; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

Alessandro Lambertini di Bologna ha solo cinque mesi, ma ha già scelto l'Inter come squadra del cuore

❑ **VENDO** finali coppe europee, Coppa Internazionale, c. Italia, Supercoppa e altre gare; chiedere lista aggiornata.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

❑ **VENDO** video Del Piero e Vialli, apparizioni e interviste di calciatori juventini (da Scherzi a parte, Pressing, ecc.).
Valentina Sarti, v. Zenzalino Sud 25/a, 40054 Budrio (BO).

STORIA **AZZURRA** DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO

TERZA PUNTATA

BIS PER L'URUGUAY

NEL '50 I MONDIALI SONO ORGANIZZATI IN **BRASILE**. DOPO "SUPERGA" L'ITALIA NON RIESCE A RIAVERSI DAL DURISSIMO COLPO. VENGONO COMMESSI GRAVI ERRORI COME QUELLO DI PARTIRE PER IL BRASILE IN NAVE ANZICHE' IN AEREO. DOPO SEDICI GIORNI DI MARE, IN UN CLIMA TROPICALE, SI ARRIVA SOLO QUATTRO GIORNI PRIMA DELLE GARE.

IV CAMPEONATO MUNDIAL DE FUTEBOL

JUNHO DE 1950 BRASIL

1950

IL 25 GIUGNO, GUIDATI DA **NOVO E BARDELLI**, NOTO GIORNALISTA, INCONTRIAMO LA SVEZIA. SEMBRA UNA PARTITA FACILE: TRA GLI AVVERSARI MANCANO I MILANISTI **GREEN, NORDAHL E LIEDHOLM**. PERDIAMO PER 2 A 3, NONOSTANTE L'1 A 0 INIZIALE DI **CARAPELLESE**.

A NULLA VALE POI LA VITTORIA SUL PARAGUAY PER 2 A 0. SIAMO ELIMINATI!

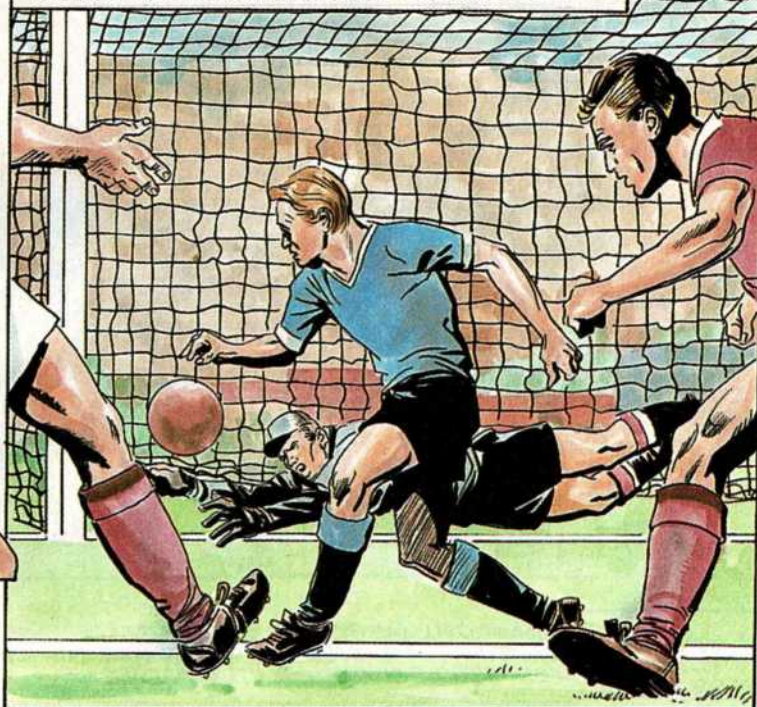
IN QUESTA EDIZIONE IL TROFEO VIENE ASSEGNATO A PUNTEGGIO E IN FINALE IL **BRASILE** CONDUCE LA CLASSIFICA CON UN PUNTO SULL' **URUGUAY**... BASTA QUINDI UN PAREGGIO AI CARIOCA CHE VANNO ANCHE IN VANTAGGIO

MA PRIMA SCHIAFFINO, POI GHIGGIA RIBALTANO IL RISULTATO: L'URUGUAY VINCE IL MONDIALE.

IL NON VOLER AMMINISTRARE IL RISULTATO E' PAGATO CARO DAL BRASILE CHE ESCE SCONFITTO PER AVER "SCOPERTO" LA DIFESA PER FAVORIRE L'ATTACCO.

IL GELO E LA DISPERAZIONE SCENDONO SUL **MARACANA'**.

E' **ADEMIR** CON 9 GOL, IL CAPO CANNONIERE...

TRA I FUORICLASSE, SI SEGNALA **JUAN ALBERTO SCHIAFFINO**. SECONDO ALCUNE FONTI, AVREBBE REALIZZATO UNA CINQUINA NELL'8 A 0 CONTRO LA BOLIVIA, MA, GLI STESSI URUGUAGI DICONO CHE I SUOI GOL FURONO SOLTANTO DUE, IL CHE NON INTACCA DI CERTO LA SUA FAMA.

"PEPE" SCHIAFFINO, DI ORIGINI LIGURI COME LASCIA INTENDERE IL COGNOME, GIOCHERA' CON L'URUGUAY ANCHE I MONDIALI DEL 1954. POI ARRIVERA' AL MILAN. DA "REGISTA" ROSSONERO, VINCERA' TRE SCUDETTI IN SEI STAGIONI, CONCLUDENDO LA CARRIERA NELLA ROMA.COME ORIUNDO GIOCHERA' ANCHE IN AZZURRO.

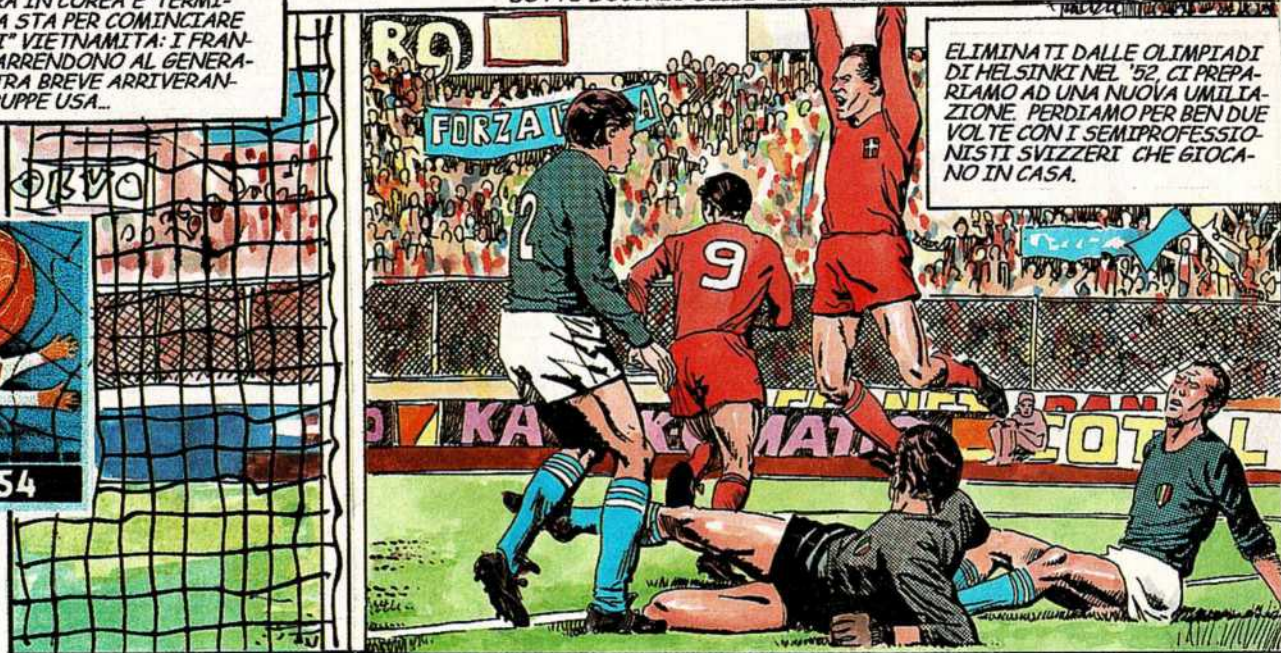
COSI' COME GHIGGIA, CHE E' INGAGGIATO DALLA ROMA. PER OTTO CAMPIONATI VESTE GIALLOROSSO PRIMA DI FINIRE AL MILAN. IL SUO BOTTINO NON E' ESALTANTE, SOLO 19 I SUOI GOL.

ANCHE **LENNART SKOGLUND**, ALTRO FUORICLASSE SVEDESE, SI FA NOTARE AL MONDIALE BRASILIANO. L'INTER LO INGAGGIA E SKOGLUND RIPAGA LA FIDUCIA CON INVENZIONI ESTROSE E PIROETTE DA FOLLETTO DEL CALCIO E DUE SCUDETTI. PASSA POI ALLA SAMP E INFINE AL PALERMO. TORNATO IN PATRIA FINISCE LA SUA VITA A SOLI 46 ANNI "BRUCIATO" DALL'ALCOOL.

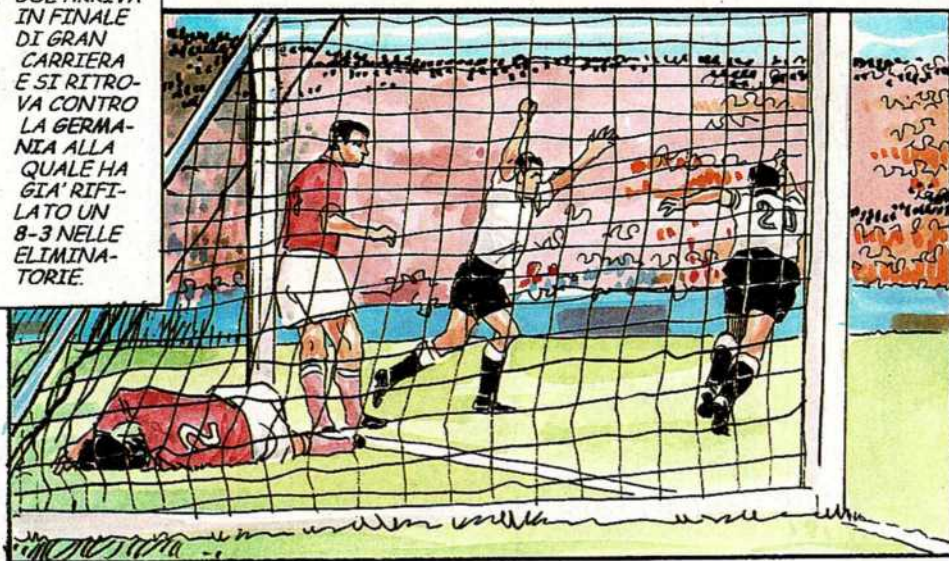
PERIODO OSCURO

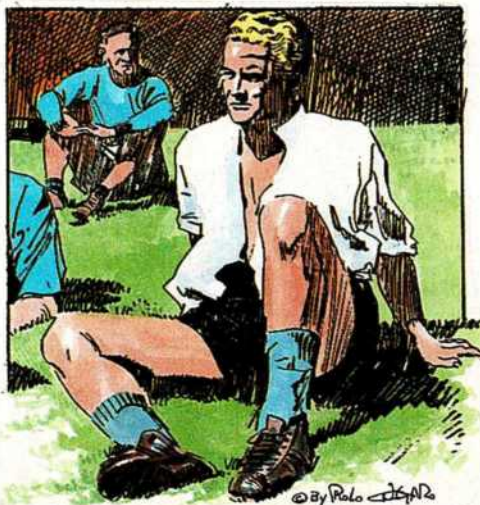
LA GUERRA IN COREA E' TERMINATA, MA STA PER COMINCIARE LA "CRISI" VIETNAMITA: I FRANCESI SI ARRENDONO AL GENERALE **GIAP**. TRA BREVE ARRIVERANNO LE TRUPPE USA...

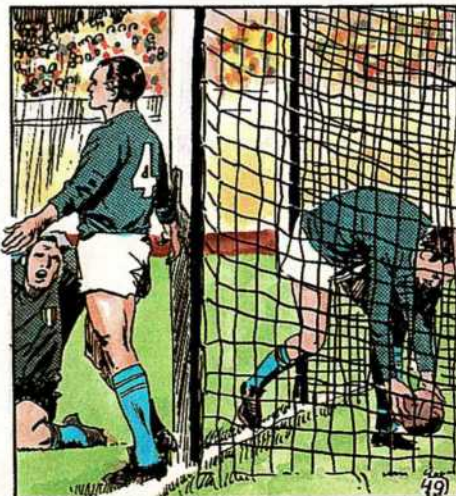
I MONDIALI DEL '54 SI APRONO PER LA PRIMA VOLTA SOTTO L'OCCHIO DELLE TELECAMERE TV.

1954

ELIMINATI DALLE OLIMPIADI DI HELSINKI NEL '52, CI PREPARIAMO AD UNA NUOVA UMILIAZIONE. PERDIAMO PER BEN DUE VOLTE CON I SEMIPROFESSIONISTI SVIZZERI CHE GIOCANO IN CASA.

L'UNGHERIA A SUON DI GOL ARRIVA IN FINALE DI GRAN CARRIERA E SI RITROVA CONTRO LA **GERMANIA** ALLA QUALE HA GIA' RIFILATO UN **8-3** NELLE ELIMINATORIE.

SEGNANO **PUSKAS** E **CZIBOR**, MA LA FORZA DEI PANZER TEDESCHI HA LA MEGLIO SULLA CLASSE UNGHERESE.LA GERMANIA RIBALTA IL RISULTATO CON TRE GOLE SI AGGIUDICA IL MONDIALE.

IL GRANDE PUSKAS, CHE SARA' PEDINA FONDAMENTALE DEL **REAL MADRID** ASSIEME A **DI STEFANO**, NON DA' IL MEGLIO DI SE' IN QUESTO TORNEO. MA PUR IN PRECARIE CONDIZIONI METTE A SEGNO UN GRAN GOL NELLA FINALE.

NONOSTANTE LA PRESENZA DI UN FUORICLASSE COME BONIPERTI, CIRCONDATO DA AUTENTICI CAMPIONI QUALI GHEZZI, CERVATO, LORENZI, I RISULTATI CONTINUANO A NON ARRIVARE ...

... AL PUNTO CHE PER LA PRIMA VOLTA NON RIUSCIAMO A QUALIFICARCI PER I MONDIALI DEL '58. PERDIAMO CONTRO L'IRLANDA DEL NORD PER 2 A 1 CON BEN QUATTRO ORIUNDI ALL'ATTACCO: GHIGGIA, SCHIAFFINO, MONTUORI E DA COSTA!

NON VOLARE?...VOLARE!

CI RIFACCIAMO LA BOCCA IN UN CAMPO... NON VERDE. TRIONFA **MODUGNO** A SAN REMO CON **"NEL BLU DIPINTO DI BLU"**. LA CANZONE FA IN BREVE IL GIRO DEL MONDO E IL "MIMMO NAZIONALE" DIVENTA PER TUTTI MISTER VOLARE.

A STOCCOLMA IL 29 GIUGNO PER LA FINALE SCENDONO IN CAMPO DUE SUPER SQUADRE.

LA SVEZIA PUO' CONTARE SU CAMPIONI DEL CALIBRO DI **GREEN** E **LIEDHOLM** ALLE MEZZALI E DI **SKOGLUND** E **HAMRIN** ALLE ALI.

QUEST'ULTIMO, IN SEGUITO, HA IN ITALIA UNA GRANDE CARRIERA. INGAGGIATO DALLA JUVE, ARRIVA ALLA FIORENTINA PASSANDO PER IL PADOVA.
COI GIGLIATI LO SVEDESE, DETTO "UCELLINO", VA A BERSAGLIO 150 VOLTE. INDOSSA ANCORA I COLORI DEL MILAN E DEL NAPOLI: IN TUTTO 400 PARTITE E 190 GOL.

MA DI FRONTE LA SVEZIA IL **BRASILE**, CON UN ATTACCO FAVOLOSO: **GARRINCHA, DIDI, VAVA', PELE', ZAGALO.**

TRIONFA 5 A 2 IL BRASILE E **PELE'** SIGLA UNA DOPPIETTA.

NELLA MIA LUNGA CARRIERA HO AVUTO LA SORTE DI VEDER NASCERE UNA TRA LE PIU' STRAORDINARIE SQUADRE DI TUTTI I TEMPI: IL BRASILE DEL '58...

FROMBOLIERE PER ECCELLENZA E' **FONTAINE**. IL FRANCESE SIGLA **BEN 13 GOL.**

IL SUO NOME E' EDSON ARANTES DO NASCIMENTO, MA TUTTI LO CHIAMANO PELE'. A 18 ANNI E' CAMPIONE DEL MONDO.

QUEL TIMIDO RAGAZZINO "NASCOSTO" DA FEOLA FINO AI MONDIALI, SI RIVELA AL MONDO COME UN FUORICLASSE UNICO: 100 M IN 11", FORTISSIMO NEL TACKLE, ALTRUISTA CHE VEDE IL GOL COME NESSUNO. COI SUOI DRIBLING POTENTI SI STA COSTRUENDO LA CORONA. PER TUTTI SARA' "O REY".

NEL SANTOS DAL '56 AL '71 VINCE NOVE CAMPIONATI, SEGNA A RIPETIZIONE: 1281 GOL IN 1364 GARE.
IN OCCASIONE DEL SUO MILLESIMO GOL IL BRASILE EMETTE UN FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO.

BRASIL CORREIO 75 cts

IN NAZIONALE VINCE TRE TITOLI MONDIALI E IN 110 INCONTRI MARCA 96 RETI.

IL 1° OTTOBRE '77, DOPO AVER INDOSSATO PER TRE ANNI LA MAGLIA DEL COSMOS, SQUADRA AMERICANA, LASCIA IL CALCIO IN UNA PARTITA SEGUITA DA 700 MILIONI DI TELESPETTATORI.

E' IL PIU' GRANDE DI TUTTI I TEMPI ?

NEL DECENNIO DEL '50, FORSE IL PEGGIOR PERIODO PER LA SQUADRA AZZURRA, SONO IL VENETO E IL FRIULI, TRADIZIONALMENTE TERRE FERTILI DI CALCIATORI, A DARE ALLA NAZIONALE ALCUNI TRA I SUOI ESPONENTI MIGLIORI.

ARMANDO SEGATO DI VICENZA, DIFENSORE CON SPICCATA ABILITA' DI RILANCIO, VIENE UTILIZZATO SIA MEDIANO CHE MEZZ'ALA PER IL SUO GEOMETRICO SENSO DI RACCORDO. AZZURRO A 23 ANNI E' PRESENTE IN 20 INCONTRI CON LA NAZIONALE. SCOMPARE PREMATURAMENTE NEL '73.

SERGIO CERVATO, DI CARMIGNANO DI BRENTA, PADOVA, UNO TRA I PIU' PODEROSI DIFENSORI ITALIANI. UNA GRANDE CARRIERA PRIMA ALLA FIORENTINA, POI CON LA JUVE DEI CHARLES E SIVORI, 28 VOLTE AZZURRO, AVEVA NEI TIRI DA FERMO "UN'ARMA" MICIDIALE, LE SUE PUNIZIONI SONO A DIR POCO DA MANUALE CALCISTICO.

GUIDO GRATTON, 11 VOLTE IN NAZIONALE, NASCE A MONFALCONE. MEZZ'ALA DI RACCORDO, IL FRIULANO FA COPPIA IN AZZURRO SIA CON MONTUORI, COMPAGNO DI SQUADRA ANCHE NELLA FIORENTINA, SIA CON SCHIAFFINO; DUE TRA I MIGLIORI ORIUNDI SCHIERATI DALLA NOSTRA NAZIONALE.

BRUNO NICOLE', A 17 ANNI TITOLARE NEL PADOVA, SUA CITTA' NATALE, A 18 CHIAMATO DALLA JUVE E DALLA NAZIONALE. ESORDISCE IN AZZURRO A PARIGI CONTRO LA FRANCIA, 2 A 2 IL RISULTATO, SEGNANDO ENTRAMBE LE NOSTRE RETI E COLPENDO UN PALO A PORTIERE BATTUTO. TUTTI PARLANO DI RAGAZZO PRODIGIO.

IN EFFETTI QUELLA E' STATA L'UNICA GARA MAIUSCOLA DI BRUNO IN AZZURRO, CHE NELLE SUCCESSIVE 7 PRESENZE NON RIESCE A CONVINCERE ULTERIORMENTE. PUR DOTATO DI CLASSE LIMPIDA, CHIUDE LA SUA CARRIERA IN NAZIONALE A SOLI 24 ANNI.

LORENZO BUFFON, UDINESE DI MAIANO, E' UNO DEI MIGLIORI PORTIERI ITALIANI. ESORDISCE IN NAZIONALE A 29 ANNI UN PO' TARDI PER I SUOI EFFETTIVI MERITI, E DIFENDE I PALI AZZURRI PER 15 VOLTE DANDO SEMPRE PROVA DI CLASSE E CORAGGIO.

IN QUESTO PERIODO ALTRE PRESENZE, ANCHE SE IN TONO MINORE, LE FANNO REGISTRARE GLI ISONTINI ORZAN E TORTUL E IL TREVIGIANO AGNOLETTO CHE CONFERMANO LA BONTA' DEL VIVAIO DELLE TRE VENEZIE.

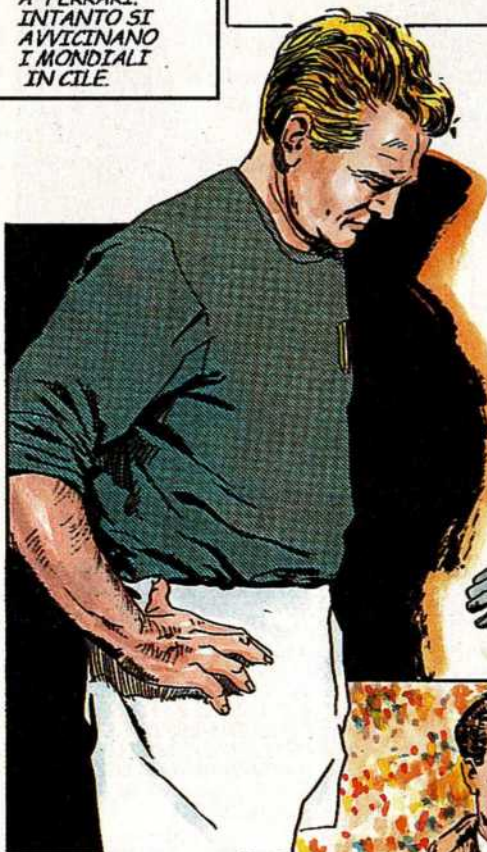
LA CONFUSIONE REGNA SOVRANA. ALLA GUIDA AZZURRA SI SUSSEGUONO COMMISSARI DA UN ANNO ALL'ALTRO: FONI SE NE VA, ALLA GUIDA ORA SONO MOCCHETTI, BIANCONE E GIPO VIANI, CHE BEN PRESTO LASCIA IL POSTO A FERRARI. INTANTO SI AVVICINANO I MONDIALI IN CILE.

BONIPERTI REGISTRA LA SUA ULTIMA PARTITA IN AZZURROA NAPOLI: IL 10 DICEMBRE DEL '60 CONTRO L'AUSTRIA. PERDIAMO 2 A 1. SUO E' IL GOL ITALIANO.

SE NE VA COL RIMPIANTO DI NON AVER POTUTO ESPRIMERE IN AZZURRO, PER MANCANZA DI VALIDI APPORTI, CIO' CHE INVECE HA POTUTO NELLA SUA JUVE.

GUADAGNAMO IL VIAGGIO IN CILE SOMMERGENDO DI RETI IL MALCAPITATO ISRAELE A TORINO: 6 A 0. MATTATORE CON BEN 4 RETI E' SIVORI CHE, CON ALTAFINI, E' CHIAMATO DA POCO IN AZZURRO.

GOL!

LA FIDUCIA RIMANE GRANDE UGUALMENTE. LA SQUADRA PUO' CONTARE SU INNESTI IMPORTANTI, MASCHIO, RIVERA, CORSO, MA SOPRATTUTTO SUI GRANDI SIVORI E ALTAFINI.

NEL FRATTEMPO A PREPARARE LA NAZIONALE PER I MONDIALI VENGONO CHIAMATI MAZZA, FERRARI E HERRERA.

GIUNTO IN ITALIA DA PAIO D'ANNI CON L'APPELLATIVO DI "MAGO", HERRERA DIMOSTRA SUBITO UNA SPICCATA PERSONALITA'. PORTERA' IN QUALCHE ANNO L'INTER A TRAGUARDI STORICI. MA IL SUO INDIVIDUALISMO NON CONSENTE COLLABORAZIONE. PER QUESTO LASCIA QUASI SUBITO GLI AZZURRI NELLE MANI DI FERRARI E MAZZA.

CHILE 1962

1962

A SANTIAGO DEL CILE L'ESORDIO AL GIRONE ELIMINATORIO PER LA COPPA DEL MONDO E' CONTRO LA GERMANIA OCCIDENTALE. LO 0 A 0 DI PARTENZA STA BENE AD ENTRAMBE LE SQUADRE E ALLA FINE E' QUESTO IL RISULTATO.

NEL FRATTEMPO, ALCUNI INVIATI DEI NOSTRI GIORNALI, FORSE CON DISCUTIBILE TEMPISMO, SCRIVONO CORRISPONDENZE SULLE PRECARIE CONDIZIONI POLITICHE E DI VITA IN CILE.

LA PROVOCAZIONE VIENE RIPRESA E INGIGANTITA DAI CILENI! ALLA RADIO, CONTROLLATA DAI TEDESCHI CHE IN SUD AMERICA HANNO TROVATO RIFUGIO DOPO LA GUERRA, VENGONO PROVOCATORIAMENTE LETTI PER GLI ASCOLTATORI ARTICOLI APPARSI SUI GIORNALI ITALIANI. LA GENTE E' CONTRO DI NOI. GLI ORIUNDI SONO CONSIDERATI DEI TRADITORI.

MALDIDOS CABRONES!

ANCHE LA STAMPA CI ATTACCA...

Prensa italiana insulta a Chile

PAIS DE SALVAJES, DICEN

3ra de La hora

MENTRE QUESTO AVVIENE FUORI, ALL'INTERNO DELLA NAZIONALE LA MANCANZA DI PERSONALITA' DI FERRARI E L'INESPERIENZA DI MANAGER A LIVELLO INTERNAZIONALE DI MAZZA SEMBRANO FACILMENTE INFLUENZABILI DA ALCUNI GIORNALISTI CHE CONDIZIONANO LA SCELTA DELLA FORMAZIONE AZZURRA.

E' COSI', GIANNI!... NE' IO NE' TE SCENDEREMO IN CAMPO CONTRO IL CILE, SEMBRA LO ABBIANO DECISO BRERA E ZANETTI ...

VOCI DI CORRIDOIO AFFERMANO CHE SIVORI, IL QUALE HA LA CAMERA ATTIGUA A QUELLA DEI C.T., POSSA UDIRE ATTRAVERSO IL MURO QUANTO SI DECIDE, A TARDA NOTTE. SE CIO' E' VERO IL COMMENTO DEL GIOCATORE NON PUO' CHE ESSERE ...

IN QUESTO CLIMA ROVENTE E DI POLEMICHE, CI PREPARIAMO ALLA PARTITA CONTRO IL CILE.

La Coppa "Uffa!"

Spero tu legga questa lettera "juventina" che vuole rispondere a quella di metà gennaio di un tuo co-tifoso del Toro che mi ha toccato e con il quale sono d'accordo. Non sono d'accordo, invece, con la tua risposta, perché io e lui siamo romantici, viviamo la vita sulle emozioni, amiamo essere noi stessi e non desideriamo trasformarci per conquistare l'affetto di qualcuno. Io l'ho già fatto, funziona all'inizio, può anche durare ma è un castello di carte che prima o poi cade. Io non sono un uomo forte, non so perché ma non lo sono, ce la metto tutta, ma sono buono, capisci questa parola? "Buono"!?! Odio le cattiverie, mi fanno male, mi rifugio nella musica, nel lavoro, nella mia Juve perché se dovessi affrontare tutto e tutti demolirei me stesso perché non so odiare e perciò non so combattere. Io amo la Juve, ma non per questo odio il Toro (come tu fai viceversa), perché dovrei? Il calcio è agonismo e passione, da dove proviene l'odio di cui è intriso? Al giorno d'oggi bisogna non dare importanza ai sentimenti, tanto non portano denaro, né allungano la vita e a lungo andare svaniscono. Allora un giorno dovrei fare, semmai ci sarà, un corso per diventare stronzi? Alla fine sono loro che vincono, che vivono bene perché io ora amo una ragazza che ha un cuore grande così ma io non le basto, cerca qualcosa più in alto, sono "l'amico" come lo sono stato per tantissime, soffrendo in silenzio. Ora, scusa la parola, mi sono rotto il c..., mi ritrovo a 33 anni che quando torno a casa non ho una donna da baciare e soprattutto una creatura a cui dare quello che ho.

Ho tanti amici, anche loro hanno la loro vita di merda, perché anche loro sono buoni.

Io ho una piccola modesta opinione ma più passano i giorni più è definitiva: il male domina l'uomo, un po' l'ho assimilato anch'io e allora mi sforzerò fino alla morte di dare il meglio di me dal mio cuore. E i risultati che verranno non mi interessano più. Quelli li fa la mia Juve.

(Anonimo juventino)

Meno male che sei "buono"! Ti perdi nella costruzione di castelli che inevitabilmente crollano, dici di non odiare, di non sapere cos'è l'odio e te la prendi con me che "non amo" la Juve, con "loro" che sono tutti cattivi, con la "vita di merda" che ti fai vivere e velatamente, ma neanche troppo, con le ragazze per cui sei solo un amico. (Già, tu soffri, soffri tanto).
La tua lettera trasuda vittimismo da tutte le parti, eppure l'energia provocatoria non ti manca. Usala per vivere meglio! Piangersi addosso serve solo a fermarsi, a cronicizzare il problema. È giusto avere un'idea di sé, di quello che si pensa di essere ma prima o poi bisogna anche controllarsi, mettersi in discussione. Non mi pare che tu ti voglia molto bene. Per te "bontà" è sinonimo di "stupidità". Ami una donna che non ti ama. Ti condanni a una vita sterile di piaceri perché nessuno ti può capire, perché sei solo. Uffa! Ma è possibile che non si possa alleggerire questa esistenza tribolata? Io credo di sì. E lo credo perché ho imparato a cercarmi situazioni gratificanti, a non esaltarmi per ciò che non esiste e a perdonarmi di non essere sempre all'altezza delle mie aspettative. Insomma mi lascio vivere. Io non sono "buono" ma ti auguro di trovare un senso nelle mie parole. Qualunque esso sia va bene, basta che sia vero, coerente con il tuo modo di concepire la vita. Smettila di prenderti in giro! (Anonimo torinista). □

GUERIN SPORTIVO
DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

Accertamenti Diffusione Stampa — certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

Il grande successo discografico

THE BEST OF POOH

dal 21 Marzo in tour nei Palasport Italiani

The Best of Pooh

ROBY • STEFANO • DODI • RED •

IN CONCERTO

MARZO
21 TREVISO
23 TORINO
24 BRESCIA
26 ROMA
27 BARI
29 CATANIA
30 REGGIO CALABRIA

APRILE
1 ANCONA
3 VERONA
4 FIRENZE
6 MILANO
7 BERGAMO

COSE DI MUSICA

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA - SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE
EUTELSAT 13°EST - FREQ. 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56
ASTRA 19.2° EST - FREQ. DIGITALE (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE 8.10

Artwork Anastasia - A.D. by Terry & Brun